Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7




# IL PICCOLO

Mercoledì, 12 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9217 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5336): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

UNA LUNGA SERIE DI INCONTRI A PALAZZO CHIGI

## Tagli a costi e consumi nel piano di Andreotti

**Il presidente vuole arrivare a un accordo con i sindacati per la riduzione degli oneri del lavoro - Lista dell'austerità**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il presidente del consiglio, dopo un incontro con lo staff direttivo della DC, ha deciso di richiamare i colleghi di governo ad una maggiore solidarietà dopo le recenti polemiche tra titolari di vari dicasteri. Andreotti ha anche proseguito gli incontri con gli esperti della presidenza del consiglio, di vari ministeri e con docenti universitari per avere un quadro certo di riferimento dell'azione governativa per la riduzione del costo del lavoro e per il contenimento del disavanzo anche attraverso ulteriori misure di austerità.

In questo modo il presidente del consiglio è riuscito nuovamente a determinare un'inversione del clima politico che tendeva ad un notevole appesantimento in conseguenza alle polemiche per il vertice tra i partiti, per la proposta alternativa fatta da Piccoli di tenere un incontro tra i gruppi parlamentari e, soprattutto, per una ulteriore polemica contro il governo aperta dai repubblicani.

La nuova sortita di questi ultimi è apparsa a molti osservatori politici il preannuncio di un ritiro del PRI dall'arco della «non sfiducia» e l'impressione è apparsa confermata da un editoriale dell'«Avanti!» con cui la segreteria socialista esprimeva preoccupazione per i pericoli connessi alla mancanza di immediate alternative per il «dopo-Andreotti».

L'irrigidimento è apparso grave anche ai democristiani tanto è vero che è stata aggiornata a domattina la riunione del direttivo del gruppo d.c. della Camera, già convocato per stasera, con il compito di rendere ufficiale la proposta di Piccoli per un incontro dei capigruppo, sostitutivo del vertice economico sollecitato esplicitamente per primi proprio dai repubblicani. Ma la tensione si è andata di ora in ora allentando sia perché alcuni esponenti repubblicani hanno fatto capire di giudicare inutile l'incontro tra i capigruppo ma di non escludere tuttavia la loro partecipazione, sia perché i socialisti con l'articolo dell'«Avanti!» hanno chiaramente preso posizione contro l'ipotesi di una crisi a breve scadenza (e i comunisti dal canto loro con l'ampio convegno economico tenuto oggi hanno proposto alcune ipotesi alternative all'azione del governo ma non l'hanno criticata aspramente) sia — soprattutto — per il dinamismo e la tempestività dimostrata dal presidente del consiglio.

Andreotti ha, infatti, dato conferma che non intende accettare alcun rallentamento alla sua azione per le polemiche che si sono sviluppate in seno al governo e per quelle che alimentano il dibattito tra le forze politiche. Per questo motivo Andreotti, che ha avuto ieri un ampio colloquio con il presidente della Confindustria, ha anche oggi sollecitato l'iniziativa degli esperti per «quantificare» l'incidenza delle proposte fatte dai sindacati sulla effettiva riduzione del costo del lavoro.

A Palazzo Chigi si è fatto rilevare stasera che il presidente del consiglio intende raggiungere concretamente questo traguardo con il consenso dei sindacati, tanto più che c'è concordanza sugli obiettivi anche se divergenze si registrano sulle misure da adottare. Perciò il governo ritiene possibile ottenere notevoli risultati con il consenso dei rappresentanti dei lavoratori, altri «strapparli», pur di ottenere una riduzione del costo del lavoro che è condizione indispensabile per l'acquisizione del previsto prestito del Fondo monetario internazionale.

Le trattative con il fondo monetario — ha precisato oggi Stammati — saranno riprese da una delegazione del ministero del tesoro e della Banca d'Italia che partirà quanto prima per Washington. L'azione del governo è diretta a far sì che questa delegazione sia in grado di fornire al Fondo minetario le garanzie che ci sono richieste.

Alcune misure che potrebbero essere prese direttamente dal governo sono: 1) abolizione delle scale mobili speciali (bancari, assicurativi, chimici, dipendenti organi costituzionali); 2) abolizione del ricalcolo della scala mobile per la indennità di quiescenza; 3) revisione delle festività infrasettimanali; 4) la revisione delle facilitazioni ferroviarie; 5) la revisione delle facilitazioni tariffarie di cui godono determinate categorie. (Gli elettrici, per l'Enel, i telefonici per la Sip, e così via).

Inoltre il governo, intende varare entro la fine del mese, alcune misure restrittive. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti, ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione di funzionari, dedicata appunto, all'esame delle proposte da sottoporre al consiglio dei ministri. Queste riguardano:

1) il divieto della vendita di carne fresca per una settimana al mese; 2) norme più rigorose per il rispetto del limite di velocità sulle autostrade; 3) il ripristino delle targhe alterne nella circolazione nelle giornate festive; 4) il divieto di circolazione nelle giornate festive delle auto di grossa cilindrata

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

EQUILIBRATO IL MERCATO DELLE VALUTE

## La lira rientra in punta di piedi

**Assorbito gradualmente dalla nostra moneta un ulteriore mezzo punto della «supertassa»**

Roma, 11

La lira ha assorbito molto bene anche la nuova riduzione di mezzo punto della tassa sugli acquisti di valuta, che, ieri, è scesa al 2,5 p.c. Il dollaro, che venerdì, quando la tassa era ancora al 3 p.c., era quotato 875,20 lire, ieri era, secondo le medie Uic, a 876 lire e oggi a 876,075. Complessivamente, quindi, nelle due sedute di ieri e di oggi, la lira ha perso, rispetto al dollaro, lo 0,1 p.c. Fra gli acquirenti di dollari, comunque, a testimoniare una positiva congiuntura per la lira, c'è anche la Banca d'Italia. D'altra parte, la moneta americana si sta rafforzando in questi giorni non solo sul mercato italiano ma anche su quelli europei, come anche la sterlina, l'altra valuta sulla quale la lira appare in calo (rispetto a venerdì ha perso l'1 p.c.).

Contemporaneamente la lira si è rafforzata sulle altre valute europee. Il rialzo della lira rispetto al franco svizzero, a quello francese e al marco (confermato dall'andamento della nostra moneta sui mercati di Parigi e Francoforte, dove le quotazioni della lira sono anche più favorevoli di quelle registrate a Milano e a Roma) è stato particolarmente consistente ieri, ma è continuato anche oggi. Sul marco, la lira ha recuperato, rispetto a venerdì, l'1,02 p.c.

Intanto l'Istituto centrale di statistica ha comunicato che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di novembre 1976, il valore cif delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 3.609 miliardi di lire, mentre il valore fob delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 2 mila 990 miliardi di lire, con una variazione nei confronti del mese di novembre 1975, rispettivamente pari a più 64 p.c. e a più 49,5 p.c.

Pertanto nel mese di novembre 1976 la bilancia commerciale (esportazioni fob meno importazioni cif) ha presentato un saldo passivo di 619 miliardi di lire, contro un saldo passivo di 201 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente.

In definitiva, nei primi undici mesi del 1976 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 4.751 miliardi derivante dal saldo passivo di 5.970 miliardi imputabile ai prodotti petrolieri e da un saldo di 1.219 miliardi relativo alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1975 il saldo passivo fu di 1.773 miliardi risultante da un saldo passivo di 4.166 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 2.393 miliardi per le altre merci.

## CONSEGNATA LA SCUOLA A PINZANO



(Italfoto)

La prima opera effettiva, perché permanente e completa anche degli arredi, della ricostruzione nel Friuli è stata consegnata ieri mattina a Pinzano: è la scuola materna realizzata con la sottoscrizione dei lettori del «Piccolo», a nome dei quali il nostro direttore, Chino Alessi, l'ha affidata, offrendogli simbolicamente le chiavi, al sindaco Giovanni Fabris. Una seconda scuola gemella è in costruzione ad Artegna. Alla consegna ha assistito l'ing. Giomi (a sinistra nella foto), «vice» di Zamberletti nel Commissariato generale preposto alla ricostruzione nelle zone terremotate. (Servizio e foto nelle cronache)

## Attentato all'Eur



Telefoto Ansa

Roma — Quattro ordigni incendiari, esplosi nella notte fra domenica e lunedì, hanno gravemente danneggiato il Palazzo dei congressi dell'EUR, a pochi giorni dall'apertura, in quella sede, del congresso nazionale del MSI-DN; l'attentato è stato rivendicato dai «Nuovi partigiani», la stessa organizzazione che nel giugno scorso semidistrusse il cinema Barberini alla vigilia di un comizio di Almirante. L'aula magna del Palazzo dei congressi (nella foto) è stata quasi interamente devastata, e così pure tutti i servizi dell'edificio; il MSI è stato costretto a rinviare di ventiquattr'ore l'apertura del congresso (un ampio servizio in seconda pagina)

*A SANREMO IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA ALL'INFLUENTE FINANZIERE*

## UNA MULTA DI CINQUE MILIARDI (MA NIENTE CARCERE) PER ALOISI

***Subito rilasciato il costruttore romano sorpreso alla frontiera con cambiali per quasi tre miliardi - Il P.M. aveva chiesto due anni e mezzo di reclusione***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 11

*Colpevole: condanna a cinque miliardi di multa e al risarcimento dei danni allo stato, ma non a pene detentive, perché le circostanze attenuanti sono equivalenti alle aggravanti. Questa la sentenza emessa oggi pomeriggio dal tribunale di Sanremo, in base alla quale il finanziere e costruttore romano Carlo Aloisi, di 59 anni, vicepresidente dell'«Ibi» (Istituto bancario italiano), arrestato il 30 dicembre scorso per esportazione di valuta alla frontiera di Ventimiglia con nella borsa cambiali per due miliardi e 700 milioni di lire, è tornato stasera in libertà; il P.M., Enrico Poggi, aveva chiesto per lui la condanna a due anni e sei mesi di reclusione e una multa di nove miliardi.*

*Il processo per direttissima, svoltosi davanti a numerosa folla, è durato complessivamente sette ore: dalle 9 alle 16, quando il presidente del tribunale, Luigi Fortunato, dopo due ore di camera di consiglio, ha letto la sentenza di condanna; una sentenza che ricalca sostanzialmente, nel meccanismo delle attenuanti e delle aggravanti, le due recentemente emesse dai magistrati genovesi contro gli armatori Francesco e Antioco Ravano, accusati anch'essi di illeciti valutari.*

*Visibilmente soddisfatti della decisione del tribunale sono sembrati Aloisi e i suoi difensori, Adolfo Gatti, di Roma, e Angelo Cremaschi, di Ventimiglia: il costruttore che, pallido e imbronciato, ma sicuro di sé nell'interrogatorio, aveva seguito con estrema tensione le fasi del dibattimento, ha sorriso mentre riceveva le congratulazioni dei parenti; una sua amica francese, Ismene La Russa, è addirittura svenuta per l'emozione.*

*Piuttosto contrariato, invece, è apparso il pubblico ministero: «Mi consulterò con i miei superiori — ha detto il dott. Poggi — ma ho intenzione di presentare appello. Mi sembra spropositato che, di fronte a illeciti per ben due miliardi e 700 milioni, con il gioco delle aggravanti e delle attenuanti, non si condanni il colpevole alla reclusione».*

*Tutto il processo è ruotato sostanzialmente attorno a un unico problema: le cambiali italiane sono realmente utilizzabili all'estero e permettono quindi, portandole oltre frontiera, un'esportazione di valuta? Il vicepresidente dell'«Ibi» (di cui è presidente il cementiere Carlo Pesenti), molto noto negli ambienti finanziari italiani (a lui fanno capo, più o meno direttamente, ben 39 società) quando venne fermato al valico autostradale italo-francese, di cambiali, in una valigetta «24 ore», ne aveva cinque.*

*Due, da un miliardo ciascuna, erano firmate da Aloisi stesso e non compilate; altre due, una da 500 e l'altra da 100 milioni, erano emesse dalla società «Millesimo» di Roma (il cui amministratore unico è un collaboratore di Aloisi, Luciano Betti) e girate entrambe alla «Ceic», controllata direttamente da Aloisi; l'ultima, da 160 milioni, emessa dalla società «Aureliana», di cui è presidente ancora Betti, e girata anch'essa alla «Ceic».*

*Sulla presenza di queste cambiali nella sua borsa, Carlo Aloisi ha dato due versioni diverse: interrogato poche ore dopo l'arresto dal pretore di Ventimiglia, disse che doveva portarle a un incontro fissato a Montecarlo con Pesenti; in un successivo interrogatorio, e ancora oggi in aula, ha sostenuto invece che, quando fece questa dichiarazione al pretore, era in stato confusionale: «Stavo andando a Montecarlo, da un'amica — ha detto durante il processo — la signora La Russa, presso la quale intendevo passare una settimana di riposo. Ho portato con me la valigetta perché volevo studiare alcuni documenti. Dentro c'erano da tempo anche le cambiali: non sono titolo di credito, non è reato esportarle».*

*Sul problema, centrale per il processo, dell'effettivo valore delle cambiali italiane all'estero, la pubblica accusa e l'avvocatura dello stato (che si è costituita parte civile), da una parte, e difesa, dall'altra, hanno dato interpretazioni completamente diverse: «La cambiale è un titolo di credito negoziabile all'estero — ha detto l'avvocato dello stato Franco Battistoni-Ferrara —, all'estero può essere girata o scontata ricevendo in cambio valuta straniera; e questo, un uomo come Aloisi lo deve sapere».*

*Per la difesa, le cambiali non sono, invece, titoli di credito e non rientrano quindi nei casi previsti dalla legge sugli illeciti valutari: l'avv. Gatti ha sostenuto che gli effetti trovati ad Aloisi non erano neppure cambiali, perché o non compilati o non consegnati al destinatario.*

*Si è infine parlato della valigetta nera che, oltre agli effetti incriminati, conteneva altri documenti: «La portavo sempre con me — ha detto l'imputato —. Per Natale, però, sono andato a Urbania, dove abita una mia figlia, e l'ho lasciata a Roma. Contavo di rientrare subito a casa, invece ho poi deciso di proseguire per Montecarlo. Me la sono quindi fatta portare dall'autista. Le cambiali erano nella valigetta da tempo, me le portavo dietro».*

*«Forse il dott. Aloisi vive in un modo diverso da quello dei comuni mortali — ha osservato a questo proposito l'avvocato dello stato —, ma anche per lui due miliardi e 700 milioni non sono noccioline. E' possibile che portasse sempre le cambiali con sé? E se lo scippavano? Per noi, la prima versione dell'imputato è quella giusta: il contenuto della valigetta, e quindi anche le cambiali, era necessario in vista dell'incontro con Pesenti a Montecarlo».*

**Franco Currò**

### ULTIMA ORA

## Altri due sequestri

Milano, 12

**L'impressionante spirale dei sequestri di persona si è ancora allungata nelle ultime ore: al momento della chiusura del giornale si è avuta notizia di due nuovi rapimenti, avvenuti l'uno a Milano, l'altro alla periferia di Padova; ne sono stati vittime, rispettivamente, un industriale milanese, Niccolò De Nora, e Marina Boldrin, figlia del titolare di una catena di grandi magazzini di merceria all'ingrosso.**

**Il De Nora è stato aggredito mentre rincasava da quattro individui, che l'hanno costretto a salire su un'auto che si è poi allontanata velocemente; i quattro sono riusciti ad aver ragione, dopo una violenta colluttazione, sia dell'industriale sia del suo autista, che gli faceva anche da guardia del corpo.**

**Quanto a Marina Boldrin, la donna non è rientrata in casa dopo essere uscita, nel tardo pomeriggio, dall'azienda paterna; anche in questo caso, alcuni indizi fanno ritenere che la vittima sia stata assalita praticamente dinanzi alla propria abitazione, a Noventa Padovana, a pochi chilometri di distanza dalla zona industriale di Padova, dove si trova l'azienda del comm. Marino Boldrin.** *(Ansa)*

LA «TASS» LASCIA TRAPELARE UN OSCURO EPISODIO AVVENUTO SABATO

## Sanguinosa esplosione sul «metrò» a Mosca: attentato di dissidenti?

**Questa la tesi sostenuta, benché non esplicitamente, dalle autorità - Una carica di plastico collocata su un vagone avrebbe causato sette morti e 30 feriti gravi**

Mosca, 11

Ha avuto un sanguinoso bilancio (sette morti e una trentina di feriti gravi, secondo le notizie più attendibili) una misteriosa esplosione che, nella serata di sabato scorso, è avvenuta in un vagone della metropolitana di Mosca, tra le stazioni (in superficie) di Izmailovo e Pervomaiskaya, alla periferia orientale della capitale sovietica. La notizia dello scoppio è stata data, brevemente, dall'agenzia «Tass» e dal giornale «Moskovskaia Pravda», che non hanno fornito particolari sulle vittime e sulle cause della deflagrazione: ma le testimonianze, dirette e indirette, concordano nell'affermare che, di incidente non si è trattato, bensì di un attentato, che le autorità sarebbero propense ad attribuire a qualche gruppo «dissidente».

Secondo un'autorevole fonte sovietica, che si è messa in contatto con l'agenzia «France Presse», il vagone sarebbe stato sventrato da una carica di esplosivo plastico mentre si stava avvicinando alla stazione sotterranea di Pervomaiskaya: testimoni oculari hanno riferito di aver scorto sulla carrozza alcuni cadaveri e parecchi altri passeggeri con le gambe troncate dall'esplosione. La metropolitana di Mosca è la più frequentata del mondo (trasporta in un anno quasi due miliardi di passeggeri), ha una lunghezza complessiva di 162 chilometri e 103 stazioni.

Voci non controllabili affermano che altre due esplosioni sarebbero avvenute, sempre sabato 8 gennaio, nel centro di Mosca, e precisamente presso i grandi magazzini «Gum», in via 25 ottobre, e sul lato posteriore del carcere della Lubianka; si sa che dell'avvenuto si sta interessando il «KGB», cioè la polizia politica dell'URSS.

Di attentato dinamitardo alla metropolitana ha esplicitamente parlato il giornalista sovietico Viktor Louis, corrispondente del quotidiano londinese «Evening News», il quale ha affermato che il gesto terroristico «potrebbe essere stato commesso da un gruppo di "dissidenti" sovietici che operano secondo i metodi del gruppo tedesco Baader-Meinhof»; il giornalista — che è considerato assai attendibile e che riflette spesso le posizioni degli ambienti ufficiali del Cremlino — ha precisato che «i responsabili dell'attentato non sono stati ancora arrestati».

Negli ambienti ufficiali sovietici — prosegue Louis — si ritiene che la notevole pubblicità data alle attività terroristiche nei paesi occidentali possa servire da incitamento per gli attivisti sovietici; A Mosca, sempre secondo Louis, si lamenta generalmente il fatto che le azioni dei movimenti terroristici quali il «gruppo Baader-Meinhof» in Germania o l'«esercito di liberazione simbionese» (responsabile del rapimento dell'ereditiera americana Patricia Hearst) siano riportati con troppo spazio dai giornali occidentali, a rischio di servire da modello ai «criminali sovietici». Questa ipotesi ha tanta più forza, aggiunge il corrispondente dell'«Evening News», in quanto gli autori dell'attentato di Mosca sono, con ogni probabilità, individui «mentalmente instabili».

Sorpresa ha suscitato, tra gli osservatori stranieri a Mosca, il fatto che la «Tass» — benché in forma sommaria e anodina — abbia dato notizia dell'accaduto, mentre normalmente né i cittadini societici né gli stranieri che vivono a Mosca vengono mai messi a conoscenza di «incidenti» del genere; tra le ipotesi formulate vi è quella secondo cui la gravità dell'esplosione potrebbe essere stata esagerata ad arte al fine di attaccare i «dissidenti» sovietici e, insieme a loro, la stampa occidentale; in tal caso potrebbe essersi trattato o di un fatto accidentale o criminoso ma, in entrambi i casi, esso verrebbe utilizzato con i «dissidenti».

*(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

SILENZIO DEI RAPITORI

### TOCCANTE APPELLO della madre di Sara

Alassio, 11

**I rapitori di Sara Domini, nonostante il «silenzio stampa» che era stata chiesto e rispettato dai giornali, non hanno più preso contatti con la famiglia; quest'oggi Gianna Franca Geloso in Domini, la madre della piccola Sara, attraverso la trasmissione regionale del «Gazzettino della Liguria» ha lanciato questo appello: «Prego i rapitori di mia figlia di farsi vivi al più presto, se no finisco per impazzire».**

**Sara Domini, una bimba di soli quattro anni, è in mano ai suoi rapitori ormai da dodici giorni, e l'accorato appello della madre dovrebbe indurre i malviventi a farsi vivi. Per quanto riguarda le indagini, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, per non ostacolare minimamente un contatto fra rapitori e famiglia.** *(Italia)*

«DISPONIBILITA'» ESPRESSA DA FORLANI NEI COLLOQUI MOSCOVITI CON GROMIKO

## L'Italia rinnova il credito all'URSS



Telefoto Ansa-Upi

**Mosca — Forlani (al centro, con il colbacco) rende omaggio al Milite ignoto dell'URSS**

Mosca, 11

Un lungo incontro in due tempi con Gromiko ha costituito il primo impegno ufficiale dell'on. Forlani, da ieri in visita nell'Unione Sovietica; dal colloquio tra i due ministri degli esteri è emersa la volontà dei governi italiano e sovietico di sviluppare i propri rapporti di collaborazione in tutti i settori, sul piano bilaterale e su quello multilaterale, per continuare a dare un esempio concreto di come si possano edificare i rapporti tra stati a diverso regime economico, politico e sociale, quando alla base dell'evoluzione dei rapporti internazionali vi sia la distensione.

I colloqui hanno toccato i vari argomenti di interesse comune, per sfociare in uno scambio di punti di vista sui grandi problemi politici che ancora turbano la situazione internazionale (i rapporti Est-Ovest, il disarmo, il Medio Oriente, la situazione nell'Africa australe sono stati i punti principali della discussione). Italia e URSS hanno ribadito di essere intenzionate a proseguire lungo la via aperta dagli accordi di Helsinki: Forlani ha sostenuto che l'Italia vuole farlo con la stessa serietà del passato, e, ha ricordato il trattato di Osimo che — ha detto — ha chiuso definitivamente il problema delle frontiere con la Jugoslavia, ma che è costato «sacrifici e rinunce».

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, Forlani e Gromiko hanno messo in rilievo soprattutto l'andamento favorevole dell'interscambio commerciale tra i due paesi, che si è triplicato nel corso degli ultimi tre anni, raggiungendo, nel 1976, la cifra di circa duemila miliardi di lire. Sono state, comunque, le difficoltà dell'economia italiana (specie le difficoltà finanziarie) a dare l'impronta ai temi della collaborazione economica italo-sovietica; l'URSS, in occasione della recente visita a Roma di Komarov, uno dei principali responsabili del commercio estero sovietico, aveva chiesto ai dirigenti ita-

Continua in 2.a pagina

CONVEGNO A ROMA

# La linea PCI anti inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

«A che punto è la lotta all'inflazione»: questo l'interrogativo al quale il PCI intende dare una articolata risposta con il convegno svoltosi oggi al teatro Eliseo di Roma e organizzato dal suo centro studi di politica economica (Cespe). Stretto tra l'imbarazzo di sostenere il governo e quello di appoggiare le critiche che alla politica governativa vengono dal movimento sindacale e da alcuni ministri dello stesso governo, il PCI ha tentato con il convegno di rispondere agli interrogativi sulle prospettive dell'economia italiana nel '77 e sulla politica che si dovrà seguire per uscire dal dilemma dello sviluppo zero.

Dall'ampia discussione svoltasi per tutta la giornata è emerso che il PCI, così come i sindacati, ritiene che l'inflazione è un problema che riguarda non solo il costo del lavoro e la spesa pubblica, ma le disponibilità per accrescere gli investimenti quest'anno, evitando di trovarsi davanti ad un nuovo crollo della lira e ad una grave flessione dei livelli occupazionali nella misura prospettata da Donat Cattin aspramente criticato dal PCI proprio per la drammaticità delle sue previsioni.

Le relazioni della mattina sono state dedicate all'analisi delle cause dell'inflazione a livello internazionale, tema che è stato trattato da Peggio, e interno, relativo all'Italia, di cui si è occupato Pedone. E' toccato a Luciano Barca, però, rispondere alle polemiche sul «deflazionismo» del PCI e ribadire le critiche alla politica governativa e alle proposte di revisione della scala mobile. Proprio su itema del costo del lavoro Barca ha appoggiato le richieste sindacali, sostenendo che tra una moderata fiscalizzazione e l'eliminazione della scala mobile sulle liquidazioni si potrebbe giungere ad una riduzione del costo del lavoro di circa l'8-9 per cento, («perché non si deve cominciare a partire da questa realtà?» ha detto), non tralasciando però il tema della scala mobile: «chi propone modifiche alla scala mobile — ha detto — e vuole aprire su ciò un fertile discorso deve dire con chiarezza se è per una riduzione indiscriminata e indifferenziata della protezione per tutti (cosa inaccettabile), oppure se ritiene che debba esserci un livello interamente protetto oltre il quale la protezione diminuisca. E deve avere il coraggio e la responsabilità di indicare questo livello».

Alla difesa e agli obiettivi della politica del PCI, Barca ha dedicato gran parte del suo intervento, arrivando a definire un piano contro l'inflazione capace di evitare lo scoglio dello sviluppo zero: «Ciò che occorre al paese — ha detto — è ridurre gradualmente il tasso di inflazione e difendere il tasso di cambio, senza rinunciare in alcun momento all'obiettivo centrale al quale vanno finalizzati i vari comportamenti, di produrre più risorse e più ricchezza, sia allargando l'area produttiva sia elevando la produttività complessiva», tra questi due obiettivi vi può essere contraddizione, «ma il superamento di una tale contraddizione che non può essere riassorbita in modo spontaneo dai meccanismi dell'attuale mercato e dell'attuale sistema è proprio il compito attuale della politica economica».

Riprendendo a questo proposito la polemica sul numero dei disoccupati con Donat Cattin Barca ha affermato «tra la agitazione di Donat Cattin... e le preoccupazioni di Carli circa una riduzione della produttività del lavoro ci sembrano da condividere le seconde... il rischio di una caduta della produttività e dell'accentuazione delle caratteristiche esistenziali di un sistema divenuto incapace di utilizzare in modo produttivo la forza lavoro di cui dispone è un rischio reale che già stiamo vivendo». Le iniziative del governo sull'uscita dell'inflazione non superano, secondo il PCI la contraddizione indicata prima tra raffreddamento dell'aumento dei prezzi e sviluppo della produttività. Occorre un programma pluriennale.

Barca ha indicato in merito varie misure: un aumento della produttività che faccia leva su una mobilità della manodopera e su un suo migliore utilizzo (sia nelle imprese che nel settore pubblico). Una rigorosa selezione degli investimenti, cioè investimenti sostitutivi di importazioni, e che concorrano a ridurre sprechi (agricoltura, edilizia economica, trasporti collettivi). Per alcune opere pubbliche per esempio si potrebbe procedere ad una loro estensione mediante spostamento della manodopera.

Una diminuzione dei consumi: è necessario predisporre un sistema di razionamento, ma nel frattempo attuare norme semplici di limitazione e trasformazione di certi consumi. Assicurare all'interno «blocchi di domanda» che garantiscano il realizzo del prodotto, non affidandosi solo alla capacità trainante delle esportazioni per l'uscita dalla crisi.

G. R.

## Sardegna: comunista il presidente del consiglio regionale

Cagliari, 11

**L'on. Andrea Raggio, comunista, è il nuovo presidente del consiglio regionale sardo. E' stato eletto, alla prima votazione, con 62 voti di preferenza su 66 votanti. E' il primo esponente comunista in 26 anni di vita dell'istituto autonomistico a ricoprire la prestigiosa carica di presidente dell'assemblea.**

**Contemporaneamente l'on. Pietro Soddu della DC è stato rieletto presidente della regione.**

CHIUSA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE GENERALE

# Dibattito sull'aborto alle battute conclusive

### Martedì prossimo saranno votate le pregiudiziali di incostituzionalità avanzate dalla DC e dal MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La Camera si pronuncerà, nella seduta di martedì prossimo, sulla pregiudiziale di incostituzionalità della proposta di legge sull'aborto presentata ufficialmente stasera dal gruppo democristiano. Insieme con la pregiudiziale della DC sarà votata anche quella analoga avanzata dal gruppo del MSI-DN. Secondo le previsioni, le due pregiudiziali saranno respinte dall'assemblea. Lo schieramento favorevole alle pregiudiziali di incostituzionalità conta, infatti, sulla carta, su 301 deputati (263 democristiani, 18 deputati del MSI-DN; 17 del nuovo gruppo di Democrazia nazionale e tre esponenti altoatesini); quello contrario, cioè lo schieramento abortista, conta, invece, su 329 deputati (221 comunisti, 57 socialisti, 7 indipendenti di sinistra, 15 socialdemocratici, 14 repubblicani, 5 liberali, 6 demoproletari e 4 radicali).

Prima del voto sulle pregiudiziali ci saranno le repliche del ministro guardasigilli Bonifacio e dei relatori sul provvedimento agli oratori intervenuti nella discussione generale che si è conclusa stasera. Proprio il problema della incostituzionalità del provvedimento sull'aborto — che è stato elaborato dalle commissioni giustizia e sanità di Montecitorio, sulla base delle proposte di legge presentate dallo schieramento laico (PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) — ha costituito il tema conduttore dell'intenso dibattito odierno nel quale sono intervenuti numerosi oratori, in gran parte democristiani.

Galloni, in particolare, ha sottolineato i punti su cui la DC continua ad offrire la possibilità di un incontro con lo schieramento abortista: l'accettazione della sentenza della Corte costituzionale e la preminenza da dare alle predisposizioni di strumenti per la prevenzione dell'aborto. Ricordata, quindi, la disponibilità della DC per giungere ad una intesa con le altre forze politiche sul problema, Galloni ha osservato che quando lo schieramento abortista è diventato maggioritario, il PCI ha fatto una scelta di segno diverso, accettando il principio dell'autodeterminazione della donna.

La comunista Adriana Seroni, dopo aver polemizzato con la DC e con i radicali, ha sottolineato che il PCI non ha mai considerato l'aborto come un fatto positivo. Ma, ha soggiunto l'esponente del PCI, l'aborto oggi viene praticato nelle condizioni più pericolose. Da qui l'esigenza di una legge che disciplini il fenomeno. Nel dibattito sono anche intervenuti la socialista Maria Magnani Noya e il liberale Bozzi.

P. C.

## RAPINATI A CHIASSO 370 milioni

Como, 11

Rapina nel pomeriggio a Chiasso (Svizzera): tre uomini (uno mascherato) e una giovane donna, armati di pistola, hanno fatto irruzione negli uffici di una finanziaria — la Cofis S.A., in via Volta — impadronendosi di monete d'oro per 600 mila franchi svizzeri e valuta per altri 400 mila franchi (circa 370 milioni di lire). I malviventi, raggiunti gli uffici della finanziaria al terzo piano dello stabile, hanno immobilizzato i quattro impiegati presenti e dopo averli rinchiusi in un locale, si sono impadroniti dei valori. Quando gli impiegati hanno potuto dare l'allarme — circa 20 minuti dopo il fatto — i banditi erano ormai irraggiungibili.

(Italia)

L'INCHIESTA SUGLI INESISTENTI DANNI DI GUERRA DELLA SIAI-MARCHETTI

# CLAMOROSO ARRESTO A TORINO DELL'INTENDENTE DI FINANZA

### Altri tre arresti a Venezia, a Viareggio e a Sommalombardo - Una lunga serie di accuse - La vicenda s'iniziò nel '46 con la presunta distruzione di 550 aerei

Torino, 11

*L'intendente di finanza di Torino, Feliciano Amitrano, è stato arrestato ieri sera da agenti della squadra mobile su mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Busto Arsizio, dott. Amedeo Rocco, con le accuse di concorso in falso materiale in atto privato e in atto pubblico, contraffazione, alterazione e distruzione di atto vero, e contraffazione di sigilli, in relazione alla vicenda della liquidazione dei danni di guerra alla Siai-Marchetti: undici miliardi di lire sui quali, già da due anni, la magistratura di Busto Arsizio sta conducendo un'inchiesta. Altri tre arresti sarebbero stati eseguiti a Venezia, Viareggio e Sommalombardo (Varese).*

*A Venezia, la polizia ha bloccato l'ex direttore della Siai-Marchetti, Nando Cuccinello; a Sommalombardo, quindi, è stato arrestato uno dei suoi collaboratori: Pietro Pogliaghi. A Viareggio, infine, Roberto Arrigoni, amministratore delegato della «Ici», la società che seguì in sede ministeriale la pratica della liquidazione dei danni di guerra. Tutti e tre saranno a disposizione della magistratura di Busto domani mattina.*

*Il dott. Amitrano è stato arrestato nella tarda serata di ieri nella sua abitazione di via Grattoni 8, dove ha sede l'intendenza di finanza, che si trova accanto al palazzo che ospita la sede della questura centrale. L'intendente stava rientrando nella sua abitazione, dopo essere stato a pranzo in un ristorante con alcuni amici. Quando il dott. Pappalardo della squadra mobile gli si è presentato, accompagnato da alcuni agenti, per notificargli il provvedimento giudiziario, il dott. Amitrano ha detto: «Non me l'aspettavo!». L'intendente è poi salito con il funzionario nel suo appartamento, dove c'erano la moglie, un figlio e un nipote, poco dopo è stato accompagnato in questura.*

*La vicenda Siai-Marchetti prese l'avvio nel '46. La società, per la presunta distruzione di 550 velivoli di guerra pronti al decollo e per il parziale danneggiamento di undici stabilimenti disseminati fra la Lombardia e il Piemonte, ottenne dallo stato un risarcimento di undici miliardi. I pagamenti delle rate del risarcimento, fatti dall'intendenza di finanza di Varese, furono bloccati, il 20 luglio del '73, dopo che l'allora ministro del tesoro Ugo La Malfa aveva inviato al ministro delle finanze Emilio Colombo una lettera per denunciare «perplessità dopo l'esame degli atti disponibili sull'accertamento dell'evento bellico, sui controlli e la verifica della validità della documentazione di parte».*

*L'inchiesta che ha portato ai quattro arresti di oggi si basa su una serie di documenti che provano — secondo i giudici — appunto l'inesistenza dei danni denunciati nel '46 dalla Siai-Marchetti. In un primo tempo i magistrati di Busto Arsizio avevano pensato di fare un viaggio nella Germania federale per controllare se negli archivi di stato esistenti, tra gli obiettivi colpiti durante la guerra (tra l'otto settembre 43 e la liberazione) vi fossero gli stabilimenti della Siai. Il viaggio fu però revocato proprio perché la documentazione già raccolta in Italia sembrò sufficiente.*

*Proprio in base alla documentazione raccolta, il procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, Vittorio Colucci emise 31 comunicazioni giudiziarie, intestate a tutti gli amministratori della Siai dal '46 al '73 e ad alcuni funzionari dell'Ici. Le comunicazioni ipotizzavano diversi reati, tra i quali: «truffa aggravata nei confronti dello stato» e «falso in certificazioni». Tra i nomi coinvolti nell'inchiesta quelli di Corrado Agusta (la Siai Marchetti è infatti controllata in parte dalla società Agusta) e di Ermenegildo Marelli, ex presidente della Siai.*

*L'indagine dei magistrati di Busto, fin dall'inizio, puntò a chiarire il ruolo svolto dall'«Ici» (Istituto consulenze industriali), la società coinvolta anche nella liquidazione dei danni di guerra alla Caproni e alla Riva Calzoni, vicenda alla quale si interessa da tempo la magistratura milanese. Proprio nel corso di questa seconda inchiesta è finito in carcere Giancarlo Guasti, il personaggio citato oggi da Feliciano Amitrano al momento dell'arresto. Guasti, insieme ad Arrigoni, dirigeva la «Ici».*

(Ansa)

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

# POLIGRAFICI: NUOVI SCIOPERI

### In un comunicato la posizione degli editori

Roma, 11

Nella prossima settimana i poligrafici attueranno 56 ore di sciopero. Di queste, 8 saranno articolate a livello provinciale e 48 suddivise in due giorni di lotta nazionale in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del pomeriggio lunedì 17 e sabato 22 e dei quotidiani del mattino martedì 18 e domenica 23 gennaio. E' quanto ha deciso la Fulpc, dopo l'incontro con la Federazione Cgil, Cisl, Uil, a sostegno della vertenza contrattuale ed in risposta alla rottura delle trattative. In particolare gli addetti alle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro a livello nazionale dalle ore 7 di lunedì 17 gennaio alle 7 del giorno successivo e dalle ore 7 di sabato 22 gennaio alle 7 del giorno successivo.

Nella riunione della Federazione unitaria — riferisce una nota — è stata denunciata la gravità dell'atteggiamento degli editori i quali, «di fronte alle responsabili richieste avanzate dai poligrafici a favore dell'allargamento della base produttiva e in difesa dell'occupazione, mirano, invece, ad ottenere esclusivamente un accrescimento della produttività attraverso un drastico recupero sui costi aziendali, un uso unilaterale della forza lavoro, nonché uno svuotamento dei diritti sindacali acquisiti dai lavoratori.

«In questa prospettiva riduttiva — continua il comunicato della Fulpc — viene poi inquadrata dagli editori l'introduzione nelle aziende delle innovazioni tecnologiche. E' noto — afferma, poi, la Fulpc — come i poligrafici siano disponibili all'ingresso delle nuove tecnologie purché queste, per gli alti costi che comportano, vengano finalizzate ad un concreto sviluppo dell'attività editoriale ed al massimo ampliamento dell'area diffusionale del quotidiano».

Nel corso della riunione è stata inoltre denunciata «la irresponsabilità degli editori nel sottovalutare la posizione assunta dai poligrafici circa la riduzione dei costi dell'edizione del lunedì». La linea politica della piattaforma rivendicativa presentata dai poligrafici è stata assunta anche dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Da parte sua l'assemblea dei giornali quotidiani riunitasi oggi presso la Federazione italiana editori giornali ha approvato il seguente ordine del giorno: «Gli editori dei quotidiani, valutato l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto dei poligrafici e constatato che la linea tenuta dalla delegazione degli editori corrisponde esattamente alle delibere precedentemente assunte dall'assemblea degli editori, esprime all'unanimità piena solidarietà alla delegazione e la impegna a mantenere nelle successive fasi delle trattative la responsabile posizione finora dimostrata.

«In relazione ad alcune valutazioni espresse dai sindacati, l'assemblea ribadisce che tutte le proposte avanzate dagli editori sono dirette all'obiettivo di salvaguardare la vita delle aziende e, con essa, l'occupazione. L'impostazione data ai problemi del "settimo numero" e dell'introduzione delle nuove tecnologie corrisponde esclusivamente a tale obiettivo. Per il "settimo numero" gli editori hanno affermato, infatti, la necessità di ricondurne il costo entro limiti che consentano la continuazione della sua pubblicazione e il mantenimento della relativa occupazione.

«Per quanto riguarda le nuove tecnologie, gli editori affermano l'estrema urgenza della loro introduzione in quanto non è assolutamente rinviabile — pena la sopravvivenza delle aziende — un sostanziale recupero di produttività nelle imprese editoriali. Per gli stessi motivi il collegamento tra il rinnovamento tecnologico delle aziende editoriali ed una normativa contrattuale che ne consenta la piena utilizzazione non può essere messo in discussione se si vogliono conseguire gli effetti positivi che le tecnologie devono produrre».

«L'assemblea — continua l'ordine del giorno — esprime l'auspicio che tutti si rendano conto che il momento che la stampa italiana sta attraversando non consente di concludere il rinnovo contrattuale senza sciogliere alcuni dei nodi fondamentali che soffocano la vita delle aziende ed invita, perciò, i sindacati a dare una prova di responsabilità.

«L'assemblea chiede, inoltre, al governo un'immediata decisione sul problema del prezzo dei quotidiani fermo dal giugno del 1974 e in merito al quale il governo aveva annunciato, sin dal novembre dello scorso anno, di volere procedere ad un rimborso che risarcisse le aziende editoriali del mancato ricavo derivante dalla decisione, assunta dal governo nella stessa occasione, di non consentirne l'aumento per evitare lo scatto di un punto di contingenza.

Poiché da tale annuncio non è accaduto nulla nel senso dell'attuazione di tale meccanismo di rimborso — che, per altro, aveva destato vivissime perplessità — gli editori sottolineano, ancora una volta, l'assoluta urgenza che una decisione venga presa nel senso di incrementare i ricavi delle aziende editrici di quotidiani in modo che possa essere consentito un seppur parziale recupero degli aumenti di costo già subiti ed in modo da dare un contenuto sostanziale e non solamente formale alla tutela costituzionale della libertà di stampa».

*IL QUADRUPLICE ATTENTATO COMPIUTO LUNEDI' AL PALAZZO DEI CONGRESSI*

# MSI: l'incendio all'Eur non impedirà il congresso

### *Predisposto tuttavia un piano alternativo: la riunione potrebbe svolgersi in un cinema o in un albergo - Sembra ormai certa la responsabilità del gruppo «Nuovi partigiani»*

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

**Il MSI-DN, nonostante il grave attentato compiuto all'alba di ieri contro il palazzo dei congressi (sede fissata del prossimo congresso nazionale del partito d'estrema destra), è intenzionato a tenere ugualmente la propria assise nel luogo fissato. Per il momento le probabilità che ciò possa effettivamente succedere non superano il cinquanta per cento. I quattro ordigni incendiari esplosi (altri due sono fortunatamente rimasti inoffensivi) infatti, hanno praticamente messo fuori uso tutti i servizi del palazzo.**

**Stasera, si è tenuto un «vertice», di fronte alle insistenze dei dirigenti missini, i tecnici dei vigili del fuoco, dell'Acea, dell'Enel e della Sip, hanno garantito che le rispettive aziende tenteranno l'impossibile per consentire ai delegati missini di usufruire del palazzo dell'Eur per i lavori congressuali. Il MSI-DN, da parte sua, ha deciso di far slittare di ventiquattr'ore l'inizio dell'assise per offrire un maggiore arco di tempo per i lavori d'emergenza.**

**Entro domani, comunque, dopo i primi tentativi, ci sarà una decisione definitiva al riguardo. Già da ieri i dirigenti missini hanno, infatti, predisposto un «piano alternativo», nel caso in cui non fosse possibile rimettere in funzione in tempo i servizi del palazzo dei congressi. Si parla di tenere il congresso o in un capiente cinema-teatro, in un grosso albergo.**

**Le indagini per l'identificazione dei terroristi autori dell'attentato, sembrano già essere orientate verso un'organizzazione estremistica di sinistra. Ciò anche in seguito ad una telefonata alla redazione del «Telegiornale», nel corso della quale un anonimo ha detto che il gesto criminale veniva rivendicato dalla famigerata organizzazione clandestina dell'ultrasinistra «Nuovi partigiani», lo stesso gruppo che, nella notte tra il 5 ed il 6 giugno scorso, distrusse con un incendio il cinema «Barberini» (dove, all'indomani, si doveva svolgere proprio un comizio del MSI-DN).**

**Che il MSI sia uno degli obiettivi preferiti dei «Nuovi partigiani» è poi anche dimostrato da un'impressionante serie di attentati (una dozzina in tutto) contro sezioni del partito d'estrema destra. In merito all'attentato il MSI-DN ha emesso un comunicato nel quale è detto: «Il congresso del MSI-DN, contro la celebrazione del quale sembrano essere stati messi in opera tutti i tipici strumenti del regime, dalla corruzione alla violenza, si terrà egualmente, con la partecipazione dei delegati provenienti da ogni parte d'Italia, nei prossimi giorni.**

**«Sarà questa la civile e responsabile risposta, al cospetto della pubblica opinione interna ed internazionale, di un partito che le persecuzioni non piegheranno mai. La drammatica ripresa della strategia della tensione e del terrore contro il MSI, dimostra e conferma che violenza sovversiva e congiura di regime convergono nel tentativo di stroncare la sola opposizione esistente in Italia».**

R. R.

## NATALI E GIOLITTI rimpiazzati alla Camera

Roma, 11

Le dimissioni da deputato degli on. Lorenzo Natali (DC) e Antonio Giolitti (PSI), perché entrati a far parte della Commissione delle Comunità europee, sono state accettate. Lo ha detto stamane, in apertura di seduta, il presidente di turno dell'assemblea di Montecitorio, on. Bucalossi, spiegando anche che le dimissioni sono state accettate perché si tratta di casi di incompatibilità con le cariche assunte dai due rappresentanti italiani in seno alla CEE. Al posto di Natali è subentrato l'on. Di Giannantonio (L'Aquila), mentre a Giolitti succede l'on. Vineis (Cuneo): ambedue hanno già ricoperto la carica di deputati nelle scorse legislature.

NELLO STRETTO DI MESSINA

## Collidono un mercantile e la portaerei «Roosevelt»

Messina, 11

**La portaerei «Roosevelt», della VI Flotta americana e il mercantile liberiano «Oceanus», di 28 mila tonnellate, carico di orzo, sono entrati in collisione nello stretto di Messina, a un miglio al largo di Capo Peloro. Il mercantile, che ha segnalato via radio alla capitaneria di porto di Messina di avere riportato danni nella collisione, sta navigando verso il porto. Nessuna segnalazione, invece è pervenuta dall'unità statunitense.**

Dalla prima pagina

## Andreotti

(superiori ai 2000 cc); 5) l'imposizione di una tassa fortissima d'imbarco sugli aerei privati (lo scopo cioè è di rendere proibitivo da un punto di vista economico l'uso di aerei privati); 6) limitazioni negli orari di illuminazione nei negozi.

Per quanto riguarda invece, le ipotesi di tesseramento, il governo ha già predisposto i relativi meccanismi, ma non intende per il momento applicarli. Li tiene pronti, come misura di riserva, se l'azione intrapresa anche in sede internazionale, non dovesse portare agli effetti sperati.

Queste misure, però, non saranno decise dal consiglio dei ministri di venerdì prossimo che sarà dedicato soprattutto al piano agricolo, visto che appare superato il dissenso finora espresso dal ministro Marcora. E' proprio per superare i contrasti finora verificatisi in seno al governo che Andreotti intende — come si è accennato — tirare le redini.

Ieri il presidente del consiglio ha fatto con Zaccagnini, con Moro e i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei, un esame generale dei problemi sul tappeto. Si è parlato in particolare del caso Donat Cattin, del vertice economico, dell'austerità, dell'aborto e dell'ordine pubblico.

Per quanto riguarda il caso Donat Cattin, il presidente del consiglio ha deciso di rivolgere ai ministri un chiaro invito a non parlare a ruota libera. Come si ricorderà, nei giorni scorsi i comunisti hanno chiesto le dimissioni del ministro dell'industria perché questi ha esposto su temi fondamentali di politica economica punti di vista in dissenso con la linea portata avanti dal presidente del consiglio e dal governo. I comunisti hanno sollecitato l'intervento della segreteria della DC e ieri Andreotti ne ha parlato con Zaccagnini.

Il segretario del partito ha fatto presente che questo è un problema di competenza del presidente del consiglio e si è dichiarato d'accordo sulla opportunità di un richiamo esplicito a tutti i ministri ad una autentica solidarietà di governo. Non si sa ancora in che forma Andreotti lo farà.

Per quanto riguarda il vertice economico, Andreotti, Zaccagnini, Moro, Piccoli e Bartolomei, sono stati d'accordo nel confermare l'opposizione a una riunione di segretari dei partiti. Invece, i dirigenti d.c. concordano sulla proposta di Piccoli di una riunione collegiale dei presidenti dei gruppi parlamentari che direttamente o indirettamente appoggiano il governo. Vale a dire che la DC dà via libera al vertice dei capigruppo.

I comunisti non sono contrari e anche i socialisti hanno fatto capire di essere disponibili. Le obiezioni, invece, sono venute dai repubblicani con la dura presa di posizione della segreteria del partito.

L'«Avanti!» condivide la richiesta del PRI per il vertice dei partiti, giudica «un ripiego» la proposta di Piccoli, invita il governo a cambiare metodo per i suoi contatti con i partiti e i sindacati, ma conclude invitando i repubblicani a «riflettere».

R. P.

## Credito

liani un'altra apertura di credito (l'URSS ha già una esposizione debitoria verso l'Italia di tre miliardi e 100 milioni di dollari); oggi Forlani e il direttore generale degli affari economici della Farnesina, Mondello, hanno confermato, al riguardo, la «disponibilità» dell'Italia.

E' stato fatto cenno, tra l'altro, a possibili accordi per forniture petrolchimiche, centrali nucleari e impianti industriali; ma gli interlocutori italiani hanno fatto presente le difficoltà che si frappongono a una rapida conclusione di questo carteggio, innanzi tutto per la necessità, da parte italiana, di chiudere prima il complesso negoziato col Fondo monetario internazionale per la concessione di crediti all'Italia.

(Ansa)

## Presidiata la redazione del periodico «Tempo»

Milano, 11

**Gli impiegati della «Palazzi Editrice», la società che gestisce il settimanale «Tempo», ed i lavoratori della «Rotocalcografica Lombarda», lo stabilimento di Cinisello Balsamo (Milano) in cui viene stampato lo stesso periodico, hanno presidiato oggi, informa un comunicato, le redazioni di Milano e Roma e lo stabilimento.**

**Il presidio era stato deciso ieri nel corso di una assemblea dei lavoratori, che si è svolta nell'ambito delle iniziative programmate dalle organizzazioni sindacali «per rivendicare — aggiunge il comunicato — il diritto di essere informati ed avere garanzie sui livelli occupazionali in relazione alle trattative che oggi si stanno svolgendo a Torino per la cessione del settimanale ad un altro editore».**

# Protesta di romeni a Roma

Roma, 11

«Comunque vada a finire la nostra vicenda, non resteremo in Italia. Nel vostro paese sta ormai avendo ragione quel comunismo dal quale noi disperatamente cerchiamo di fuggire». E' quanto hanno dichiarato in una conferenza stampa svoltasi stamani, ventiseiesimo giorno di sciopero della fame, i cinque romeni ricoverati nell'ospedale Santo Spirito che chiedono dalle autorità del loro paese il permesso di essere raggiunti in Italia dai rispettivi familiari.

I cinque — Adam Popescu, Joan Petrut, Mihai Diosi, Costantin Matasaru, Vasile Paulovic — hanno perso, in seguito al rifiuto del cibo, una decina di chili, ma i medici dell'ospedale, dove da due settimane sono ricoverati, li hanno nutriti per fleboclisi e certamente nei prossimi giorni daranno il consenso perché essi vengano dimessi. «Siamo intenzionati — ha detto Adam Popescu a nome del gruppo — a tornare in piazza Venezia, da dove, dopo che avevamo raccolto ottomila firme di solidarietà, siamo stati cacciati». I romeni attendono l'arrivo dalla Romania di dodici persone: quattro mogli, sette bambini e la madre di uno di loro.

(Ansa)

## CISL: OGGI consiglio generale

Roma, 11

Da domani Macario dovrebbe assumere formalmente la carica di segretario generale della Cisl. Il consiglio generale della confederazione, che si aprirà domani mattina, ha al primo posto all'o.d.g. le dimissioni di Storti e quindi la nomina del nuovo leader. In questi giorni sono, tuttavia, stati fatti dei tentativi sia da parte della sinistra sia della destra della Cisl per modificare «l'organigramma» in favore di una o l'altra corrente.

Comunque i dirigenti responsabili non hanno accettato questo metodo di confronto politico, preferendo, invece, la ricerca di una maggiore unità in prospettiva delle decisioni di fondo che dovranno essere assunte in occasione del prossimo congresso. Infatti il CG di domani dovrà anche convocare il congresso confederale che comunque dovrebbe tenersi fra giugno e luglio.

Nel corso del consiglio generale verranno anche confermate o smentite le voci che da tempo parlano di Carniti e di Marini come i prossimi segretari generali o che assicurano il mantenimento dello stesso Macario alla direzione del sindacato cattolico.

(R. R.)

TRAGICO INSEGUIMENTO NEL CENTRO CITTADINO

# Sparatoria a Cagliari Giovane bandito ucciso

### Un'auto rubata intercettata da una «volante» I tre a bordo hanno tentato di fuggire a piedi

Cagliari, 11

Un grave incidente stradale è avvenuto nella via San Paolo a Cagliari durante un drammatico inseguimento tra una «volante» del centro operativo della questura e un'auto rubata. All'incidente è seguita una sparatoria durante la quale è rimasto ucciso uno degli occupanti dell'auto inseguita. Al pronto soccorso dell'ospedale civile sono stati trasportati i tre uomini dell'equipaggio della «volante». Le condizioni di uno dei tre poliziotti sono gravi. Gli altri due sono sotto choc.

La ricostruzione dell'episodio, avvenuto intorno alle 20.50, è stata effettuata dagli inquirenti sulla base delle prime dichiarazioni degli uomini della «volante» e delle testimonianze raccolte. La «volante» ha intercettato la vettura rubata e ha cercato di bloccarla. A bordo della macchina vi erano tre giovani. Il conducente ha cercato di sottrarsi al blocco accelerando e imboccando a tutta velocità, mentre pioveva a dirotto, la via San Paolo. Evidentemente non pratico della zona ha imboccato una stradetta laterale, il vicolo San Paolo, che alla fine, restringendosi, non consente il passaggio delle macchine.

La «Mini Minor» è andata a sbattere contro la strozzatura naturale del vicolo e la «volante» gli è piombata addosso tamponandola violentemente. I tre giovani hanno cercato di sottrarsi alla cattura fuggendo a piedi. E' stato in questa fase che sono stati uditi dei colpi di pistola e uno dei tre fuggitivi è caduto a terra.

I feriti — nel violento tamponamento il militare alla guida della macchina della polizia ha riportato serie ferite allo sterno — venivano accompagnati all'ospedale civile dove il giovane colpito da un proiettile non dava segno di vita.

## PROSSIMA VISITA di Juan Carlos al Papa

Città del Vaticano, 11

Pare confermata la notizia di una prossima visita in Vaticano del Re di Spagna, Juan Carlos, accompagnato dalla Regina Sofia. Incerta rimane, invece, la data esatta dell'udienza papale che, secondo alcuni, dovrebbe aver luogo entro la fine di gennaio, secondo altri più tardi. La precedente visita a Paolo VI di Juan Carlos e della consorte risale al settembre 1970 quando, essendo ancora vivo Franco, avevano il titolo di principe e di principessa di Spagna. Come si ricorderà, parole particolarmente cordiali di Re Juan Carlos e del suo paese erano state espresse dal Papa il 7 gennaio, in occasione della presentazione delle lettere credenziali del nuovo ambasciatore spagnolo.

Juan Carlos, avrà anche un incontro privato con il Presidente della Repubblica Leone e, probabilmente, vedrà anche il presidente del consiglio Andreotti e il ministro degli esteri Forlani. Circa la data della visita al Papa sembra certo che essa avverrà ai primi di febbraio.

(Italia)

IL PIANO PER GIUNGERE AL CONTENIMENTO DEL DISAVANZO DELLE FERROVIE

# Treni: fissati gli aumenti tariffari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I previsti nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie sono stati decisi oggi ufficialmente dal Cip, il comitato interministeriale prezzi, che ha ratificato così il parere favorevole espresso ieri dalla commissione centrale prezzi sugli aumenti tariffari. I nuovi aumenti, che dovrebbero scattare dal prossimo 1.o marzo, sono stati giudicati dal ministero dei trasporti necessari per pervenire al contenimento del disavanzo di gestione — che è stato per il 1975 di 812,7 miliardi di lire e per il 1976 di circa 1000 miliardi.

Questi i particolari degli aumenti esaminati oggi dal Cip: 1) aumento del 20 per cento per i biglietti ordinari di prima e seconda classe; 2) aumento dei supplementi per i treni rapidi del 10 per cento della base tariffaria, del diritto fisso da 500 a 1.000 lire e del 10 per cento dei prezzi degli abbonamenti ai supplementi per treni rapidi; 3) aumento del 30 per cento dei biglietti turistici di libera circolazione che vengono venduti soltanto all'estero.

4) aumento per gli abbonamenti dei pendolari (abbonamenti mensili ridotti per impiegati dello stato e studenti, abbonamenti settimanali o festivi per impiegati operai e braccianti) del 20 per cento per i biglietti settimanali o festivi di 2.a classe e del 40 per cento della 1.a classe. Questi abbonamenti nel 1974 vennero aumentati del 12 per cento contro l'aumento generale del 30 per cento e sono stati esclusi dagli ultimi due aumenti del 10 per cento; 5) aumento del 30 per cento per abbonamenti ridotti mensili sia per la 1.a classe che per la 2.a classe (numero di viaggi illimitati); 6) aumenti dei biglietti chilometrici del 30 per cento.

7) aumenti per i servizi speciali così articolati: aumenti del 30 per cento per la prenotazione dei posti a sedere per viaggiatori isolati e per l'occupazione dei posti in vetture cuccette; istituzione di un diritto di prenotazione posti per i viaggi delle comitive in 400 lire per posto e per treno; ristrutturazione delle tariffe dei supplementi per le vetture letto su tre zone di percorrenza in luogo delle quattro attuali con aumenti dal 10 per cento per le categorie posti turistici oltre i 1.000 km al 41 per cento per i posti singoli e più breve percorrenza (fino a 550 km); adozione nel traffico interno delle stesse condizioni previste per il traffico internazionale in materia di tessere di riduzione (abbonamento) per i supplementi dei vagoni letto.

8) Abbassamento da 14 a 12 anni del limite di età per l'applicazione della tariffa ridotta per i ragazzi; 9) aumento del 20 per cento dei prezzi del trasporto auto a seguito del viaggiatore; 10) per i viaggi delle comitive è previsto: di escludere il periodo di sospensione di validità dei biglietti dal 25 giugno al 31 agosto (attualmente 25 luglio - 25 agosto); l'obbligo del pagamento dei minimi previsti per l'attuazione di apposito treno; di attribuire la facoltà alle FS di estendere al traffico internazionale le restrizioni previste per il traffico interno.

11) Per la vendita all'estero dei biglietti turistici di libera circolazione e dei biglietti chilometrici attribuire alle FS la facoltà di esprimere in valuta estera il valore tariffario di tali biglietti; 12) Aumento delle penalità, soprattasse, diritti accessori fino al massimo del 50 per cento per quelli non superiori a 10 mila lire e del 20 per cento per quelli di importo superiore; 13) aumento dei prezzi minimi in 300 lire per la 1.a classe e in 200 lire per la 2.a classe per viaggiatore e per qualsiasi tariffa, a eccezione delle tariffe per gli abbonamenti per le quali si prevede un minimo di 100 e 50 lire rispettivamente per la 1.a e 2.a classe.

Per il settore merci, invece, l'aumento sarà in media del 20-30 per cento. In particolare, l'aumento medio per le spedizioni in piccole partite e a bagaglio, sarà di circa il 30 per cento; per le spedizioni a carro vengono determinati questi aumenti e ristrutturazioni: 1) aumento lineare del 12 per cento delle classi di tariffa dalla 41 alla 87, nonché delle tariffe speciali 104, 106, 108 serie B e 109 serie A; 2) aumento del diritto fisso per spedizione da 14.500 a 24 mila lire per i carri a due o tre assi e da 19.300 a 36 mila lire per quelli a carrello o da quattro o più assi. Per la precisione, i due citati aumenti comporteranno un aumento medio di circa il 20 per cento.

G. L.

«BELLA NON PIANGERE»

# Un romanzo in due tempi

E' UN romanzo in due tempi, ma potrebbe essere un apologo unico: «Bella non piangere», di Franco Piccinelli (*), si presenta sotto forma di un impulso nuovo e libero nel panorama ultimamente un po' troppo rarefatto e anemico della nostra letteratura. Ed è appunto grazie alla solida e chiara impalcatura dell'opera che a noi è concesso un discorso aderente alle cose, senza che sia necessario ricorrere a complessi tentativi di decodificazione sul cui buon esito comunque non può esistere garanzia.

Piccinelli dunque ha scelto innanzitutto un ambiente intensamente caratterizzato, la Langa; quindi, con una zumata decisa, si è rivolto al microcosmo «campagnino» del Palazzo colto però in due stralci temporali storiograficamente non lontani eppure affatto diversi perché divisi da uno spartiacque impossibile: il boom tecnologico del secondo dopoguerra, che rendendo in pratica impensabili passato e futuro costringe più o meno tutti all'unica dimensione del presente.

La prima parte di «Bella non piangere» ha il sapore di cento stampe d'epoca, in cui ritroviamo ormai con segreta invidia ogni cosa a suo posto ed un posto per ogni cosa. Il matrimonio paesano, con la prima neve novembrina tanto suggestiva a vedersi ma tanto scomoda a camminarci in mezzo nel tragitto dal borgo al Palazzo; la rudiva timidezza degli sposi durante l'interminabile pranzo nuziale, mentre l'ospite, tirando fuor di cantina bottiglie su bottiglie di quello buono, fa i conti amari anche con la neve venuta a bloccargli in casa troppi invitati; i lunghi discorsi tra gli uomini, cui partecipa la levatrice a fianco del prete e del ricco sensale, e il contrappunto delle donne, tanto più soffice e insinuante; il matriarcato della bisgranda cui la venerabile età consente di tracimare i limiti del proprio sesso per comandare su tutti con imperturbabile saggezza: siamo sul finire degli Anni Venti e di un'intera, secolare civiltà.

Piccinelli la presenta così come l'ha sentita raccontare; dubitiamo che ne abbia direttamente assaporato più di qualche stralcio, essendo del '33. Ma è anche uno delle Langhe e certo le sue informazioni sono di buona mano. Del resto queste pagine rivelano una così spontanea ricerca di obiettività che verrebbe fatto di parlarne in termini di neo-naturalismo: gioca al proposito una sua non piccola funzione la contaminatio amabilmente disinvolta tra lingua e dialetto, che aggiunge dense pennellate al già vivace affresco di costume.

La seconda parte, però, attenua la pittorica decisione della prima. Di più: nello sfumato dei tratti evoca uno stato d'animo di sordo malessere — quello attuale, appunto — efficacemente quanto i contorni naïf di prima comunicavano le certezze — erronee forse ma almeno riposanti — di un mondo che si è estinto, probabilmente per sempre.

Al Palazzo non è rimasto quasi nessuno: morti gli anziani, emigrati a Torino o più lontano i giovani. Per troppi la terra, ricchezza e benedizione dall'inizio dei tempi, sembra diventata una condanna, un carcere duro da evadere costi quel che costi. Per Mario Spatusso, uno dei pochi a resistere ancora, non è così: Mario crede nella libertà che viene dal lavoro delle proprie mani, crede nella fedeltà del campo coltivato con dedizione e con intelligenza; crede nel modesto universo di una casa sempre aperta alle amicizie collaudate dal trascorrere delle generazioni. Eppure sarà proprio Mario l'unico a perdersi. Non sua madre Rita, trapiantata in un ospizio dall'indifferente egoismo della nuora Tirsa e condannata a seccare lentamente come una vite strappata dalla propria zolla e dal proprio sole; non Tirsa stessa, felice della propria alienazione, dannata contenta: solo Mario, debole corridore lanciato dietro un inutile miraggio di felicità familiare, incapace di vere scelte e perciò votato alla rinuncia.

Rinuncia prima alla madre: per compiacere Tirsa Mario lascia che Rita sia rinchiusa al ricovero per vecchi; poi alle abitudini; infine alle intime radici, con l'addio alla terra e la vita in città.

Si crea così l'inevitabile, mortale dissociazione. Mario trasporta il suo corpo per le strade d'asfalto, sulle scale del condominio in cui vive, davanti alle vetrine della città che impone «di essere allegri a comando», mentre non c'è nulla di più triste. Ma l'anima è rimasta al Palazzo, insieme agli antichi compagni; l'anima non sa staccarsi dalla nebbia che sale dalla campagna, dal silenzio dei vasti orizzonti, dalla affettuosa accondiscenza della vigna che non conosce avarizie nel rendere quanto riceve in amore e pazienza.

Mario Spatusso, che diventa adulto a cinquant'anni, quando è ormai inesorabilmente tardi, accentra su di sé la carica del racconto che esce poco a poco dal descrittivismo fotografico delle prime battute per entrare in un più impegnato ma non meno autentico, positivismo psicologico. L'evoluzione del personaggio, che procede affiancata a quella dell'intero romanzo, segue a conti fatti una direzione verticale: dal particolare all'universale, insomma. Perché, malgrado le apparenze contrarie, c'è una maggiore coralità nel dramma finale di Mario che muore per non aver saputo essere se stesso che non nella iconografia di un tempo in cui realizzarsi era a ben vedere inevitabile dal momento che non esistevano alternative concrete.

«Bella non piangere», ultima fatica di Franco Piccinelli, si conclude senza moniti espliciti. Non ce n'è bisogno: è un vasto apologo, l'abbiamo già detto. Un apologo del Duemila, naturalmente: ma non difficile da intendere e perciò tanto più onesto e apprezzabile. Proprio come è giusto e, vorremmo dire, doveroso in un momento in cui la stanchezza per le parole vuote di significati si viene generalizzando con un crescente senso di disagio in strati sempre più larghi di opinione. Abbiamo tutti bisogno di concretezza: anche per quanto riguarda i problemi dello spirito. E' quanto ci dà Piccinelli con «Bella non piangere».

**Chiara Santagada**

(*) Franco Piccinelli: «Bella non piangere» (Edizioni SEI, Torino; pagine 248, lire 3800).

SI CONOSCONO CIRCA QUATTROCENTOCINQUANTA SPECIE DI PIANTE CARNIVORE

# Ma tra gli assassini ci sono anche i vegetali

**Il sacrificio umano sull'albero sacro e le trappole complicate e gli adescamenti a base di odori e di colori attraenti - Creature vive le cui radici racchiudono favolosi segreti**

*«Una fanciulla fu costretta dagli indigeni a salire in cima all'albero e a bere il liquido che vi si trovava. Mi attendevo di vederla saltar giù, perché credevo che tutto fosse finito. Ma all'improvviso i verdi rami fino a quel momento così rigidi cominciarono a vibrare e si avviticchiarono come serpenti attorno al corpo della ragazza. Poi apparve uno spaventoso spettacolo che non potrò mai dimenticare: le grandi foglie cominciarono ad ergersi lentamente imprigionando la fanciulla con la forza di una pressa idraulica». Così scrisse, nel 1878, il dott. Carlo Liche, che sosteneva di aver visto nel Madagascar un albero sacro mangiatore di uomini (anzi, di donne), sul quale si facevano sacrifici umani.*

*Esistono davvero questi giganteschi vegetali antropofaghi, descritti da tanti racconti di viaggi e di avventure? I botanici, in genere, sono piuttosto scettici al riguardo, tuttavia non possono trascurare le relazioni che di tanto in tanto pervengono, specie da quando, vari anni fa, furono scoperti nel Congo alberelli capaci di imprigionare e «divorare» anche mammiferi di piccola taglia. Ma questo è niente, al confronto del mostro verde con un diametro di oltre un metro e mezzo e un'altezza di 24 metri di cui ci parlò l'esploratore brasiliano Marino de Silvia: egli sostenne d'averlo osservato nella giungla dell'Amapà (tra l'estuario del Rio delle Amazzoni e la Guyana francese), intento a satollarsi con grossi felini, ma le sue affermazioni non poterono mai essere controllate.*

*Più plausibili sembrano quelle dell'americano col. Young: «Le prime notizie circa l'esistenza di questa pianta, che allignerebbe nel Madagascar — egli scrive — ci pervennero dal dott. Osborne, che esplorò l'isola all'inizio del nostro secolo. Si tratta di un albero carnivoro, pericoloso pure per gli uomini. Io stesso ho potuto vedere l'assassino vegetale: è un mostro esotico, il cui tronco è munito di alcune foglie gigantesche, lunghe 4 metri, dure, ruvide, coperte di spine, sormontate da fiori bianchi a forma di tazze. Da queste ultime cola ininterrottamente al suolo un denso nettare dal profumo penetrante. Se un animale o un uomo s'avvicina al mostro, si arrampica verso i fiori e li tocca, le foglie lo afferrano e lo stringono in una morsa mortale. Le foglie restano poi chiuse 14 giorni: tanto dura il processo digestivo. Poi si riaprono, lasciando cadere al suolo le ossa».*

*Sembra, peraltro, che nessuna pianta carnivora finora studiata scientificamente possa nutrirsi di animali più grossi di minuti uccellini, di rospi o di lucertole; tuttavia il sistema di cattura è spesso molto più complicato e geniale di quanto abbia saputo finora immaginare la fantasia dei romanzieri. Che cosa spinge i vegetali carnivori ad uccidere? E' il fatto, affermano i botanici, che essi vivono per lo più in zone umide e paludose, dove l'azoto e certi sali scarseggiano e possono essere forniti solo dalle prede; ma non mancano eccezioni: infatti vi sono piante (come la «pinguicola») che estraggono con le radici tali sostanze proprio dalle aride colline del Portogallo e del Marocco.*

*Si conoscono circa 450 specie di piante carnivore, che usano per la caccia sistemi diversissimi. Fra essi, semplici trabocchetti quali quelli delle piante ascidiate, trappole appiccicaticce, trappole a scatto (la Dionaea) e la bellissima e complicata trappola da topi della otricolaria, capace di caricarsi da sola. L'efficienza di questi vari congegni è coadiuvata da adescamenti (odore, secrezione di miele o nettare) o da colori attraenti. In altri casi gli insetti vengono attratti verso la morte da brillanti punti di luce riflessi da gocce di mucilagine, o sono guidati nella trappola da peli. Dopo la cattura della preda, la maggior parte di queste piante vi secerne attorno e sopra degli enzimi che ne aiutano la digestione. Ne deriva qualcosa di simile allo stomaco di un animale, allorché la preda e i succhi digestivi sono posti a contatto.*

*Esiste una pianta ben radicata nel terreno, vivente ai margini delle paludi; all'aspetto non ha nulla di notevole né di attraente, ma è micidiale per gli insetti. E' la «drosera», una voracissima divoratrice di insetti; piccoli e grandi, li succhia tutti, lasciando sul piatto verde solo le parti non commestibili, assorbendo il resto per ridurlo a linfa. E se il prigioniero è ingombrante e robusto, non importa: le altre foglie si ripiegano su quella che ha ghermito la preda, immobilizzando quest'ultima e partecipando al banchetto. Altre varietà di vegetali carnivori catturano gli insetti servendosi direttamente dei loro sottilissimi tentacoli, altre ancora hanno modificato le foglie, costruendosi diaboliche trappole, come la Nephentes. L'otricolaria invece, pur non disdegnando gli insetti, è golosa di crostacei; essa vaga per gli stagni e i laghetti priva di radici fisse, mantenendo alla superficie alcuni dei suoi sacchetti chiamati «otricoli»; questi sacchetti sono muniti di una valvola che si spalanca non appena i suoi peli vengono sfiorati: proprio in quell'istante un soffio d'aria aspira l'animaletto nell'interno, la valvola si chiude e il prigioniero è bell'e fritto.*

*Le piante carnivore erano note fin dalla metà del secolo scorso, per quanto non si riesca bene a distinguere, nelle relazioni degli audaci esploratori, la leggenda dalla realtà. Nel 1851 un certo capitano Arkright disse di aver scoperto un «fiore del diavolo» che cresceva a El Banoor o Isola della Morte, un atollo del Pacifico meridionale. Questo fiore era tanto grande che un uomo avrebbe potuto penetrarvi. Ma se vi fosse veramente entrato, avrebbe fatto una brutta fine, perché il suo corpo sarebbe divenuto alimento per la pianta. Un certo Dunstan invece riferì di una vite che si nutriva di carne e che attaccò il cane che lo accompagnava mentre egli si recava in cerca di piante nelle paludi del Nicaragua. Sembra che nella Sierra Madre del Messico si fosse trovato addirittura un «albero serpente» di cui si diceva che avesse dei rami sensitivi dell'apparenza appunto di un rettile e che, se un uccello ci si fosse posato sopra, sarebbe stato agguantato e digerito.*

*Le piante non finiscono mai di stupire, specialmente quando certi aspetti del loro comportamento hanno qualcosa di umano. Esistono piante che hanno una «fisiologia muscolare»: per esempio quell'alberello nigeriano chiamato dagli indigeni «mbasa», il quale (attraverso una miriade di vescichette fungenti da soffietto) caccia via, con un rumore somigliante a uno sternuto, la polvere che si deposita sulle sue foglie. E che dire del Desmodium gyrans, un arbusto che vive nelle paludi indiane e muove di continuo, a un ritmo sempre uguale, le foglie minori, forse per favorire la traspirazione oppure per tenere lontani gli insetti nocivi?*

*Le piante sono creature vive: nelle loro invisibili radici sono racchiusi i segreti favolosi che governano il mondo vegetale. La radice è un potente trapano che praticamente supera ogni ostacolo e che può essere paragonata alla macchina che trivella il sottosuolo nella ricerca di preziosi minerali. E' incredibile la vitalità delle cellule che formano le radici: esse smuovono ogni specie di terreno, spostano massi, allargano le fenditure delle rocce per raggiungere la meta, rappresentata dal terriccio umido o dall'acqua. E' stato scritto che la «dentatura» della pianta è più potente di quella del leone e lo «stomaco» più forte di quello d'un pitone. Infatti i potenti trapani vegetali trivellano il terreno e spaccano le rocce più dure. Gli antichi egizi ottenevano in questo modo i grossi blocchi di pietra per innalzare le loro piramidi: introducevano nelle fenditure delle rocce le radici di una pianta e vi versavano sopra dell'acqua. Le radici si gonfiavano e la roccia finiva per spaccarsi. Quando le radici affrontano un fondo sassoso, emettono una secrezione che scioglie i minerali, ma se ciò non basta, la radice libera dalle sue cellule l'acido carbonico che intacca la pietra. Se non basta neppure questo acido, entra in azione l'acido nitrico che spezza qualsiasi resistenza. Nulla può bloccare l'avanzata delle radici.*

**Geo Malagoli**

Telefoto Ap

**Roma — Marisa Meli nel suo nuovo film «Taxi Love» diretto da Sergio Bergonzelli, nel quale fa la parte di una gangster**

Telefoto Upi

**Miami Beach — Basta un po' di sole alla graziosa Susan Smith per fare il bagno**

LA DOLCISSIMA ASOLO CARA A ELEONORA DUSE

# DIVENTA UN PO' ALLA VOLTA UNA CITTADINA DI FESTIVAL

**Dopo quello sull'arte e sulle biografie di artisti, ha ospitato nei giorni scorsi quello del cinema d'animazione - Omaggio a Manfredi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asolo, 11

Nei giorni intorno all'Epifania, la cittadina veneta che fu cara a Eleonora Duse (e all'attrice che scelse questo sito per il suo ultimo riposo, Asolo dedicherà un premio teatrale il prossimo 21 aprile), ha riproposto per la quarta volta un festival del cinema d'animazione. Prima manifestazione di quell'Ente festival di recentissima costituzione, le cui responsabilità sono state affidate alla stessa persona che ne aveva caldeggiato la nascita, Flavia Paulon, cui spetta in primavera l'elaborazione pure del festival del film sull'arte e di biografie d'artisti.

Occasione preziosa, per molti versi, questa del «cartone animato». Al di fuori di impegni competitivi, che al suo interno riguardano esclusivamente quel simpatico concorso grafico affidato alla perizia in formazione di concorrenti appartenenti alle scuole dell'obbligo, cioè il tentativo di creare le basi per uno «storyboard» o situazione disegnata frantumata in più momenti (ai vincitori vengono offerti pupazzi raffiguranti celebri personaggi del cartooning mondiale), si può verificare l'universo creativo di un autore attraverso tutta o quasi la sua opera, e così conoscere la produzione di un singolo paese.

L'autore di quest'anno è stato Manfredo Manfredi, palermitano, pittore, inventore della sigla disegnata del «fu» Carosello-Tv, attivo fin dal 1965, e rivolto ad apologhi di teso contenuto esistenziale. Come «K.O.» storia di un doppio fallimento quello di un pugile che esce dal ring ormai finito, e che tenta, senza riuscirvi, il suicidio. Come «Rotocalco», ch'è una serie di appunti di taglio giornalistico impaginati come un album-diagramma in cui trovano posto i miti, le paure, le aspirazioni, le illusioni dell'uomo dei nostri anni Settanta. Come ne «Il muro», apologo contro la violenza della guerra, e in «Sotterranea», che coglie nell'espressione di un «viaggiatore» le odierne paure dell'umanità. Fino al recentissimo «Dedalo» vincitore al festival di Ottawa che queste angosce minaccianti la stabilità psichica dell'individuo porta a dimensioni fantastiche, oniriche, schizoidi... Un cinema che riconferma le componenti adulte d'un preciso settore del disegno animato, insieme alle sue strutture stilistiche di profonda severità espressiva.

Il paese produttore scelto è stato l'Iran, il cui cinema risente probabilmente di certo gusto europeo, quello a esempio del belga Raoul Servais al cui «studio» sono stati allevati si può dire tutti i cartoonists iraniani, fuso comunque, anche per purezza di gusto grafico, alle raffinate composizioni decorative orientali.

I film iraniani erano un discreto numero. Varrà la pena menzionare almeno quelli di un autore, Ali Akbar Sadeghi, che si sembra colui che meglio degli altri ha assimilato le qualità della sintesi narrativa servita da un uso straordinario della grafica «geometrica», legata fantasiosamente al disegno dei tappeti arabi.

«Tempesta di fiori» racconta come tra due regni divisi da un fiume si scateni la guerra per cause senza importanza. «Il vanto» è un'apologo-filastrocca sulla vanagloria umana, che qui finisce sempre umiliata. «La pedina», autentico gioiellino, racconta una partita a scacchi — gli scacchi iraniani, con ad esempio un elefante al posto dell'alfiere, e un «vizir» in luogo della regina — giocata con personaggi viventi (sempre risolti graficamente) e che vede alla fine i due re rimasti soli sulla scacchiera sfidarsi in una nuova partita... a scacchi. Delizioso per arguzia e finezza!

Intorno al cinema di Manfredi e a quello portato ad Asolo dall'Iran, un pot-pourri di cartoons offerti da più paesi. E' stato anche ripescato quello che fu nel 1948 il primissimo lungometraggio in animazione italiano (dopo qualche tentativo rimasto incompiuto): «La rosa di Bagdad» firmato da Anton Gino Domeneghini. Iniziato fin dal 1942, e più volte interrotto per cause belliche, bombardamenti e carenza di materie prime, è una favola orientale di tipo classico, financo col genio di Aladino che esce dalla famosa lampada. Risente di una incerta animazione, però cammina sicuro su gradevoli sentieri già tracciati dal gusto di Disney per le sue prime «Silly simphonies».

I disegni dei personaggi furono di Angelo Bioletto, reso famoso negli anni Trenta dalla creazione delle figurine del concorso Perugina legato alle trasmissioni - radio dei «Quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli. Le scenografie erano di un pittore legato al mondo magico della favola: Libico Maraja. E tra gli animatori abbiamo trovato due buoni artigiani del fumetto anteguerra: Giorgio Scudellari e Guido Zamperoni.

**Gianni Venantino**

## Danny Kaye e Mia Farrow in «Peter Pan» alla TV

New York, 11

Dany Kaye e Mia Farrow sono i protagonisti di una commedia musicale tratta dal famoso racconto «Peter Pan» che andrà in onda negli Stati Uniti alla NBC che lo realizza in collaborazione con la compagnia inglese ATV-ITC, la stessa che ha coprodotto il «Gesù» di Zeffirelli. Il film è diretto da Dwight Hemion e le canzoni sono di Leslie Bricusse e Anthony Newley. Le coreografie sono di Michael Kidd e come artisti «invitati» hanno partecipato a questa edizione televisiva di «Peter Pan», Julie Andrews e l'attore inglese sir John Gielgud, famoso attore scespiriano.

*(Ansa)*

# MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

## Brunelleschi, seicento anni

Ricorre quest'anno il sesto centenario della nascita di Filippo Brunelleschi, che fu definito «l'uomo nuovo» che misura e scevera i moduli architettonici della romanità classica e che matura una sensibilità personale dei valori razionali dello spazio, tanto è vero che egli si può permettere di accostare elementi del gotico e medioevali ad elementi di origine classica senza venir meno alla personalità ed all'eccellenza del proprio postulato.

Nato a Firenze nel 1377, fin da bambino fu assecondato dal padre, il notaro ser Brunellesco, a seguire gli studi del disegno verso i quali dimostrava predisposizione, entrando in una bottega di un amico orefice. Ciò è attestato dai documenti in base ai quali notiamo che il giovane prestò giuramento nella corporazione dell'arte della seta, ove divenne maestro nel 1401.

Il complesso monumentale di San Lorenzo a Firenze basterebbe da solo ad esemplificare le idee architettoniche del Brunelleschi; se la chiesa è stata progettata nella sua totale composizione dall'artista (anche se terminata più tardi da un suo allievo, Antonio Manetti), la sacrestia vecchia, eretta sotto la sua costante sorveglianza, echeggia di un ritmo armonioso di cerchi e di archi, creando il senso della spazialità prospettiva ed accentuando il carattere geometrico dell'architettura.

Il «padre del Rinascimento» legò tuttavia il suo nome alla cupola di Santa Maria del Fiore per il cui concorso, bandito dall'Arte della Lana, si affermò in modo originale, sostenendo di poter costruire la cupola stessa senza una vera e propria armatura di legname. I lavori, iniziati in collaborazione con il Ghiberti, videro però una superiorità del Brunelleschi al quale, nel 1423, gli operai della fabbrica affidarono la responsabilità della costruzione quale «inventore e governatore della cupola maggiore».

Sorse così l'enorme massa, agile e snella, con il procedimento di mattoni a «spinapesce», applicato al sesto acuto; tutto il peso della costruzione si nota come raccolto nelle ossature, con gli otto spicchi in mattone gravitanti in misura uniforme sull'alto tamburo per avvolgere una calotta minore, saldata all'esterno lungo i costoloni marmorei. La struttura si rivela fondamentalmente gotica, anche se il risultato manifesta un limpido carattere toscano quattrocentesco per la solenne proporzione, per la chiarezza delle forme e per lo slancio verso l'alto.

Ma altre importanti opere sono legate al nome del Brunelleschi nella sua città natale e fra queste quel gioiello di architettura rinascimentale, fondato da Andrea Pazzi e realizzato su disegno dell'artista: la Cappella Pazzi che rispecchia nella fronte tutta l'armoniosità greca con le sei colonne corinzie che sostengono la trabeazione del prospetto che si apre a metà di un'arcata a tutto sesto.

La Basilica di Santo Spirito, per la quale il Brunelleschi redasse il progetto, rivela un concetto grandioso dello spazio: l'edificio è a pianta latina con tre navate, il soffitto è piano sulla centrale e a volte sulle laterali, la cupola si eleva sull'incrocio di due bracci, vero fulcro ideale del tempio.

Anche se taluni critici non sono totalmente d'accordo nell'attribuire all'artista toscano la grandiosa costruzione di Palazzo Pitti (oggi però notevolmente diversa dalla struttura originaria), va notato che l'edificio, come tutte le opere del Brunelleschi, è caratterizzato dall'intento di conservare all'amplificata massa costruttiva l'agilità e lo slancio delle sue prime strutture. Oltre a Palazzo Pitti, il geniale artista fiorentino lasciò un'altra impronta della sua concezione dell'architettura civile nel Palazzo di Parte Guelfa.

L'Ospedale degli Innocenti, sempre a Firenze, rispecchia l'impronta, ancora una volta, del suo ideatore: sorge su una pianta di rigorosa simmetria e tutto l'ordine inferiore è costituito di un elegante e armonioso porticato che conferisce leggerezza alla costruzione.

Il Brunelleschi va ricordato anche come scultore: secondo quanto ci riferisce il Vasari, che si rifece alla tradizione orale, allorché Donatello mostrò all'artista, come lui fiorentino, il suo Crocifisso per Santa Croce, quest'ultimo lo redarguì affermando che aveva «messo in croce un contadino», mentre era ben noto che Cristo «fu delicatissimo e, in tutte le parti, il più perfetto uomo che nascesse giammai». Il Brunelleschi volle allora cimentarsi in tale impresa e la sua opera, in Santa Maria Novella, ci appare come un'evidente opposizione al duro realismo del Donatello. Nel suo Cristo egli «creò» un tipo ideale, una figura dal lungo corpo affusolato e le braccia tese sulla Croce come due archi: la bella testa si abbandona inerte sulla spalla, mentre nel volto composto non v'è traccia di spasimo, ma solo infinita tristezza. Ammirando il Crocifisso, Donatello ammise apertamente: «A te è concesso fare i Cristi, a me i contadini!».

Di Brunelleschi scultore va ricordata la formella del «Sacrificio di Isacco» che realizzò, in gara sfortunata con il Ghiberti, per la seconda porta del Battistero.

Delineate, sia pure superficialmente, né potrebbe essere altrimenti in questa sede, le principali opere del Brunelleschi, dobbiamo rilevare come esse manifestino una conoscenza approfondita della prospettiva che mira a definire lo spazio e a caratterizzare e nobilitare intenti espressivi.

Questo fattore della prospettiva che può apparire, se considerato superficialmente, meramente tecnico, assume quella funzione determinante che pone il Brunelleschi tra i protagonisti dell'umanesimo toscano e lo fa assurgere a «padre del Rinascimento».

**Vittorio Presicci**

## PETACCO E DELLI vincitori di «Un libro per Roma»

Roma, 11

Arrigo Petacco con «Le battaglie navali del Mediterraneo», edito da Mondadori, e Sergio Delli, con «Le strade di Roma», della «Newton-Compton», sono i vincitori del premio «Un libro per Roma». L'iniziativa del premio è stata presa dall'«Associazione librai italiani» e dalla «Associazione librai delle bancarelle» del Lazio, che in questi giorni hanno organizzato una mostra-mercato del libro davanti al Pantheon, vivacizzando la storica piazza con ombrelloni colorati e con l'offerta al pubblico di volumi. E' così il libro che scende nella strada alla ricerca di nuovi lettori.

*(Ansa)*

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PRIMA OPERA DEL DOPO-TERREMOTO FATTA SORGERE IN FRIULI DALLA GENEROSITA' DEI LETTORI DEL «PICCOLO»

## Pinzano ha la nuova scuola intitolata a Trieste

**Semplice ma significativo incontro per la simbolica offerta delle chiavi al sindaco - Un elegante edificio costruito con criteri antisismici e completo di tutti gli arredi - Appuntamento con i sottoscrittori per una visita quando sarà completata anche la gemella ad Artegna**

Il sindaco di Pinzano Giovanni Fabris, ha preso in consegna ieri mattina la prima delle due scuole materne — la seconda è in costruzione ad Artegna, sull'opposto «fronte» del terremoto, al di qua del Tagliamento — donate dai lettori del «Piccolo» al Friuli. La consegna è avvenuta senza particolari cerimonie: il nostro direttore, Chino Alessi, ha presentato al sindaco l'opera e gli arredi che la completano, fino alle più minute dotazioni didattiche, simboleggiando il dono con l'offerta delle chiavi.

Significativa era piuttosto l'atmosfera: all'esterno della scuola il diluvio, che incessantemente tormenta e rende difficili i lavori di ricostruzione; un clima che, a tanti mesi dal sisma, incupisce il quadro delle baracche nelle quali sono ricoverati i terremotati, anche sui terreni adiacenti la «scuola Trieste», come si chiamerà il dono del «Piccolo». Dentro la scuola invece l'atmosfera era radiosa: intanto perché si tratta di un vero e proprio edificio, il primo — questo è un motivo di orgoglio di cui vogliamo rendere partecipi quanti generosamente hanno contribuito alla sottoscrizione aperta dal nostro giornale — che costituisce una opera definitiva e completa realizzata nel Friuli terremotato.

Un edificio costruito con tutti i crismi antisismici; una scuola che potrà accogliere novanta bambini (ma con attrezzature di base, dalla cucina alla lavanderia, ai servizi, predisposte per centocinquanta, in previsione di possibili ampliamenti), arredata con i criteri più aggiornati della scuola per l'infanzia, ma soprattutto rispondente alle finalità dell'appello rivolto ai lettori nel maggio scorso, subito all'indomani della catastrofe: quella di offrire al più presto ai friulani una attestazione di fraternità con un'opera che concretamente accompagni l'auspicio di rinascita. Ed appropriata è apparsa appunto la scelta della scuola materna, un ideale focolare che nel calore della gioiosa ricomposizione della comunità dei bimbi, tiene accesa la speranza nell'esito dell'immane lotta contro l'inclemenza della terra che ancora trema e del maltempo che rallenta, quando non vanifica, la ricostruzione; ieri i bambini erano ancora sotto il tendone, circondato dal fango, che sostituisce il vecchio asilo crollato. Maera già giorno di gioia, perché sapevano di aver pronta — più grande e più bella — la nuova scuola.

Al semplice incontro era presente uno degli «uomini di Zamberletti», il suo «vice», ing. Giomi, ispettore generale dei vigili del fuoco, anche ieri, come tutti i giorni, infaticabilmente impegnato a sovraintendere, da un centro all'altro, gli interventi tecnico-assistenziali nelle zone terremotate. Per lui, adusato all'amarezza di un lavoro tuttora costretto in termini di soccorso, di precarietà, di provvisorietà, piuttosto che alla sistematica ricostruzione, la visita alla scuola di Pinzano ha costituito motivo di grossa soddisfazione, di viva commozione, che ha manifestato al nostro Direttore, perché fosse estesa a tutti quanti hanno partecipato alla sottoscrizione del «Piccolo». Tanti, ha detto, sono i problemi, i bisogni del Friuli; tanti anche gli aiuti prodigati. Ma importante è poter superare la fase dei soccorsi, dei puntellamenti, per dare decisa e vigorosa spinta alla rinascita: ed è questo il felice esempio della «scuola Trieste», opera ormai consolidata nelle sue strutture edilizie definitive e nella doviziosa completezza delle dotazioni. Sentimenti questi che sono stati espressi pure dal sindaco Fabris, interprete della gratitudine anche delle altre comunità vicine, che assieme a Pinzano fruiranno della scuola (e fra le dotazioni va ricordato anzitutto il pullmino, capace di 18 posti, che viene donato assieme all'edificio, appunto per il trasporto dei bambini abitanti nei paesi viciniori. Anche la scuola di Artegna verrà dotata con un suo pullmino, perché su di essa pure graviteranno diverse borgate).

A soddisfazione di quanti hanno partecipato alla sottoscrizione vale infine il giudizio espresso ieri mattina a Pinzano dalla signora Badiali, nota animatrice delle scuole materne di Trieste, che a lei devono i programmi compiuti nel dopoguerra: la realizzazione, ha detto, non poteva essere più perfetta e congeniale, tale da rappresentare un modello valido per le esigenze di una grande città e quindi un'opera che fa onore alle finalità del generoso aiuto portato ai friulani.

Da parte sua il Direttore Alessi ha voluto ricordare che la consegna fatta nei semplici termini del suo incontro, a nome del comitato gestore dei fondi raccolti dal «Piccolo», con il sindaco di Pinzano ha inteso rimarcare la puntuale rispondenza all'impegno assunto di rendere agibile la scuola al termine delle vacanze natalizie, pronta com'era appunto il giorno dell'Epifania. Al momento del completamento della seconda «scuola Trieste» ad Artegna, vi è il proposito di invitare tutti i partecipanti alla sottoscrizione per una manifestazione che non vorrà essere un rito inaugurale ma una visita, improntata all'incontro fra bimbi triestini e friulani. L'appuntamento — il maltempo ancora imperando — necessariamente sarà possibile a fine marzo o all'inizio di aprile.



Uno sguardo all'interno della scuola, sulla zona giuochi, che inquadra nel fondo il teatrino con le sue gradinate spostabili: l'immagine offre appena uno scorcio ma indicativo della completezza dell'opera solidamente realizzata (Italfoto)



Foto-ricordo dell'incontro: da sinistra, l'ingegnere e la signora Gelletti, il direttore Chino Alessi, il sindaco Fabris, le signore Badiali e Bologna (Italfoto)

UNA COSTRUZIONE PERFETTA COMPIUTA A TEMPO DI PRIMATO

## Aule, servizi e giuochi in una realizzazione modello

**Pari allo slancio delle offerte l'impegno di quanti si sono prodigati nei lavori - Gli arredi: dal pullmino allo spazzolino da denti**

*Da ieri dunque la scuola materna realizzata a Pinzano al Tagliamento con i fondi offerti dai lettori del nostro giornale è una realtà. L'amministrazione comunale ha preso possesso delle chiavi e, tra qualche giorno, un primo gruppo di cinquanta bambini animerà le aule dell'edificio. La tappa è importante, sotto molteplici aspetti che vanno annotati:*

Primo: tempi di esecuzione. *Il comitato per la gestione e l'utilizzazione dei fondi pro terremotati raccolti fin dal 7 maggio — Comitato formato dalla signora Delia Molinari, dall'avv. Carlo Amigoni, dal dott. Giorgio Irneri, dal dott. Franco de Maio, dal dott. Fabio Padoa e presieduto da Chino Alessi — aveva firmato il contratto con la ditta appaltatrice, la «Valdadige» di Verona, il 7 settembre. Due giorni più tardi vi era stata la consegna ufficiale del cantiere. Ancora tredici giorni per l'approntamento dell'area e il 20 settembre sono iniziati i lavori. In totale, le giornate lavorative sono state 94. Ma di esse ben venti sono andate completamente perdute per effetto del maltempo. Quindi i giorni-lavoro parzialmente e totalmente utili sono stati 74. La scuola materna, insomma, è stata costruita in due mesi e quattro giorni.*

*Le cifre non rendono tuttavia merito al valore dell'opera, se non in rapporto all'alta qualità del risultato finale. La «Valdadige» ha presentato una costruzione davvero notevole che, nel corso del montaggio, è stata affinata al limite della perfezione con l'impegno di tutti gli apparati produttivi della divisione prefabbricati della ditta appaltatrice, diretta dall'ingegner Muttoni. Del pari notevole è stata la disponibilità di tutte le altre ditte: dalla «Del Fabbro» di Spilimbergo (arredatrice), alla «Angelo Po» (cucina e dispensa).*

Secondo: le generose collaborazioni. *Un'autentica ondata di simpatia e di partecipazioni ha dato slancio a tutti coloro i quali sono stati coinvolti in modo più o meno diretto dalle vicende della scuola materna, sintomo di un reale interessamento per l'impegno assunto in nome dei sottoscrittori triestini, istriani e goriziani.*

*E' il caso dell'architetto Cenna, coprogettista dell'edificio, che ha pure suggerito l'opera di arredo interno; dell'ingegnere Polon che il Comune di Pinzano, che ha attivamente collaborato nelle delicata fase d'avvio dei lavori; del professor Scatton, direttore didattico di Travesio, sotto la cui giurisdizione rientra la scuola materna, il quale ha partecipato alla determinazione delle strutture didattiche. Da citare ancora l'attiva presenza e partecipazione dell'Enel. Una nota a parte per l'ingegnere Bruto Gelletti, che ha diretto i lavori con scrupolo e sensibilità, riuscendo a far conciliare le più disparate esigenze dettate dalla ristretta disponibilità di tempo e che ha saputo ottenere in ogni circostanza il massimo risultato.*

*Da sottolineare altre tre partecipazioni. La prima riguarda il Lanificio di Somma che ha donato 75 copertine a completamento del corredo per il riposo (altre 75 sono destinate alla scuola di Artegna). La seconda si riferisce ai lavori di taglio e cucito che sono stati eseguiti dal laboratorio della sezione triestina dell'Anfaas. Infine bisogna ricordare la raccolta spontanea nata tra le scuole materne comunali di Trieste (coordinata dalle direttrici Badiali e Bologna), con la quale è stata raccolta una cifra di oltre un milione e mezzo, ripartita tra Pinzano e Artegna, per le dotazioni di carta, colori, burattini, sussidi audiovisivi, giochi didattici e libri.*

Terzo: la realizzazione modello. *Questa terza considerazione d'ordine generale si riferisce alla completezza della scuola materna, che è stata consegnata con tutte le apparecchiature, i servizi, gli arredi e gli strumenti d'insegnamento. Un esempio viene dato dalle dotazioni della cucina, che è provvista di una vasta zona di cottura con sei fuochi, pentola da 80 litri, forno, frigorifero, surgelatore, lavapiatti, tritacarne e affetta-verdure elettrici, bilancia, pesa, e via via con batterie di stoviglie, pentolame, casseruole. C'è poi il settore lavanderia, con le apposite lavatrice, centrifuga e stiratrice elettrica. L'elenco può divenire lungo: basti la conclusione che personale e bambini sono provvisti di tutto, dal pullmino per l'accompagnamento, agli spazzolini da denti, agli strofinacci da cucina.*

*Ma tutto ciò, per quanto bello, non è — come si diceva — che una tappa nell'intervento operato in Friuli dal nostro giornale. Resta ancora Artegna*

### Telegramma a Forlani dei reduci di Russia

**In occasione del viaggio del ministro degli esteri on. Forlani nell'Unione Sovietica, la sezione triestina dell'Unione nazionale reduci di Russia ha inviato al ministro un telegramma: «Dal momento che ella si è proposto di sostare a Leningrado per un riverente omaggio — è detto nel telegramma — al cimitero monumentale dei Caduti di quella città durante l'assedio nazista, voglia in quella circostanza ricordare anche i nostri Caduti rimasti in terra russa senza cimiteri e senza croce, cercando altresì di ottenere dalle autorità di quel paese il permesso affinché una nostra delegazione possa portarsi sulle rive del Don per un uguale, umano e comprensibile tributo alla memoria dei soldati italiani».**

DOPO IL FERMO PER INQUINAMENTO

## Tolto il sequestro della petroliera tedesca

**Confermato il «cessato pericolo» per la «macchia nera» vagante nel mare**

Il pretore dott. Bidoli ha firmato ieri pomeriggio l'ordine di dissequestro della motocisterna «Friedland», di 65.243 tonnellate e battente bandiera germanica, bloccata sabato notte mentre stava uscendo dalle acque del nostro golfo dopo aver scaricato il greggio al pontile dell'oleodotto con Ingolstadt.

Era stato il faro di una motovedetta della Capitaneria di porto, che stava perlustrando il mare, a inquadrare nel suo cono lo specchio di poppa della motocisterna, che denotava uno stillicidio continuo di petrolio. Nei due giorni di accertamento si è potuto constatare — a quanto è risultato alla polizia marittima — che la perdita era stata causata dal cattivo funzionamento della cassa, della capienza di 25 metri cubi, che si trova nella parte bassa dello scafo dove viene accumulato il greggio, che stava fuoruscendo da un foro di drenaggio. Il comandante della «Friedland», prima di poter riprendere il mare, ha sottoscritto l'atto di «retta di garanzia» per le spese di pulizia che l'impresa Crismani deve affrontare ora per liberare lo specchio d'acqua dall'inquinamento; con ogni probabilità, poi, si terrà il processo, nel corso del quale verranno accertate eventuali precise responsabilità.

Intanto la grande massa oleosa che era stata avvistata nei giorni scorsi nell'Adriatico e che tanto timore aveva suscitato nelle autorità marittime jugoslave e italiane, si sta lentamente allontanando dalla costa, almeno per quanto riguarda il nostro porto. A quanto poi si apprende da Fiume — che a sua volta afferma di aver attinto informazioni dalla Capitaneria di porto di Pola — la costa istriana non correrebbe pericolo immediato di venir toccata dalla gran chiazza, che si sarebbe spostata nuovamente verso il centro dell'Adriatico.

### Grave una signora caduta nel bus

Un'anziana signora, Anita Slavich, abitante in via Tiepolo 6, è rimasta vittima ieri sera, poco dopo le 21, di una caduta all'interno di un autobus della linea «15». La sfortunata signora, rimasta priva di sensi sul pavimento della vettura, è stata soccorsa e quindi trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI. I sanitari hanno riscontrato alla Slavich uno stato di coma con perdita della coscienza, facendola ricoverare con prognosi riservata nella divisione di medicina d'urgenza.

NESSUNA NOTIZIA SULL'INCONTRO AL MINISTERO

## Da Roma e Lubiana silenzio ieri sulla Bloch

**In visita allo stabilimento i francesi della Bic**

Si è svolto ieri a Roma l'annunciato incontro in sede ministeriale per la crisi della Bloch, ma nulla si è potuto sapere circa l'esito delle discussioni, protrattesi fino a sera. Nessuna dichiarazione è stata fatta dagli esponenti triestini, che sono ripartiti con il treno della notte e bisognerà attendere quindi il loro rientro per conoscere quanto è accaduto.

Frattanto a Trieste, come anticipato dal «Piccolo», proveniente da Parigi è giunto il direttore di produzione della Bic, la società che — oltre a produrre penne a sfera — conta in tutto il mondo settanta stabilimenti dai quali escono i prodotti più vari, tra i quali quelli derivati dai tessuti. E' in questo quadro, appunto, che il signor Fournier ha deciso di visitare lo stabilimento della Bloch, nella zona industriale, per la quale continuano tuttora le trattative in varie sedi per la ripresa dell'auspicata produzione.

Il signor Fournier, arrivato a Trieste per interessamento del consigliere comunale prof. Mario Lanza, era accompagnato dal tecnico Forsetti e dallo specialista in torcitura, Peron. Allo stabilimento gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore Buttazzoni e dai componenti il comitato di fabbrica, i quali si sono preoccupati di accompagnarlo in un'attenta visita ai vari impianti, visita che si è protratta per tre ore. Al termine, nell'ufficio del dott. Buttazzoni è stato fatto il punto della situazione, mentre il portavoce della commissione di fabbrica presentava ai francesi la distinta dei macchinari.

Quindi Fournier, sempre accompagnato dal prof. Lanza, si è incontrato con l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, e con il direttore Pastorini. In quella sede è stato chiesto quali potevano essere le facilitazioni che si sarebbero concesse alla Bic nel caso avesse deciso di rilevare lo stabilimento; si è appreso così che le agevolazioni avrebbero potuto ascendere al 70 per cento degli investimenti. Secondo Fournier — nel caso la Bic entrasse nella combinazione — si renderebbe necessario ridurre la forza occupazionale (540 unità) per quanto riguarda la vera e propria attività del calzificio; il rimanente, però, potrebbe venir convenientemente impiegato in iniziative nuove, da affiancarsi a quella tipica della Bloch.

Per quanto, più specificatamente, concerne il problema commerciale, si è auspicato il mantenimento del marchio Bloch, un nome indubbiamente già noto.

Successivamente gli ospiti francesi sono stati ricevuti dall'ing. Spaccini.

Quella che invece è venuta a mancare è stata la risposta degli jugoslavi. Come noto, due industrie tessili della Slovenia si erano interessate per l'eventuale rilevazione dello stabilimento triestino della Bloch, ed entro ieri — a quanto avevano pienamente assicurato — avrebbero dovuto sciogliere le riserve, almeno sotto l'aspetto eminentemente tecnico. Ciò non è avvenuto anche se — a quanto risulta — i colloqui iniziati la scorsa settimana sono proseguiti nella giornata di lunedì.

### Due fratelli investiti e feriti da un'auto

Due ragazzini, fratello e sorella, che attraversavano ieri pomeriggio la via Giulia, sulla zona zebrata tracciata all'altezza del numero 24, nei pressi di via Kandler, sono stati investiti da un'utilitaria che proveniva da San Giovanni. Dopo l'incidente la vettura, targata TS 159083, e condotta da Gabriella Spazzapan, di 36 anni, abitante in via Giulia 96, è andata a finire contro un furgone che si trovava in sosta in doppia fila.

I due bambini, Antonella e Antonio Bucci, rispettivamente di dieci e sette anni e mezzo, abitanti in viale XX Settembre 58, sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale infantile di via dell'Istria, ricoverati nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una decina di giorni, per trauma cranico e ferite al volto.

**Chiamata d'imbarco per oggi, alle ore 10 — Turno generale, contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 348.**

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43; la luna si leva alle 23.36 e cala alle 11.06.

**Ieri:** temperatura massima 10,2, minima 7,1; pressione mb. 999,5 in diminuzione; umidità 62 per cento; pioggia mm 26 fino alle 19; temperatura del mare 9,5.

**Maree** — OGGI: alta alle 2.10 con cm 38 e alle 14.20 con cm 2 sopra il l.m.; bassa alle 9.10 con cm 16 e alle 19.55 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.17 con cm 36 e alle 16.46 con cm 0 sopra il l.m.; bassa alle 10.53 con cm 24 e alle 21.44 con cm 12 sotto il l.m.

**Farmacie aperte dalle ore 8.30 alle ore 20.30:** piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Campo S. Giacomo 1, telefono 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

**Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:** piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

**Farmacie aperte dalle ore 20.30 alle ore 8.30:** piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti INAM tel. 732627.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

### STATO CIVILE

MORTI: Rosa Giovanni di anni 84; Kavcic ved. Anniochiarico Maria, 76; Francavilla ved. Moretti Rosa, 79; Perich Giuseppe, 66; Filippini in Piazza Bianca, 57; Anastasio Guido Rodolfo, 88; Puric ved. Nencioli Bernarda, 69, Furlan ved. Milic Giustina, 75; Zechin Vittoria, 79; Bertetich ved. Sodomaro Maria, 62; Bothe Bruno, 73; Gentile Donato, 38; Belletti ved. Grigolato Primina, 69; Salvini Cesare, 49; Penso ved. Zherme Carla, 81; Radin ved. Forza Maria, 75; Sasso Angelo, 70; Pitacco Gabriella, 83; Sestan Francesco, 55; German ved. Hager Margherita, 83; Pascolat Riccardo, 86; Ferrarese ved. Rossetti Vanda, 86; Pavan Samantha 2 giorni; Ingiò Sara, 1 anno; Balbi ved. Biagi Federica, 95; Ziulu in Bratta Maria Antonia, 88; Ercolessi ved. Fonda Maria, 83; Vouk ved. Lapaine Carmela, 66; Giovanutti Egone, 56, Buzzurro Biagio, 67; Mason Giulia, 35 Czesla Horst,41.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# La zfic vista dagli jugoslavi

## *Il Comune di Sesana pensa alla «nuova popolazione» che dovrà affluire da «diverse località» di tutto il Paese e ai relativi problemi logistici*

Uno dei principali problemi, che dovranno essere risolti da parte jugoslava nella realizzazione della futura zona franca industriale carsica, è quello delle nuove abitazioni e delle nuove infrastrutture sociali necessarie per i lavoratori e per le loro famiglie. Questa «nuova popolazione» — destinata ad affluire da «diverse località» di tutta la Jugoslavia per essere distribuita «sull'intero territorio del Comune di Sesana» — porrà problemi logistici di primaria importanza, che riguarderanno, oltre alla questione delle abitazioni, «la tutela dell'infanzia, la scuola, il servizio sanitario».

E' stato il presidente dell'assemblea comunale di Sesana, Boris Bernetic, a fornire queste indicazioni per un servizio giornalistico curato da Ennio Opassi e pubblicato su un quindicinale stampato a Fiume.

Dal canto suo in questa occasione Dino Pucer, direttore generale dell'impresa che si è assunta l'onere di buona parte del finanziamento del nuovo autoporto di Sesana, ha preannunciato l'inizio — entro il primo semestre 1977 — della seconda fase dei lavori previsti per il completamento dell'iniziativa. In questo modo l'autoporto di Sesana tenderebbe a diventare altresì «un polo di attrazione per trasportatori industriali e commerciali» e in particolare «un centro di informazione commerciale utilizzabile da parte di tutti gli operatori commerciali non solo per lo smistamento ma anche per la contrattazione delle merci».

Boris Bernetic ha anche affermato che «l'amministrazione della zona darà il benestare per l'accesso soprattutto a quelle industrie che non hanno elevato consumo di acqua e non pregiudicano le condizioni dell'ambiente naturale da ogni punto di vista ecologico».

In argomento, però, qualche indicazione più interessante è stata fornita dal presidente della Camera dell'economia di Fiume, Stjepan Koren, nel corso di un'intervista concessa a un altro giornalista, Oscar Pilepic.

Stjepan Koren ha sottolineato anzitutto l'«aspetto delicato» che presenta «la scelta delle attività nella zona franca». Nella regione fiumana l'industria sarebbe «orientata verso una produzione pesante, navi, trattori, ecc., cioè merci non di largo consumo». Verso una produzione «di più largo consumo» sarebbe orientata invece l'industria slovena. E' stata quindi prospettata la necessità di «uno studio comune tra le due parti», in modo da poter decidere — con cognizione di causa — «quale specie di produzione» dovrebbe essere sviluppata nella zona franca carsica senza arrecare «danni all'operosità industriale già esistente».

Ad una intensificazione dei rapporti economici italo-jugoslavi molto più ampia — e soprattutto non limitata semplicemente alla realizzazione della zona franca carsica — ha voluto fare riferimento invece un'intervista concessa da Radomir Antonelic, presidente del Consiglio esecutivo dei Comuni della regione fiumana. Gli interessi suscitati nella regione Istria-Quarnero dalla zona franca — ha precisato Antonelic — «vanno da una mobilitazione degli impianti già esistenti fino all'occupazione della manodopera». In definitiva però — si è voluto sottolineare — bisogna tenere presente che attraverso tutto il complesso degli accordi di Osimo da parte jugoslava potranno essere ottenuti risultati molto importanti, con l'acquisizione di «mercati terzi» e con la «penetrazione ad Occidente»: grazie alla collaborazione ed ai contatti con l'Occidente alla Jugoslavia dovrebbero essere garantite le possibilità di «avvantaggiare» la propria tecnologia, di «sviluppare» la propria economia in generale e l'industria in particolare, di ampliare la propria offerta di prodotti agricoli e zootecnici.

Anche Stjepan Koren non ha voluto ignorare la prospettiva di «varie forme di cooperazione» offerta dagli accordi di Osimo. E' stato più specifico però nei suoi riferimenti agli interessi della regione Istria-Quarnero, per una «cooperazione» fra l'Italia e la Jugoslavia che nell'ambito della zona franca carsica dovrebbe riguardare — a suo avviso — i seguenti prodotti: «legname e industria affine, prodotti dell'industria petrolchimica, prodotti agricoli, pietra e materiale da costruzione vario dell'Istria, bestiame».

Concetti per alcuni aspetti analoghi sono stati espressi in un'altra intervista concessa da Viktor Stipcic, segretario del comitato per i rapporti economici con l'estero della Camera dell'economia di Fiume. Le nuove forme di «collaborazione e cooperazione» tra Italia e Jugoslavia — ha affermato Stipcic — non dovrebbero attenuare o far scomparire «quelle già esistenti, come ad esempio il piccolo traffico di frontiera». E proprio «in questo contesto» — è stato precisato — si dovrà «tenere in debito conto non solo un'attiva partecipazione di Fiume, ma anche dell'Istria che dovrà essere presente con le sue attività ed i suoi prodotti tradizionali».

Già nel 1976 — secondo Petar Delevic, «segretario della Camera di commercio jugoslavo-italiana di Belgrado» — l'intensificazione della «collaborazione economica e commerciale tra Jugoslavia e Italia» avrebbe portato a vantaggi concreti. Il «risultato principale» — si è affermato — sarebbe stato costituito dal «positivo incremento delle esportazioni jugoslave sul mercato italiano»: nei primi dieci mesi del 1976 le esportazioni jugoslave in Italia sarebbero «aumentate di oltre il 60 per cento», rispetto allo stesso periodo del 1975, e contemporaneamente si sarebbe «registrata una certa diminuzione» delle importazioni jugoslave dall'Italia.

In particolare — secondo uno studio pubblicato su un quotidiano stampato a Fiume — nei primi dieci mesi del 1976 le esportazioni italiane in Jugoslavia avrebbero subito «contrazioni sensibili» nei settori comprendenti i prodotti finiti, i macchinari ed i mezzi di trasporto, i prodotti chimici. Nello stesso periodo «gli aumenti più consistenti delle importazioni italiane dalla Jugoslavia» sarebbero stati osservati nelle voci alimentari, nelle materie prime, in alcune macchine elettriche. «I provvedimenti adottati nel corso del 1975 ed i controlli, tuttora in essere, sulle importazioni» sarebbero quindi riusciti — secondo un'interpretazione jugoslava — a garantire i risultati che le autorità di Belgrado si sarebbero poste a suo tempo.

A conclusioni più caute sarebbe giunto invece l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Giuseppe Walter Maccotta, in una sua dichiarazione rilasciata ad un quotidiano stampato a Fiume. Il «miglioramento generale dei termini di scambio nel commercio con l'estero della Jugoslavia» andrebbe certamente considerato — secondo l'ambasciatore Maccotta — un evento di rilievo del 1976. Bisognerebbe però augurarsi — giudizio del nostro ambasciatore — «che l'equilibrio nei rapporti commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia possa basarsi su cause, per così dire, naturali e non sia effetto di misure restrittive, legislative o amministrative».

**Mario Dassovich**

### L'on Lombardi e i linciaggi morali

**«Care "Segnalazioni", l'onorevole Lombardi, del PSI, ha dunque detto alla Camera ("Atti parlamentari", pag. 48) l'8 dicembre: "Se la popolazione locale si sente così asfittica, così priva di motivazioni, così scarsa di cultura e di civiltà da non poter tentare almeno di stabilire un rapporto di integrazione con la nuova popolazione che si insedia, allora veramente è priva della stessa motivazione di esistere e, se è sommersa, è giusto che sia sommersa".**

**«Dunque l'on. Lombardi ha detto così, di noi triestini? Vorrei fare alcune considerazioni. Ma se poi fra tre settimane torna a riunirsi, sotto la presidenza di Giorgio Cesare, il Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione, chi ci salva dall'accusa di linciaggio morale? Grazie. A.G.».**

### Lavoro nero e diritto del lavoro

«Care "Segnalazioni", nell'asfittico dibattito promosso dall' "Unità" sui "problemi relativi all'esecuzione della parte economica dell'accordo di Osimo", è intervenuto un docente di diritto del lavoro (facoltà voluta e potenziata dal fascismo che aveva da divulgare il corporativismo e che è rimasta in vita per mantenere alti i livelli occupazionali dei professori nelle università italiane) si sostiene che "non ci sarà pericolo di lavoro nero se le norme saranno rispettate". Tale affermazione è sufficiente per concludere il cerchio del sillogismo: siccome oggi in Italia nessuno rispetta le norme, di qualsiasi tipo e di qualsiasi genere, ergo: il lavoro nero ci sarà». Lettera firmata.

### Interviste a Radio Trieste

«Egregio direttore, sono un'insegnante e leggo da sempre, con stima ed affetto, da buona triestina, il suo giornale. Così sono sempre pronta — nei limiti delle mie possibilità — a rispondere anche agli appelli alla bontà rivolti dal suo giornale ai lettori, e non ho mancato di mandare la mia offerta, sia pur modesta, a favore dei terremotati friulani. Anche per questo ho provato un senso di stizza (e di pena!) ascoltando le interviste che a Radio Trieste il giornalista Giorgio Cesare ha fatto per l'anno nuovo a lei, quale direttore del "Piccolo", e al direttore del giornale di Udine. A quest'ultimo il giornalista ha rivolto grandi elogi per quanto quel giornale ha fatto per i terremotati, e non metto in dubbio che fossero elogi meritati, anche se non leggo il giornale udinese e quindi non ne so niente. Parlando invece con lei, nemmeno un accenno al quasi mezzo miliardo raccolto dal "Piccolo" fra i suoi lettori! Perché? Radio Trieste non ha in simpatia i lettori del "Piccolo"? Eppure, in fondo, una parte di essi, ascolta anche i notiziari radiofonici.

«Vorrei concludere, se mi permette, con una amara considerazione in tema di democrazia e di informazioni democratiche: pur potendo esattamente "quantificare" (ricordo le segnalazioni a questo proposito!) l'apporto dato da Trieste attraverso il "Piccolo" a favore dei terremotati, il giornalista di Radio Trieste ha preferito smaccatamente ignorarlo, anche se ha elogiato (nella stessa trasmissione) l'apporto di un altro giornale. Non sarà colpa di Osimo?

«La prego di non cestinare — per ragioni di "fair play" che sarebbe ingiusto — questa lettera. Maria Dobrilla».

### Sola contro tutti

«Egregio direttore, molte donne come me, non esistendo tanti anni fa il femminismo, si sono abituate ad interessarsi poco o punto di politica.

«Ora però è in gioco la sopravvivenza di Trieste e sento di dover protestare per il progetto della zona franca industriale sul Carso.

«Trieste ha sempre combattuto aspramente per l'affermazione della propria italianità, ma questa volta si trova sola contro tutti coloro che la vogliono soffocare.

«Spero che non avrete dimenticato di innondare di copie del "Piccolo" gli uffici del nostro Presidente Giovanni Leone, affinché egli possa sentire il nostro angoscioso grido. Vittoria Lupoli».

IN ATTESA DI UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

# UCCELLAGIONE: SI SPERA NELL'AZIONE DELLA C.E.E.

*Lo scorso 30 ottobre ci perveniva questa lettera, che pubblichiamo soltanto ora, chiedendo scusa per l'inconsueto ritardo, già più volte motivato in questo periodo: «Rispondo ai quesiti posti dal lettore Guido Manetti nella segnalazione di ieri, 29 ottobre, relativa alla caccia col vischio.*

*«L'uccellagione con reti e panie (vischio) è permessa nella nostra Regione dall'ottobre del 1966. Successivamente, per evitare che il divieto di uccellagione previsto dalla legge stralcio sulla caccia n. 799 del 1967 entrasse in vigore anche nel Friuli-Venezia Giulia, i nostri consiglieri regionali approvarono una apposita legge sull'aucupio (la n. 17 del 24 luglio 1969) per disapplicare qui da noi tale divieto. E ciò nonostante il fatto che la Corte Costituzionale avesse più volte sancito che il potere punitivo è di competenza esclusiva dello Stato e che pertanto le Regioni non possono emanare norme penali né rendere lecito quanto dallo Stato (nella fattispecie l'esercizio dell'uccellagione) è proibito e sanzionato penalmente.*

*«Il Governo, dal canto suo, a causa delle solite e ricorrenti crisi politiche, non fece in tempo ad adire la Corte delle leggi affinché esaminasse la L.R. n. 17 sotto il profilo della legittimità costituzionale, e così, decorsi i termini di tempo per il ricorso, la "17" fu promulgata e divenne operante.*

*«Vi è però da osservare che il Tribunale dei minorenni di Trieste ha stabilito, con sentenza del 13 novembre 1973, che la legge regionale che autorizza l'uccellagione con le reti e le panie e che riduce ad un semplice illecito amministrativo l'esercizio dell'aucupio senza licenza non esclude, per l'impossibilità della Regione di abrogare norme penali emanate dallo Stato, la competenza del Tribunale stesso a giudicare le violazioni alla legge statale sulla caccia quali l'esercizio dell'uccellagione senza licenza e l'uso di mezzi vietati.*

*«Andiamo avanti. Nel 1973, due combattivi zoofili torinesi (per la precisione la signora Biziak-Segala ed il signor G. B. Uberti), miei buoni conoscenti, sporsero denuncia tramite l'Enpa di Verona nei confronti dei più alti dirigenti amministrativi della nostra Regione per abuso in atti di ufficio (art. 323 del codice penale), in base alla documentazione sull'uccellagione che il sottoscritto, su loro richiesta, aveva loro precedentemente trasmesso.*

*«Nell'agosto del 1974 lo scrivente, assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi, sporse una ulteriore denuncia contro uno dei due personaggi implicati nelle vicende dell'uccellagione, ipotizzando a suo carico delle responsabilità di ordine penale ancora più gravi, e un mese più tardi si costituì parte civile, a nome della Lega italiana per la protezione degli uccelli, contro l'imputato o gli imputati che dovessero essere comunque ritenuti responsabili di attività diretta alla distruzione dell'avifauna.*

*«Ambedue vennero indiziati di reato dal pretore Losapio, il quale, con ordinanza del 13 settembre 1974, trasmise gli atti del procedimento penale alla Corte Costituzionale per il giudizio di legittimità sulla famigerata legge "17".*

*«Sono passati due anni e la Corte non si è ancora pronunciata. Aspettiamo.*

*«Per arrivare all'abrogazione della "17" abbiamo anche promosso la presentazione in data 24 ottobre 1975 di una proposta di legge per la tutela della fauna selvatica regionale, sottoscritta da sei consiglieri regionali appartenenti a sei diversi partiti politici, che nella sola città di Trieste ha raccolto l'adesione di ben 31 istituzioni e sodalizi operanti nel settore della scienza e della cultura.*

*«La tragedia abbattutasi sul Friuli ne ha però interrotto l'iter legislativo ed ovviamente il problema delle popolazioni colpite dal sisma non può non avere tuttora priorità assoluta su ogni altro ordine di problemi.*

*«Vi è però da osservare che dal giorno della presentazione di tale proposta di legge al giorno in cui si verificò la catastrofe tellurica trascorsero ben sei mesi, cioè un periodo di tempo sufficiente per esaminare e discutere qualsiasi iniziativa di legge, specie se si considera che il regolamento per il funzionamento del Consiglio regionale prevede che la procedura per l'approvazione delle leggi duri normalmente al massimo un paio di mesi, salvo eventuali proroghe, che di solito sono concesse con speciosi pretesti quando non si ha il coraggio di prendere delle decisioni su argomenti che scottano.*

*«Per non lasciare nulla di intentato abbiamo intrapreso delle iniziative anche a livello europeo, assieme al Comitato anticaccia di Torino, al CIPU e a numerose associazioni naturalistiche estere, e i risultati ottenuti hanno alla fine premiato i nostri sforzi.*

*«Per prima cosa la CEE ha inviato agli Stati membri una "raccomandazione" datata 20 dicembre 1974 nella quale si chiede ai medesimi, visto e considerato che più della metà delle specie di uccelli viventi allo stato selvaggio nei Paesi della Comunità sono in stato di continuo e preoccupante depauperamento, di prendere degli adeguati provvedimenti, fra i quali l'abolizione delle catture massime ed indiscriminate di uccelli con reti e panie.*

*«Successivamente, visto che lo strumento della "raccomandazione" non aveva sortito esito alcuno, la CEE ha deciso di ricorrere ad una "direttiva", il cui testo è già stato abbozzato, che obbliga gli Stati membri ad adottarne le disposizioni tramite delle apposite leggi di applicazione da emanarsi a cura delle Nazioni interessate.*

*«Gli uccellatori non si facciano illusioni: la bozza di tale "direttiva", trasmessami in visione dal dott. Ermanno Rizzardi (residente a Trento ma triestino di nascita), presidente della sezione italiana del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli, prevede la proibizione totale e definitiva di ogni forma di aucupio, e tale divieto sarà contenuto anche nella sua stesura definitiva.*

*«Il signor Manetti e tutti gli amici della fauna selvatica e degli animali in genere stiano tranquilli: la fine dell'uccellagione è ormai solo questione di tempo. Giovanni Brumat, membro del consiglio direttivo della Lega italiana per la protezione degli uccelli (già Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli)».*



# SEGNALAZIONI

### Psicologia pediatrica: la notizia è vera?

«Abbiamo appreso dalle "Segnalazioni" la notizia della soppressione dell'ambulatorio di psicologia pediatrica presso l'Ospedale infantile "Burlo Garofolo", e ne siamo rimasti sconcertati. La notizia è vera? Il "Burlo" può chiarirlo?

«Riteniamo doveroso in questa occasione portare la nostra testimonianza sull'opera importante ed insostituibile svolta dai sanitari di questo reparto per i nostri bambini nati in condizioni di gravi menomazioni fisiche e psichiche, opera iniziata sin dai loro primi mesi di vita, che ci ha aiutati a superare notevoli problemi educativi e ad avviarli ad uno sviluppo psichico normale.

«Dobbiamo pensare, da questa vicenda, che la mentalità dei nostri massimi organi sanitari sia tanto simile a quella dell'uomo della strada per cui, di fronte a casi di bambini handicappati (mongoloidi, spastici o minorati che siano) si preferisce nasconderli, non farli vedere in giro, quasi con un senso di vergogna, piuttosto che iniziare una terapia psicofisica appropriata, tendente al loro massimo sviluppo possibile? Si preferisce quando sono un po' più grandi rinchiuderli in istituti pseudospecializzati, allontanandoli da quel calore familiare del quale hanno tanto bisogno, delegando così ad altri la loro educazione, lavandosene le mani e credendo di mettere a posto la propria coscienza?

«E' dimostrato invece, con esperienze all'estero, che molte forme considerate irrecuperabili si possono curare, e se non guarire completamente, raggiungere risultati impensati con delle terapie adeguate iniziate fin dai primi mesi di vita: terapie che non prevedono l'emarginazione bensì l'inserimento nella società, che richiedono quindi anche una presa di coscienza generale del problema, una disponibilità di ognuno di noi.

«E' per l'opera svolta in questa luce che desideriamo ringraziare attraverso le "Segnalazioni" i sanitari del reparto ed in particolare la dottoressa Weber, che tanto si è prodigata anche per i nostri bambini Davide e Maria. Grazie per l'ospitalità. Mira e Franco Punis, Trieste; Loredana e Bruno Bragato, Monfalcone».

### A dieci anni dalla scomparsa del prof. Ferrero

**«A dieci anni dalla scomparsa, la Facoltà di Lettere e Filosofia e l'Istituto di Filologia classica dell'Università di Trieste ricordano il prof. Leonardo Ferrero, preside dall'anno accademico 1963-64 e professore ordinario di Letteratura latina dall'anno accademico 1960-61: lo commemorerà il prof. Giuseppe Nenci, ordinario di storia greca presso la Scuola Normale superiore di Pisa, venerdì 14, alle 18, in via dell'Università 7, nell'aula che si intitola allo scomparso. Sarà gradita la presenza di quanti hanno conosciuto e apprezzato Leonardo Ferrero».**

### Caldo eccessivo

«Caloriferi al massimo giorno e notte: ci sono ancora molte case in cui ciò avviene. Le ragioni logiche ed economiche a nulla valgono. Chi fa contrabbando, chi commercia extra con il doppio impiego, chi dà lezioni a 10 mila lire all'ora, ma c'è anche chi non può o non ritiene di buttare il danaro dalla finestra dato che si deve tenerla aperta per il troppo caldo!

«Che si può fare? A chi rivolgersi per sapere come comportarsi verso questi condomini? L'amministratore avrà le sue convenienze, e allora? M. A.».

NUOVE VOCI CONTRO LA CHIUSURA DEL «PEDOCIN»

# Da oltre un secolo a Trieste la pratica dei bagni di aria

**«Nessuna ragione giustifica la chiusura del popolare bagno della Lanterna. L'indice colibatterico giunto ad un grado di alta pericolosità per la salute pubblica è un dato variabile e può — anche se a fatica — scendere ai livelli di tollerabilità consentiti dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Ammessa, in via d'ipotesi, un'irreversibilità di tendenza dell'inquinamento biologico (ciò che comporterebbe conseguenze funeste per le specie marine, nonché per la popolazione rivierasca), non si vede come si possa negare a migliaia di cittadini la possibilità di usufruire di quel "grande solario" che è divenuto il popolare "Pedocin" da diversi decenni a questa parte.**

**«Trieste, particolarmente sensibile alla salute fisica dei suoi cittadini, vanta tradizioni nel campo dei bagni di mare e nell'elioterapia in genere. Non dimentichiamo che qui sorsero i primi solari, le prime scuole all'aperto, e da qui, primo in Europa, il medico Arnaldo Rikli (svizzero di origine, ma triestino di adozione) diffuse la pratica dei bagni di aria e luce oltre un secolo fa!**

**«Questi precedenti male si conciliano con la ventilata chiusura del popolare stabilimento; né è pensabile che le migliaia di cittadini, che si annoverano fra gli strati meno abbienti della popolazione, vadano (e come?) a "intasare" ulteriormente la intasatissima riviera di Barcola nella prossima stagione estiva. Mi auguro che l'assessore comunale dia cortesemente assicurazioni in proposito, per chiarire il problema alla cittadinanza. Grazie. Furio Mantani, segretario dell'Associazione naturista umanista "Liburnia"».**

### I motivi dei ritardi per i treni da Udine

«Egregio Direttore, mi riferisco alla segnalazione "pendolari esasperati" pubblicata il 21 dicembre e concernente il ritardo "sistematico" dei treni 4543 e 9607 in arrivo a Trieste.

«I treni in contesto viaggiano con un ritardo medio giornaliero di poco inferiore ai 10 minuti (ritardi nella misura denunciata di 50 minuti si sono verificati due volte dal 1.o settembre al 20 dicembre, per il solo treno 9607 e conseguenti a cause del tutto eccezionali e quindi imprevedibili).

«Le cause dei lamentati ritardi traggono origine dai lavori di sistemazione e di ammodernamento del piazzale della stazione di Udine, lavori che hanno come fine il completo automatismo della manovra degli scambi e di tutti gli altri meccanismi di sicurezza esistenti in quell'impianto ferroviario.

«Detti lavori, in ritardo per motivi non dipendenti dall'Azienda ferroviaria e che oggi condizionano il movimento dei treni in arrivo ed in partenza con riflessi negativi specie sulle coincidenze, avranno termine, salvo casi di forza maggiore, all'inizio della prossima primavera, dopo di che ogni movente di disservizio dovrebbe venir meno e le comunicazioni facenti capo ad Udine dovrebbero tornare alla normalità. Ing. G. Contaldi, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato».

### All'uscita dalla scuola di via Revoltella

«I sottoscritti, rappresentanti dei genitori nei consigli di classe della scuola statale "Stuparich" segnalano che la scuola ha una succursale in via Revoltella 37 che ospita circa 120 alunni della media inferiore, tra i quali all'uscita scoppiano litigi, avvengono giochi pesanti che dallo strettissimo marciapiedi si spostano sulla strada, percorsa da intenso traffico e da sempre teatro di incidenti anche gravi. Già due volte dall'inizio dell'anno scolastico due ragazzi sono stati urtati da un autobus e da una macchina. Inoltre vi sono state gincane con motorette sui marciapiedi, uno scolaro strappato giù dall'autobus, ed altri fatti spiacevoli. In considerazione di ciò i sottoscritti chiedono che un vigile (per esempio quello che in motoretta pattuglia il rione) sosti davanti alla scuola per dieci minuti all'uscita della scolaresca e cioè alle 11.30, 12.30 e 13.15.

«Inoltre, per ragioni di sicurezza, si chiede anche il potenziamento dell'illuminazione della scala collegante strada di Rozzol con la sede della "Stuparich" e del ramo della suddetta strada che si collega con il ramo della via Grimani. Queste due diramazioni e la stessa via Grimani dovrebbero essere dotate di cartelli per senso unico di circolazione, data la loro strettezza e l'assenza di marciapiedi. I sottoscritti confidano in solleciti provvedimenti». Seguono 19 firme.

### Corso generale di fotografia

**Nella sua sede sociale di via Mazzini 12 (presso il Circolo "Il Carso"), il Circolo fotografico triestino terrà, a partire da lunedì 17 gennaio, un corso generale di fotografia, che sarà articolato in 10 lezioni teoriche, corredate da sussidi audiovisivi, ed in alcune dimostrazioni pratiche di laboratorio. Il corso sarà tenuto da qualificati soci del CFT.**

**Le lezioni teoriche si terranno ogni lunedì dalle 19 alle 20; per le dimostrazioni pratiche si procederà a piccoli gruppi, con accordi diretti da determinarsi di comune accordo.**

**Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 10.000 (ridotta, per studenti delle scuole medie e per i soci dei due circoli a lire 6.000) vengono accettate, nei limiti di capienza della sala, nella sede sociale di via Mazzini 12, il martedì dalle 19 alle 20.30 ed il mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30 nonché, nelle normali ore di apertura, presso il Fotostudio CDR a Muggia (via Matteotti 5) e presso il Fotostudio Radin a Sistiana (Borgo San Mauro 126).**

### Quando potrà avere una casa dall'Inail

«Sono vedova di un infortunato sul lavoro (certificato di pensione n. 216200110000136581 per 89.110 lire mensili) e vivo, ammalata, in un sottoscala di viale D'Annunzio 29. Ho fatto domanda all'Inail, circa tre anni fa, per ottenere in locazione un appartamento dell'ente. Ho documentato la mia infermità ed ho reso edotto il detto Istituto della mia qualità di vedova di un caduto sul lavoro, ma non ho avuto alcuna risposta.

«Mi appello quindi alla sensibilità delle "Segnalazioni" perché chieda all'Inail di dire qualcosa in ordine alla mia domanda. Ringrazio sentitamente. Maria Teresa Bon vedova Tedeschi».

### I canoni del duplex

«Care "Segnalazioni", ho ricevuto il 3 gennaio la bolletta della Sip. Da quanto letto sul giornale, mi sembrava di aver capito che le tariffe per il telefono duplex non subivano nessun aumento. Come mai allora il mio canone da 7000 lire è passato a 7750?

«Se non ho letto bene io la notizia mi scuso. In caso contrario, vorrei avere una risposta in merito dalla Sip. Grazie, Licia Cirilli».

### Almeno gli occhiali

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata in precarie condizioni di salute, e mercoledì 5 gennaio alle ore 17.30 ho smarrito il portamoneta blu, contenente circa 60 mila lire e una agenda con indirizzi e la fotografia del mio caro defunto, più una busta con occhiali. L'ho smarrito partendo da piazzale Osoppo con la 26, sono scesa ai Portici, ho percorso via Battisti fino alla Standa, dove sono entrata. E' là che mi sono accorta di avere la borsa aperta, mancandomi quanto sopra scritto.

«Prego gentilmente l'onesto rinvenitore se può farmi opera di bene restituendomi almeno gli occhiali, l'agenda e la fotografia. Voglia telefonare al 411890. Ringrazio di cuore, sperando anche nella vostra ospitalità». Lettera firmata.



# LE ORE DELLA CITTA'

### «Povero Nostro Franz» alle 16.30 al C.d.S.

**Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi Manlio Cecovini sarà il relatore dell'annunciato incontro con Lino Carpinteri e Mariano Faraguna in occasione dell'uscita del loro nuovo volume «Povero Nostro Franz». L'appuntamento è per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.**

### Arte pro Arte

Bruno Fabris, concittadino benemerito nello sport e nella cultura, è presente questa sera al Caffè Tommaseo con la propria testimonianza di narratore e poeta. Il Teatro Camera collegato di Arte pro Arte è lieto di presentarlo agli amici dell'Associazione attraverso fondamentali esperienze di uomo di lettere e sportivo. L'appuntamento è alle 20.30. L'ingresso è libero.

### Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 15, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, la dott. Renata Letizia Cargneli parlerà su: «La civiltà degli Urarti». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

### Centro giovanile S.Giusto

Domani, giovedì, presso la sede del Centro giovanile di San Giusto, scala Winckelmann 5, alle ore 16, riprendono i tre corsi di catechesi e le lezioni di canto corale; inoltre si accettano le iscrizioni per il nuovo corso di disegno e pittura per un numero chiuso di sedici allievi.

### Telefono amico 766666-7

**Propone un dialogo di verifica con la città.**

### Ai prezzi di tre anni fa....

anche oggi *Beltrame* vi offre in collaborazione con le più importanti industrie nazionali loden a L. 29.800 e vestiti a L. 45.000 appena usciti dalla produzione.

### Occasione da non perdere!

*Al Calmiere* via Carducci angolo piazza Goldoni inizio della tradizionale vendita della gonna, da lire 2.800 e del giaccone invernale, da lire 14.000. Approfittate, *Al Calmiere*.

### Rotary Trieste Nord

Nella riunione di questa sera (20.30) del Rotary Club Trieste Nord, il consocio Elio Geppi tratterà un interessante tema del momento economico: lo sviluppo del Consorzio fra imprese per l'import e l'export.

### Al Soroptimist

Oggi, mercoledì, alle ore 20, il Soroptimist terrà una riunione non conviviale durante la quale verranno trattati argomenti relativi alla vita del Club.

### Alla Fidapa

Venerdì prossimo Lina Galli presenterà, per la Fidapa, la poetessa Liliana Bamboscek nella sala del Caffè Tommaseo, alle ore 19.

### Ringraziamento

Suore e bimbe dell'Istituto Tereasiano e Casa di Nazareth porgono vivi ringraziamenti alla gentile signora Nerina Savi per la generosa offerta in memoria del marito.

### TV a colori

ormai una realtà che non è più «di là da venire». L'acquisto del televisore a colori è un passo importante: non affidatevi al caso, né per la scelta della marca, né per quella del negozio. Incominciate da quest'ultimo: una ditta seria vi consiglierà certamente un apparecchio di marca seria, e vi tratterà seriamente, perché sarebbe sciocco pensare che, una volta venduto l'apparecchio, il cliente sia «liquidato». Questo l'Universaltecnica lo sa da trent'anni: e per questo, consigliando bene e praticando condizioni sempre estremamente amichevoli, s'è creata l'immagine che tutti conoscono: di una ditta seria, che non promette miracoli (nessuno li può fare), ma che tratta benissimo la propria clientela (che altrimenti non sarebbe così vasta e così affezionata). *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3. Per un «giusto» televisore a colori.

### Lux Moda Pelletterie

Saldi di gennaio. Guadagnare spendendo è il nostro invito! Troverete borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria in vasto assortimento, esposti nelle nostre vetrine. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia.

### S. Anastasia allo «Jadera»

Domenica 16 gennaio, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, padre Antonio Skutarich celebrerà la Messa nella ricorrenza di Santa Anastasia, patrona di Zara. Alle 18, dopo la celebrazione del rito, nella vicina sede del sodalizio di via San Lazzaro n. 17, III piano, avrà luogo il consueto incontro tra soci e amici. I tradizionali giochi di società concluderanno la serata.

### Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittatel via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

### Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua, comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

### Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione a prezzi eccezionali. Borse coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. Via Gallina 1.

### Sconti 20-30-40 %

Su tendaggi, coperte, copriletti, tappeti, tessuti, per totale rinnovo del negozio. *BON PAS* arredamento, via Battisti 14.

### Stereo in auto

Eccezionale qualità negli ultimi modelli di riproduttori di nastri stereo per automobile; se è un tema che vi piace, non rinunciate a fare una visita alla ditta *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3, dove è presente un assortimento di autoradio e giranastri fra i più prestigiosi che si possano immaginare. La loro qualità, le loro prestazioni, sono tali da lasciare ammirati anche i più severi conoscitori di questa specialità.

### Fulvio Bacchelli

Il dilagare preoccupante della delinquenza esorta ad una saggia «politica preventiva». Presso la ditta *Fulvio Bacchelli* una vera e propria «sfilata» dei più aggiornati sistemi per difenderci dai ladri e dai malviventi: apparecchiature antifurto e di allarme per appartamenti, villa, uffici, negozi; antifurto elettronici (novità assoluta GET) per automobile; applicazioni speciali dell'elettronica e in particolare della TV (impianti a circuito chiuso, videocitofoni, videocassette, ecc.) Fulvio Bacchelli e i suoi collaboratori saranno lieti di aiutarvi a risolvere eventuali vostri problemi, e una vostra visita nel negozio di via Machiavelli 3 sarà graditissima.

### Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, riprenderà il commento alla lettere di San Paolo ai romani.

### Comunicato SNIG

Il Sindacato nazionale italiano geometri, sezione di Trieste, indice una riunione informativa presso la sala riunioni dell'Amm.ne Samaritan, via Mazzini 17, I (g.c.) per il giorno giovedì 13 c.m. alle ore 18.30. Sono invitati i soci e i colleghi liberi professionisti. Per informazioni rivolgersi al 730344.

### Calzature Alta Moda

In questi giorni il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, ha iniziato la vendita dei saldi. Eccezionali occasioni per calzature moderne e di marca a prezzi di stralcio.

CESSATA DEL TUTTO LA PUBBLICAZIONE DEI DATI STATISTICI

# IMPOSSIBILE A TRIESTE SPECCHIARSI NELLE CIFRE

## Ormai non vengono diffuse neppure le notizie essenziali riguardanti l'aumento o la diminuzione della popolazione

Trieste non è più in grado, da lungo tempo, di conoscere sé stessa. E' bensì vero che nei giorni delle festività natalizie il Comune ha diffuso gratuitamente decine di migliaia di copie di un elegante bollettino, ma in esso gli interventi della Giunta nei vari settori sono illustrati e lodati senza il necessario corredo di quei dati inconfutabili che sono rappresentati dalle statistiche sui molteplici aspetti della vita cittadina. Sicché, da tempo, non sappiamo ufficialmente neppure l' esatto numero degli abitanti. Eppure, cessata la «Rivista della città di Trieste» che il Comune curava in anni migliori sia pure con ritmo saltuario e con grandi ritardi, almeno un foglio ciclostilato — meno ambizioso ma effettivamente utile — avrebbe potuto prenderne le veci sì da rendere pubblici con l'opportuna tempestività quegli elementi statistici che — attraverso un'elencazione di cifre apparentemente aride — testimoniano dei fenomeni della vita cittadina.

Le fatiche della ripartizione alla Statistica, che pure assolve con puntigliosa precisione ai propri compiti istituzionali, a chi sono destinate, a quale uso? Esclusivamente all'elaborazione di dati richiesti dall' Istituto centrale di statistica, a Roma, senza che il risultato di tale lavoro possa essere reso di pubblico dominio? Anche il Commissariato del governo ha smesso da tempo la pubblicazione di una relazione periodica sull' andamento statistico dei vari settori in cui si articola la vita di Trieste. E, d'altro canto, la Camera di commercio fa uscire, di conseguenza, rassegne incomplete di molti indispensabili elementi statistici. Anche i vigili urbani hanno smesso ultimamente di diffondere un'utile guida, relativa all'andamento mensile dei prezzi. La popolazione del nostro Comune è in aumento oppure in penoso regresso? E i dati sull'occupazione, utili ai fini di rapide radiografie sulla consistenza dei livelli occupazionali e degli spostamenti della manodopera dall'uno all'altro comparto?

E gli indici sul caro-vita? E la situazione degli alloggi? E l' andamento della produzione nei vari settori? L'attingere a tali elementi conoscitivi è diventata riserva di caccia di pochi esperti ed iniziati. Non sono informazioni, invece, degne d'essere divulgate con precisione e tempestività, un mese dopo l'altro, sì da consentire un immediato riscontro di fenomeni che possono risultare altamente interessanti nell'immediatezza del loro evolversi?

Proprio in coincidenza con l' entrata in funzione di un elaboratore elettronico al Comune, sono invece scemate via via fino a sparire del tutto quelle informazioni che i nuovi sistemi consentono di elaborare con maggiore agilità. Difficoltà finanziarie? Come si giustifica allora la pubblicazione di un bollettino privo d' informazioni tecniche e scientifiche, bensì di chiaro intendimento propagandistico?

### Civiltà Mitteleuropea domenica a congresso

«Una proposta per l'Europa: autonomie e federalismo» è il tema del primo congresso del movimento d'opinione «Civiltà Mitteleuropea», che si terrà domenica prossima al palasport di Cervignano. Ai lavori, che si inizieranno alle 10, saranno presenti anche una delegazione della «Südtiroler Volkspartei», guidata dal sen. Brugger e dal segretario Atz, e una della «Union Valdôtaine» capeggiata dal dott. Salvadori. Parteciperanno inoltre al congresso rappresentanze della Kanaltal e di Pläden, del Movimento Friuli, del Partito del popolo trentino tirolese, dell'Unione Slovena, e dell'«Union generela di Ladins dla Dolomites».

Al centro della trattazione congressuale — informa una nota del movimento — sarà il progetto di una soluzione sul modello Trentino — Südtirol, con la collaborazione e la solidarietà di tutte le forze autonomiste dell'arco alpino. «E' nostra speranza riuscire — afferma "Civiltà Mitteleuropea" — ad indicare alla nostra gente con sufficiente chiarezza la via civile della lotta per l'autonomia in Italia ed il ricollegamento delle nostre terre all' Europa, sola via d'uscita al terribile momento di sopraffazione ed abbandono che Trieste e il Friuli stanno vivendo in una confusione delle azioni e delle idee ogni giorno più pericolosa per il loro futuro».

Alle 12.30 e alle 17.15, a chiusura dei lavori congressuali, sono in programma due concerti della banda mandamentale di Cervignano.



**La Provincia** intende procedere a diverse gare con aggiudicazione al migliore offerente per la fornitura annuale di generi alimentari occorrenti al fabbisogno dietetico dell' Ospedale psichiatrico. Le ditte interessate devono pervenire entro il 22 prossimo in carta bollata alla sede di via della Geppa 21 dell'Amministrazione provinciale.

### Borse di studio per universitari

L'Opera Universitaria dà notizia dei seguenti concorsi che sono stati banditi per l'anno accademico 1976-77:

a venticinque borse di studio di 300 mila lire, riservate a studenti iscritti a qualsiasi anno di corso delle Facoltà del nostro Ateneo, appartenenti a famiglie il cui reddito complessivo netto non sia superiore a lire 3 milioni e 780 mila;

a nove premi di studio, anch' essi di 300 mila lire ciascuno a favore di studenti iscritti alla scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, appartenenti a famiglie il cui reddito complessivo Irpef non superi i 3 milioni e 750 mila lire annui, aumentato di 100 mila lire per ogni persona a carico.

Dal canto suo l'Ufficio assistenza dell'Università rende noto che è stato istituito un premio di studio di 250 mila lire da conferire «una tantum» a uno studente bisognoso e meritevole iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo. I requisiti e le modalità per concorrere sono precisati nei bandi che possono essere richiesti all' Opera Universitaria e all'Ufficio assistenza dell'Università.

**Circolo «Che Guevara»** — Venerdì prossimo con inizio alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, Antonio Rubbi, vicesegretario della sezione esteri del PCI, parlerà su «Il socialismo in un'Europa di distensione e cooperazione. Seguirà un dibattito.

IL TENTATIVO DI RAPINARE UNA SIGNORA SETTANTENNE

# Considerato un figlio si rivelò un aggressore

## Tre anni e mezzo all'uomo che s'introdusse nell'abitazione del negoziante per il quale lavorava e malmenò sua moglie

*Tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa è la pena che il Tribunale (pres. dott. Serbo; giudici dott. Giancotti e dott. Vecchioni; P.M. dott. Coassin; canc. Vera Casanova), ha inflitto a Giordano Nessi, 38 anni, via del Molino a Vento 65, per tentata rapina impropria e lesioni personali pluriaggravate ai danni di Jolanda Piacente in Pittoni, 71 anni, via Gambini 55.*

*Il fatto avvenne la sera del 9 novembre dello scorso anno. Rincasata poco prima delle 19.30, l'anziana signora ebbe una spiacevole sorpresa: la porta d'ingresso era assicurata soltanto dallo scrocco, mentre lei, uscendo, l'aveva chiusa a chiave. Nella stanza da pranzo, la luce era accesa. Al suo preoccupato «chi è?», rispose una voce tranquilla: «Buona sera, signora; sono Giordano», come se si fosse trattato della cosa più naturale di questo mondo. Dal corridoio la Pittoni notò un'ombra sotto la tavola, e non aveva fatto nemmeno in tempo ad entrare nella stanza che fu assalita. Dopo averla afferrata per la gola, l'aggressore soffocando così le sue grida, la tempestò di pugni e di calci. La malcapitata cercò di difendersi, colpendo e graffiando al volto l'energumeno e infine cadde a terra priva di sensi.*

*Suo marito, Ricciotti Pittoni, di 73 anni, rincasando poco prima delle 20, la trovò ancora distesa sul pavimento; a terra e sulle pareti c'erano chiazze di sangue. Egli telefonò al «113», e poco dopo giungevano sul posto i sanitari della CRI ed i carabinieri della stazione di Rozzol. La signora venne trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica, per trauma cranico-facciale, contusioni multiple al capo, la sospetta frattura del setto nasale, nonché altre ferite e stato di choc. La prognosi era di 30 giorni, ma in realtà la signora ne ebbe per molto di più.*

*Interrogata quella stessa sera, la signora riferì che l'uomo che l'aveva aggredita, aveva detto di essere Giordano. Chi era costui? Il marito spiegò che effettivamente un certo Giordano Nessi era stato alle sue dipendenze per una ventina d'anni; poi era stato assunto dall'Italsider, ma nelle ore libere continuava a prestare la sua opera nel negozio di argenteria che il Pittoni gestisce in via della Ginnastica.*

*Ad ogni modo egli riteneva di poter escludere che fosse lui l'uomo che sua moglie aveva sorpreso nell'appartamento (evidentemente si trattava di un ladro che aveva reagito contro la signora, la quale l' aveva colto sul fatto). Del resto quella stessa sera Giordano Nessi s'era trattenuto nel suo negozio fino a poco dopo le 19 e il signor Pittoni non se la sentiva di sospettare di un uomo che, dopo tanti anni di lavoro comune egli e sua moglie consideravano come un figlio. Soggiunse di non conoscere il suo indirizzo, ma di essere in possesso del suo numero di telefono, che fornì ai carabinieri.*

*Questi, nel frattempo, avevano interrogato alcuni casigliani, tra i quali Boris Terdich, di 57 anni, un inquilino del quarto piano, il quale aveva riferito di avere sentito, verso le 19.30, dei rumori provenienti dall'appartamento sovrastante, cioè quello della famiglia Pittoni. A un certo momento, anzi, si era allarmato per un tonfo e aveva pensato che qualcuno, colto da malore, fosse caduto. Perciò era salito, e guardando attraverso il buco della serratura aveva scorto di spalle un uomo, con indosso un soprabito o un giubbotto verde. Ritenendo che si trattasse di un parente dei Pittoni, il Terdich era quindi ridisceso.*

*Vennero fatte telefonate al numero indicato, ma nessuno aveva risposto fino alle 22.20, quando si fece udire la voce del Nessi. All'invito di non muoversi da casa e di attendere l'arrivo dei carabinieri, egli disse di non aver tempo da perdere e riattaccò il ricevitore. Dopodiché si affrettò ad allontanarsi con la sua «Alfa Romeo», e così quando, arrivarono i militari, non trovarono nessuno. Mentre una macchina con alcuni uomini venne lasciata davanti allo stabile di via del Molino a Vento 65, un' altra pattuglia si mise alla ricerca del Nessi. Verso la mezzanotte costui rincasò come niente fosse e venne fermato. Egli presentava sulla faccia escoriazioni ed ematomi, che vennero, naturalmente, messi in relazione con quanto aveva dichiarato l'anziana signora Pittoni, cioè di essersi difesa, colpendo e graffiando al volto il suo aggressore.*

*Ma il Nessi negò di essere lui l'uomo scoperto in quella casa: le ferite al volto — a suo dire — erano la conseguenza di uno scontro che egli ebbe quella sera con due marittimi in passeggio S. Andrea, nei pressi del bar «Alla passerella». Insistette in questa versione nonostante che il Terdich avesse riconosciuto in lui l'uomo intravisto di spalle attraverso il buco della serratura, e la vittima avesse identificato nella sua la voce che aveva detto «Buona sera, signora, sono Giordano»).*

*L'imputato sostenne la sua innocenza anche in istruttoria, dopo che i carabinieri l'ebbero denunciato per tentato omicidio e rapina. Al processo, però i fatti sono stati configurati nei reati di rapina impropria e di lesioni personali volontarie aggravate. Finalmente ieri, in udienza, il Nessi si è deciso ad ammettere tutto: sì, era stato lui ad introdursi in quella casa (non gli era stato difficile procurarsi i doppioni delle chiavi, servendosi di quelle originali che il Pittoni aveva nella tasca della giacca: potevano essere sottratte quando l'indumento era appeso all'attaccapanni).*

*Ora il Nessi si dice pentito di tutto. Non sa rendersi conto come abbia potuto aggredire la Pittoni. Certamente fu preso dal panico quando la signora si mise a gridare, e così la afferrò alla gola, non per farle del male, ma perché cessE. Poi l'aveva colpita per poter fuggire.*

*La signora Pittoni, che in sede di istruzione del dibattimento si era costituita P.C., con il patrocinio dell'avv. Alefi, ora si è ritirata, in quanto nel frattempo è stata tacitata dall'imputato, che ha sostenuto le spese dell'ospedale e le ha inoltre rimesso la somma di un milione.*

*Il P.M. ha proposto 4 anni e 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, ha chiesto la derubricazione della rapina in tentata rapina, le attenuanti generiche e quelle relative al danno risarcito, nonché il vincolo della continuazione dei rispettivi reati: in conclusione, il minimo della penna.*

*Il Tribunale ha in gran parte accolto le richieste del difensore, derubricando il reato di rapina in quello di tentata rapina e, accordando al Nessi le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, gli ha inflitto 3 anni e 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, disponendo, infine, la sua interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni.*

### Sospesa la conferenza alla «Dante Alighieri»

**Per sopravvenute difficoltà che impediscono all'oratore di tenere la preannunciata conferenza sul carteggio tra Benedetto Croce e Manara Valgimigli, la Società Dante Alighieri è stata costretta a sospendere la manifestazione in programma per domani, giovedì 13.**

### MOSTRE D'ARTE

### Due austriaci alla Cartesius

Sabato 15 alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una mostra di Kristian Schweinfurter e Ernst Zdrahal che saranno presenti alla «vernice» e dipingeranno un quadro d'azione. La rassegna, organizzata con la collaborazione dell'Istituto italiano di Cultura di Vienna, potrà essere visitata sino al 27 prossimo.

I due giovani artisti viennesi esporranno una quarantina di opere grafiche: disegni, tempere, tecniche miste, lito e serigrafie.



# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lea Luzzatto ved. Velicogna a 3 mesi dalla scomparsa da Livia e Carlo Godelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro ANFFaS, e 3000 Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pina Petaros ved. Bonivento nell'anniv. dalle figlie Emma ed Ersilia 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elvira Passante nel IV anniv. (11-1) dalla figlia 10 mila pro ANFFaS; dalle colleghe di Violetta e Silvana 10.000 pro Lega contro la poliomielite.

In memoria di Giancarlo Scandellari - Borgia per il 49.o compleanno dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Lussin (12-1) da Jenny, Armando e Claudio Brandolin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Luigi Paterna nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro ECA; da Emilia Malle 5000, da Lidia Salimbeni 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Raimondo Avian nel centenario della nascita dalle figlie e figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olivo Prasel nel 20.o anniv. (12-1) dalla moglie e figlio Giorgio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Agnelli nel 37.o anniv. (12-1) dal figlio Franco 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giuseppe Balista nel VII anniv. (11-1) da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Raimondo Raimondi nel 35.o anniv. (12-1) dalla mamma 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 3 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Mario Trevisini nel 7.o anniv. dalla moglie Berta e figlia Mariagrazia 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, 5000 pro ex allievi Ricreatorio comunale «Padovan»; da Dante e Clelia Trevisini 5000 pro ex allievi Ricreatorio comunale «Padovan».

In memoria di Vittorio Milanese nel 19.o anniv. dalle figlia Paola 5 mila pro Unione italiana ciechi, e 5 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ferruccio Devescovi nel V anniv. da Gianna e Giorgio Dussani 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da L.P. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Castellan nell' anniv. dalla sorella Antonietta e nipote Ucci Capozziello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma de Mottoni in Mazzon da Mario Rubelia Cappelletti 5000 pro Assoc. «Ragazzi del '99».

In memoria di Paolo Sedmak dal fratello Carlo e Rita 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Anna ed Antonio 10.000 pro Reparto cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Gina, Mariolina e Licia 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»

In memoria di Giorgina Grandi da Bianca Basilisco 20.000 pro CRI; da Giorgio e Alma Dorfles 10.000 pro Isola Nostra; da Piero Kern 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nicolò Norbedo - Mestre da Lucia e Maria Monica e Francesco Maldera 5000 pro Famiglia Capodistriana, e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ermanno Gelmo da Liliana e Maria Jurco 5000 pro Istituto Teresiano (del Buon pastore); da Germana e Dora Bassanese 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Umberto Fonda dal prof. Bruno Tedeschi e i diplomati del 1924 della Reale accademia di commercio 100.000 pro Borsa di studio preside V. Bronzin (Istituto «G.R. Carli»); da Riccardo e Mariannina Gropaiz 10.000, da Marinella e Giuliano Pesto 5000 pro San Vincenzo de' Paoli (maschile) Ospedali Riuniti; da Ugo e Gilda Cioli 10.000, da D'Este e Zago 10 mila, da Milena Malossi 10.000 pro CRI.

In memoria di Antonio Garbin dalla moglie 20.000, dalla figlia 20.000, dalla mamma Maria Sponza 10.000, dai congnati Ita ed Emilio Brunetti 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon da Adilia Maria Lorenzutti 3000 pro Lega Nazionale; da Virgilio Fabro - Fontana 5 mila pro Assoc. «Ragazzi del '99».

In memoria di Domenico Devescovi dalla sorella 5000, da Giuseppina Vidali 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna del Mare).

In memoria dell'Ispettore Emilio Polak dai dipendenti amministrativi aziende Tripcovich 60.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Dario Tripcovich 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Lipus da Fides Poiani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Grgic da Emilia Bolle 5000, da Leda Bolle e Ferruccio 5000, dalla fam. Bura 5 mila, dalla fam. Skerlavay 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Amelia ved. Bassan dalle fam. Ambrosi - Spinetti 10.000 pro ECA (anziani), e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lydia Stopper da Dario Tripcovich e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Walter Codri dagli amici 16.000 pro Centro tumori, 16 mila pro Istituto Rittmeyer, e 16.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Peloso ved. Sulig dai nipoti Ida e Joseph Peloso 20.000 pro O.P.P. lungodegenti.

In memoria delle sorelle Mara Dolenz e Mila Dolenz - Bidussi da Andreina Robles e Natalina Querzola 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (lettino Mila Dolenz - Bidussi).

In memoria di Romeo Marchesini dai cognati Ni e Clelia 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Ranieri Lussin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del m.o Orazio Fiume da Aldo e Giuliana Massa 50.000 pro Rotary Club di Trieste Centro (Fondo Beneficenza).

In memoria di Anna Sulig Igor e Piero 5000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Pergolis da Maria Cuzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Novak dalla moglie Pia 5000 pro ENPA.

In memoria di Valeria e Renato Maddaleni da Rina, Pia, Ilario 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Castellano dalle amiche Lidia, Nucci, Renata e Silvia 20.000 pro Unione stenografica triestina «du Ban».

In memoria di Giordano Fiegl dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Cadorna dalla moglie 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mario Canciani e dei cari defunti dalla fam. Baretto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dora Groppazzi dalla figlia Giuliana 50.000, da Giustina, Mario e Carlo 50.000, da Anna e Adelia 20.000, dalla fam. Turch 15 mila pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Lisetta e Giovanni Cisco 5000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi, da Ester e Antonio Viezzoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Cescutti da Vittoria e Lucia Krvtey 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gioachino Mörtl dalle fam. De Nardi Dorta 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria delle sorelle Segrè - Goldberg da Nelly Clifton 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei propri cari defunti da Irma e Giordano Callegari 25 mila pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Dolores Duca Bettioli da Adilia Lorenzutti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori da N.N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Domenica Orlini nell'8.o anniv. dalle figlie Gisella e Lisa 10.000 pro Associazione Ciechi.

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi nel 27.o anniv. dalla sorella Vilma 10.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mara e Sergio Dolenz da Vilma 50.000 pro Istituto Infantile Burlo Garofolo, e 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Paola Mularoni in Ferrari da Maria de Walderstein 15 mila pro Centro Emodialisi (Rene artificiale) Osp. Maggiore.

In memoria di Guido Rossini da Marisa Taccione 5000 pro Centro solidarietà (don M. Vatta).

In memoria di Maria De Ros in Partout da Alma Qualini 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria del fratello Mario Vinazza dalle sorelle 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Mari dagli zii Dora e Giovanni Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Cargnelli da Anna Biancoli 5000 pro Conferenza femminile (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Deste Dal Monico dalle fam. Domenico Favetta, Enrico Favetta, Giulio Chersicla 10.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Nicolò Norbedo dalle sorelle Norbedo 10.000 pro Centro di cardiologia Osp. Maggiore.

In memoria di Virgilio Lussin da Fernanda e Gianni 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Baldi Brovedani dagli amici del bar Garibaldi 13.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Enrichetta Zane dagli ex colleghi della ditta Zerial 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Zerial Arredamenti S.p.A. 20.000, pro Centro tumori.

In memoria di Anita Fornasaro dagli insegnati e alunni della classe IV E 42.000 pro Centro tumori.

Da parte della fam. Gigli 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei cari genitori Luigi e Virginia Laboranti dai figli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Sossi nata Trevisan dalla G. Beltrame S.p.A. 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Sasso da Adriana e Walter Stebel 5000, da Claudia e Fulvio Icheli 3000 pro Suore Domenicane (Scuola materna).

Da parte del dott. Pasquale Varienti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Paola Cudicio 30.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Ermanno Gelmo dalle fam. Ernesto e Sergio Jersettig 30.000, da Carmela Moradei 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Umberto Fonda dai cugini Umberto e Lia Fonda 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Gianna e Franco Gropaiz 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lucio e Sandra Pesle 5 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Rita); da Marietta Tarlao 10.000 pro CRI (Sez. femminile); da Giovanni e Silvia Aguzzi 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Mauro Aguzzi); da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10 mila pro ENPA.

In memoria di Tullio Colija dal Triestina Club «Borgo S. Sergio» 20 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Fulvio Benussi dalla nonna, Bianca e Fabio 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Giuseppina Lipus da Dalia Fontana 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da parte di N.N. 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In occasione delle feste natalizie da N.N. 20.000 pro Parrocchia S. Caterina.

In memoria di Luigi Beltrame dai colleghi e collaboratori tutti del figlio dott. Luigi della Laboratori Don Baxter S.p.A. 55.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Irella Sabjan dal marito e dai figli 50.000, da Maria Mizzan 5000, dalla fam. Sardo 20.000 pro Centro tumori; da Elisabetta Sabjan 15.000, dalla fam. Babuder 20 mila, dagli amici di S. Andrea 20 mila pro Associazione assistenza spastici (bambini); da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Livio e Paola Zanier 10 mila pro Parrocchia S. Rita; da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro CRI (Pronto intervento); da Adriana e Walter Stebel 5000, da Annamaria e Giorgio Bertucciolì 10.000 pro Suore Domenicane (Scuola materna).

In memoria di Giorgina Suvich ved. Grandi dai figli Antonio e Sergio 100.000 pro Scuola elementare «C. Suvich», 100.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie), 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 50 mila pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 50.000 pro Assoc. Naz. Alpini - Sez. «G. Corsi», e 50.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fond beneficenza); da Mary Rougier 50.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo assistenza); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; da Stani e Tity de Smecchia 5000, da Enrico e Giuliana Sperco 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi»; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro ENPA; da Gabrio e Licia Szombathely 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvezia Nadig 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Dora Groppazzi da Riccardo e Mariannina Gropaiz 100 mila pro Assoc. Nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi»; da Cici e Bruno Gropaiz 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gianna e Franco Gropaiz 25.000, da Marinella e Giuliano Pesto 25.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Osp. Maggiore); da Mari e Radames Pradal 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale; da Marietta Tarlao 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcello e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; da Clelia Fonda e figli 10.000 pro CRI (Pronto intervento); dalla fam. Barich - Sagrati 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi; da Lidia Gutty 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma e Fernanda Tonon 5000 pro ECA.

In memoria di Donato Gentile da Grazia e Freddy Manna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall' ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; dalle fam. Steyer - Quadrini 10.000 pro Banca del Sangue; da Arrigo e Lidia Arneri 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla fam. Felice Derman 3000, dalla fam. Celeste Derman 3000 pro Unione italiana ciechi; da Giovanni Forni 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Isabella Del Zio da Luciana Fogar e Renata Del Zio 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Alessandro Dapas dai medici e personale della I Geriatria 53.000, dalle signore: Maria, Keber e Scardini 24.000 pro Centro tumori; dagli amici: Rossana, Lucia, e congiunti, Thea, Tullia, Leo e Mauro 24.000 pro Associazione italiana assitenza spastici.

In memoria di Dora Zaccaria ved. Piemonte dalle fam. Roberto e Andrea Frassini 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Fioretti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Bianca Tolpeit 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Nilda Zaccaria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Mularoni da Nereo e collaboratrici 20.000 pro Fondo Luigi Cristiani (Associazione degli Artigiani).

In memoria di Fausta Avanzini da Nora e Pia 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla dott.ssa Arlette Grassi 5000 pro Centro tumori; da Tina Rostirolla e Nella Sambo 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Guido Anastasio dai cugini Lanza e Massi 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nives e Giorgio Turri 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; da Lina e Giorgio Cergna 10.000 pro Lega Nazionale; da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Evelina Piani e Arturo Iacus 10.000 pro Centro tumori; da Carla Binetti 5 mila pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Giudici dalle fam. Domancich, Pregazzi, Ancona 30.000, da Leda e Mario Ladic (Svezia) 20.000, da Leda Milavec (Fiume) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Leoni dai figli 20.000 pro ANIEP.

In memoria del rag. Riccardo Pascolat dalla sorella Augusta e marito Ferdinando Buda 25.000 pro Unione italiana ciechi, e 25.000 pro Domus Mariae; da Marina Candussi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Guido e Gigliola Candussi 10.000 pro Istituto Rifugio «Cuor di Gesù»; dalla cugina Anna Del Mestre 5000, da Pascolat, Gorani, Giaretta 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Tedy Ghiggini da Amelia Ghiggini 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» apparsa il 6 corr. deve intendersi eseguita da Aldo e Tea Maramaldi in memoria di Paola ved. Grazioli.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

### La sindacale al Costanzi

Trentesima mostra del Sindacato autonomo regionale artisti alla Sala comunale di Palazzo Costanzi. Nel 1924 Marchig, pittore triestino allora assai noto e ora operoso nell' appartata Ginevra, dipinse l'ultimo commediografo, morto al tavolo di lavoro e circondato dalle maschere piangenti, ciascuna abbigliata e atteggiata secondo l'epoca e la regione di provenienza. Di tante maschere, nobili e popolani, ne è rimasta una sola, ma in quella ognuno di noi può riconoscersi, anzi sostituirsi a lei per recitare la propria parte. Il silenzioso «Monologo del Pagliaccio» è una situazione statica, se non per il tremolio della calda, affettuosa luce delle candele che illumina il rosso stereotipato della bocca, unica macchia di colore nella nuda materialità — legno al naturale e tela greggia — del Teatro di Luciano Trojanis, poeta, poeta consapevole di quanto siano oggi permutabili la verità del reale e la realtà della finzione, così da raggelare in quest'ultima il suo delicato e ironico romanticismo.

All'opera di Trojanis è andato meritatamente l'unanime consenso della giuria — Carà, Danelutti, Molesi, Perizi, Pisani — che ha premiato quattro artisti: Claudio Cernigoj per l'equilibrata sintesi fra segnale e rappresentazione, a difesa dell'autonomia e del mistero dell' arte pur nella denuncia («La nube nera»); Giorgio Cisco per il giocoso rigore dei moduli minimalisti che egli compone sotto il titolo «New York» e che io vedrei piuttosto come due trampolieri; Elettra Metallinò che qui accende di inediti colori orientali il mesto fato della religiosità paesana quanto universale; Ennio Steidler nella successione serale degli scarti forma-colore, stringata conclusione di un'indagine, teorica e intuitiva al tempo stesso, sui campi percettivi.

Sono stati segnalati Guido Antoni, Giovanni Enrico Cucek, Mario Bessarione, Enzo Mari, Fulvio Monai, Orlando Poian, Adriano Stok. Sono d'accordo, ma avrei apprezzato anche un cenno alle voci nuove: Pierpaolo Bisieri che calibra frasi (spazialismo, ambiguità percettiva, costruttivismo, metafisica) e concetti (progettare contro fare) in un testo all'apparenza elementare che è l'autentico uovo di Colombo; Roberto Vidali ed Enzo Navarra fra scrittura e medium puro, fra connotazione distruttiva e denotazione ironica, sull'onda dell'ultima moda. Personalmente, invece, lascio un brandello di cuore nella folla che si assiepa al Luna Park, incantesimo della pittura come racconto, favola struggentemente vera di Pedra Zandegiacomo.

Sia reso omaggio a Marcello Mascherini, presente con l'entusiasmo e l'ansia del grande scultore a questo incontro annuale di cordiale colleganza, del quale Manlio Cecovini chiarisce nella presentazione l'intendimento: offrire la prova costante di una costante vitalità dell' arte. Nessuno meglio di Mascherini può darci tale prova, per l'apprezza e la preziosità antica, per la significatività drammaticamente nuova dei suoi frutti bronzei.

E ora purtroppo rapido giro d' orizzonte: Areano Maniago, Gualtiero Furlan, Bruno Ponte, Lia Levi, Giordano Sedmak (tensioni formali e vibrante pittoricità d'un mondo in germinazione), Dante Pisani (assorta descrizione dell'artificiale che è già diventato congelata storia naturale di ieri), Folco Iacobi (l'ammucchiamento dei rocchetti nel deposito della fabbrica viene trasfigurato in un passaggio lirico e metafisico), Franco Orlando (densità affluente che ci tuffa nell'improvvisazione e la supera con la chiarezza della struttura di fronde), Romeo Daneo (pittura annidata nella pittura, l'ombra vince la luce onde trarne la luce più vera, la cadenza limpida dell'interiorità).

Dobbiamo accelerare il passo: Renato Daneo, John Corbidge, Aldo Famà, Paolo Marani, Ugo Carà, Claudio Moretti, Alice Zeriali, Lidia Polla, Dianella Piazza, Glauco Diminí, Adriano Burgher, Ireneo Ravalico, Rosanna Palombit, Giuseppe Superina, Fulvio Vidali, Gianni Roma, Desiderio Svara, Alice Psacaropulo, Clelia Mazzoli, Claudio G. Bianchi, Erika Stoker Micheli (ha imboccato una strada nuova, conservando l'intelligente spregiudicatezza delle precedenti esperienze), Ferruccio Bernini, Eva Ronay, Giovanni Duiz, Giorgio Ferletti, Benito Simonetti, Villibossi, Luigi Danelutti (che qui esordisce come scultore), Corrado Alzetta, Franco Rosso, Livia Di Lillo, Claudio Sivini, Romolo Bertini, Cosimo Fusco, Claudio Zadeu, Eemidio Ereditá, Giordano Sossi, Nino Gergolet.

Consentiteci una sosta davanti a due anziani maestri — Cernigoj e Bastianutto — che sempre sono stati agli antipodi e che qui vogliamo invece accomunare traendo dalla loro severa e amorosa dedizione all'arte un augurio rivolto a tutti.

Riprendiamo: Aldo Bressanutti, Chiara Bressani, Nelda Stravisi, Mirella Sbisà, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Carmelo Vranich, Elettra Doveri Baldini, Gualtiero Cornachin, Roberto Tigelli Tichtl de Tutzingen, Sandra Boico, Franco Stagni e, non ultima, Silva Fonda alle cui dolci memorazioni fantastiche contrapponiamo lo slancio del fiore metallico di Mario Zol, rampa di lancio verso un futuro che insieme speriamo migliore.

**I. N.**

La segreteria del Sindacato raccomanda a tutti gli espositori di provvedere con sollecitudine a ritirare le loro opere.

UNA NOTA DELL'INTENDENZA DI FINANZA SULLE DISPOSIZIONI MODIFICATE

# TUTTE LE NOVITÀ IN MATERIA DI IVA

## Dalle dichiarazioni periodiche a quella annuale - Pagamento e numero di partita

Il servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste precisa in un proprio comunicato che, con l'art. 12 della legge 12 novembre 1976 n. 751 e con gli articoli 4, 5, 6 e 7 del D.L. 23 dicembre 1976 n. 852 sono state apportate le seguenti modifiche alle disposizioni concernenti gli obblighi dei contribuenti in materia di Iva.

**Dichiarazioni periodiche:** i contribuenti non devono più presentare dichiarazioni periodiche all'ufficio a partire dall'anno d' imposta 1977. In luogo della presentazione delle dichiarazioni periodiche i contribuenti devono eseguire l'annotazione delle liquidazioni periodiche d'imposta sui propri registri secondo le modalità prescritte dall'apposito decreto ministeriale.

Le ultime dichiarazioni periodiche da presentare all'ufficio, secondo le attuali modalità, sono quindi quelle relative all'anno 1976 che vanno presentate entro il 31 gennaio prossimo.

**Dichiarazione annuale:** per le dichiarazioni annuali 1976 sono previsti tre modelli che, pur modificati nella struttura, contengono gli stessi elementi di calcolo richiesti negli anni precedenti.

I modelli da utilizzare sono: mod. Iva 11 per il regime normale; mod. Iva 11 bis per i contribuenti che non abbiano superato il volume affari di L. 2 milioni; mod. Iva 11 ter per il regime speciale per l'agricoltura e per la pesca.

Naturalmente, con l'approvazione dei nuovi modelli di dichiarazione avvenuta con Decreto Ministeriale dell'1-9-1976, tutte le autorizzazioni ministeriali già concesse per l'uso di modelli meccanografici sono decadute; tuttavia, come per il passato, potranno essere rinnovate a richiesta degli interessati su presentazione del nuovo modello meccanografico.

I modelli 11 e 11 ter hanno alcune parti in doppia copia a ricalco. Il contribuente all'atto della firma, da apporre nell'apposito spazio in calce alla dichiarazione, deve controllare che le parti a ricalco siano leggibili; la mancanza della firma rende invalida la dichiarazione.

Nel modello 11 ter le parti colorate in verde non devono essere compilate dai contribuenti che esercitano esclusivamente attività agricole o ittiche. Per evitare inconvenienti derivanti dalla carbonatura il contribuente deve staccare il foglio relativo alle sezioni 5 e 6 (per il regime normale) e alla sezione 5 (per il regime speciale agricoltura e pesca) prima di iniziare la compilazione della dichiarazione; l'indicato foglio va reinserito nella dichiarazione solo se utilizzato.

Il modello 11 bis è composto da tre copie a ricalco; il terzo foglio è restituito dall'ufficio per ricevuta in caso di presentazione allo sportello. Nei modelli non devono essere riportati dati al di fuori delle caselle né indicati dati e informazioni oltre quelli richiesti. Le dichiarazioni annuali 1976, qualunque sia il modello prescritto, devono essere accompagnate dall'allegato anagrafico AA1, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, e AA2 per le persone fisiche.

Si avverte che la mancata presentazione insieme alla dichiarazione 1976 dell'allegato anagrafico, o la sua compilazione con dati incompleti o errati viene sanzionata con ammenda da lire 20.000 a lire 100.000. Si richiama infine l'attenzione sulle severe sanzioni previste dalla legge in caso di presentazione di dichiarazioni errate o incomplete.

La dichiarazione annuale Iva va spedita con la busta fornita dagli uffici che deve essere completata con gli estremi del mittente prima di inserirvi la dichiarazione. Nella dichiarazione non devono essere inseriti assegni ma riportati nell'apposito spazio gli estremi del versamento e cioè la data e il numero dell'attestato rilasciato al contribuente dalla banca.

**Pagamento:** a partire dal prossimo 1.o febbraio i contribuenti devono versare l'imposta risultante dalle liquidazioni periodiche e dalla dichiarazione annuale, esclusivamente mediante delega ad una dipendenza bancaria situata nella medesima provincia ove ha sede l'Ufficio Iva competente. L'imposta da versare va arrotondata a L. 1000, per difetto, se la frazione non è superiore a L. 500 ovvero, per eccesso, se superiore; l'imposta fino a lire 1000 non è dovuta. Il contribuente riceve un documento dall'Azienda di credito delegata, attestante la data e l' importo del versamento.

Pertanto, non saranno validi i versamenti periodici e annuali effettuati in qualunque modo diverso da quello sopraindicato.

**Numero di partita:** il contribuente deve obbligatoriamente indicare il numero di partita Iva sulla dichiarazione annuale, sulle deleghe di pagamento conferite alle aziende di credito, sull'allegato anagrafico alla dichiarazione annuale 1976, nonché su ogni altra comunicazione e documento inviati all'ufficio. A tal riguardo si avverte che i contribuenti già in possesso di un numero di partita Iva attribuito dall'ufficio, indicano tale numero e, solo nel caso ne siano sprovvisti, debbono richiederlo al competente ufficio. L' esatta indicazione del numero di partita è essenziale sulla dichiarazione e sulle deleghe di pagamento, per permettere l'attribuzione al contribuente dei versamenti eseguiti.

La mancata o errata indicazione del numero di partita comporta, a carico del contribuente, una ammenda da lire 50.000 a lire 1.000.000.

**Inizio, variazione e cessazione di attività:** a partire dal 1.o gennaio, le dichiarazioni di inizio, variazione e cessazione di attività da presentare agli uffici Iva devono essere compilate su modelli appositamente predisposti dell'Amministrazione finanziaria e da ritenersi presso gli uffici stessi. Nei modelli devono essere riportati in modo completo ed esatto, osservando le istruzioni in essi contenute, tutti i dati relativi ai quadri che interessano i contribuenti.

# SEMPRE DI MODA IL GRIGIO

(Italfoto)

**Anche in questo gennaio, come nella maggior parte dei mesi dell'anno scorso il colore di moda continua ad essere il grigio. Ecco su una strada del circondario le macchine nella nebbia**

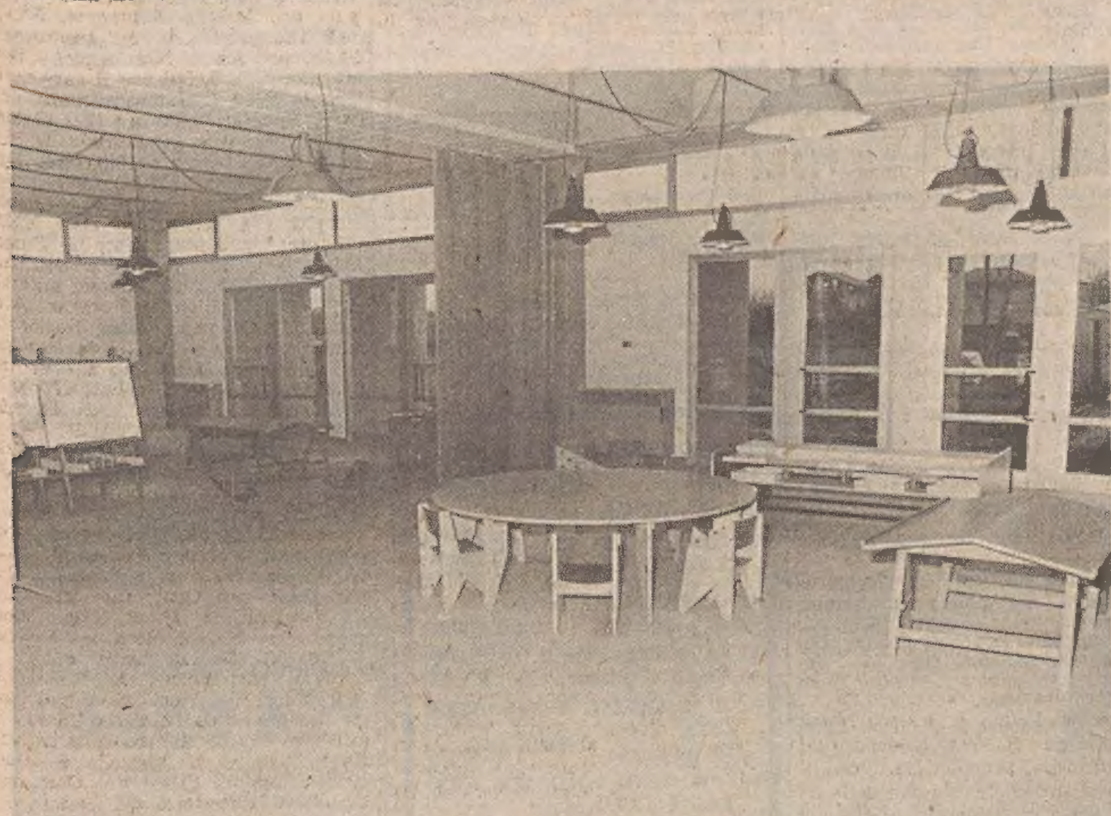
*PANORAMICA DELLA SCUOLA MATERNA DI PINZANO*

# Una splendida realtà



(Italfoto)

Un'aula della scuola materna. Sullo sfondo gli armadi ed il reparto per brandine e copertine



L'ampio spazio comune per le attività libere prevede un'area completamente dedicata al disegno



Gli impianti di cottura della fornita cucina sono già predisposti per le esigenze di 150 ospiti



Così si presenteranno le aule quando per i bambini sarà giunta l'attesa ora della refezione



Tutto in miniatura, anche i servizi igienici. Ogni sezione ha a disposizione il proprio locale

UNA PROTESTA DEI NON VEDENTI

# Disattese dal governo le richieste dei ciechi

**Chiedono l'unificazione del sistema pensionistico e la ristrutturazione delle commissioni sanitarie**

I ciechi sollecitano dal Governo un equo e globale riconoscimento delle loro richieste per troppi anni disattese. I provvedimenti recentemente adottati dal Consiglio dei ministri con decreto legge n. 850 del 23 dicembre scorso vengono infatti considerati dai non vedenti assolutamente «insoddisfacenti» e più clamorose manifestazioni di protesta vengono preannunciate.

Intanto l'Unione italiana ciechi è stata mobilitata a livello provinciale per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e sindacali. «Consapevoli di aver dato fino a oggi prove incontestabili di pazienza e di buon senso — scrivono i ciechi triestini in una loro nota — siamo stanchi di sopportare l'ingiusto peso imposto dalla società che, sollecitata da anni, non ha mai risolto il nostro problema

In particolare, si chiede che siano unificati i criteri per l'erogazione della pensione ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili che abbiano un'invalidità di almeno il 90 per cento. Viene poi sollecitata la ristrutturazione delle commissioni sanitarie in modo che la pensione sia erogata soltanto agli aventi diritto, e viene chiesta altresì la concessione della pensione al solo titolo della cecità.

I ciechi chiedono poi un congruo aumento delle pensioni e dell'indennità di accompagnamento, assolutamente inadeguate e comunque vanificate dalla galoppante inflazione. Viene poi manifestata opposizione agli orientamenti che, nell'ambito della riforma dell'assistenza pubblica, tendono ad introdurre principi legislativi per la concessione della pensione soltanto agli invalidi che si trovino in condizioni di assoluta indigenza. Si sollecita infine un'adeguata difesa dell'Unione italiana ciechi in quanto «essa rappresenta l'unica struttura valida — è detto in una nota — per portare avanti in sede nazionale e locale, tutte le istanze di avanzamento sociale della categoria».

Solidarietà all'azione intrapresa dai non vedenti è stata espressa anche dall'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, che ha ribadito «la necessità di una revisione generale ed organica delle norme sull'assistenza ai minorati sensoriali».

APPUNTAMENTI MUSICALI

## Al Circolo della Stampa la pianista Pia Carlini

**Al Circolo della Stampa per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo domani alle 18.30 il concerto della giovane pianista Pia Carlini che si presenta al pubblico della sua città, per la prima volta dopo avere conseguito il diploma con il massimo dei voti e la lode, al Conservatorio Giuseppe Tartini. La giovane musicista è nata a Trieste, ha condotto gli studi di pianoforte al locale Conservatorio sotto la guida di Laura Ferlan. Successivamente a Firenze ha partecipato al corso di perfezionamento alla scuola di Alessandro Specchi. Ha suonato con l'orchestra del Conservatorio e la Rai ha registrato più volte sue interpretazioni.**

**La Carlini attualmente svolge attività didattica e contemporaneamente segue gli studi delle lingue all'Università di Udine. Nel concerto che la vedrà impegnata con un interessante programma, la giovane pianista ci proporrà: M. Clementi, Sonata in fa diesis minore, op. 26, n. 2; L. V. Beethoven, sonata in do maggiore, op. 53; F. Chopin, Scherzo in si bemolle minore, n. 2, op. 31; C. Debussy, Pour le piano. I programmi invito si possono ritirare alla segreteria del Circolo della Stampa.**

# Cronache degli spettacoli

AL POLITEAMA ROSSETTI RAPPRESENTATI GLI «SPETTRI» DI IBSEN

## Osvaldo lo invoca ma il sole non viene

*Un Ibsen per ogni stagione (teatrale). Stavolta è l'Ibsen degli «Spettri», che il regista Edmo Fenoglio con Lilla Brignone, Renzo Giovampietro e Ugo Pagliai interpreti principali, presenta al Politeama Rossetti dopo una lunga serie di repliche in varie piazze italiane. Entro la scena (di Mario Giorsi) solcata da due rampe di scale che non si sa dove condurranno, se in cielo o all'inferno, e avvolta in brume arcigne come a pronuncia di un categorico divieto al sole d'introdursi nella sfatta dimora degli Alving per rispondere alle invocazioni del folle Osvaldo, Fenoglio rilegge gli «Spettri» con severo rispetto filologico del testo.*

*Si rispolvera dunque il passato di Elena Alving, che prigioniera della «regola» manichea non seppe abbandonare, come le dettava cuore e istinto, il turpe marito fin ch'era in tempo, rimanendo così punita nel figlio, che le tare biologiche ereditate dal padre condannano all'esilio dalla vita, dall'amore di Regina, dall'arte, e spingono giorno per giorno all'offuscamento della ragione. Rilettura su codici sostanzialmente ottocenteschi, fedele e diligente. E tuttavia si ha l'impressione che allo spettacolo manchi qualcosa: un po' di spettralità. Insomma: gli «spettri».*

*Intendiamoci, non è che essi non ci siano, ci sono ovviamente, secondo la logica e gli svolgimenti espliciti del testo, come maledizione e sopruso del passato, come espiazione di colpe trascorse e impotenza della vita ad affermare la sua verità e i suoi diritti alla gioia. Ma ciò che forse manca, o non c'è abbastanza, è appunto la vita larvale degli spettri, il loro vischioso incombere e dilagare nella coscienza dei vivi; in breve, quella sensazione, che emana da tutti i drammi di Ibsen, che c'è un «cadavere nella stiva». Perché se la grandezza del poeta consistesse solo negli stimoli per così dire «storici» della sua famosa «rabbia», della sua indignazione moralistica e predicatoria contro i putridi «ideali» della società borghese, allora bisognerebbe ammettere che tutto ciò ha fatto il suo tempo, è acqua passata, ben altro oggi ci turba e incute paura.*

*Ma non è questo probabilmente il punto. Il punto è che la vera forza di Ibsen e la poesia delle sue tragedie derivano dallo sgomento e dall'orrore (avvertibili anche nei silenzi), che suscitava in lui il gelido fiato delle cose morte e dei morti fantasmi del passato sulla vita anelata dei vivi.*

*Gli interpreti principali, presi individualmente, sono tutti bravi, anche se non sempre amalgamati in un comune denominatore di stile espressivo. Lilla Brignone, tutta biancovestita, fa la dolente vedova Alving che si è lasciata invischiare dagli spettri di casa, e ancora una volta mette in vetrina la grande padronanza ch'essa ha dei propri mezzi, soprattutto nei registri di più trattenuta tensione; al punto (e questo è forse l'apporto più suggestivo della messinscena di Fenoglio) che il suo personaggio quasi prevale nei confronti dello stesso Osvaldo e del fatidico do di petto «mamma, dammi il sole», che la nostrana tradizione melodrammatica degli «Spettri» usava invece privileggiare. Quanto a Osvaldo, Ugo Pagliai romanticheggia la sua parte, ma si fa gradire nei toni malinconici e sbigottiti delle scene finali quando comprende di varcare le precipitose soglie della demenza. Una caratterizzazione piuttosto libera ma incisiva la crea Renzo Giovampietro per il suo reverendo Manders. Tronfio tartufo, untuoso e protervo imbonitore di falsa morale, alla fine è proprio lui che assume la livida maschera del vero «spettro» in mezzo a tutti gli altri.*

*Con capigliatura biondo platino, Paola Gassman fa la giovane Regina, portandovi quell'immagine di buona salute che avrebbe forse potuto medicare le ferite di Osvaldo, se non fosse che pure lei è figlia dell'innominabile peccato, e Giampiero Beccherelli colorisce di gran lena il personaggio del falegname Engstrand. Scrosciano gli applausi per la Brignone e per gli altri. Si replica.*

**Giorgio Bergamini**

AL VERDI

## Quarta del «Werther»

Mentre è confermata per stasera al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 la quarta rappresentazione (turni di abbonamento C per la platea e palchi, B per galleria e loggione) di «Werther» di J. Massenet, ferve la preparazione di «Adriana Lecouvreur», la cui prima è prevista per mercoledì prossimo.

L'opera di Francesco Cilea sarà diretta dal maestro Gianfranco Masini con la regia di Beppe de Tomasi. Nella parte della protagonista tornerà al Verdi il soprano Raina Kabaivanska, mentre negli altri ruoli canteranno Silvana Mazzieri, Franco Tagliavini, Attilio D'Orazi, Vito Maria Brunetti, Mario Ferrara, Marisa Zotti, Laura Zanini, Lucio Rolli, Dario Zerial e Mario Sarti. Le coreografie sono di Flavio Bennati. Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi.

## British Film Club

Presso il cinema Ariston, oggi alle 16, 18.30 e 21 proiezione del film «A romantic English Woman» con Glenda Jackson, Micael Caine e Helmut Berger. Regia di Losey. L'ingresso è riservato esclusivamente ai soci.

SCATURITE DAL FUOCO DI CARTACCE ACCESO DA DUE OSPITI DELL'ISTITUTO

# FIAMME NELLA NOTTE AL «PALUTAN» DISTRUTTO IL TETTO DELL'EDIFICIO

**Ha evitato una tragedia la prontezza di una assistente che ha portato in salvo dieci giovani - Altro incendio a Gretta originato da una stufa a cherosene**

Dieci ragazzi handicappati dell'istituto pedagogico «Palutan» di via Cantù, sono rimasti senza tetto per un violentissimo incendio scoppiato nel cuore della notte nella soffitta involontariamente e provocato da due ospiti dell'istituto, un ragazzo di 13 anni e una ragazza di 17, che avevano acceso un mucchio di carte per riscaldarsi. Il fuoco, propagatosi con rapidità al tetto, al solaio e alle travi di legno, ha distrutto circa cento metri quadrati di copertura, provocando un grosso foro di quattro metri quadrati sul pavimento della soffitta e danneggiando dormitorio, corridoio e servizi.

I danni, che sono in via di accertamento, si aggirano sicuramente sui venti milioni di lire. Per fortuna nessuno degli ospiti (nemmeno i due involontari incendiari) è rimasto ferito. C'è stato molto panico tra i ragazzi, ma le sorveglianti sono riuscite a calmarli e a portarli al riparo.

L'allarme era stato dato verso l'una della notte scorsa dall'assistente Gabriella Zubelli, di 25 anni, abitante in via Buonarroti 40, la quale nel compiere il suo normale giro di sorveglianza, aveva notato un chiarore di fiamma sotto la fessura della porta che conduce alla soffitta. E' corsa a vedere e ha scoperto l'incendio. Senza perdere la calma, la giovane assistente ha telefonato subito ai vigili del fuoco, e ha quindi svegliato i dieci ragazzi che dormivano nella camerata sottostante, facendoli vestire lestamente e portandoli all'aperto.

Il fuoco, frattanto, si era già aperto un varco tra le tegole e, alimentato dall'aria, si ingigantiva. Quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco — comandati dal capo reparto Tippi — il tetto della bassa e lunga costruzione era tutto avvolto dalle fiamme. I vigili hanno allacciato le lance agli idranti ed hanno raggiunto rapidamente il tetto. Per fortuna, dalla parte verso il mare, la copertura è a terrazzo che è stato agevolmente raggiunto. Altro caso fortunato: il sottotetto aveva alcune finestre sul terrazzo per cui i pompieri hanno potuto aggredire l'incendio colpendolo direttamente al cuore.

L'opera di spegnimento è stata molto faticosa e lunga. Dopo un'oretta è stato dato il cessato pericolo e alle cinque del mattino è finito il lavoro più grosso ed è iniziato lo spegnimento minuto, che ha impegnato i vigili fino a mezzogiorno di ieri.

Ieri mattina si sono recati sul posto il vicecomandante Sgorbissa e una commissione inviata dalla Provincia. E' desiderio — si è saputo — di appaltare immediatamente i lavori di ricostruzione per ridare al più presto il tetto agli handicappati. La stagione non è certamente propizia per i lavori, ma le piogge e il gelo possono continuare ad aumentare il danno al fabbricato per cui l'esigenza è di fare celermente.

Un altro incendio che ha provocato notevoli danni e molto panico è scoppiato poco dopo le otto del mattino in Gretta nella casa dei ferrovieri. Il cattivo funzionamento di una stufa a cherosene è all'origine del sinistro. A quell'ora il ferroviere in pensione Ruggero Cargnelutti, di 69 anni, abitante in salita di Gretta 35, al quinto piano, ha caricato la stufa e l'ha accesa. Pochi minuti dopo è scoppiato l'incendio. Un fumo acre, soffocante ha invaso rapidamente il corridoio sul quale si affacciano due stanze, la cucina, e i servizi.

Il pensionato, ha subito aperto la porta d'ingresso e ha invocato aiuto, gridando alla donna che abita con lui, Maria Visintin Bursig, di 45 anni, che si trovava nella sua camera, di chiudersi dentro e di aprire la finestra. Qualche minuto più tardi il centralino dei vigili del fuoco è stato sommerso da telefonate. Le persone che avevano telefonato per prime avevano però interrotto la comunicazione senza fornire l'indirizzo al centralinista. Solamente alla terza telefonata il telefonista è riuscito a farsi indicare il luogo dell'incendio.

Pochi minuti dopo due autobotti giungevano sul posto. Era necessario però far intervenire anche l'autoscala in quanto la signora Visintin, era rimasta intrappolata nella sua camera e il fuoco divampava nel corridoio. La signora, in preda al panico, era già seduta a cavalcioni sul davanzale della finestra pronta a lanciarsi nel vuoto. Solo il sangue freddo del vice caporeparto Corrente, comandante del distaccamento del Porto Vecchio, ha impedito che l'incendio sfociasse in una tragedia. Da una finestra vicina egli ha parlato a lungo con la signora, tranquillizzandola e mettendola al corrente attimo dopo attimo della situazione dell'incendio nel corridoio.

Mentre i vigili del fuoco domavano le fiamme con le pistole ad alta pressione, altri uomini si arrampicavano lungo l'autoscala, raggiungendo i davanzale della finestra al quinto piano, dove era seduta la signora Visintin, la quale è stata subito trasportata all'Ospedale maggiore ed accolta al centro di rianimazione per insufficienza respiratoria a causa del fumo inspirato. E' stata giudicata guaribile in una settimana. I vigili del fuoco hanno quindi domato rapidamente le fiamme, che hanno notevolmente danneggiato l'appartamento, gli infissi, i mobili e anche parte del pianerottolo.



CON «I CENCI»

## «Apre» domani la Rassegna Auditorium

**Si inaugura domani sera alle 20.30 la Rassegna Auditorium. Primo spettacolo «I cenci» di Antonin Artaud nell'allestimento della compagnia del Teatro alla Ringhiera di Roma. Allo spettacolo prenderanno parte gli attori Franco Molé, Marina Zanchi, Luisella Mattei, Livio Galassi, Angelo Guidi, Jole Rosa, Pietro Egidi e Benedetta Cafiero. La regia è dello stesso Franco Molé, le scene ed i costumi di Iris Cantelli, le musiche di Pippo Franco.**

**La Rassegna Auditorium continuerà poi con lo spettacolo di Pier Paolo Pasolini «I Turcs tal Friul» presentato dal piccolo Teatro Città di Udine e successivamente con «Uomini e no» di Vittorini con Carlo Hintermann. Per la Rassegna sono in vendita speciali blocchetti d'abbonamento con sei tagliandi al prezzo di lire 10.800 per la platea e di 6000 lire per la galleria. I tagliandi dell'abbonamento possono venir usati sia singolarmente che a gruppi per uno o più spettacoli.**

CHIUDE IL CICLO DEL «LABORATORIO»

## «Le serve» di Genet e il teatro borghese

«Le Serve» di J. Genet conclude il ciclo di tre spettacoli allestiti per il Laboratorio del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dalla Cooperativa Quattro Cantoni di Roma. I primi due sono stati «Il Pellicano» di A. Strindberg e «Finale di Partita» di S. Beckett. Il ciclo, integrato da una serie di otto incontri coordinati da Giorgio Pressburger, era incentrato sul tema: «Fine dell'interno borghese».

Nelle «Serve» di Jean Genet — che viene replicato fino al 31 gennaio — assistiamo all'ultimo attacco all'interno borghese (leggi: teatro borghese nella sua più vasta accezione). In Genet non abbiamo la violenza e la forza drammaturgica beckettiana perché il suo discorso è più intellettualistico. E' l'attacco al teatro e alla società che pretende di rispecchiare.

Genet ci dà una drammaturgia in cui la allegoria Serva-Padrona sta a significare che i due ruoli sono complementari e che il teatro prevede «ruoli» ben delineati per comunicare il «reale» così anche il reale si fa «teatro» ossia assegna dei ruoli per vivere e sopravvivere. In definitiva è l'attacco più radicale, anche se espresso in maniera assai elaborata, che un teatrante porti alla società. Esso si può riassumere così: la società è lo specchio del teatro e viceversa. L'attore è il «servo» dello spettatore ma anche il suo avvelenatore e viceversa. Il Teatro come entità spiega della Società solo la sua impossibilità a capirsi. Tutte le risposte sono fuori del Teatro e fuori di questa Società.

## Successo a Muggia di «Miracolo»

Nella suggestiva cornice del Duomo di Muggia, la compagnia d'arte drammatica (G.R.A.D.) di Trieste, diretta da Dante Fabris, ha rappresentato il radiodramma di Ricciotti Stringher: «Miracolo a Natale» (premio Candoni 1970). Il lavoro, che evoca un drammatico episodio accaduto alla vigilia di Natale del 1944 a Trieste durante l'occupazione delle truppe tedesche, è dedicato alla memoria dell'eroico brigadiere Salvo D'Acquisto. Il «miracolo» che si verifica in quella tragica notte è quello della fede ritrovata da parte di un ufficiale russo prigioniero dei tedeschi, il quale sacrifica la sua giovane vita per salvare una famiglia triestina che, per la circostanza, lo aveva ospitato.

Hanno dato vita con bravura ai diversi personaggi Ondina Stella, Liliana Grandis, Franca e Nereo Zannier, Romana e Carmen Segon, Enzo Succhielli, Giuseppe Tanfani e Dante Fabris che ha curato pure la regia. Tecnico del suono, Livio Framalico.

Alla fine del dramma, il numeroso pubblico, attento e commosso, ha tributato il suo caldo consenso all'autore, al regista e agli attori tutti.

# IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge che sulla Pianura Padana si presenteranno miste a neve e sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche assumeranno anche carattere temporalesco. Nevicate abbondanti sui rilievi alpini e sull'Appennino settentrionale al di sopra degli ottocento metri.

**Temperatura:** in diminuzione.

**Trieste 7, 11; Bolzano —1, 1; Verona 3, 9; Venezia 6, 12; Milano 0, 1; Torino 0, 1; Cuneo —3, 2; Genova 4, 8; Bologna 3, 13; Firenze 5, 12; Pisa 5, 14; Ancona 8, 13; Perugia 5, 9; Pescara 4, 17; L'Aquila 0, 8; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 8, 14; Roma Eur 8, 13; Campobasso 4, 7; Bari 7, 13; Napoli 9, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 6,11; Reggio Calabria 7, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 15; Catania 3, 16; Alghero 9, 15; Cagliari 10, 16.**

**Temperature minime e massime di alcune città straniere:** Amsterdam 0, 2; Atene 8, 15; Bangkok 24, 32; Beirut 10, 16; Berlino 1, 2; Bruxelles 0, 4; Buenos Aires 21, 31; Chicago —13, —10; Copenaghen 0, 2; Curitiba 19, 30; Francoforte 2, 3; Ginevra 3, 6; Helsinki —8, —4; Hongkong 13, 17; Honolulu 23, 28; Kiev —10, —4; Lisbona 7, 12; Londra 2, 3; Los Angeles 6, 16; Madrid —2, 8; Città del Messico 7, 24; Miami 17, 27; Montreal —19, —15; Mosca —7, —5; New York —1, 5; Parigi 0, 6; Rio de Janerio 21, 35; San Francisco 7, 12; San Paulo 20, 32; Stoccolma —1, 0; Teheran —8, 3; Tel Aviv 9, 19.

NUOVO COMANDANTE DELLA «VITTORIO VENETO»

## Passaggio delle consegne

(Italfoto)

Passaggio delle consegne alla caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, dove ha sede il comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto»: l'altra mattina, nel corso di una cerimonia militare, il gen. Giovanni de' Bartolomeis, primo comandante della nuova unità uscita dalla ristrutturazione di vecchi reparti, ha ceduto il comando al gen. Olindo De Sarno. Era presente anche il gen. Lanfernini, comandante della divisione meccanizzata «Folgore», dalla quale la «Vittorio Veneto» dipende.

Nella sala gran rapporto, il gen. de' Bartolomeis, che è stato chiamato a ricoprire la carica di capo di stato maggiore della Regione militare Nord-Est, ha presentato il gen. De Sarno agli ufficiali e sottufficiali del comando brigata ed ai comandanti dei corpi e dei reparti minori dipendenti. Nella foto, da sinistra a destra, il gen. de' Bartolomeis, il comandante della «Folgore» gen. Lanferini, e il nuovo comandante della «Vittorio Veneto» gen. De Sarno.

## La festa benefica dei radioamatori

Grazie all'alta affluenza di pubblico e ai tangibili contributi di enti e persone, ha avuto grande successo il ballo di beneficenza organizzato alla Stazione marittima dalla sezione Radioamatori CB del CRAL Ente autonomo del porto di Trieste. L'intera somma raccolta (oltre un milione di lire), in accordo con i dirigenti della locale sede dell'AIAS, verrà impiegata per l'acquisto di carrozzelle e altro materiale da mettere a disposizione dei bambini spastici assistiti da detta associazione.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

### ASPETTANDO IL SUCCESSORE DI GRASSI

## Ipotesi e indiscrezioni non di più per la Scala

### Probabilità sul nome di Carlo Maria Badini affiancato da Abbado - Interpellato Strehler

Milano, 11

Dallo scorso mese di dicembre, da quando Paolo Grassi ha accettato (ancora in via ufficiosa) l'incarico alla presidenza della Rai, il sovrintendente del massimo teatro lirico italiano si tiene a debita distanza da ogni giornalista che cerchi di avvicinarlo.

E' contento di andare a Roma? Ha deciso di lasciare definitivamente Milano e la Scala? A chi andrà l'incarico di sovrintendente della Scala?

Prima di allontanarsi, Grassi risponde con un sorriso cordiale: «E' presto, a febbraio ne parliamo»; e non c'è verso di farli pronunciare una sillaba in più. Ma la scadenza, il «trapasso dei poteri» alla Scala, che dovrà coincidere con la partenza di Grassi per Roma, è molto vicina, è prevista per la fine del mese, e c'è poco tempo, ormai per le decisioni. Qualcosa di certo si saprà forse fra una decina di giorni, quando si riunirà il consiglio di amministrazione della Scala, per il momento si naviga nel buio, fra ipotesi e indiscrezioni.

Chi lo conosce da vicino afferma che Grassi è contento di andare alla Rai, ma che lascia una parte del suo cuore a Milano, legato come è alla Scala e, più in generale, ad una città che dai difficili anni del dopoguerra, nell'edificazione del «Piccolo teatro», agli anni Settanta, nell'arduo lavoro svolto alla Scala sotto l'impulso di una nuova politica culturale, ha rinnovato le scelte di fondo e ha aperto il teatro a un pubblico sempre più vasto.

Sotto questo aspetto, la domanda è ancora più inquietante: chi prenderà in mano il frutto di tanto lavoro?

Se Grassi è impenetrabile, le indiscrezioni di corridoio possono portare fuori strada. Il candidato più probabile, da alcuni dato al 90 per cento, è considerato Carlo Maria Badini, socialista, sovrintendente al «Teatro comunale» di Bologna dal 1964, presidente degli enti lirici italiani, uomo con una discreta fama di amministratore oculato.

La decisione non sarà comunque su un singolo personaggio, ma comporterà la designazione di altre persone da affiancare al sovrintendente, come ad esempio quella (e la decisione è della massima importanza) del direttore artistico.

A questo proposito sono in corso contatti con Claudio Abbado, direttore artistico «dimissionario in aspettativa». E la scelta della persona «giusta» per questo incarico condiziona anche quella del sovrintendente. Tra gli altri sarebbe stato interpellato anche Giorgio Strehler, attualmente direttore del «Piccolo teatro», e alcuni affermano che egli sarebbe disposto ad accettare un incarico di consulente alla Scala.

Fervono le trattative; Grassi è nervoso e preoccupato; c'è anche chi dice che non si rassegnerà ad abbandonare del tutto la «Scala», e che, almeno nei primi tempi, farà il «pendolare» fra Roma e Milano.

*(Ansa)*

### Niente Israele per il Cristo di Thorsen

Tel Aviv, 11

Le autorità israeliane vieteranno l'ingresso del paese a Jeans Jorgen Thorsen il regista cinematografico danese, deciso a girare un film ispirato alla vita sessuale di Gesù Cristo. Avevano in precedenza negato al regista di girare nel loro paese le autorità danesi, tedesche, francesi e inglesi.

«Fino a quando vi sarà libertà di religione per tutte le fedi e lo stato non interverrà in questioni religiose, esisterà l'obbligo di impedire che venga offesa la sensibilità dei credenti, quale che sia la loro fede», ha dichiarato un funzionario del ministero degli interni israeliano, precisando che Thorsen sarà sempre il benvenuto nel paese, ma soltanto come turista.

*(Ap)*

### Sofia Loren di nuovo al lavoro

Roma, 11

Sofia Loren è instancabile nonostante la crisi del cinema. Lo si può dedurre dall'attività continua dell'attrice interprete in pochi mesi di tre grossi film.

Dopo aver girato nell'estate scorsa a Cinecittà «Cassandra Crossing», la produzione a carattere internazionale di Pan Cosmatos presentata in anteprima di gala all'opera nel dicembre scorso e in questi giorni sugli schermi, ha girato in Canada nella realizzazione Paramount «Angela» (La Giocasta) di Boris Segal, di cui è la protagonista. Una parte ispirata a un personaggio della tragedia greca relativo a una madre che si innamora del proprio figlio. Le riprese sono durate circa due mesi.

L'attrice è rientrata in Italia nei giorni scorsi in tempo per cominciare un nuovo film: si è puntualmente presentata in uno «studio» di Cinecittà per la prima scena della nuova pellicola di Ettore Scola intitolata «Festa nazionale», prodotta da Carlo Ponti.

*(Ansa)*

**In occasione di un concerto benefico organizzato al Conservatorio di Torino dagli «Amici del Teatro Regio» a favore della Settimana benefica del Friuli, è stata consegnata a Raina Kabaivanska una targa d'oro quale miglior interprete femminile delle stagioni liriche torinesi nel triennio 1973-75. L'altra targa d'oro quale miglior interprete maschile è andata al basso Boris Christoff.**

## BAMBOLE SENZA UNA LIRA



(Telefoto Italia)

**Roma — Continuano al teatro delle Vittorie le registrazioni dello show televisivo di Antonello Falqui «Bambole non c'è una lira». Nella foto Christian De Sica e Loredana Berté**

### QUESTA SERA SUL VIDEO

## «Pal Joey»

«Corvalan ricorda» (Rete 1, ore 20.50). Va in onda stasera questo programma a colori: l'intervista in esclusiva mondiale è stata fatta ieri a Mosca dal giornalista Umberto Andalini e tocca i problemi della situazione interna cilena, quelli internazionali ed i particolari del recente «scambio» con il dissidente sovietico Bukoski. All'incontro era presente il prof. Guido Calvi avvocato difensore di Corvalan. La quarta puntata di «Giovani in America», sarà trasmessa nella prossima settimana.

* * *

«Jazzconcerto» (Rete 1, ore 21.40). Il famoso jazzista americano Lionel Hampton è il protagonista del concerto in onda stasera, presentato da Marcello Rosa.

* * *

«TG 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40). Il programma a colori su tutto quanto fa spettacolo si occupa stasera dell'episodio di Entebbe, il colpo cioè dei commandos israeliani che, per liberare gli ostaggi di un aereo catturato dai terroristi, atterrarono in Uganda uccidendo terroristi e guardie, riportando a casa gli ostaggi quasi tutti ebrei. La vicenda ha ispirato una serie di film che sono usciti o sono in via di preparazione in Italia e all'estero. I realizzatori della rubrica si sono chiesti perché tanti film si siano riferiti in particolare a questo avvenimento e non ad altri che non hanno suscitato un minore scalpore.

* * *

«Pal Joey» (Rete 2, ore 21.30). Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak sono i protagonisti di questo film tratto da un racconto di John O'Hara successivamente portato in palcoscenico a Broadway. La regia è di George Sidney e le coreografie del famoso Hermes Pans.

Il cantante Joey Evans, un uomo sprezzante, spregiudicato e assai poco corretto con le ragazze, viene cacciato dalla città in cui vive e trova lavoro in un locale notturno di San Francisco. Qui conosce Linda, una ballerina, e, in seguito, la vedova di un miliardario, Vera, che si innamora di lui. Joey non ricambia il suo affetto ma le resta vicino nella speranza che la donna lo aiuti ad aprire un locale tutto suo. Il piano funziona, ma quando Vera si accorge del sentimento che unisce il cantante a Linda, gli ordina di licenziarla dal corpo di ballo chiamato per l'inaugurazione del locale. Joey non accetta e rinuncia al successo a portata di mano e riprenderà a cantare in locali di terz'ordine pur di non perdere l'amore di Linda.

*(Ansa)*

### Montand: ancora con Alain Corneau

Parigi, 11

Yves Montand ritroverà il suo regista di «Police Python», Alain Corneau, nel suo prossimo film «La menace» su una sceneggiatura originale di Daniel Boulanger.

Montand impersonerà un direttore di una società di trasporti e l'azione si sposterà da Bordeaux fino in Canada. Con Montand lavorerà la canadese Carole Laure, la protagonista di «Sweet Movie» di Dusan Makavejev. La lavorazione comincerà entro il mese di gennaio.

### Film negro vietato in Sud Africa

Johannesburg, 11

«How Long» (Quanto tempo), primo film sudafricano interamente prodotto e realizzato da negri, è stato vietato a Johannesburg, in applicazione di una legge che punisce le opere giudicate «oscene», blasfeme e nocive alle relazioni razziali e alla sicurezza dello stato».

Il film, basato su uno spettacolo musicale dell'autore sudafricano Gibson Kente, è uscito un mese fa ed ha riscosso grande successo a Soweto.

Durante le riprese di «How Long», Gibson Kente era stato arrestato, e tenuto prigioniero fino a martedì scorso con 31 prigionieri politici.

«How Long» (che significa «quanto tempo dobbiamo ancora soffrire»), è una commedia musicale che tratta delle difficoltà di un giovane africano che tenta di farsi un'istruzione a Soweto, l'immensa città satellite di Johannesburg.

*(Ansa)*

### SUPERMOSTRI AL CINEMA

## Tra squalo e Moby Dick ecco il bufalo bianco

### Di un italiano la creazione di King Kong

Hollywood, 11

Il creatore di «King Kong», il gorilla meccanico che può assumere 37 diverse espressioni è un italiano, Carlo Rambaldi.

Rambaldi non ha creato solo «King Kong» per De Laurentiis; per lo stesso produttore ha costruito un bufalo bianco che è il protagonista di «The white buffalo» insieme a Charles Bronson, Jack Warden, Clint Walker, Stuart Whitman e Kim Novak.

Il film è diretto dall'inglese J. Lee Thompson su una sceneggiatura di Richard Sale che si è basato su un suo romanzo. E' la storia di tre uomini che danno la caccia ad un leggendario bufalo bianco, adorato dagli indiani.

Il bufalo bianco ideato da Rambaldi è alto due metri e 75, lungo quasi quattro metri ed è capace non solo di camminare ma anche di galoppare.

Il regista Thompson assicura che «The white buffalo» è a metà strada tra «Lo squalo» e «Moby Dick».

Il film, girato in esterni nel Colorado e nel Nuovo Messico, è costato sei milioni di dollari e la sua uscita è prevista per febbraio.

### Commedia di Eduardo rappresentata a Mosca

Mosca, 11

Nei 570 teatri dell'Unione Sovietica vengono attualmente rappresentati oltre duecento drammi stranieri, classici e moderni, fra cui al teatro centrale dell'esercito sovietico «Gli esami non finiscono mai» di Eduardo De Filippo.

Lo riferisce l'agenzia sovietica «Novosti», la quale precisa che le sole opere di autori occidentali contemporanei sono 129. Inoltre il teatro Vachtangov ha messo in scena il «Riccardo III» di Shakespeare, il teatro Mossovet rappresenta «A metà strada verso la vetta» del drammaturgo inglese Peter Ustinov.

A Ivanovo il giovane regista teatrale Lev Vainstein rappresenta per la prima volta nell'URSS la trilogia «Il lutto si addice ad Elettra» di Eugene O'Neill.

Come sottolinea l'agenzia, nella scelta delle opere degli autori occidentali, come del resto di quelli sovietici, i criteri ispiratori sono: «autenticità della drammaturgia, importanza ed attualità dei problemi sollevati. Naturalmente le opere non devono essere in contraddizione con gli ideali umanistici ed etici della società sovietica».

### La Comune di Parigi in omaggio a Renoir

Parigi, 11

Un film sui tempi della Comune di Parigi è allo stesso tempo un omaggio al grande regista francese Jean Renoir sarà «La barricade du point du jour» con cui esordirà nella regia René Richon, lo sceneggiatore di «L'affiche rouge» di Frank Cassenti, ultimo premio Jean Vigo.

Richon conta di cominciare il suo film a marzo e la barricata sorgerà a Montmartre. Intorno ad essa vivranno poi le loro avventure gli abitanti del quartiere durante il periodo della Comune.

Paulette Dubost — che aveva lavorato nella «Regle du jeu» e «Le déjeuner sur l'herbe» di Renoir — sarà la vecchia comare di questo film, allo stesso tempo drammatico ed umoristico. Lavoreranno anche altri attori di Renoir (come Edmond Ardisson («La Marseillaise»), Françoise Arnoul («French can can») e anche Ginette Leclerc, Jean Luc Bideau e Anice Alvina.



## I programmi RAI-TV

### RADIOUNO

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (II); 8.15: Edicola del GR 1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10.10: Controvoce - Gli speciali del GR 1; 10.35: Voi ed io: punto e a capo (II); 11: Tribuna politica, incontro stampa con il PLI; 11:30: Musicaperta; 12.10: Per chi suona la campana; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit - Dischi italiani e stranieri; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Saluti e baci; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò, due parole e due canzò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento con Radiouno per domani; 19.25: E 'nvece di vedere hora ascoltate - Manualetto della musica; 20.30: Lo spunto; 21.05: Il concertone; 22.30: Data di nascita - Interviste estemporaneee con le cose che ci circondano; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

### RADIODUE

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano Più di così... di Dino Verde; 8.40: Mangiare bene con poca spesa; 8.45: 50 anni d'Europa - Radiodispense di storia scritte da Marcello Ciorciollini 9.32: Nel mondo delle mille e una notte - Originale radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi 13.o); 10: Speciale GR 2 - Edizione del mattino; 10.12: Sara F; 11.32: Ultimissime in vetrina; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.40: Romanza - Le più celebri arie del melodramma italiano; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà (4.a); 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Secondo cinema italiano: 1930 - 1943; 18.33: Radiodiscoteca - Proposte musicali di Guido e Maurizio De Angelis; 19.50: Il convegno dei Cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte - Radiosettimanale del mistero e della magia; 21.29: Radio 2 Ventunoeventinove - Nuove musiche per i giovani incontri - Incontri con personaggi della cultura e dello spettacolo nell'intervallo, 22.30: Panorama parlamentare e Bollettino del mare.

### RADIOTRE

Giornale radio: ore 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 16.50, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana Radiotre; 8.15: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Fu allora che scendemmo in cantina; 11.40: Noi, voi, loro (II); 12.10: Long playing - Elton John - Blues moves; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a... Michael Glinka; 14.15: Disco club da Venezia; 15.30: Un certo discorso... con i protagonisti della realtà giovanile; 17: La ricerca - Discussione su problemi di attualità culturale; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto - Musiche e canzoni soprattutto di ieri; 21: La scatola - Radiodramma di Luciano Codignola - Trio Stefanato-Petacchi-Barton.

### TV RETE 1

12.30 *Argomenti. La Tv educativa degli altri: USA.*
13.00 *Oggi le comiche: «I cimeli famosi».*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Una lingua per tutti: Il corso di tedesco.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *Il mio amico di gesso. Cartoni animati. (A colori).*
17.25 *Il mondo è bello perché è piccolo.*
18.15 *Argomenti: Dietro lo schermo.*
18.45 *TG 1 — Cronache.*
19.20 *Io e i miei tre figli: «E venne il giorno».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
*Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.50 *Corvalan ricorda.*
21.40 *Jazzconcerto. Lionel Hampton.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

### TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando.*
13.00 *TG 2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «La formazione professionale. Come imparare che?*
TV2 RAGAZZI
17.00 *Il tesoro del castello senza nome; telefilm a colori.*
17.30 *Trenta minuti giovani.*
18.00 *Politecnico - Arte.*
18.25 *Rubriche del TG 2 — Dal Parlamento — Sportsera.*
18.45 *Alfred Hitchcock presenta: «La perla nera.*
19.10 *Donna Paola Fermoposta. Lettere dal pubblico a Paola Borboni.*
19.45 *TG 2 - Studio aperto.*
20.40 *TG 2 - Odeon; (a colori).*
21.30 *Pal Joey: film con Frank Sinatra.*
— *TG2 - Stanotte.*

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il Trovarobe; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Musica - giovani; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Jimmy Nelson; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il John Coltrane quartet; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona

### TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'avventuroso Semplicissimus», romanzo sceneggiato; 21.25: «Kranj '76», Festival del film turistico e sportivo; 21.45: Montreux '76, «Made in Sveden», spettacolo musicale.

### TV Lubiana

10 e 12.10: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.25: Musei italiani, documentario; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Trasmissione culturale; 22.30: Telegiornale.

### TV Zagabria

10: Programma scolastico invernale; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «Contro la morte bianca», servizio speciale; 18.45: Quiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Paralleli», politica estera; 20.50: «All'ufficio del registro», serie drammatica; 21.55: Telegiornale; 22.15: C.M. von Weber: «Passacaglia», balletto.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI





**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** — Stagione lirica 1976-77. Stasera alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-B) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turni S) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 20.30, in abbonamento (I mercoledì) «Spettri» di Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni per le repliche fino al 18 gennaio.

**TEATRO STABILE - RASSEGNA/AUDITORIUM** — Domani, ore 20.30, Compagnia alla Ringhiera: «I cenci» di A. Artaud. Regia di Franco Molè. Sono validi i blocchetti abbonamento alla Rassegna in vendita presso la Biglietteria Centrale o in teatro.

**TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO** (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Le serve» di Genet. Cooperativa Quattro Cantoni. Regia di Rino Sudano. Si accede con tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

**LA CAPPELLA.** Domani inaugurazione nuovo ciclo in abbonamento con il film: «Gli spericolati» di M. Ritchie, con R. Redford e G. Hackman. Proiezioni ore 19 e 21.30. Abbonamento 10 film L. 3.000 (per soci).

**MOVIE CLUB 77** alla Casa dello Studente A (via F. Severo 158, tel. 53223) — Solo alle 16: «Desiderio» di Rossellini. Ingresso libero.

**CIRCOLO A.R.C.I. «BARBARO»** (via Madonnina 19, tel. 744046). — Ore 20.30. Cinema sovietico: «La guardia bianca» (1969, in italiano).

**ARISTON-I.N.C.** (tel. 741093). Riposo.

**EDEN.** 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V. m. 18 anni.

**EXCELSIOR.** 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

**FENICE.** 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

**GRATTACIELO.** 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30, ult. 22: «Emanuelle e Françoise, le sorelline» con Rose Anne Lind. Sever. v.m. 18 a.

**MIGNON.** 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

**NAZIONALE.** 15, 17.10, 19.20, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

**RITZ.** (Cassa 14.30). 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Sospese tutte le tessere. Technicolor.

**AURORA.** 16. Non perdetevi un film di rara comicità e allegria: «Bruciati da cocente passione» con J. Birkin, A. Maccione, C. Ponzoni e C. Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

**CAPITOL.** 17, 19.30, 22 precise: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16, ult. 22. Risate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione, il divertente technicolor «Signore e Signori, buonanotte» con Villaggio, Manfredi, Tognazzi, Gassman, Senta Berger. Non vietato. E' un film Titanus. Ultimo giorno.

**IMPERO.** 16.30. Per la «Giornata del film d'autore» oggi: «La bestia» di W. Borowczyck. Technicolor V.m. 18 anni. Domani: «Classe mista».

**VITTORIO VENETO.** 16.30 Technicolor: «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, John Hauseman, Maximilian Schell, Jacqueline Bisset. Un avvincente giallo.

**ABBAZIA.** 16: «Dove vai senza mutandine?». Un film sexy di grande comicità in technicolor con Klaus Kinsky, B. Crawford. V.m. 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood e Lee Marvin in un divertente western. Scopecolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «S.S. Sezione sequestri». Colori. V.m. 18 anni.

**ASTRA.** 16: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, con Tippi Heddren e R. Taylor. Technicolor. V.m. 14 anni.

**LUMIERE** (via Flavia 3). 16, ult. 22: «L'odissea del "Neptune" nell'impero sommerso». Una meravigliosa avventura ai limiti del mondo con Ernest Borgnine, Ben Gazzara, W. Pidgeon e Y. Mimieux. A colori, per tutti.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Son tornate a fiorire le rose» con Walter Chiari, Valentina Cortese, Macha Meril, Luciano Salce. Gli stessi personaggi, gli stessi attori, lo stesso regista di «Amore mio non farmi male», in un nuovo irresistibile film.

**RADIO.** 16: «L'ammazzagiganti». Spettacolare film d'avventura con Kervin Matthews e Kathryn Grant. A colori.

**SAN GIOVANNI.** Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Cartoni animati in technicolor.

**Riduzioni ENAL:** Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

**LA SCARPETTA E LA ROSA INCASSI RECORD ANCHE IN AMERICA.**

ECCO I PRIMI SEI FILM IN CLASSIFICA A NEW YORK

1) IL PRESAGIO (am.)
11 settimane $ 1.875.000
2) LA SCARPETTA E LA ROSA (ingl.) 7 settimane $ 1.815.000
3) IL GIARDINO DELLA FELICITA' (am.)
10 settimane $ 1.743.000
4) QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO (am.)
33 settimane $ 1.423.000
5) TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE (am.)
14 settimane $ 1.349.000
6) TAXI DRIVER (am.)
23 settimane $ 1.337.000



### MUGGIA

**VOLTA.** 16: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Un divertentissimo film di cartoni animati. Technicolor.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 15: «King Kong».
**CRISTALLO.** 15: «La pretora». V.m. 18 anni.
**DIANA.** 15: «L'Italia s'è rotta». V.m. 14 anni.
**CAPITOL.** 15: «Il corsaro nero».
**PUCCINI.** 16: «Sturmtruppen». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16.45 - 22: «L'udienza» con E. Iannacci e C. Cardinale. Colori.
**CORSO.** 17 - 22: «Invito a cena con delitto» con A. Guinness e M. Smith. Colori.
**VERDI.** 17 - 22: «I baroni» con T. Ferro e A. Ferreol. Colori. V.m. 14 a.
**CENTRALE.** 17 - 21.30: «La guerra esilarante del soldato Flapper» con E. Gould e J. Meil. Scope a colori.
**VITTORIA.** 17.15 - 22: «Spostamenti progressivi del piacere» con A. Alvina e O. Georges Picot. Colori. V.m. 18 a.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16.30: «Anno 2670: ultimo atto». Fantascienza a colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «La signora è stata violentata» con Enrico Montesano. Colori.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Tarzoon, la vergogna della giungla». V.m. 18 anni.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 21.30: «Con tanti cari cadaveri» con F. Williamson e T. Graves.



### Nico Pepe in clinica

Roma, 11

Il debutto della tournée dello spettacolo di «Clarice B., cantatrice, fantesca, cortigiana», che, con la compagnia «La Ringhiera» doveva iniziarsi da Chieti in questa settimana, è stato rinviato di qualche giorno, data l'indisposizione che ha colto l'attore Nico Pepe che dello spettacolo, oltre che autore e regista, è anche il protagonista. Nico Pepe è attualmente ospite della clinica romana «Valle Fiorita».

*(Ansa)*



## Un trapezio per Kabir Bedi

Roma, gennaio

Ha debuttato a Roma in prima mondiale il Circo delle Amazzoni di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, con strepitoso successo.

A questo spettacolo partecipano le più belle acrobate di tutto il mondo. Coreografie e regia di Gino Landi e Liana Orfei.

Il nuovo spettacolo sta riscuotendo un enorme successo di critica e di pubblico.

Fabio Zigliotto, capo Ufficio Stampa, ci ha detto: «Uno spettacolo che per noi ha rappresentato un rischio finanziario di oltre mezzo miliardo tra costumi e allestimento scenico. Il pubblico romano ci ha dimostrato di non aver speso inutilmente il nostro denaro e da quindici giorni si registra il tutto esaurito.

Questo meraviglioso spettacolo composto di sole donne, è nostra intenzione presentarlo nelle maggiori città italiane e tra queste Trieste, sin dal prossimo luglio».

Nella foto:

Ospite d'onore l'affascinante interprete del «Corsaro Nero», Kabir Bedi. Liana Orfei lo premia con il **Trapezio d'oro** quale riconoscimento per aver donato a tutti i bambini del mondo qualcosa di diverso; un divertimento sincero, leale, lontano da pregiudizi e pornografia.

# BORSE E MERCATI

## Milano: negativa

Milano, 11

*L'annuncio comunicato in una conferenza stampa relativo all'aumento del capitale sociale ai 50 miliardi della «Pirelli» ha costituito una grossa delusione alle aspettative di chi aveva invece dato credito alle «voci» più disparate (non ultima quella di una possibile operazione conclusa dalla «Pirelli» sul tipo del recente accordo Fiat-Libia). Dopo la sfrenata corsa all'acquisto cui si erano ritrovati al centro i due titoli specifici nelle ultime due riunioni della scorsa settimana, il mercato azionario ha reagito ieri ed oggi in modo fortemente negativo, tanto che sulle due azioni si sono abbattute massicce correnti di vendita, che ne hanno incisivamente intaccato i prezzi. Ad un 16 p.c. di perdita, registrato ieri, la Pirelli S.p.A. ha infatti aggiunto oggi un altro 3,5 p.c., mentre la Pirelli e C. ha risentito di un ulteriore regresso del 5 p.c. circa in aggiunta alle perdite (—15 p.c.) registrate alla vigilia.*

*Quello della Pirelli è stato in pratica il «casus belli» sulla base del quale ieri ed oggi la quota azionaria, nel suo complesso, ha fatto registrare accentuati movimenti involutivi diffusi più o meno a tutti i comparti. Non va infatti dimenticato che la negativa reazione psicologica provocata dalla delusione per il «caso Pirelli» si è inserita proprio in un momento di particolare incertezza del mercato a causa della difficile evoluzione della situazione economica e politica del Paese.*

*Il tutto poi si colloca nella consueta fase preparatoria che precede le scadenze tecniche di fine mese operativo. Negli ambienti del mercato, in proposito si fa rilevare come, in base a stimoli prettamente ed esclusivamente psicologici, si era venuto formando, in questi ultimi tempi, un sovraccarico di posizioni sul fisso e soprattutto sui contratti a premio. Per contro, pertanto, ora si tende ad un'opera di pulizia e riordino ricorrendo agli inevitabili smobilizzi. Sono stati infatti questi ultimi, ancor più dei realizzi veri e propri, che hanno oggi ancora una volta condizionato il mercato con conseguenze incisivamente negative per la quota.*

*Specificatamente anche le due «Fiat», in teoria al riparo da una possibile inversione di tendenza, hanno dovuto invece accordarsi al movimento generalmente involutivo dei corsi così come, oltre alle due «Pirelli» (che hanno largamente pagato lo scotto della recente impennata), anche altri valori primari, quali «Montedison», Viscosa, Immobiliare Roma, Olivetti, Anic e altri ancora.*

*In definitiva, pochi sono stati i valori in controcorrente, fra i quali discrete plusvalenze hanno messo a segno le Ibp (+3,9 p.c.) e le Trenno (+3,7 p.c.).*

*Bilancio negativo anche per quanto riguarda il settore obbligazionario, caratterizzato da scambi piuttosto modesti.*

*L'indice «Mediobanca» è a 37,44 (—1,27%).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 276.000.000; oblig. 1.365.500.000; azioni 5.398.900.*

**DOPOBORSA** - Senza scambi.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164000, Generali 37900, Ras 64100, Anic 420, Liquigas 174, Liquigas priv. 160, Montedison (senza stampigliatura) 304, Montedison (con stampigliatura) 281, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2210, Premuda 1124, Sip 1250, Tripcovich 32970, Bastogi 859, Finmare 96, Finsider 214, Pirelli SpA 1260, Sme 406, Stet 1351, Beni Stabili 2210, Generale Immobiliare 118, Fiat 1990, Fiat priv. 1270, Dalmine 601, Italsider 286, Terni 230, Lane Marzotto priv. 900, Snia Viscosa 1000, Snia Viscosa priv. 651, Patriarca 4150.

### NEW YORK

Prezzi in pesante e diffuso ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones è sceso di 10,22 punti, situandosi a quota 976,65.

Gli analisti attribuiscono la brusca caduta ai realizzi che nella prima parte della seduta hanno prevalso; nella seconda parte della giornata è stata però determinante la convinzione che il governo stava ritardando a domani la notizia di un forte aumento dell'indice dei prezzi nel mese di dicembre e ciò a conferma esplicita di un ritorno in forze dello spauracchio inflazionistico.

### LONDRA

Chiusure in ribasso. Generalmente in declino i titoli guida. Contrastati i petroliferi, in perdita le Clearing Banks. Deboli anche gli aureominerari, di riflesso all'andamento fiacco del metallo. Nel reddito fisso, i titoli a lungo termine hanno perduto un ottavo di punto mentre quelli a medio e a breve hanno guadagnato tre ottavi. Indice a 358,60 (—1,38).

### Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 130,44 | (— 1,66) |
| Hongkong | 126,96 | ( —.— ) |
| Londra | 129,75 | (— 1,25) |
| New York | 130,10 | (— 0,90) |
| Milano | 135,25 | (— 0,07) |
| Parigi | 135,16 | (— 0,07) |
| Zurigo | 129,87 | (— 1,25) |

### Titoli azionari

| TITOLI | 7-1 | 11-1 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 960 | 931 |
| Bonifiche Ferraresi | 5530 | 5560 |
| Buton | 4330 | 4320 |
| Chiari & Forti | 998 | 1000 |
| Eridania | 1927 | 1873 |
| Imm. Vittoria | 5160 | 5095 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2066 | 2100 |
| Unidal (ex Motta) | 345 | 334 |
| Romana Zucchero | 311 | 310 |
| Romana Zucch. pr. | 305 | 305 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 22250 | 21950 |
| Assicuratrice Ital. | 164850 | 164000 |
| Ausonia | 2350 | 2080 |
| Bowring | 561 | 561 |
| Comp. Ass. Milano | 6540 | 6440 |
| » » » pr. | 3500 | 3340 |
| Comp. Latina | 647 | 610 |
| Comp. Latina priv. | 520 | 500 |
| Fira | 2879 | 2859 |
| Generali | 39000 | 37900 |
| Italia Assicuraz. | 16810 | 16100 |
| L'Abeille Italiana | 9115 | 8200 |
| Fondiaria Incen. | 5520 | 5200 |
| La Fondiaria Vita | 15950 | 15790 |
| RAS | 65550 | 64100 |
| SAI | 6150 | 5850 |
| Toro Assicuraz. | 9000 | 8600 |
| Toro Assicuraz pr. | 4339 | 4149 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 15400 | 14900 |
| Banco di Roma | 10930 | 10650 |
| Banco Lariano | 5250 | 5010 |
| Credito Italiano | 1910 | 1906 |
| Cred. Varesino | 4150 | 3870 |
| Interbanca priv. | 11590 | 11320 |
| Mediobanca | 71500 | 71200 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 3120 | 3010 |
| Burgo | 8110 | 8050 |
| Burgo priv. | 3430 | 3239 |
| De Medici | 560 | 550 |
| Donzelli | 901 | 901 |
| Mondadori priv. | 928 | 905 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1350 | 1231 |
| Cer. Pozzi | 1270 | 1250 |
| Eternit | 980 | 980 |
| Eternit priv | 1561 | 1551 |
| Italcementi | 13910 | 13400 |
| Richard Ginori | 340 | 340 |
| UNICEM | 3600 | 3530 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 446 | 410 |
| Brioschi | 17800 | 17800 |
| Caffaro | 275 | 266.50 |
| Carlo Erba. | 1675 | 1650 |
| Carlo Erba priv. | 790 | 770 |
| Italgas | 678 | 679 |
| Lepetit | 9075 | 8940 |
| Lepetit priv. | 8700 | 8715 |
| Liquigas | 179 | 174 |
| Liquigas priv. | 162.50 | 160 |
| Mira Lanza | 29090 | 28400 |
| Montedison | 327.50 | 304 |
| Montedison '74 | — | — |
| Montegemina | 311 | 281 |
| Napoletana Gas | 490 | 491 |
| Perlier | 575 | 572 |
| Petroliera Italiana | 835 | 835 |
| Pierrel | 625 | 605.50 |
| Rumianca | 1690 | 1675 |
| Saffa | 4960 | 4850 |
| Siossigeno | 8875 | 8550 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 56 | 52.25 |
| La Rinascente priv | 37.50 | 35 |
| Silos di Genova | 2025 | 1990 |
| Standa | 2860 | 2800 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 455 | 420 |
| Ausiliare | 3450 | 3400 |
| Aut. Torino - Milano | 1695 | 1651 |
| Italcable | 2430 | 2405 |
| NAI | 2298 | 2178 |
| Nord Milano | 501 | 501 |
| S.I.P. | 1285 | 1250.50 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 500 | 435 |
| Marelli E. | 335 | 320 |

| TITOLI | 7-1 | 11-1 |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Supertila | 5500 | 5475 |
| Tecnomasio | 195 | 191.25 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1701 | 1695 |
| Bastogi | 889 | 859 |
| Centrale | 7370 | 7051 |
| Fin. Ernesto Breda | 1850 | 1815 |
| Finmare | 101.75 | 96.25 |
| Finsider | 218 | 214 |
| Flaminia Nuova | 770 | 745 |
| Generalfin | 1260 | 1215 |
| Gim | 2190 | 2100 |
| I.F.I. | 2070 | 1906 |
| I.F.I.L. | 4190 | 3900 |
| Invest. | 1999 | 1910 |
| Mittel | 1234 | 1220 |
| Part. Fin. | 1435 | 1390 |
| Pirelli & C. | 2522 | 2059 |
| Pirelli S.p.A. | 1550 | 1260 |
| Riva Finanziaria | 3860 | 3780 |
| Sarom | 1260 | 1090 |
| S.M.E. | 415 | 406 |
| Stet | 1400 | 1351 |
| Svil. Bon. | 6450 | 6250 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1421 | 1362 |
| Beni Imm. Italia | 466 | 451 |
| Beni Imm. Italia pr. | 296 | 295 |
| Beni Stabili | 2300 | 2210 |
| Certosa | 4900 | 4900 |
| Coge | 1015 | 982 |
| Condotte d'Acqua | 623 | 604 |
| De Angeli Frua | 3920 | 3920 |
| Finrex | 10400 | 10400 |
| Gen. Immobil. | 129.50 | 118 |
| Iniziative Edilizia | 3950 | 3640 |
| Isvim | 2800 | 2770 |
| La Milano Centrale | 23520 | 23520 |
| Risanamento | 3660 | 3580 |
| Sifa | 510 | 495 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 2097 | 1981 |
| FIAT priv. | 1354.50 | 1255 |
| Franco Tosi | 10070 | 9990 |
| Gilardini | 3740 | 3690 |
| Nebiolo | 359 | 360 |
| Olivetti | 1342 | 1207 |
| Olivetti priv. | 1043 | 975 |
| Westinghouse | 2470 | 2430 |
| Worthinghton | 1790 | 1735 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 811 | 811 |
| Dalmine | 633 | 601 |
| Falck | 4035 | 3940 |
| Falck priv. | 2980 | 2740 |
| Lissa Viola | 1310 | 1310 |
| Italsider | 291 | 286.50 |
| Magona | 1665 | 1603 |
| Pertusola | 2900 | 2869 |
| SMI | 2445 | 2412 |
| Terni | 246 | 230 |
| Trafilerie | 796 | 785 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 95 | 89 |
| Cantoni | 5601 | 5400 |
| Cucirini | 4300 | 4225 |
| Cascami Seta | 3800 | 3820 |
| Fisac | 1110 | 1120 |
| Lanerossi | 430 | 400 |
| Linif. e Canapif. | 559 | 535 |
| Marzotto priv. | 900 | 900 |
| Montefibre | 36.25 | 35 |
| Montefibre priv. | 38.50 | 38.25 |
| Olcese Veneziano | 56 | 55 |
| Rotondi | 96600 | 92500 |
| Scotti | 1385 | 1372 |
| Snia Viscosa | 1100 | 999 |
| Snia Viscosa priv. | 700 | 652 |
| Filane | 268 | 287 |
| Unione Manifatture | 12300 | 12150 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 2740 | 2645 |
| Acqu. De Ferrari | 1590 | 1557 |
| Acque Potabili | 552 | 548 |
| Cala. di Varese | 4120 | 4020 |
| C.I.G.A. | 1580 | 1475 |
| C.I.R. | 9345 | 8800 |
| Pacchetti | 67 | 64.75 |
| Rejna | 1800 | 1800 |
| Smeriglio | 8 | 7.50 |
| Terme Acqui | 581 | 604 |
| Trenno | 3240 | 3340 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 11-1 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 87.20 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 98.85 |
| Ricostruzione | 3,50% | 87.25 |
| Redim. Trieste | 5% | 89.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 98.— |
| Redimibile '54 | 5% | 89.80 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 77.— |
| » » '68 | 5,50% | 74.60 |
| » » '69 | 5,50% | 74.90 |
| » » '70 | 6% | 76.— |
| » » '71 | 6% | 76.— |
| Cert Cr. Tes. '76 | 6% | —.— |
| » » » '76 | 5,50% | —.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | —.— |
| » 1978 | 5% | 91.05 |
| » 1979 | 5,50% | 86.65 |
| » 1980 | 5,50% | 81.40 |
| » pol. '78 | 7% | 92.65 |
| » » '79 | 9% | 89.95 |
| » » '79 | 9% | 88.80 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 69.40 |
| » » 68/88 | 6% | 67.90 |
| » » 70/80 | 7% | 70.20 |
| » » 71/86 | 7% | 77.95 |
| IMI XX | 6% | 98.30 |
| » XXII | 5% | 91.95 |
| » XXIII | 5% | 79.30 |
| » XXIV | 5,50% | 76.40 |
| » XXV | 6% | 79.10 |
| » XXVI | 6% | 68.— |
| » XXVII | 6% | 66.10 |
| » XXVIII | 7% | 71.40 |
| » XXIX | 7% | 72.20 |
| » XXXI | 7% | 89.70 |
| » XXXII | 7% | 82.30 |
| » XXXIII | 7% | 69.60 |
| » XXXIII opt. | 7% | 88.20 |
| » XXXIV | 7% | 67.60 |
| » XXXV | 7% | 73.10 |
| » XXXVII | 7% | —.— |
| » XXXVIII | 7% | 66.— |
| » XXXIX | 7% | 69.80 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 69.40 |
| » XLII | 8% | 66.— |
| » XLIII | 8% | 80.50 |
| » XLIV | 8% | —.— |
| » XLV | 6% | 79.50 |
| » serie sp. | 6.50% | 78.60 |
| » XLVIII | 10% | 86.50 |
| » L | 10% | —.— |
| » Interfund | 8% | 85.90 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 56.80 |
| » » » | 5,50% | 57.— |
| » » » | 6% | 58.50 |
| » » » | 7% | 61.75 |
| COP ss. I | 6% | 73.10 |
| » ss. II | 6% | 71.10 |
| » ss. III | 6% | 69.— |
| » ANAS '66 | 6% | 58.50 |
| » ANAS '72 | 7% | 62.30 |
| » Dotaz. I | 6% | 72.50 |
| » Dotaz. II | 6% | 69.50 |
| » Int. St. 1 | 6% | 70.30 |
| » Int. St. 2 | 6% | 68.80 |
| » Int. St. 3 | 6% | 67.— |
| » Int. St. 4 | 6% | 70.35 |
| » Int. St. I | 7% | 65.— |
| » Int. St. II | 7% | 70.20 |
| » Int. St. III | 7% | 70.20 |
| » Int. St. IV | 7% | 70.20 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 80.80 |
| » 1960 | 5% | 81.30 |
| » 1961 | 5% | 79.50 |
| » 1965 I | 6% | 72.50 |
| » 1965 II | 6% | 72.30 |
| » 1966 I | 6% | 71.— |
| » 1966 II | 6% | 70.05 |
| » 1969 I | 6% | 66.30 |
| » 1971 | 7% | 71.60 |
| » 1972 | 7% | 72.80 |
| » 1972 II | 7% | 70.50 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 64.90 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 69.10 |

| TITOLI | | 11-1 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 76.90 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 74.40 |
| » Ind. ss. D. | 7% | 74.40 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 73.40 |
| » Ind. ss. F | 7% | 72.10 |
| Isveimer IV | 5,50% | —.— |
| » V | 5,50% | 98.35 |
| » VI | 5,50% | 95.70 |
| » VII | 5,50% | 93.— |
| » VIII | 5,50% | 89.30 |
| » IX | 6% | 89.50 |
| » X | 6% | 84.70 |
| » XI | 6% | 84.— |
| » XII | 6% | 81.80 |
| » XIII | 6% | 78.55 |
| » XIV | 6% | 78.15 |
| » XV | 6% | 77.90 |
| » XVI | 6% | 75.70 |
| » XVII | 7% | 76.70 |
| » XVIII | 7% | 73.50 |
| » XIX | 7% | 71.10 |
| » XX | 7% | 70.20 |
| Enel 1965 II | 6% | 73.30 |
| » 1966 I | 6% | 71.— |
| » 1966 II | 6% | 71.— |
| » 1967 | 6% | 68.60 |
| » 1968 I | 6% | 67.15 |
| » 1968 II | 6% | 66.90 |
| » 1969 I | 6% | 65.80 |
| » 1969 II | 6% | 68.10 |
| » 1970 | 7% | 76.80 |
| » 1971 | 7% | 76.15 |
| » 1972/87 | 7% | 74.20 |
| » 1972/92 | 7% | 66.75 |
| » 1973/93 | 7% | 66.— |
| » 1974 Ind. | 8% | 100.80 |
| » 1975 | 10% | 85.— |
| » 1975 II | 10% | 90.— |
| » 1974 | 9% | 89.— |
| » 1975 | 9% | 88.50 |
| » Europa | 6% | 89.05 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 95.70 |
| » '64 | 6% | 98.— |
| » '65 II | 6% | 88.20 |
| » '66 | 6% | 84.10 |
| » Gela | 5,50% | 88.75 |
| » sud '59 | 6% | —.— |
| » '60 | 5,50% | 95.60 |
| » '61 | 5,50% | 91.55 |
| » IV | 5,50% | 88.10 |
| » V | 5,50% | 84.80 |
| » VI | 5,50% | 84.40 |
| » VII | 5,50% | 95.15 |
| » VIII | 5,50% | 92.40 |
| » IX | 6% | 92.10 |
| I.R.I. '57/77 | 6% | 98.70 |
| » '58/78 | 6% | 95.10 |
| » '59/79 | 5,50% | 91.60 |
| » '60/80 | 5,50% | 84.70 |
| » '61/86 | 5,50% | 66.— |
| » '63/83 | 5,50% | 76.65 |
| » '64/82 | 6% | 83.60 |
| » '65/83 | 6% | 76.10 |
| » Alfa R. | 7% | 71.20 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 96.30 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 62.40 |
| » C.C. '65 | 6% | 73.50 |
| » C.C. '67 | 6% | 68.65 |
| » C.C. '68 I | 6% | 67.16 |
| » C.C. '68 II | 6% | 69.10 |
| » C.C. '69 | 6% | 65.70 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.60 |
| » C.C. '72 | 7% | 72.20 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 6% | 74.50 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 62.— |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 84.— |
| » » 1986 | 6% | 81.90 |
| » » 1987 | 6% | 86.50 |
| » » 1990 | 6% | 67.— |
| » » 1991 | 6% | 65.70 |
| » » 1992 | 6% | 65.20 |
| » » 1995 | 6% | 64.90 |
| » » 1996 | 6% | 64.60 |
| » » 1997 | 6% | 68.30 |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 3,69 | — |
| Capitalitalia | » | 8,06 | — |
| Europrogr. | frsv. | 135,67 | — |
| Fonditalia | doll. | 9,99 | — |
| First Fund | » | 17,79 | — |
| Intercontinent. | » | — | — |
| Interfund | » | 8,87 | — |
| Interitalia | lire | 9167 | 9450 |
| Int. Fund | doll. | 9,77 | 10,55 |
| Italfortune | » | 7,16 | 7,59 |
| Mediolanum S. | » | 9,53 | 10,36 |
| Management | lire | 6254,05 | — |
| Rominvest | doll. | 9,69 | 10,47 |
| Italunion | » | 6,82 | 7,43 |

### Obbligazioni in valuta estera

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 86.— | B.E.I. '67/82 II | 6½% | 97.50 |
| E.N.I '66/31 | 6% | 97.— | » '68/80 | 6¾% | 99.50 |
| » '66/81 | 6½% | 95.50 | » '69/84 | 7½% | 98.50 |
| » '67/82 | 6½% | 94.— | » '71/78 | 7¾% | 101.50 |
| » '67/87 | 6½% | 90.— | » '71/86 | 8,50½% | 101.— |
| » '68/88 I | 6¾% | 97.50 | » '71/88 | 8.75% | 101.— |
| » '68/88 II | 6¾% | 97.50 | C.E.C.A. '86 giug. | 6½% | 90.50 |
| » '69/81 | 7% | 95.25 | » '86 dic. | 6½% | 89.50 |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 97.— | » '66/87 | 6½% | 90.— |
| B.E.I. '66/86 | 6½% | 97.50 | » '67/87 | 6,5/8% | 90.— |
| » '67/82 | 6½% | 97.50 | » '70/85 | 8% | 110. |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7690 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## AUTOMOBILI SENZA SPAZIO

Roma, 11

Ogni automobilista italiano ha per circolare uno spazio inferiore a cinque volte la lunghezza del proprio mezzo. Secondo i dati dell'«Istat» (al 31 dicembre 1975) per ogni chilometro di strade circolano in Italia ben 55,8 autoveicoli (tra autovetture autocarri e autobus), con una densità di circolazione automobilistica che non ha riscontro negli altri paesi industrializzati.

L'Italia è infatti al primo posto nel rapporto veicoli in circolazione - rete stradale e supera in questo non invidiabile primato sia le altre nazioni europee che gli Stati Uniti. Contro i 55,8 autoveicoli per chilometro di strada dell'Italia, stanno i 45,3 dei Paesi Bassi, i 44,7 della Gran Bretagna, i 42,4 della Germania Federale, i 41 della Spagna e solo i 22,4 della Francia, i 18,6 dell'Austria, i 32,2 della Svizzera e i 21,8 degli Stati Uniti.

In pratica, se in Italia tutti gli autoveicoli si mettessero in circolazione contemporaneamente, ognuno avrebbe davanti e dietro a sé uno spazio inferiore a due volte, in media, la lunghezza del proprio mezzo; sarebbe cioè la paralisi totale.

Si noti che i dati statistici presi in considerazione sono stati rilevati un anno fa e che, in questo lasso di tempo, il parco circolante è aumentato di un altro 8%, mentre la rete stradale è praticamente restata inalterata. I problemi relativi alla congestione stradale sono pertanto aumentati.

Alla fine di dicembre '75 risultavano circolanti in Italia 16.253.642 autoveicoli su una rete viaria di 291.083. *(Italia)*

QUINDICI ANNI NEGATIVI PER LA BORSA ITALIANA

## BILANCIO FALLIMENTARE DEGLI INVESTIMENTI IN TITOLI

**Una perdita reale dell'89,48 per cento per le azioni acquistate nel 1961 - Con soli 500 miliardi si può controllare l'industria**

Milano, 11

Investire in Borsa, almeno in questi anni, non ha difeso il risparmio dall'erosione del potere di acquisto. Dal 1961 ad oggi, la Borsa è scesa del 67,67 p.c., cioè qualche frazione in più della svalutazione della lira (67,47 p.c.). Se si tenesse inoltre conto, oltre che della diminuzione in assoluto delle quotazioni, anche del diminuito potere di acquisto della lira, chi volesse liquidare ai prezzi di borsa odierni un investimento in titoli azionari effettuato nel 1961 registrerebbe una perdita dell'89,48 p.c.

Lo si rileva da uno studio del fascicolo di gennaio di «Europa Domani», dedicato alle variazioni delle quotazioni di ogni singola società quotata negli ultimi quindici anni.

Naturalmente c'è chi è andato meglio e chi è andato peggio. I due titoli saliti prepotentemente alla ribalta in questi ultimi trenta giorni, «Fiat» e «Pirelli SpA», hanno perso rispettivamente il 42,26 p.c. e il 78,20 p.c.

La palma del peggiore spetta di diritto alla «Montefibre», che non solo ha perso tutto il valore del 1961 ma anche un ulteriore 94,41 p.c. (in quanto nel frattempo ha chiesto agli azionisti di triplicare l'investimento iniziale). Del resto, il settore tessile è quello che registra le maggiori perdite (49,82 p.c.).

C'è anche qualche titolo che si è comportato meglio: per l'esattezza sono 32, guidati dalla «Franco Tosi» (più 577 p.c.) e dalle «Bonifiche Ferraresi» (più 512 p.c.).

Sempre dall'analisi di «Europa Domani», si rileva che basterebbero 500 miliardi per acquistare il controllo delle maggiori imprese industriali quotate in Borsa. Con 14 miliardi ci si ritroverebbe ad avere il possesso, oltre che della «SME», delle sue controllate «Alivar», «Unidal», «Napoletana Gas» e «Cartiere Italiane Riunite». 97 miliardi sarebbero sufficienti per la «Stet» e quindi per la «Sip» e l'«Italcable». I 128 miliardi (51 p.c.) della «Montedison» assicurerebbero anche il dominio sul «Banco Lariano», «Carlo Erba», «Fisac», «Fondiaria incendio e vita», «Italia e Milano assicurazioni», «Montefibre», «Olcese», «Snia Viscosa», «Sici» e «Standa», oltre a consistenti pacchetti di «Liquigas» e «Cantoni».

Per avere il possesso di «Italsider», «Terni», «Dalmine» e «Cementir» basterebbero i 43,5 miliardi necessari per acquistare la maggioranza della «Finsider», mentre con 91 miliardi ci si assicurerebbe il 51 p.c. dei capitali «Bastogi», «Italcementi», «Falck», «Beni Stabili», «Ras», «Assicuratrice» e «Franco Tosi», oltre al 15 p.c. della «SME» e all'8 p.c. della Montedison». *(Italia)*

## Verso il pareggio l'interscambio con la Jugoslavia

Belgrado, 11

**Il commercio italo-jugoslavo, nei primi sette mesi del 1976, ha registrato una tendenza al pareggio, rispetto al forte squilibrio del 1975 a vantaggio dell'Italia.**

**Le esportazioni jugoslave — informa l'«Ecotass» — sono ammontate a 348,5 milioni di dollari, contro i 404,6 milioni delle importazioni dall'Italia. L'aumento delle esportazioni jugoslave è stato del 65,8 per cento, mentre le importazioni dall'Italia sono diminuite del 25 per cento in confronto all'anno prima.**

**Sono aumentate le forniture jugoslave all'Italia di prodotti agricoli e alimentari, di materie prime, semilavorati e di attrezzature per l'industria meccanica.**

## Tre milioni di automobili da Togliattigrad

Città Togliatti, 11

La fabbrica d'automobili di Città Togliatti dal giorno della sua attivazione ha già fabbricato tre milioni di automobili «Zhiguli» («Lada»): lo rende noto l'«Ecotass», specificando che si tratta di un grande successo delle maestranze della più grande fabbrica di automobili dell'URSS, entrata in esercizio soltanto sei anni orsono. Attualmente essa produce 660 mila vetture l'anno. *(Italia)*

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) dell'11-1 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro | 4-15/16 | 5-3/16 | 5- 7/16 |
| Sterlina | 14- 1/2 | 14-1/2 | 14- 1/8 |
| Franco sv. | 3/4 | 1-3/16 | 1-11/16 |
| Marco ger. | 4- 3/8 | 4-1/2 | 4- 5/8 |

IL COSTO DELLA VITA NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

## A Udine in agosto i maggiori aumenti

**Al di sopra della media nazionale i rincari a Pordenone Di minore entità quelli registrati a Gorizia e a Trieste**

Roma, 11

*Udine è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra luglio e agosto scorsi. L'aumento, il più forte da aprile, è stato del 2,5%, contro lo 0,9% di media nell'intero ambito nazionale.*

*Ciò significa che per acquistare in agosto il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, poniamo il caso, centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio o impiegatizio ha dovuto spendere mediamente 900 lire in più, e a parità di spesa è stata costretta a ridurre i consumi per un eguale importo, mentre a Udine lo sbalzo è stato di 2500 lire.*

*Un aumento al di sopra della media si è avuto anche a Pordenone (1,3%); di minore entità quelli di Gorizia (0,8%) e Trieste (0,5%).*

*Sempre in agosto, Gorizia precedeva invece gli altri capoluoghi della regione, nella graduatoria dei rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 16,8% di aumento (6,9% nello stesso periodo del 1975); seguivano Udine col 14% (6,8%), Trieste col 13,5% (7,6%) e Pordenone col 13,1% (5,5%). Nella media nazionale il costo della vita era cresciuto dal suo canto dell'11,9%, a fronte del 6,8% nel corrispondente intervallo del 1975.*

*Questi i rincari verificatisi nei singoli comparti tra luglio e agosto scorsi.*

ALIMENTAZIONE — *La spesa per il vitto è cresciuta maggiormente a Udine (1,6%) e Pordenone (1,4%), al di sotto dello 0,9% di media a Gorizia (0,6%), mentre a Trieste ha accusato una lieve flessione dello 0,3%.*

ABBIGLIAMENTO — *Prezzi praticamente invariati nella media nazionale, stante che l'incremento rilevato dall'«Istat» è risultato in media dello 0,2%. A Trieste l'indice, è salito in egual misura, a Gorizia dello 0,1% e a Pordenone dello 0,7%. Particolarmente pesante l'aumento rilevato invece a Udine, dove per vestirsi si è dovuto spendere il 3,6% in più.*

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — *L'aumento più considerevole nella regione (3,8%) si è verificato a Trieste, dove l'indice aveva però subito il mese prima un forte calo del 7,6%. A Gorizia e Pordenone i prezzi sono rimasti invariati, a Udine sono diminuiti dello 0,8% e nella media nazionale sono aumentati dello 0,5%.*

ABITAZIONE — *E' il settore in cui si sono avuti i rincari più cospicui, l'1,8% in media, come in luglio. Di maggiore entità gli aumenti riscontrati nel Friuli - Venezia Giulia: 2,7% a Pordenone, 2,6% a Udine e Gorizia, 2,5% a Trieste.*

BENI E SERVIZI VARI — *Anche qui i prezzi sono cresciuti mediamente in Italia come nel mese di luglio (0,8), ma in tutta la regione sono state raggiunte punte più alte: A Udine l'indice del capitolo è salito addirittura del 3,7%, a Pordenone dell'1,3%, a Gorizia dell'1,1% e a Trieste dell'1%.* *(Italia)*

Nella tabella sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatisi nei quattro capoluoghi considerati dopo i primi otto mesi del 1976; entro parentesi, quelli avvenuti nello stesso periodo dell'anno precedente.

| CITTA' | Indice generale | | Alimentazione | Abbigliamento | Elettricità e combustibili | Abitazione | Beni e servizi vari |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pordenone | 13,1 | (5,5) | 13,4 | 11,1 | 12,5 | 12,3 | 13,6 |
| Udine | 14 | (6,8) | 11,4 | 11,3 | 17,4 | 13,7 | 18,1 |
| Gorizia | 16,8 | (6,9) | 20,2 | 8,4 | 13,8 | 13,4 | 15,8 |
| Trieste | 13,5 | (7,6) | 13,4 | 11,7 | 14,7 | 12,9 | 14,3 |
| ITALIA | 11,9 | (6,8) | 11,9 | 9,8 | 10,5 | 10,5 | 129, |

CONSUNTIVO PER IL 1976 DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

## «Alitalia» in progresso se non fosse per gli scioperi

**Le perdite registrate sono state inferiori al previsto**

Roma, 11

«Il 1976 non è stato un anno particolarmente facile per l'"Alitalia", in quanto abbiamo subito delle turbative al normale andamento dell'attività per gli episodi che si sono avuti durante l'anno e che hanno influito in maniera sostanziale sulla gestione economica dell'azienda. In questo periodo abbiamo subito una forte perdita nel traffico; infatti, da una certa stima che abbiamo fatto, possiamo affermare oggi che, senza gli scioperi, avremmo chiuso il 1976 meglio di quanto da noi preventivato»: lo ha dichiarato il direttore centrale gestione dell'«Alitalia», Fabrizio Serena, in sede di consuntivo dell'attività svolta dalla compagnia di bandiera nello scorso anno.

Quanto alle altre compagnie europee «alcune hanno già superato la crisi; altre non l'hanno superata e forse si trovano in una posizione anche peggiore, in quanto hanno cominciato dopo di noi a mettere in atto quei piani di razionalizzazione dei servizi che individuammo e mettemmo in pratica fin dall'autunno del '74».

Come ha reagito la compagnia alla ripresa del traffico, comunque registrata nel 1976? «E' rimasta incoraggiata — ha dichiarato Serena all'Agenzia "Italia" — sia dalla vitalità del traffico, sia dalla capacità dimostrata di reagire alle avversità in maniera anche forse superiore al previsto, tanto è vero che negli ultimi quattro mesi di attività 1976, gli obiettivi mensili che la compagnia si era posta sono stati superati. Sotto il profilo economico, registreremo ancora perdite, ma anche queste ultime, tenuto conto degli scioperi, saranno inferiori rispetto a quelle del '75».

«Il 1977 fondamentalmente dovrebbe essere caratterizzato — ha poi dichiarato Serena — dal proseguimento di questa linea di miglioramento, nel senso che i provvedimenti ai quali abbiamo dato luogo dovrebbero continuare a dare i loro frutti. Elenco soltanto le più importanti novità operative: introduzione del "B-747" sulle linee per l'Australia dal 1.o aprile; aumento delle frequenze estive sul Canada (12 voli settimanali), i cui collegamenti saranno effettuati con il "DC-10"; probabile riapertura nel periodo estivo dello scalo di Chicago. In Europa l'attività della compagnia sarà caratterizzata da uno sviluppo dell'offerta dei posti sulle linee dei "B - 727"».

«Concludendo — ha detto — vorrei esprimere una speranza, e cioè che anche nel nostro Paese si realizzi finalmente una più chiara e incisiva politica del trasporto aereo. Le premesse esistono: è di poche settimane la nomina di un nuovo direttore generale dell'aviazione civile. I problemi sono tanti. L'importante è incominciare». *(Italia)*

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 367,55 | 367,— | 367,55 |
| Fiorino olandese | 351,53 | 349,— | 351,56 |
| Franco belga | 23,93 | 23,50 | 23,94 |
| Corona danese | 148,91 | 147,— | 148,89 |
| Corona norvegese | 166,45 | 164,— | 166,46 |
| Corona svedese | 209,04 | 206,— | 209,06 |

**Monete liberamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 876,15 | 876,50 | 876,05 |
| Dollaro canadese | 868,— | 845,— | 867,90 |
| Peseta spagnola | 12,78 | 12,35 | 12,78 |
| Escudo portoghese | 27,47 | 24,— | 27,48 |
| Scellino austriaco | 51,78 | 51,75 | 51,78 |
| Franco svizzero | 352,79 | 352,— | 352,84 |
| Franco francese | 175,72 | 174,75 | 175,76 |
| Yen nipponico | 2,99 | 2,90 | 2,99 |
| Lira sterlina | 1509,30 | 1500,— | 1509,27 |
| Dracma greca | —,— | 19,25 | —,— |
| Dinaro jugoslavo | —,— | 43,— | —,— |

**L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,95 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,08 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 33,68 per cento (33,62); rispetto alle monete della CEE 40,96 per cento (41,28).**

**ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, Sterlina oro (nc) 40500-43500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 122000-126000, platino 4950. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 2,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.**

## Missione «Montedison» nel Medio Oriente

Milano, 11

E' rientrato dal Medio Oriente l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero della «Montedison», il quale nei giorni scorsi ha visitato gli emirati arabi uniti e il Kuwait. Nel corso dei colloqui che l'amministratore delegato ha avuto con i responsabili degli organismi petroliferi e di sviluppo industriale dell'Abu Dhabi e del Kuwait sono state discusse le modalità di una possibile collaborazione della Società italiana ai piani di industrializzazione di quei paesi nel settore petrolchimico. *(Italia)*

## Il prof. Antonio Longo dall'INA alla RAS

Milano, 11

Il comitato esecutivo della RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà) ha nominato direttore generale della società il prof. Antonio Longo, che nel novembre scorso si era dimesso dal vertice dell'INA.

Il prof. Longo, cui sarà fra l'altro demandata la supervisione dei problemi tecnici della compagnia e delle imprese collegate, si affianca all'attuale direttore generale dott. Umberto Zanni il quale potrà più agevolmente svolgere le attuali funzioni relative all'attività sul mercato nazionale ed altresì accrescere i propri impegni di controllo dell'importante lavoro che la RAS svolge all'estero.

Con la nomina del prof. Longo, il presidente ed amministratore delegato ing. Ettore Lolli torna ad avvalersi, alla guida operativa del Gruppo RAS, della collaborazione di due direttori generali.

Il prof. Antonio Longo ha 51 anni, si è laureato all'Università di Torino, è stato tra l'altro consulente economico della Olivetti. Titolare della cattedra di matematica finanziaria all'Università di Trieste, indi a quella di Firenze, era entrato nel 1962 all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di cui era stato nominato nel 1968 vicedirettore generale.

# ★ la pagina dei motori ★

PER MEGLIO COMBATTERE UNO DEI PEGGIORI NEMICI

## Utile arma antinebbia il faro rosso posteriore

**Prezzi dalle tre alle dodicimila lire - Necessaria tuttavia oculatezza nella scelta del modello e nell'applicazione**

Roma, 11

La nebbia costituisce forse il pericolo maggiore tra i numerosi che l'automobilista deve affrontare in inverno. La tecnica offre, tuttavia, mezzi abbastanza efficaci per limitare le conseguenze di questo fenomeno. Anzitutto i proiettori fendinebbia. Essi possono essere gialli o bianchi: la loro efficacia, infatti, dipende, oltre che dalla potenza, dalla concentrazione del fascio luminoso, proiettato in larghezza e ridotto verticalmente. Per ottenere quest'ultimo effetto «radente», è necessario rispettare, nell'applicazione, le distanze previste dal codice della strada. In caso contrario, oltre al rischio di essere multati, il rendimento dei fendinebbia potrebbe diminuire notevolmente.

Le qualità dei vari proiettori (ne esistono decine di modelli) sono oggi abbastanza simili; i prezzi di listino vanno dalle 15 mila lire circa alle 25-30 mila. Particolarmente efficaci, per la loro intensità luminosa, i fendinebbia alogeni, ossia con lampada ai vapori di iodio. Se due «occhi» anteriori supplementari sono utilissimi per vedere meglio, un «occhio» posteriore per essere visti da una maggiore distanza risulta indispensabile in caso di nebbia (soprattutto su vecchie automobili con luci posteriori di piccole dimensioni).

Ormai molto diffuso, dopo alcune difficoltà iniziali (il codice della strada non lo prevedeva e solo dal marzo 1972 è stato consentito), anche il faro rosso posteriore deve rispondere a criteri di applicazione previsti dal codice della strada ed essere usato solo in condizioni di visibilità molto scarsa per nebbia, pioggia o neve. In caso contrario, data la notevole intensità luminosa, può provocare fenomeni di abbagliamento. Purtroppo accade spesso di vedere gli antinebbia posteriori usati senza alcuna necessità, oppure applicati in coppia (in Italia ne è consentito uno solo) o collegati con i freni in modo da accendersi contemporaneamente agli «stop».

Il prezzo va dalle tre-quattromila lire alle dieci-dodicimila. A differenza di quanto accade con i fendinebbia anteriori, però, le caratteristiche risultano molto diverse da faro a faro (si va — secondo una inchiesta pubblicata da una rivista specializzata — da una intensità luminosa, misurata a due metri di distanza, di 60 candele a una di 400). Opportuno quindi non badare al prezzo e affidarsi a una casa di provata esperienza.

## BMW: la serie 7 rinnoverà la gamma delle grosse berline




**La BMW si appresta a rinnovare la sua gamma «alta», quella costituita dalle grosse cilindrate. Attualmente la casa bavarese offre ai suoi clienti la serie 3 (berline a due porte, motori da 2000 a 2800) e i serie 5 (berline a quattro porte, motori da 20000 a 2800) e i coupé della serie 6. Le berline grosse sono ancora le 3000 e** 3300 risalenti al 1968, anno di lancio della sei cilindri da 2,5 litri, base delle 3 litri.

Per svecchiare questa fascia della sua gamma, la BMW si appresta dunque a lanciare tre modelli, abbastanza simili nella carrozzeria (nella foto quella che dovrebbe essere la versione definitiva: il frontale ricorda da vicino la serie 5, mentre il corpo vetture riprende le linee slanciate dei coupé) e differenziati per la meccanica. Si tratterà in ogni caso di sei cilindri: la 728 avrà un motore da 2,8 litri a carburatore, mentre le 730 e 733 dovrebbero avere dei motori da 3 e 3,3 litri rispettivamente a iniezione.

Queste nuove BMW si inseriranno in un mercato abbastanza ricco e affollato, dominato attualmente dalla Mercedes e nel quale cercano di farsi spazio Peugeot (604 V6), Renault (30, con lo stesso motore) e, seppure un gradino più sotto, la Lancia Gamma 2400.

PROVA SU STRADA DEL MODELLO SCELTO PER CONTINUARE IL SUCCESSO DELLA GLORIOSA FULVIA

## LANCIA 1300 COUPÉ: UN'EREDITÀ DIFFICILE

**Ottimo «comfort» di marcia accoppiato a una inappuntabile tenuta su qualsiasi tipo di percorso stradale Buone le velocità e le accelerazioni, freni molto potenti - Manca un po' di elasticità nella presa diretta**

*Un'eredità difficile. Al coupé 1300, che la Lancia ha proposto in novembre, in occasione del Salone dell'auto di Torino, oltre al compito, facile, di rappresentare la versione sportiva della berlina già da tempo in circolazione, è stato affidato quello, molto più arduo, di continuare e, se possibile, di ripetere la fortunata esistenza di un ormai famoso (famoso per gli exploit sia sportivi sia turistici) modello della «casa»: la Fulvia coupé.*

*E' quasi impossibile che gli intenditori, o soltanto gli interessati al mondo dell'auto non ricordino quella vettura: per anni, (undici per la precisione) ha rappresentato, anche attraverso una riuscita serie di ritocchi e perfezionamenti, il sogno di molti, giovani e meno giovani, e una sbalorditiva realtà (sbalorditivo per il successo nell'opporsi ad avversarie che, oltre a poter vantare un pedigree di equivalente nobiltà, erano dotate di potenze molto superiori) nelle gare di rally (quasi epiche le battaglie sulle strade di Montecarlo).*

*Un'eredità difficile, quindi. Ma le promesse e le premesse sono più che... promettenti. Lo sono per l'intero complesso di scelte effettuate: sia sotto l'aspetto estetico, sia per le soluzioni tecniche adottate, sia, infine, per le prestazioni. In verità la carrozzeria, la linea della vettura non si distacca di molto da quella che ha reso nota e famosa i coupé della serie Beta; la distinzione, semmai, è stata ricercata nelle rifiniture: nei 1300 le normali cromature, quelle che hanno normalmente la funzione di cornice e di sottolineatura, sono scomparse per essere sostituite da materiale di colore nero (nera è la calandra, nere sono le cornici dei quattro fari circolari, le uscite d'aria poste alla base dei montanti posteriori e le spazzole dei tergicristallo). Una soluzione che nulla toglie alla classe del modello, donandogli, al contrario, un pizzico di carattere sportivo in più (lo scopo, in definitiva, che i tecnici torinesi volevano conseguire).*

*Modifiche di ancora minore importanza all'interno: il disegno della plancia non è mutato e nemmeno quello del cruscotto. Variazioni, se pur limitate, nella dotazione di strumenti: il dispositivo per controllare, dal posto di guida, il livello dell'olio motore è stato sostituito dalla spia che segnala l'entrata in funzione della resistenza antiappannante del lunotto posteriore (peccato: era uno strumento veramente utile), mentre al posto del termometro della temperatura dell'olio è stata messa la spia (eventuale) del segnalatore di sosta d'emergenza. Le velocità del tergicristallo sono state ridotte a due, essendo stata eliminata (purtroppo) l'utilissima intermittenza. Infine il sedile posteriore è unificato e manca (questo non è del tutto un difetto, perché permette una migliore visibilità posteriore) dei poggiatesta.*

*Per il resto ripetizione, utile, dello stesso disegno dei sedili, della posizione di guida, del volante, dello spazio confortevole nel complesso, per pilota e passeggeri. A questo proposito è doveroso ricordare che il 1300 è un coupé, una vettura, cioè, che, nella generalità dei casi, non può disporre di sedili posteriori molto ampi: anche per il modello in questione sarebbe più giusto parlare di un «due più due» piuttosto che di un quattro posti, non foss'altro perché chi è al volante di un'auto dal carattere sportivo è istintivamente portato a cercare la guida lunga.*

*E questo non è un caso, ma una reazione istintiva che la stessa vettura ispira al pilota dopo non molti chilometri di guida. Perché una delle caratteristiche di maggior spicco del 1300 è quella del comfort di marcia, che è stato ottenuto non soltanto attraverso l'equilibrio delle sospensioni (giusto a metà fra la durezza necessaria per la guida sportiva e la dolcezza utile ad assorbire i sobbalzi su percorsi accidentati) o all'ottima struttura dei sedili, ma anche alla innata facilità, alla mancanza di complicazioni, di sorprese in ogni situazione di guida.*

*In effetti la Lancia 1300 coupé sta in strada con estrema confidenza, infondendo al pilota, si potrebbe dire, un senso di calma, di padronanza del mezzo: in ogni condizione si diceva, sia alle alte velocità autostradali, sia sui percorsi fatti di curve (la tenuta di strada è senza pecche, con il classico comportamento del «tutto avanti»), sia, infine, nel caotico traffico urbano (in questo caso, tuttavia, lo sterzo, generalmente assai preciso, diventa, nelle manovre da fermo o a bassissima velocità, molto pesante).*

*Le prestazioni del 1300 sono, in relazione alla classe della vettura, davvero notevoli, esaltate, oltretutto, da un cambio a 5 marce molto maneggevole (qualche difficoltà forse, nel passaggio a freddo dalla «prima» alla «seconda»). Buona la velocità massima (167 Km/H), ottima l'accelerazione. Manca un pò di elasticità in presa diretta: soprattutto in «quinta» e in salita sarebbe necessario poter disporre di qualche «cavallo» in più. Molto potenti e resistenti i freni e consumo molto limitato anche alle alte velocità (a 140 Km/H si fanno ancora 10 chilometri con un litro di carburante) mentre sui percorsi misti è facile superare i 13 Km con un litro (in città: 8-10 Km/litro).*

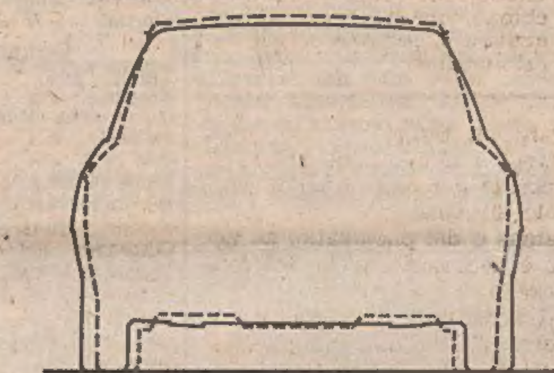
*In definitiva un complesso di caratteristiche che, assieme al prezzo (5.812.000), davvero interessante in relazione alla classe del modello, fanno del coupé 1300 una vettura in linea con la tradizione Lancia.*

**Alessandro Cappellini**









LANCIA COUPÉ 1300

lunghezza massima mm 3995
*longueur hors tout*
*overall lenght*
*Grösste Länge*

larghezza massima mm 1650
*largeur hors tout*
*overall widht*
*Grösste Breite*

**Confronto di ingombro tra la Fulvia (linea tratteggiata) e il nuovo 1300 (linea continua)**

*TUTTI FRANCESI I PRIMI CINQUE POSTI*

## LA PEUGEOT 504 VINCE IL RALLY DEL BANDAMA




**La Peugeot 504 coupé di Makinen - Liddon ha vinto il** rally del Bandama in Costa d'Avorio, una delle più massacranti corse del mondo. 5 mila chilometri a oltre 100 di media, 50 vetture alla partenza: 8 sole all'arrivo, 5 Peugeot ai primi 5 posti della classifica. Si tratta di una ulteriore conferma della qualità Peugeot che in terra africana non trova rivali. Safari, Marocco e Bandama sono i soli rally ai quali le grosse Peugeot prendono parte e sono anche le gare che la marca francese ha vinto più di qualunque altra casa automobilistica.

La 504 Peugeot coupé è disegnata e prodotta dalla Pininfarina. Il modello rally differisce dalla vettura di serie per alcuni particolari relativi alle finiture: sono stati infatti alleggeriti i cofani del baule e del motore, le portiere (sono stati tolti i vetri elettrici), le pannellerie; contemporaneamente è stata irrigidita la parte strutturale per aumentare la robustezza in modo da sopportare le tremende sollecitazioni a cui è sottoposta durante la corsa. Il peso della scocca rally finita e abbigliata pesa 4 chilogrammi in più (554 contro 550) rispetto alla vettura di serie.

A livello meccanico le differenze riguardano l'altezza dal suolo (22 centimetri contro 12) e la potenza del motore che raggiunge i 225 CV DIN (contro 136 CV) mediante nuovi profili delle camme e l'adozione di tre carburatori Weber doppio corpo. La cilindrata rimane invariata. Il 504 coupé Peugeot ha ottenuto il suo primo successo alla terza gara.

Al Safari dello scorso aprile non riuscì a raggiungere il traguardo per noie all'impianto elettrico; al rally del Marocco, il camion che trasportava queste vetture si capovolse in un fossato e i piloti già iscritti furono costretti a prendere il via con i muletti senza poter terminare la corsa. Alla terza gara il coupé ha vinto davanti alle Peugeot 504 berline considerate le regine d'Africa per gli allori che hanno saputo cogliere nel continente nero.

Classifica: 1) Makinen - Liddon (Peugeot 504 coupé 6V); 2) Nicolas - Lefebvre (Peugeot 504); 3) Pescarolo - Flocon (Peugeot 504); 4) Dacremont - Vanoni (Peugeot 504); 5) Quichet - De Alexandrie (Peugeot 504).

COMINCIA CON PARIGI LA STAGIONE DEI GRANDI SALONI DEDICATI AL MARE

## SUI MERCATI FRANCESE E TEDESCO ALL'ATTACCO LA NAUTICA ITALIANA

All'apertura della stagione 1977 dei grandi saloni nautici internazionali, che avrà luogo a Parigi il 13 gennaio con l'inaugurazione del 16.o Salon International de la Navigation de Plaisance, l'industria nautica italiana sarà presente in forza con la partecipazione di ben 47 aziende, in parte presenti direttamente e in parte attraverso i rappresentanti francesi. Esse offriranno un quadro esauriente anche se non completo della produzione nautica italiana in tutti i suoi settori, dalle imbarcazioni a vela e a motore, alle imbarcazioni pneumatiche, dai motori all'accessoriato e ai materiali, alle attrezzature subacquee.

Le ditte partecipanti sono: Alpa, Automarine, Barbarossa, Barberis, Callegari & Ghigi, Caselli, Castoldi, Chris Craft, Cigala e Bertinetti, Colombo, Comar, Conaver, Cressi sub, Ducati, Fiat Aifo, Fiberplast, Gobbi, Ilver, Indel Isoltecnica, Kappa Marine, Lofrans, Lord Plastic, Maglietta, Mare e sole, Mase, Massari, Motomar, Nautivela, Olcese Ricci, Omab Carniti, Orvea, Pagnottelli, Pardo, Piaggio, Picchiotti, Pin Craft, Pirelli, Posillipo, Rax, Rio, Riva, Seipem, Selva, Ski Freyrie, Stoppani, Veneziani Zonca.

La partecipazione italiana al Salone di Parigi è una tra le più rilevanti presenze estere e sottolinea l'interesse dell'industria nautica italiana al mercato francese. Tale partecipazione godrà dell'appoggio e del lavoro promozionale della U.C.I.N.A., l'Unione italiana dei costruttori nautici, che sarà presente alla grande manifestazione francese con un proprio stand realizzato dal Consornautica. Durante tutto il periodo della rassegna, personale specializzato dell'U.C.I.N.A. e dell'Istituto Italiano per il Commercio con l'Estero, lavorerà per facilitare i contatti delle aziende italiane con gli operatori economici e per fornire informazioni non solo sulla produzione delle industrie presenti a Parigi, ma anche di tutte quelle associate all'UCINA.

Dopo Parigi, quaranta espositori italiani saranno presenti dal 22 al 30 gennaio alla «Boot '77», il grande salone nautico tedesco. Dopo il successo ottenuto dall'esperimento condotto nel 1976, anche quest'anno di espositori italiani parteciperanno attraverso una esposizione collettiva organizzata dal Consornautica e promossa dall'UCINA. Sempre in virtù del successo ottenuto l'anno scorso, il numero delle aziende italiane presenti alla «Collettiva» salirà da 33 a 40, mentre altre 18 aziende italiane parteciperanno alla «Boot '77», attraverso i loro rappresentanti nella Repubblica federale tedesca.

L'interesse che l'industria nautica italiana manifesta per il mercato tedesco è vivissimo anche in considerazione dei rapporti turistici in atto tra i due paesi, rapporti che conducono ogni anno centinaia di migliaia di cittadini federali a trascorrere le loro vacanze sulle spiagge e sui mari italiani.

Una riprova di tale interesse sta certamente nel fatto che il Ministero per il Commercio con l'Estero Italiano e l'Istituto Commercio Estero, l'ente di Stato che ne affianca l'attività, hanno collaborato alla organizzazione della collettiva e forniranno la loro assistenza agli espositori italiani.



**Il motosailer Tortuga M. S. 27 delle Automarine**

La collettiva italiana presente alla «Boot '77» comprenderà dieci settori e precisamente: imbarcazioni a vela, imbarcazioni a motore, motoryachts, imbarcazioni pneumatiche, arredamento, elettronica e comunicazioni, accessori tecnici, vernici, editoria e stampa specializzata, porticcioli, marine e impianti di rimessaggio invernale. Sarà inoltre presente un Ufficio per la promozione commerciale dell'industria nautica del mezzogiorno italiano.

Le ditte partecipanti alla «Collettiva» sono: Adreani, Catarsi, Colombo, Cranchi, Fiart, Ilver, OF.MA.RE., Rio, Riva, Savir, Serchio, Solcio, Sordelli, Tripesce per il settore imbarcazioni a motore; CBS Nautica, Classis, Mako Sailers, Sidermarina per il settore imbarcazioni a vela; Baglietto, Benetti, Cantieri navali liguri di Riva Trigoso, Mochi Craft, Posillipo, Cantieri Navali S. Margherita, S. Lorenzo, per il settore motoryachts; Nuova Callegari & Ghigi, Nova Market, Nautylatex, Olimpic per il settore imbarcazioni pneumatiche; Barka e Itavpla per il settore arredamento; Telecomunicazioni Labes e Sea Sound per il settore elettronica e comunicazioni; Finder e Olcese Ricci per il settore accessori tecnici; Veneziani Zonca Vernici per il settore vernici; Nautica Editrice per l'editoria; Marina Di Punta Ala per il settore porticcioli, marine, rimessaggio.

Con un proprio stand sarà infine presente al centro della collettiva italiana l'U.C.I.N.A. Unione dei costruttori, alfine di assistere i partecipanti e di offrire informazioni e documentazioni.

### DATI TECNICI

**MOTORE**

**Cilindrata totale cmc 1297; diametro e corsa mm 76x71,5; rapporto di compressione 8,9; Potenza max. DIN 82 CV (60,4 KW) a 5800 giri/min.; coppia max. DIN 11 mkg (107,9 Nm) a 33000 giri/min.; regime max. giri/min. 6400.**

**TRASMISSIONE**

**Trazione anteriore; rapporti di riduzione: I 3,5, II 2,235, III 1,522, IV 1,152, V 0,925, RM 3,071; rapporto finale 4,466; velocità corrisp. (regime max.) I 45, II 70, III 103, IV 137, V oltre 165, RM 51.**

**PNEUMATICI**

**Dimensione 155 SR 14"; pressione di gonf. ant. e post. (bar) a carico ridotto o velocità limitata: 1,7, a pieno carico o elevate velocità: 1,9, a elevata velocità continuativa: 2,2.**

**FRENI**

**A disco sulle 4 ruote, sistema Superduplex.**

**GUIDA**

**Meccanica a cremagliera.**

**DIMENSIONI**

**Passo mm 2350; lunghezza max. mm 3995; larghezza max. mm 1650; carreggiata anteriore mm 1406; carreggiata posteriore mm 1392; altezza (a vettura scarica) mm 1285; volume vano bagagli mc 0,360.**

**PESO**

**In ordine di marcia kg 980.**

**CAPACITA'**

**Carburante litri 49; olio motore litri 4,2; olio scatola cambio litri 1,67; circuito di raffreddamento litri 7,6.**

**PRESTAZIONI**

**Velocità max. km/h oltre 165.**

**ACCELERAZIONI**

**0-400 metri: secondi 18, 0-1000 metri: secondi 34, 0-100 km/h: secondi 13.**

**CONSUMO**

**Consumo per 100 km (CUNA) litri 8,2.**

● MOBIL OIL. Georges-Philippe Russbach è stato nominato vicepresidente della Mobil Oil Italiana durante la riunione degli azionisti che ha avuto luogo a Roma il 3 gennaio 1977. Egli succede a Lucio Antonio Noto che ha ricoperto tale carica dal 1973.

IL MALTEMPO HA RIPRESO A IMPERVERSARE CAUSANDO NOTEVOLI DIFFICOLTA'

# OFFENSIVA DELLA NEVE SULLE REGIONI DEL NORD

**Bufera sui passi dolomitici - Tutta la Lombardia imbiancata - Disagi per il traffico anche in pianura - Numerose frane stanno sconvolgendo l'Appennino emiliano-romagnolo**

Cortina d'Ampezzo, 11

Dalla notte scorsa ha ripreso a nevicare nella zona dolomitica alle quote superiori agli 800 metri dove sono caduti 20-25 centimetri di neve. I passi dolomitici sono interessati, dalle prime ore di stamane, da una violenta bufera di neve per cui non è consigliabile il transito per il pericolo di slavine provocate dal forte vento.

Il cielo è molto coperto e le precipitazioni nevose, dal primo pomeriggio di oggi, sono diventate più consistenti. La viabilità si svolge regolarmente con l'uso delle catene alle quote superiori agli 800 metri. La temperatura si mantiene costante, sia nelle ore diurne che notturne, sui valori attorno allo zero gradi.

Dalla scorsa notte nevica intensamente su tutto l'Alto Adige. I passi dolomitici del Sella, Gardena, Stelvio, Pordoi, Falzarego e Giovo sono chiusi al transito per neve e per il pericolo di valanghe. L'uso delle catene o dei pneumatici da neve è necessario anche sul fondovalle.

L'autostrada del Brennero è percorribile con catene da Vipiteno al valico di frontiera colpito la scorsa notte da una bufera di vento e neve. Non si registrano per ora incidenti di rilievo.

Maltempo su tutta la Liguria: piove sul litorale e nevica abbondantemente nell'entroterra. A causa della pioggia una frana si è avuta a Capo Mele, sulla via Aurelia, con conseguente dirottamento del traffico sull'autostrada dei fiori. Per la neve tutte le strade di valico tra Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia presentano serie difficoltà per gli automobilisti.

In alcuni casi gli stessi mezzi dell'Anas stentano a tenere sgombere le carreggiate. E' obbligatorio comunque l'uso delle catene al Colle di Nava, al Melogno, sul San Bernardo, sulle statali della Valbormida, del Sassello, di Pontinvrea, del Turchino e dei Giovi.

Da dodici ore nevica ininterrottamente su Milano e quasi tutta la Lombardia, ad eccezione delle province di Brescia, Mantova e Cremona, dove cade la pioggia. Nel capoluogo la precipitazione nevosa aveva raggiunto, alle 7.30 di stamane, gli otto centimetri e mezzo. Particolarmente abbondante la nevicata sulle zone di montagna. Sono chiusi al traffico, in provincia di Sondrio, i passi del Gavia, dello Spluga e dello Stelvio. Molte altre strade sono transitabili solo con catene.

La circolazione nelle zone di pianura e sulle principali autostrade è ugualmente difficoltosa anche se finora non sono stati segnalati incidenti di rilievo. Alcuni autocarri a causa del fondo stradale sdrucciolevole, si sono posti di traverso. C'è stato inoltre qualche tamponamento, ma non si sono registrati gravi danni alle persone. Anche nel centro di Milano il traffico procede a rilento. La neve ha provocato la caduta di alcuni alberi. In via Ravizza la sede stradale è stata temporaneamente ostruita dal crollo di una pianta di grosso fusto.

Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico dalla scorsa notte per consentire lavori di sgombero della neve. La riapertura dei due scali dovrebbe comunque avvenire in mattinata.

In montagna la neve si scioglie per l'aumento della temperatura e centinaia di frane piccole e grandi stanno sconvolgendo l'Apennino emiliano-romagnolo. La più disastrosa è ancora quella di Morfasso, in provincia di Piacenza, dove una frana che ha un fronte di due chilometri ha inghiottito la piccola frazione di Oneto composta di venti case. Nelle ultime ore questo smottamento ha accelerato la sua corsa verso l'alveo del torrente Lubiana il cui corso è già sbarrato in due punti.

I geologi dell'università di Pavia hanno proposto di far eseguire con urgenza alcune opere di imbrigliamento del corso d'acqua per ridurre l'erosione del terreno e per proteggere anche due piccoli centri abitati sull'opposto versante ormai lambiti dalla frana.

Nell'Appennino parmense c'è una grossa frana a Selva del Bocchetto che si sta muovendo su due fronti verso la statale Fondovalle-Taro e l'autostrada della Cisa. Su entrambe le vie di comunicazione, il traffico viene deviato per un tratto lungo circa un chilometro.

Nell'Appennino modenese una frana a Saltino di Prignano ha investito il cimitero; il camposanto è illuminato anche di notte dai riflettori per consentire la pietosa opera di rimozione delle bare. Cinque case nella frazione di Borgo hanno già i muri lesionati e minacciano di crollare.

Le abitazioni sono già state sgomberate dagli abitanti. Secondo i geologi nella zona c'è una sacca d'acqua a cinque metri di profondità che fa slittare a valle il terreno soprastante. Se i lavori di canalizzazione non daranno gli effetti sperati, l'intera frazione di Borgo è in pericolo. Un'altra frana si è messa in movimento in comune di Sestola sempre nel Modenese; una casa ha già i muri crepati.

*(Ansa - Italia)*

PER LE FRANE

## GRAVE SITUAZIONE a Caltanissetta

**Caltanissetta, 11**

**Continuano gli smottamenti a Caltanissetta. Ai movimenti franosi sono, in particolare, interessate le abitazioni vicino alle colline Sant'Anna e San Giuliano. La situazione igienico-sanitaria del capoluogo nisseno a causa delle interruzioni nei due acquedotti Madonie-Est e Madonie-Ovest è diventata assai preoccupante.**

**Le scuole anche oggi sono rimaste chiuse mentre gli ospedali sono stati costretti a dimettere i pazienti che possono curarsi in ambulatorio o a casa. La città ancora oggi viene rifornita da autobotti, mentre è prevista per domani la completa riattivazione dell'acquedotto Madonie-Ovest, che dovrebbe alleviare la situazione idrica della città. I casi di epatite virale sono intanto saliti a cinque, mentre sono tuttora quattro le persone colpite da salmonellosi.** *(Italia)*

A PALERMO

## PRESI DUE RAPINATORI dopo una sparatoria

Palermo, 11

Due banditi, che avevano rapinato un'agenzia bancaria, sono stati arrestati dagli uomini della squadra mobile dopo un conflitto a fuoco. Poco dopo mezzogiorno, i due malviventi con il viso coperto e armati di pistola hanno fatto irruzione nell'agenzia della banca del Sud in via Oreto, alla periferia orientale della città. Le loro mosse erano state però notate da una inquilina dello stabile antistante la banca che ha subito avvertito il «113».

E' scattata subito una operazione di accerchiamento guidata personalmente dal capo della mobile, il vice questore Boris Giuliano. Ed è stata proprio l'auto del dott. Giuliano ad incrociare i due malviventi che fuggivano a bordo di un vespino portando con sè la refurtiva ammontante a 6 milioni. Uno dei banditi ha fatto fuoco ripetutamente.

L'autista del capo della mobile, l'agente Merola, ha risposto esplodendo quattro colpi; ma, ha poi dovuto arrestarsi perché proprio in quel momento sopraggiungevano alcuni scolari. I banditi hanno avuto così la possibilità di raggiungere un cantiere edile e di nascondervisi. Sono stati però accerchiati e, poco dopo, arrestati. Uno dei due malfattori è rimasto ferito e si è reso necessario l'intervento dei sanitari.

## UCCISO A REVOLVERATE pregiudicato a Catania

Catania, 11

Un pregiudicato, Andrea Puglisi, di 26 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco alla periferia di Catania mentre era a bordo della sua «Porsche».

Secondo le prime indagini della squadra mobile sembra che l'assassinio del Puglisi, che faceva il cuoco, sia maturato negli ambienti della malavita locale, forse per un regolamento di conti.

## DI NOCERA IL VINCITORE dei duecento milioni?

Milano, 11

E' forse di Nocera Inferiore (Salerno) il fortunato possessore del biglietto serie M 31310, che ha vinto i 200 milioni di lire del primo premio della Lotteria Italia 1977. La «voce» si è diffusa ieri nell'ambiente dei conducenti di autotreni che fanno servizio di trasporto fra Milano e il Meridione e che, numerosi, frequentano il bar-tabacchi di Pietro Castelli, in via Isonzo, dov'è stato venduto il tagliando vincente.

Un camionista, che si trova attualmente nel capoluogo lombardo, nel corso di una telefonata fatta a un congiunto, appunto a Nocera Inferiore, avrebbe avuto la conferma che il possessore del biglietto che ha vinto il primo premio della lotteria sarebbe un suo collega di nome Luigi.

A PARIGI

## MISTERIOSA MORTE di Jean de Merode

**Parigi, 11**

**In una pozza di sangue e con il cranio fracassato, il corpo esanime del Principe Jean Felix de Merode è stato trovato stamattina sulle scale del suo appartamento parigino: la notizia ha messo presto a rumore gli ambienti del bel mondo parigino, già scosso due settimane fa da un altro fatto di sangue, l'assassinio del Principe Jean de Broglie, ex vice ministro degli esteri francese.**

**Sulla morte del principe de Merode, le prime indagini della polizia avevano fatto pensare ad un delitto ma l'autopsia ha in seguito rivelato la presenza di un'unica ferita alla base cranica, facendo perciò ritenere più probabile una morte accidentale, causata forse da una caduta per le scale. La polizia continua comunque le indagini per gettare piena luce su alcune circostanze non del tutto chiare.**

**Scapolo, nullafacente, 33 anni, assiduo frequentatore del «Jet set», Jean Felix de Merode apparteneva ad uno dei più antichi e nobili casati del Belgio. Le origini della famiglia de Merode risalgono infatti al 1174 e nel suo albero genealogico compaiono personaggi illustri della storia europea.**

**Il conte Jean de Merode combattè con il grado di generale nella guerra dei Trent'anni.**

# Il più piccolo del mondo

*Telefoto Ap*

**Londra — La «Sinclair Radionics» ha presentato quello che viene definito il televisore più piccolo del mondo: schermo di due pollici, peso 750 grammi, misura quindici centimetri per dieci e per quattro, costa 260.000 lire. Lo tiene in mano Clive Sinclair**

*LA VOLTA DEI FAMILIARI DELLA RAGAZZA AL PROCESSO IN CORSO A NOVARA*

# CHI FORNIVA INFORMAZIONI AI RAPITORI DI CRISTINA?

***Sapevano troppe cose che non avrebbero potuto conoscere senza «soffiate» - Interrogativi che non hanno ancora una risposta aleggiano sul caso - La sfuggente figura del «basista»***

Novara, 11

Parlano i Mazzotti e i dubbi rimasti fino a questo momento nell'aria, nelle frasi interrotte a metà, nei commenti pronunciati sotto voce in aula, prendono corpo. Il processo sembra essersi scrollato di dosso l'ipocrisia e il cinismo delle versioni fasulle, delle «rilevazioni» ad effetto, delle ritrattazioni telecomandate, degli aggiustamenti di tiro: scambi di «favori» tra imputati per rattoppare alibi traballanti, per ricucire smagliature nella quali si erano insinuati i dubbi più inquietanti.

A quasi due mesi di distanza dall'inizio del dibattimento si vuole chiarire se effettivamente la banda che sequestrò ed uccise Cristina Mazzotti aveva informatori tra gli stessi inquirenti; inoltre, mettere a fuoco la figura del «basista» (del quale inizia già a circolare il nome) perfettamente a conoscenza dell'entità patrimoniale della famiglia; stabilire, infine, se era proprio la ragazza la vittima predestinata da rapire e uccidere.

Primo a prendere posto nell'emiciclo della corte di assise di Novara è Eolo Mazzotti, lo zio di Cristina che seguì più da vicino l'intera vicenda. Primo interrogativo: qual era lo scopo di una telefonata che i rapitori fecero alla famiglia Mazzotti il 1.o settembre, a poche ore di distanza dalla «confessione» di Libero Ballinari, l'uomo che indicò il punto esatto dove era stata sepolta la ragazza?

Probabilmente si voleva ritardare di qualche giorno gli scavi per trasferirne altrove il cadavere. Se il corpo non fosse stato scoperto, la versione di Ballinari avrebbe inevitabilmente perduto di credito compromettendo l'autenticità delle rivelazioni fatte in precedenza. I veri responsabili avrebbero potuto prendere fiato, riorganizzare le proprie difese, mettere a punto gli alibi.

Secondo interrogativo: Cristina fu sequestrata la notte tra il 30 giugno e il 1.o luglio. Giuliano Angelini ha raccontato più volte che Achille Gaetano si recò da lui la sera del rapimento raccomandandogli di tenersi pronto per l'imminente arrivo dell'ostaggio. Eppure era impossibile avere la certezza che proprio quella sera Cristina sarebbe uscita in compagnia di amici. Supponendo infatti che i rapitori avessero seguito le sue mosse per studiarne le abitudini, non avrebbero avuto il tempo materiale di conoscerle. La ragazza era infatti arrivata a Eupilio soltanto venerdì 27 giugno.

Terzo interrogativo: il 24 luglio, dopo estenuanti trattative, fu raggiunto un accordo per il pagamento del riscatto. Per quale ragione, allora, attendere fino al giorno 29 per stabilire le modalità della riscossione? Perché sostituire il «telefonista» proprio in quella delicatissima fase dell'operazione? E infine: l'itinerario da seguire fu consegnato ai familiari la sera del 29 luglio. La partenza fu però rinviata in quanto Vittorio Mazzotti aveva nel frattempo posto altre due domande ai rapitori per ottenere la certezza che Cristina fosse ancora in vita. Le risposte giunsero soltanto tre giorni più tardi.

Nel frattempo anche gli inquirenti erano venuti a conoscenza dell'itinerario indicato dalla banda per il pagamento del riscatto: perché i rapitori non pensarono di sostituire quel percorso con uno alternativo? La risposta di Eolo Mazzotti è implicita: non era materialmente possibile dato che avrebbe dovuto essere vergato di pugno da Cristina, così come il precedente. Ma la ragazza era ormai stata uccisa. Su questo punto interviene anche Vittorio Mazzotti, fratello di Cristina: «Mio padre chiese consiglio in questura, a Como. Gli fu suggerito di insistere sulla consegna delle risposte. Niente altro».

Argiuna Mazzotti, il secondo zio di Cristina, è ancora più chiaro: «Dopo il raggiungimento dell'accordo il 24 luglio, la cosa più logica era stringere i tempi per effettuare il pagamento e rilasciare mia nipote. Ma le intenzioni di chi organizzò il sequestro erano certamente ben altre...».

I familiari di Cristina stupiscono per la grande dignità che riescono a conservare anche quando devono entrare nei particolari della vicenda, mettendosi a nudo, tralasciando ogni formalismo.

Franco Gattini, accusato di essere il secondo telefonista della banda, quando si accenna ai contatti tenuti con i rapitori dopo il 29 luglio si agita, chiede al suo difensore «nu cevingumme» che mastica con rabbia.

L'unico a rimanere impassibile è Antonino Giacobbe, il presunto «padrino». Per tutta la durata dell'udienza ha tenuto lo sguardo fisso, quasi assente, verso l'uscita della gabbia. Quando il presidente Caroselli ha annunciato la fine dell'udienza, rinviando a domani l'audizione del commissario Madia e quella di Emanuela Luisari, l'amica di Cristina che fu sequestrata con lei quella sera e successivamente rilasciata, alza la testa e sorride. Poi allunga i polsi verso le manette e si fa riaccompagnare in carcere.

*(Italia)*

CONFERMATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

# A ROBERTO OGNIBENE 28 ANNI DI CARCERE

**La condanna per l'omicidio di un maresciallo dei carabinieri avvenuto il 14 ottobre del 1974**

Milano, 11

**Dopo oltre tre ore di camera di consiglio, la Corte d'Appello di Milano ha confermato per Roberto Ognibene la sentenza già emessa in sede di giudizio di primo grado: 28 anni complessivi, di cui 27 anni di reclusione più un anno di arresto. Ognibene ha accolto la sentenza sprezzantemente inneggiando slogans ai «compagni brigatisti» caduti o come lui imprigionati.**

**Il PM Giovanni Caizzi aveva richiesto per l'imputato la pena massima, senza alcuna concessione di attenuanti, dopo aver ricostruito la meccanica della sparatoria del 14 ottobre 1974, nel corso della quale, scoperto in un covo di BR, Ognibene fulminò con due colpi di pistola, il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano.**

**Successivamente, il difensore, avv. Isolabella, aveva sostenuto la tesi, avanzata dal suo patrocinato, cioè la legittima difesa cui l'imputato sarebbe stato costretto o, in subordine, la difesa putativa.**

**A conclusione della serie di interventi, è stato infine, come prevede la procedura, nuovamente chiamato a deporre l'Ognibene, che non ha desistito, ancora una volta, dal tentare un«j'accuse» contro tutto e contro tutti. Quindi la Corte si è ritirata in camera di consiglio.**

ENNESIMO TRAGICO EPISODIO CAUSATO DA PRATICHE ESORCISTICHE NEGLI USA

# UCCIDE LA PROPRIA FIGLIA PER LIBERARLA DAL DEMONIO

**Fatale per Catherine Council, 21 anni, la «ricetta» di un guaritore che avrebbe dovuto salvarla**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mount, Holly, 11

*Cantava ad alta voce «allelujia» e invocava l'aiuto divino Inez Council, quando è stata tradotta di fronte al giudice per essere formalmente accusata di omicidio preterintenzionale, in relazione a quello che è l'ennesimo caso di esorcismo con conseguenze fatali negli Stati Uniti. La vittima è la figlia ventunenne della donna: un fazzoletto inzuppato di trementina, secondo l'accusa, ha ucciso la ragazza invece di liberarla dai demoni che aveva assicurato il «guaritore» prescrivendo l'incredibile «ricetta».*

*Dopo essersi accertato che la donna aveva chiaramente compreso di che cosa fosse accusata, il magistrato l'ha rimandata in carcere. Il procuratore Thomas McCormick ha annunciato che chiederà di fissare la cauzione a 25.000 dollari e di ordinare per la Council le opportune cure psichiatriche.*

*A un certo momento, durante la breve udienza, Inez Council ha dato l'impressione di crollare al suolo svenuta. Poi, nel lasciare l'aula con in pugno una copia del capo di imputazione, ha mormorato: «Questa carta va cambiata, è sbagliata».*

*L'allucinante episodio risale a domenica. Catherine Council, la vittima, aveva avuto delle crisi e per qualche tempo era stata curata in una clinica specializzata. Due giorni fa, non si sa bene su indicazione di quale «benefattore», la madre e tre amici hanno caricato Catherine su un'auto per condurla a Monks Corner, nella Carolina del Sud, da un «guaritore». Questi, a quanto si è appreso, aveva prescritto come cura l'uso del fazzoletto alla trementina e un liquido di natura ignota, suggerendo inoltre alla madre di tenere la ragazza «alla larga dalla luna perché il corpo celeste poteva farle del male».*

*Durante il viaggio di ritorno, il dramma. Catherine viene colta da un attacco e tenta di aprire la portiera, con l'auto in corsa, per lanciarsi fuori. Gli altri la afferrano, le legano le mani e piedi, le buttano sul viso il fazzoletto alla trementina. La cura non funziona. Ci si ferma al primo posto telefonico per chiedere l'invio di una ambulanza. Catherine giunge ormai cadavere in ospedale.*

*Gli altri tre occupanti dell'auto sono stati rilasciati dietro versamento di una cauzione come «testimoni». Sono Thomas Williams di 63 anni, la figlia Joyce di 30 anni e la 24enne Tressy Curry, tutti di Brooklyn, dove era nata e abitava Catherine.*

*La ragazza e la madre appartenevano alla Chiesa di Dio e Cristo, un tempio pentecostale allestito in una soffitta. Gli adepti credono nella interpretazione liberale della Bibbia e nelle comunicazioni verbali con l'al di là, ma non praticano, a quanto semra, l'esorcismo.*

*Di Catherine, amici e parenti hanno detto che era una ottima studentessa, avviata alla laurea in psicologia.*

*Per tre volte dal 1975, la ragazza era stata ricoverata nel reparto psichiatrico del Kings County Hospital per presunta schizofrenia.*

**Peter Mattiace**

LA FUGA AVVENUTA NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

# Quattro detenuti evadono a Benevento

**Hanno segato le sbarre della cella e hanno scavalcato il muro di cinta calandosi in strada - Ricerche a vuoto**

Benevento, 11

*Quattro detenuti, rinchiusi nel carcere di Benevento, sono evasi nelle prime ore di stamane. I quattro sono: Antonio Compagnone di Teano (Caserta), Vittorio Moledda di Ladispoli (Roma), Enrico Bianco di Torino e Giovanni Azzarone, nativo della provincia di Foggia. Due di essi erano in attesa di giudizio, mentre altri due stavano scontando pene varie per furti pluriaggravati e rapine.*

*L'evasione è avvenuta tra le quattro e le sette di stamane. Infatti, al controllo delle quattro, secondo quanto si è appreso, i detenuti evasi erano ancora nella loro cella. I quattro detenuti sono fuggiti dopo aver segato le sbarre della cella. Raggiunto il cortile, hanno scavalcato il muro di cinta, servendosi di una rudimentale scala di legno costruita, forse da loro stessi, nel laboratorio di falegnameria annesso al carcere.*

*Una volta sul muro, i quattro si sono calati nella via degli Atlantici con lenzuola annodate. Alle sette di stamane, l'agente di custodia incaricato del controllo, accortosi della evasione, ha dato l'allarme. Posti di blocco sono stati fatti in tutta la zona ma dei quattro evasi nessuna traccia.*

*Vittorio Moledda deve scontare una pena che terminerà il 5 dicembre 1982. Enrico Bianco, di 25 anni, è un simpatizzante delle «brigate rosse». E' stato arrestato il 9 settembre 1975 per concorso in furto aggravato, detenzione di armi ed associazion per delinquere. Bianco si trovava nel carcere di Benevento a disposizione del tribunale di Torino.*

*Giovanni Azzarone, di 21 anni, di Vieste (Foggia), proveniva dalla casa circondariale di Lucera ed era a disposizione dell'ufficio istruzione del tribunale di Salerno. E' imputato di associazione per delinquere e rapina pluriaggravata.*

*Antonio Compagnone, di 22 anni, di Teano (Caserta), è stato arrestato il 5 febbraio 1976 a S. Maria Capua Vetere per furto pluriaggravato ed altro. Il giovane detenuto era di passaggio: giunto l'altra sera dalla casa circondariale di Bari, doveva essere condotto alle carceri di Campobasso. Avrebbe terminato di scontare la pena il 28 marzo 1978.*

*Il direttore del carcere di Benevento, dott. Michele Assante, avvicinato dai giornalisti, ha detto che le cause dell'evasione sono innanzi tutto da ricercarsi «nella carenza del personale e nel fatto che tutti gli agenti sono molto stanchi per l'eccessivo lavoro al quale sono sottoposti».*

*Gli inquirenti, che hanno interrogato gli agenti di servizio, hanno anche accertato, nel corso delle indagini, che uno degli evasi, Vittorio Moledda, ieri ha telefonato dalle carceri di Benevento a Roma. Gli inquirenti sarebbero in possesso del numero telefonico richiesto da Moledda.* *(Ansa)*

L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO A ROMA

# GIUSTIZIA: GRAVE LA CRISI IN ITALIA

**Il procuratore dott. Pascalino ha tracciato un bilancio pesante e drammatico - Il problema del terrorismo**

Roma, 11

Un bilancio pesante e a tratti drammatico dello stato di crisi in cui si trova oggi l'amministrazione della giustizia in Italia, è stato tracciato dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Pietro Pascalino nella sua relazione tenuta in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario '77, svoltasi ieri a palazzo di giustizia.

Il discorso di Pascalino ha toccato i punti più dolenti del funzionamento degli uffici giudiziari del distretto (sia in materia civile sia in quella penale) del rapporto tra autorità giudiziaria e polizia giudiziaria della violenza eversiva mirante a sconvolgere le istituzioni dello Stato, della sicurezza delle carceri: tutto ciò che lo ha indotto a definire l'attuale situazione della giustizia «prefallimentare» e ad individuarne le cause, tra le altre, «nell'errore che il paese sconta..., di non aver mai voluto riconoscere ai problemi della giustizia quel carattere prioritario che ad essi evidentemente compete...».

Rilievo determinante ha avuto nella relazione dell'alto magistrato, la trattazione della giustizia penale e in particolare la denuncia della criminalità terroristica ed eversiva per la quale, ha detto Pascalino, «non sono necessarie leggi speciali ma l'applicazione di adeguate e specifiche misure di sicurezza da applicare con tutte le garanzie giurisdizionali ma quanto più rapidamente possibile»; tra le altre egli ha riesumato anche il fermo di polizia con le garanzie previste dall'art. 238 CPP. Pascalino ha denunciato poi, oltre all'esigenza di risolvere problemi infrastrutturali fondamentali, quali quelli dell'edilizia per i servizi giudiziari e dell'organico (magistrati e cancellieri) sempre insufficiente, il sistematico trascinarsi di procedimenti pendenti, l'accumularsi dell'arretrato ed ha fornito poi allucinanti cifre sui processi conclusisi, nello scorso anno giudiziario, con sentenza di non doversi procedere perché rimasti ignoti gli autori del reato. Dei 211.287 procedimenti penali esauriti dall'ufficio istruzione del tribunale penale di Roma, ha detto Pascalino, ben 201.187 (e cioè il 95 per cento) lo sono stati con questa motivazione.

Cauto è stato poi il procuratore generale sul tema scottante del rapporto tra autorità giudiziaria e polizia giudiziaria, alla luce soprattutto delle critiche mosse da parte della PS verso certi atteggiamenti apparentemente remissivi e rinunciatari della magistratura può essere compreso ma non giustificato», ha detto Pascalino.

Tra gli ultimi rilievi, infine, il problema della sicurezza delle carceri a proposito del quale egli si è detto d'accordo di utilizzare per la sorveglianza del perimetro esterno delle case di pena, reparti dell'esercito; e l'altro del processo del lavoro: al riguardo egli ha fornito statistiche allarmanti con riferimento alla pretura. 32 pretori addetti alla speciale sezione hanno un carico di 19.357 processi: uno per ogni 604, con risultato, egli ha concluso, che i nuovi procedimenti, da fissare per il dibattimento entro 15 giorni, vengono fissati invece a distanza di un anno o più.

Inoltre i problemi più scottanti relativi allo stato di crisi in cui si trova la giustizia nel distretto giudiziario della Corte d'Appello di Roma sono stati al centro di una riunione svoltasi ieri pomeriggio a palazzo di giustizia.

*(Italia)*

A GENOVA

## ANNEGA CON L'AUTO insigne studioso

Genova, 11

Il sovrintendente alle antichità per la Liguria, prof. Nino Lamboglia, di 65 anni, considerato uno dei maggiori esperti mondiali di archeologia sottomarina, è morto ieri sera precipitando con l'automobile in mare nel porto di Genova. Con lui, ha perso la vita un suo collaboratore Giacomo Martini, di 39 anni, abitante a Vallecrosia (Sanremo): molto probabilmente era quest'ultimo al volante della vettura, una «Fiat 128» targata Imperia.

Dai primi accertamenti, sembra che il guidatore, ostacolato nella visibilità dalla fitta pioggia e ingannato dai riflessi delle pozzanghere, non abbia visto il punto di delimitazione fra la banchina e il mare.

L'incidente è avvenuto verso le 19. Sul posto sono arrivati, nel giro di pochi minuti, i sommozzatori dei vigili del fuoco: Martini, scagliato nell'urto con la superficie dell'acqua fuori dell'automobile, è stato ripescato subito. Respirava ancora: è morto durante il trasporto all'ospedale. Il corpo ormai privo di vita del prof. Lamboglia, invece, è stato trovato nella vettura, adagiata su un fondale di dieci metri.

Martini e il prof. Lamboglia dovevano imbarcarsi domani mattina per la Sardegna, dove avevano alcuni impegni di lavoro. Sembra però che fossero arrivati già ieri sera nel porto di Genova per tentare di partire con il traghetto che salpa nel pomeriggio di oggi.

Nato ad Imperia, ma abitante da tempo a Bordighera, sulla riviera di Ponente vicino a Sanremo, il prof. Nino Lamboglia era anche direttore dell'istituto internazionale di studi liguri ed aveva un incarico alla facoltà di architettura dell'università di Roma. Si era soprattutto specializzato nello studio e nei recuperi delle navi romane e preromane affondate nel Mediterraneo: aveva tra l'altro fondato il museo archeologico navale di Albenga (Savona) e il centro nazionale archeologico sottomarino.

Con la nave «Cycnus», attrezzata per le ricerche subacquee, aveva compiuto diverse crociere di studio nel golfo del leone. I suoi metodi per il recupero delle navi affondate nell'antichità, considerati tra i più avanzati ed efficaci, vengono tuttora usati dagli studiosi americani e francesi.

*(Ansa)*

## DIVENTA SACERDOTE una lesbica americana

**New York, 11**

**Ellen Marie Barrett, 30 anni, lesbica dichiarata, ha preso ieri sera gli ordini sacerdotali per la Chiesa Episcopale d'America. Hanno assistito alla ordinazione 200 fedeli: fra di essi c'era anche il rev. James Wattley, il quale ha trovato da obiettare sull'opportunità della cerimonia.**

**Al vescovo ha fatto notare che le sue perplessità scaturiscono proprio dal fatto che la Barrett è lesbica. L'alto prelato ha così risposto: «L'ordinazione della Barrett ha suscitato molta attenzione perché essa non ha fatto mistero della sua tendenza omosessuale, tuttavia la sua vita privata non ha mai dato adito a critiche».**

**Il primo omosessuale ad essere ordinato sacerdote negli Stati Uniti è stato il rev. William Johnson, della Chiesa statunitense di Cristo, elevato al ministero nel 1972.** *(Ap)*

# È tornato «dentro»

*Telefoto Ansa*

**Potenza — Aldo De Scisciolo (nella foto), il brigatista che non era tornato da una licenza nel carcere di Potenza, si è presentato nella casa di pena con tre giorni di ritardo. E' stato condannato a otto anni per concorso in rapimento e altri reati**

## Condannato a due anni Berenguer negli S.U.

New York, 11

Jacques Berenguer, accusato in Italia dell'omicidio di un agente di polizia e di un civile, è stato condannato ieri a due anni di reclusione dal tribunale distrettuale di Manhattan per aver tentato di vendere cinque chilogrammi di cocaina a un compratore civetta della polizia.

*(Ansa - Reuter - Upi)*

# CRONACHE SPORTIVE

«VALANGA AZZURRA: POCO PIU' DI UNA FRANETTA» COMMENTANO GLI AUSTRIACI EUFORICI

# A Stenmark lo slalom di Berchtesgaden Heidegger balza al comandò della Coppa

## Gros sesto e Radici settimo - «Una specie di rivolta» contro l'allenatore degli azzurri Thoma

Berchtesgaden, 11

Grazie al miglior tempo fatto registrare nella seconda manche lo svedese Ingemar Stenmark si è aggiudicato ieri lo «speciale» di Berchtesgaden, valido per la Coppa del Mondo di sci. Alle spalle del campione del mondo è finito l'austriaco Klaus Heidegger che ha scavalcato il connazionale Franz Klammer nella classifica provvisoria di Coppa. Il primo degli italiani è stato Piero Gros che piazzandosi sesto ha preceduto il connazionale Fautso Radici, settimo, e Bruno. Noeckler, nono. Gustavo Thoeni è stato uno dei tredici concorrenti eliminati nella prima manche.

Stenmark, che nella prima manche aveva fatto registrare il sesto intertempo, ha concluso la gara — disputata sui 667 metri con 160 di dislivello e settanta porte dello Jenner — nel tempo complessivo di 1.43.26. Alle sue spalle nell'ordine gli austriaci Heidegger (1.43.68), Alois Morgenstern (1.44.00) e Hans Hinterseer.

Per gli azzurri lo slalom speciale di ieri, rappresentava l'occasione ideale per riabilitarsi dopo la magra figura rimediata domenica 9 nel gigante di Garmisch: invece a delusione si è aggiunta delusione. La scialba prestazione degli azzurri ha indotto il responsabile tecnico della formazione italiana, Mario Cotelli, a esclamare: «Stanno ingrassando, questo è il problema».

L'esito dello speciale ha proiettato un'ombra fosca sulle chances della squadra azzurra che potrebbero risultare irrimediabilmente compromesse. Che la formazione italiana stia attraversando un momento no, lo dimostrano anche le eliminazioni a catena di Gustavo Thoeni, Paolo De Chiesa e Diego Amplaz.

I giornali austriaci ricordano i tempi di Sailer e di Schranz e ironizzano sulla «valanga azzurra». «Poco più di una franetta di piccole proporzioni» ha detto un commentatore alla radio. I quotidiani «Kronen Zeiteung» e «Kurier», a proposito dei mediocri piazzamenti degli italiani affermano che «c'è una specie di rivolta della squadra contro il nuovo allenatore Thoma». «I tempi di Peccedi non ritorneranno», scrive uno specialista. Secondo i giornali austriaci, nella squadra azzurra si ritiene che Thoma abbia sbagliato i metodi di allenamento facendo percorrere ai suoi atleti migliaia di metri di ghiaccio vivo, «mentre adesso le piste sono perfettamente innevate».

Thoma, l'allenatore degli slalomisti succeduto da alcuni mesi a Peccedi e fautore di impegnativi allenamenti, ritiene da parte sua che «agli azzurri manca la grinta, la voglia di vincere». Come dire che ci sono problemi di ordine psicologico più che tecnico.

Ora il «circo bianco» si ferma per qualche giorno in attesa della prima combinata di Coppa in programma sabato e domenica a Kitzbuehel in Austria.

**La classifica dello speciale:** 1) Ingemar Stenmark, Svezia, 103,26; 2) Heidegger, Austria, 103,68; 3) Morgenstern, idem, 104,11; 4) Hinterseer, idem, 104,15; 5) Frommelt, Liechtenstein, 104,32; 6) Gros, Italia, 104,44; 7) Radici, idem, 104,46; 8) Neureuther, Germania Ovest, 104,96; 9) Noeckler, Italia, 105; 10) Popangelov, Bulgaria, 105,54; 14) Bieler, Italia, 106,58; 16) Oberfrank, idem, 106,91; 21) Burini, idem, 107,92.

**Classifica della Coppa del mondo:** 1) Klaus Heidegger (Austria) p. 90; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 79; 3) Franz Klammer (Au) 75; 4) Heini Hemmi (Svi) 73; 5) Piero Gros (It) 70; 6) Phil Mahre (USA) 51; 7) Gustavo Thoeni (It) 44; 8) Radici (It) e Hans Hinterseer (Au) 38.

SALTO CON GLI SCI

### Schnabl vince il «Tre regioni»

Tarvisio, 11

L'austriaco Karl Schnabl ha vinto per la seconda volta il Torneo delle tre regioni di salto speciale con gli sci conclusosi ieri a Tarvisio, dopo le due prove svoltesi a Maribor (Slovenia) e Villaco in (Carinzia). Schnabl ha preceduto il suo compagno di squadra Alfred Pungg e lo jugoslavo Bogdan Norcic. Il primo degli italiani è stato Leo De Crignis, di Ravascletto, venticinquesimo nella classifica finale. L'ultima prova avvenuta dal trampolino olimpico «Fratelli Nogara», è stata vinta dallo jugoslavo Bogdan Norcic, il quale insieme con l'austriaco Pungg ha battuto il primato del trampolino di Tarvisio con un salto di 86 metri e mezzo. De Crignis ieri si è piazzato al 28.o posto. Alla manifestazione hanno partecipato 104 atleti di 14 paesi. La supremazia austriaca è stata netta. Nella classifica generale a squadre infatti ai primi due posti figurano l'Austria 2 e l'Austria 1, seguite da Jugosalvia e Norvegia.

● SCI. Il valtellinese Raffaele Confortola delle «Fiamme Gialle» di Predazzo (Trento) ha vinto a Premana (Como) il diciannovesimo trofeo «Coltellerie», gara nazionale di fondo, percorrendo 15 chilometri in 49'26". Al secondo posto Roberto Sommavilla delle «Fiamme Oro» Moena (Trento) a 22"

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

# PROELL... E TRE!

### All'austriaca la libera di Garmisch - Partenkirchen

Garmisch-Partenkirchen, 11

*Anne Marie Moser-Proell ha colpito ancora. La ventiquattrene campionessa austriaca ha vinto oggi a Garmisch la sua terza discesa della stagione, dopo quelle di Cortina e Pfronten. La fuoriclasse, avviata prepotentemente a conquistare per la sesta volta il prestigioso titolo della Coppa del mondo, ha così consolidato il vantaggio in classifica che la vede ora in testa con 142 punti. Annemarie che considerava la pista «piatta», ha usato sci da uomo, lunghi due metri e venticinque centimetri. Annemarie ha detto che punta a vincere il maggior numero possibile di libere per assicurarsi un vantaggio tale da metterla al sicuro da eventuali passi falsi negli slalom dove avrà di fronte avversarie più agguerrite.*

*Al secondo posto si è piazzata la svizzera Bernadette Zurbriggen, staccata di undici centesimi di secondo. L'ottima giornata delle elvetiche è stata sancita dal terzo posto di Marie Therese Nadig.*

*La gara è stata funestata da numerose cadute, la vittima più illustre è stata l'americana Cindy Nelson che si è fratturata la caviglia sinistra infliggendo un duro colpo alle speranze della sua squadra. La sciatrice, dopo aver tagliato il traguardo (è stata classificata dodicesima) è caduta su alcune balle di paglia,*

Discesa femminile disputata a Garmisch: 1) Anne Marie Moser-Proell (Au) 1'51"00, 2) Bernardette Zurbriggen (Svi) 1'51"11, 3) Marie Therese Nadig (Svi) 1' 51"27, 4) Irene Epple (Ger. Occ.) 1'51"28, 5) Evi Mittermaier (Ger. Occ.) 1'51"29, 6) Brigitte Haberstatter-Totschnig (Au) 1'51"45, 7) Hanni Wenzel (Liecht) 1' 52"45, 8) ex equo, Elfi Duelf (Au) e Brigitte Kerschner-Schroll (Au) 1' 52"70, 10) Nicola Spiess (Au) 1'52"80.

La classifica mondiale dopo la discesa libera di Garmisch: 1) Anne Marie Moser-Proell (Au) 142 punti, 2) Brigitte Haberstatter - Totschnig (Au) 110, 3) Lise Marie Morerod (Svi) 95, 4) Hanni Wenze (Liecht) 81, 5) Marie Therese Nadig (Svi) 59, 6) Nicola Spiess (Au) 53, 7) Bernardette Zurbriggen (Svi) 46, 8) Cindy Nelson (USA) 41, 9) Monika Kaserer (Au) 40, 10) Claudia Giordani (It) 34

Telefoto Upi

Ingemar Stenmark, il vincitore dello slalom speciale disputato lunedì. Con questa affermazione il campione svedese ha dimostrato di essere in netta ripresa dopo un avvio incerto

COPPA EUROPA MASCHILE

### Quattro italiani fra i primi sei

Morzine Avoriaz, 11

Lo svizzero Jean Luc Fournier, un atleta di vent'anni, ha dominato lo slalom gigante di Morzine Avoriaz, valevole per la Coppa d'Europa maschile di sci. Il giovane svizzero è stato il più veloce nella prima manche, mentre nella seconda il miglior tempo lo ha realizzato l'italiano Arnold Senoner. A proposito degli azzurri, va rilevato l'ottimo comportamento della squadra italiana di cui quattro componenti si sono piazzati nei primi sei posti: con Senoner, Giorgi, Mally e Plattner.

Classifica: 1) Jean Luc Fournier (Svi) 3'05"80/100 (1'36"80 - 1'29"00); 2) Arnold Senoner (It) 3'6"65 (1'38"43 - 1'28"22); 3) Francisco Fernandez-Ochoa (Spagna) 3'9"14 (1'38"96 - 1'30"18); 4) Alex Giorgi (Italia) 3'9"22 (1'40"34 - 1'28"88); 5) Peter Mally (Italia) 3'28"88; 6) Seep Plattner (Italia) 3'9"59; 7) Philippe Baroso (Fr) 3'10"97; 8) Gerhardt Tauchner (Au) 3'11"9;

Classifica generale della Coppa d'Europa maschile dopo il gigante di Morzine Avoriaz: 1) Peter Muller (Svi) 50 punti; 2) Bartl Gensbichler (Au) 45; 3) Manfred Brunner (Au) 41; 4) Jean Luc Fournier (Svi) 40; 5) Othmar Kirchmair (Au) 35; 16) Arnold Senoner (It) 20; 18) Ivano Corvi (It) 16; 25) Alex Giorgi (It), Giuliano Giardini (It), Oswald Kerschbaumer (It), Elio Presazzi (It) 11.

LA SOCIETA' ROSSOBLU' DECIDE DI ESONERARE IL TECNICO DOPO LA BATOSTA DI DOMENICA

# «SALTA» LA PANCHINA DI GIAGNONI IL BOLOGNA AFFIDATO A CERVELLATI

Telefoto Ansa

Passaggio delle consegne tra Gustavo Giagnoni e Cesarino Cervellati: il tecnico sardo ha lasciato il Bologna e l'ex giocatore rossoblù, già allenatore in seconda, gli succede in panchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 11

*La cosiddetta «nube tossica» che in Emilia-Romagna aveva già fatto altre vittime a Cesena, Rimini, Ferrara e Modena attraverso il licenziamento di ben cinque tecnici (Corsini, Rosati, Meucci, Capello e Cancian), ha colpito anche Gustavo Giagnoni che da oggi non è più l'allenatore del Bologna. Il matrimonio Bologna-Giagnoni è stato dunque di brevissima durata: appena 12 turni di campionato — con la squadra rossoblù tristemente relegata al penultimo posto, quindi con lo spettro della retrocessione alle spalle — in cui ha conquistato soltanto sette punti; disastroso, poi, è il bilancio dei gol fatti, 8 soltanto, e dei gol subiti, 22, ovvero la difesa più perforata del campionato.*

*Particolare da sottolineare: il primo esonero Giagnoni lo conobbe il 3 marzo del '74, quando l'Inter sconfisse il Torino (a Milano) per 3-0. Stavolta la panchina di Giagnoni è saltata dopo il 5-1 di domenica allo stadio comunale. L'Inter, seppure inconsapevolmente, ha dunque «giustiziato» Giagnoni due volte. La carriera del tecnico, nato ad Olbia 44 anni fa, era comunque cominciata sotto i migliori auspici. Dopo aver salvato il Mantova dalla retrocessione in serie C, ha portato lo stesso Mantova nella massima divisione; quindi è cominciata la suggestiva avventura al Torino con un sorprendente secondo posto, a un solo punto dalla Juve, nella stagione '71-'72. Altri due campionati al Torino, dove nel '73-'74, al ventesimo turno, è stato rimpiazzato dall'ex «maestro» Fabbri, e poi la triste parentesi milanista in un clima di polemiche e di accuse.*

*Giagnoni era giunto a Bologna, nell'estate scorsa, per il riscatto, deciso a compiere un lavoro positivo per sé e per la squadra, ma adesso ha lasciato la panchina a Cesarino Cervellati, il suo «vice». Cervellati per il Bologna è come un'istituzione: ex ala rossoblù nell'immediato dopoguerra, aveva guidato la squadra proprio dieci anni orsono, sostituito poi da Oronzo Pugliese, è stato «secondo» anche di Pugliese e Pesaola.*

*La decisione di sostituire Giagnoni con Cervellati il consiglio direttivo della società l'ha maturata nella riunione terminata alle 3 di questa mattina. La notizia è stata però ufficializzata oggi al «Velodromo», alla ripresa della preparazione, in un clima di tensione. Il presidente Conti, parlando a nome della società, ha detto: «E' una decisione spiacevole e impopolare. Personalmente io avrei confermato la mia fiducia in Giagnoni, che non è certamente l'unico responsabile, ma di fronte ad una classifica così drammatica, non c'erano altre alternative se non quella di rimpiazzare il tecnico.*

*Visibilmente commosso, Giagnoni ha evitato ogni accento polemico: si è rammaricato di quanto è avvenuto, ma è sicuro che prima o poi la squadra saprà riscattarsi. «Ho interrotto il rapporto di lavoro con la società — ha sottolineato il tecnico — per consentire alla squadra di uscire dal vicolo cieco nel quale si è cacciata. Peccato: ho avuto tanto dal Bologna ma non ho potuto dare nulla. Ero venuto qui animato dai migliori propositi, intenzionato a riprendere il discorso tecnico interrotto a Torino. Mi è andata male, mi mi sento ferito ma la squadra ha tutti i numeri per uscire dalla crisi. Me ne vado senza polemiche, senza sbattere la porta: purtroppo non ci sono stati i risultati e il presidente ha le sue buone ragioni nel prendere una decisione di questo tipo; in ogni caso io continuerò a fare il tifo per il Bologna. Dal di fuori, insomma, continuerò a credere in questa squadra».*

*«Prima di tutto — ha commentato Cervellati — mi dispiace per Giagnoni. Gustavo era un ragazzo d'oro. Purtroppo qui ha avuto una brutta sorte, una sorte che invero non meritava. Adesso, però, non resta che rimboccarsi le maniche, io sono soprattutto innamorato del Bologna, che operi come allenatore in prima oppure in seconda. Ora bisogna curare il morale dei giocatori, attualmente piuttosto scosso, bisognerà cambiare un po' il modulo, darci un abito mentale umile, ricorrere a certi istinti protettivi. Nelle ultime due partite abbiamo subito 8 gol: un po' troppo, un campanello d'allarme molto indicativo. Quindi, a prescindere dalla qualità del gioco, cercheremo di strappare risultati positivi, non importa se meritati o immeritati. Il momento è piuttosto grave e bisogna guardare soprattutto alle cose concrete...».*

*I giocatori, dal canto loro, non hanno fatto commenti: la consegna era quella di non parlare, di non rilasciare dichiarazioni polemiche, scottanti, pena una salata multa. Hanno invece parlato i tifosi, oggi al Velodromo, criticando duramente la politica della società, del presidente Conti e del direttore sportivo Montanari, mettendo in evidenza il lavoro di Giagnoni, più volte applaudito. «Ha pagato Giagnoni, che non è affatto responsabile delle disgrazie del Bologna. I veri colpevoli sono Conti e Montanari e loro restano impuniti», hanno causticamente commentato i tifosi.*

Silvano Stella

### Quote Totocalcio

MONTE PREMI: lire 1.744.861.260.

Il servizio totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 19 del 9 gennaio. Ai 162 vincitori con tredici punti: 5.385.300 lire; ai 3935 vincitori con dodici punti: lire 221.700.

Nella zona si sono registrati 12 tredici e 248 dodici. Un tredici con 6 dodici è stato ottenuto alla trattoria «Alla Lepre», via Poscolle 27, Udine; un tredici e 4 dodici al Caffè Sport di via Roma 2, San Giorgio di Nogaro; a Pordenone su tre schede anonime sono stati totalizzati un tredici e due dodici alla libreria SO.VE.STA., via Mazzini 26. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 39, a Udine 33, a Gorizia 16, a Pordenone 17.

MOMENTO DI RIFLESSIONE SUI RISULTATI IN ARGENTINA

# Club dei 300 all'ora: arrivederci in Brasile

### Diramato l'elenco degli iscritti alla seconda corsa della stagione

Buenos Aires, 11

Ormai archiviato il G.P. di Argentina, conclusosi con la vittoria a sorpresa del sudafricano Jody Scheckter, alla guida di una vettura debuttante, i «team» di F. 1 stanno preparandosi al G.P. del Brasile, che si disputerà fra due domeniche sul circuito di Interlagos.

La corsa argentina passerà alla storia dell'automobilismo sportivo come una di quelle più avversate dalle condizioni atmosferiche e con uno dei più alti numeri di ritiri. Non si è salvata neppure la Ferrari, che ha visto Niki Lauda fuori corsa al ventesimo giro per noie all'alimentazione e il neo-acquisto Reutemann, pur classificatosi terzo, neppure lui immune da fastidi e fermate al box. Buone notizie all'Alfa Romeo, che equipaggiata con i suoi motori le vetture Brabham, e che sembra avere trovato quella competitività che le era un po' mancata la scorsa stagione: Pace è arrivato secondo e il compagno di squadra Watson, prima di ritirarsi, stava disputando un'ottima corsa nelle primissime posizioni. L'italiano Brambilla, alla guida di una Surtees, si è piazzato settimo: posizione da non disdegnare vista la falcidia di macchine (ed anche di uomini: molti piloti si sono sentiti male per il gran caldo, che, sotto il casco e la tuta, raggiungeva i sessanta-settanta gradi), che si è avuta sull'infuocato circuito di Buenos Aires.

Ecco la lista ufficiale dei piloti iscritti al prossimo G.P. del Brasile.

James Hunt, Gran Bretagna, McLaren M23; Jochen Mass, Germania Ovest, McLaren M23; Ronnie Peterson, Svezia, Tyrrell P34; Patrick Depailler, Francia, Tyrrell P34; Mario Andretti, USA, Lotus JPS3; Gunnar Nilsson, Svezia, Lotus JPS3; John Watson, Irlanda del Nord, Brabham BT45; Niki Lauda, Austria, Ferrari 312-T2; Carlos Pace, Brasile, Brabham BT45; Alex Ribeiro, Brasile, March 761-B; Ian Scheckter, Sud Africa, March 761-B; Carlos Reutemann, Argentina, Ferrari 312-T2; Larry Perkins, Gr. Bretagna, BRM P207; Tom Pryce, Gr. Bretagna, Shadow DN8; Renzo Zorzi, Italia, Shadow DN8X; Hans Binder, Austria, Surtees TS19; Vittorio Brambilla, Italia, Surtees TS19; Jody Scheckter, Sud Africa, Wolf Ford WR1; Clay Regazzoni, Svizzera, Ensing TE-177; Jacques Lafitte, Francia, Ligier JS 05; Emerson Fittipaldi, Brasile, Copersucar FD-04; Ingo Hoffman, Brasile, Copersucar FD-04.

SI ACCANISCE LA SFORTUNA - TRE ACCIACCATI (DUE A CASA, UNO IN FORSE)

# La Triestina si lecca le ferite Si ristabilirà per Cremona?

### Tagliavini preoccupato in vista della impegnativa trasferta in casa della capolista

La Triestina, archiviata la vittoriosa partita con la Biellese, ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore in vista della trasferta di domenica prossima sul campo della capolista Cremonese.

La settimana che precede questa impegnativa gara esterna non è nata certamente sotto i migliori auspici. Notizie poco liete sono giunte dall'infermeria alabardata. L'attaccante Furlan, infortunatosi al ginocchio sinistro nel secondo tempo della gara con la Biellese dovrà rimanere fermo per più di un mese. L'infortunio infatti, si è rivelato più grave di quanto si potesse immaginare in un primo momento. Il medico sociale dott. Pistans che ha visitato il giocatore nella mattinata di ieri, gli ha riscontrato infatti il distacco del legamento laterale esterno e nel primo pomeriggio ha provveduto ad immobilizzare l'arto con un gesso che Furlan dovrà portare per tre settimane.

Andreis ha ancora l'occhio destro completamente chiuso in conseguenza della gomitata subita da Bartolini nel primo tempo della gara con la Biellese, che aveva costretto il giocatore ad abbandonare il campo. Le condizioni di Andreis, come ha sottolineato il massaggiatore Evangelisti, dovrebbero migliorare nelle prossime giornate per cui la presenza del «tornante» sul campo della Cremonese sembra quasi scontata.

L'elenco, purtroppo, non è ancora completo. Ad Andreis e Furlan si deve infatti aggiungere Peressin. Il giocatore, come abbiamo riportato all'indomani della gara con la Biellese, lamenta una intossicazione muscolare conseguenza di una serie di disturbi all'apparato digerente e non riesce a reggersi in piedi. Ieri Peressin è stato sottoposto a una nuova serie di esami per accertare la natura di questa intossicazione. L'esito delle prove si conoscerà oggi, per cui solo dopo si potrà stabilire se Peressin sarà o meno disponibile per la partita con la Cremonese. Ieri intanto il giocatore è rimasto a riposo.

«Mi sembrava quasi impossibile — ha commentato Tagliavini — che tutto potesse filare via liscio come nelle ultime settimane. Così eccoci nuovamente alle prese con gli infortuni in serie. Mi dispiace per Furlan, che stava attraversando un buon momento; speriamo almeno che non si tratti di cosa grave per Peressin e che Andreis guarisca in tempo per domenica. La Cremonese è compagine molto forte e affrontarla con una formazione rimaneggiata mi seccherebbe tremendamente».

### Oggi le decisioni sui fatti di Napoli

Firenze, 11

Viva attesa per le decisioni del giudice sportivo in merito al «fattaccio» di Napoli: domani, come di consueto, il giudice prenderà in esame i referti delle partite di domenica ed emetterà le sue sentenze.

Il guardalinee Agostino Binzaghi, che è stato lo sfortunato protagonista del fatto di Napoli, al rientro a Firenze si è fatto medicare all'ospedale dove il sanitario di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e l'ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il Napoli ha fatto frattanto ricorso alla CAF avverso la squalifica al suo allenatore Pesaola (l'incontro era Sampdoria-Napoli) e al suo giocatore Catellani. La CAF esaminerà il ricorso domani.

BASEBALL IN LUTTO

### Cordoglio per la morte di Donato Gentile

Il mondo del baseball e del softball triestino è in lutto per l'improvvisa e immatura scomparsa di un caro e sincero amico: Donato Gentile, che da una ventina d'anni era vicinissimo a queste due discipline sportive.

Gentile iniziò l'attività ancora giovanissimo nelle file della squadra di baseball del Cus Trieste. Con il nove gialloblù disputò numerosi campionati e quando decise di appendere la mazza al classico chiodo continuò a rimanere vicino alla società assolvendo diligentemente ad incarichi dirigenziali. Costretto per motivi di lavoro a trasferirsi a Treviso, la sua passione per lo sport della mazza e del guantone continuò ad animarlo tanto da spingerlo a creare nella città della Marca una nuova compagine con la quale debuttò in qualità di manager. Contemporaneamente Gentile frequentò un corso per aspiranti arbitri dirigendo numerose partite nel Veneto. Rientrato a Trieste, continuò ad arbitrare incontri maschili e femminili dedicando a questa nuova attività gran parte del suo tempo libero.

Dallo scorso anno Gentile aveva assunto la guida tecnica della squadra di softball femminile dell'I.H.S. Trieste, dove si riprometteva di svolgere un proficuo lavoro. Donato, conosciuto e apprezzato da tutti, lascia un vuoto difficilmente colmabile in tutti quanti lo hanno avuto per compagno di squadra, arbitro e manager. Per la sua modestia e il suo spirito di sacrificio rimarrà per sempre nella memoria di chi, anche solo per poco tempo, ha avuto modo di rimanere vicino a lui.

● CALCIO. La Tunisia ha battuto il Marocco per 4-2 dopo i calci di rigore in una partita eliminatoria per i campionati del mondo. Al termine dei tempi regolamentari e di quelli supplementari il punteggio era di 1-1.

CANOTTAGGIO

### Il presidente D'Aloia nella V Zona

**Nelle ultimissime ore della settimana passata i massimi dirigenti del canottaggio giuliano hanno avuto la possibilità di incontrarsi con Paolo D'Aloia, presidente della FIC. L'incontro fissato per venerdì è stato una prima volta rimandato a sabato pomeriggio causa il mancato atterraggio dell'aereo proveniente da Roma a Ronchi e quindi a sabato sera.**

**Nella sede dell'Adria sono convenuti tutti i componenti il Comitato della V Zona e tutti i dirigenti delle canottiere operanti nella regione. Nel corso della lunga riunione, protrattasi oltre le 24, il massimo esponente della FIC ha consegnato dei medaglioni argentei al CMM Nazario Sauro, alla Pullino e al cav. Graziano Sanzin recentemente insigniti della «Stella d'oro» al merito sportivo. Per le due società i premi sono stati ritirati dai direttori sportivi, rispettivamente Fonda e Finocchiaro.**

**Successivamente il presidente uscente della FIC — le elezioni sono fissate per il 22 di questo mese a Roma — ha illustrato il proprio programma per il futuro quadriennio e ha sottolineato che se rieletto si impegnerà a fondo affinché ogni società, in particolare quelle private si dedichino con maggiore slancio al reclutamento dei giovani. Ha tra l'altro elogiato l'incremento registrato in campo giovanile nella V Zona, che già ora sarebbe in grado di avviare alla pratica della voga ben duecento ragazzini.**

**Riferendosi alla prossima data elettorale, ha avuto parole di incondizionato elogio per il consigliere nazionale Armando Matteini e per il revisore dei conti, Gastone Rocco, presidente del Trieste. Per la designazione del candidato che la V Zona proporrà nella prossima assise del canottaggio, gli esponenti delle varie società zonali si ritroveranno quanto prima per decidere.**

V. F.

IN LUCE SPALIVIERO E TONAZZI NEGLI SLALOM DI DOMENICA VALIDI PER IL «TROFEO LAMBORGHINI»

# Bene sul Piancavallo i triestini

Aspiranti e juniores hanno gareggiato sul Piancavallo nel Trofeo Lamborghini, una manifestazione di qualificazione zonale che comprendeva uno slalom speciale e un «gigante». In entrambe le gare successo dello Sci Cai Monte Lussari con Alessandro Spaliviero nel «gigante» e Marco Tonazzi nello «speciale». Quest'ultimo in particolare si è confermato di levatura superiore, vincendo entrambe le manche, di cui la prima con quasi 4 secondi (!) di vantaggio sul secondo classificato Roberto Buzzi.

Dei triestini bene sono andati gli atleti dello Sci Club 70 e dello Sci Cai Trieste. Positiva la prestazione di Diego Collarini 4º nello slalom e 7º nel «gigante». Degne di nota anche le gare di Maurizio Miliani, Alessandro Marion, Gherardo Meschnik e Fabrizio Pellegrini.

SLALOM GIGANTE

I risultati: Cat. Juniores - aspiranti 1) Spaliviero Alessandro (Sci Cai M. Lussari) 1'03"52, 2) Porracin Luigi (Sci Club PN) 1'06"91, 3) Buzzi Roberto (Sci Club PN) 1'06"83, 4) Miliani Maurizio (Sci Club 70) 1'09"16, 5) Marion Alessandro (Sci Club 70) 1'10"02, 6) Spaliverno Paolo (Sci Cai M. Lussari) 1'10"93, 7) Collarini Diego (Sci Cai TS) 1'10"97, 8) Carlon Stefano (Sci Club Aviano) 1' 11"27, 9) Franz Silvio (Sci cai M. Lussari) 1'12"38, 10 Collovati Roberto (Sci Club PN) 1'12"56.

Le classifiche — Cat. aspiranti: 1) Porracin Luigi (Sci Club PN) punti 25; 2) Marion Alessandro (Sci Club 70), 22; 3) Spaliviero Paolo (Sci Cai M. Lussari), 20; 4) Collarini Diego (Sci Cai TS), 18; 5) Carlon Stefano (Sci Club Aviano), 16; 6) Franz Silvio (Sci Cai M. Lussari), 14; 7) Trevisan Mario (Sci Club Aviano), 12; 8) Rizzian Guido (Sci Club 70), 10; 9) Lepschy Marino (Sci Club PN), 8; 10) Mauro G. Paolo (Sci Club 70), 6.

Cat. Juniores: 1) Spaliviero Alessandro (Sci Cai M. Lussari), punti 25; 2) Buzzi Roberto (Sci Club PN), 22; 3) Miliani Maurizio (Sci Club 70), 20; 4) Collovati Roberto (Sci Club PN), 18; 5) Chiorboli Marco (Sci Cai M. Canin), 16; 6) Corbellini Giovanni (C.S.R. Cimenti), 14; 7) Maineri Paolo (Sci Club 70), 12; 8) Mutti Valerio (Sci Club Sacile), 10; 9) Colloredo Fabrizio (Sci Cai M. Lussari), 8; 10) Croatto Artemio (Sci Cai M. Canin), 6.

SLALOM SPECIALE

I risultati: Cat. Juniores - Aspiranti 1) Tonazzi Marco (Sci Cai M. Lussari) 46"35, 46"46, 94"81; 2) Buzzi Roberto (Sci Club PN) 50"57, 49"36, 99"93; 3) Bastianello Paolo (Sci Cai M. Lussari) 55"08, 51"80, 1'06"88; 4) Collarini Diego (Sci Cai TS) 55"57, 52"50, 1'08"07; 5) Franz Silvio (Sci Cai M. Lussari) 54"59, 53"63, 1'08"22; 6) Meschnik Gherardo (Sci Cai TS) 55"90, 53"30, 1'09"20; 7) Corbellini Giovanni (C.S.S.R. Cimenti) 57"08, 52"38, 1'09"46; 8) Collovati Roberto (Sci Club PN) 55"40, 54"17, 1'09"57; 9) Carlon Stefano (Sci Club Aviano) 53"62, 56"08, 1'09"70; 10) Pellegrini Fabrizio (Sci Cai TS) 56"03, 53"74, 1'09"77.

Le classifiche — Cat. aspiranti: 1) Tonazzi Marco (Sci Cai M. Lussari), punti 25; 2) Collarini Diego (Sci Cai TS), 22; 3) Franz Silvio (Sci Cai M. Lussari), 20; 4) Meschnik Gherardo (Sci Cai TS), 18; 5) Carlon Stefano (Sci Club Aviano), 16; 6) Pellegrini Fabrizio (Sci Cai TS), 14; 7) Porracin Luigi (Sci Club PN), 12; 8) Comelli Paolo (Sci Cai XXX Ottobre), 10; 9) Lepschy Marino (Sci Club PN), 8; 10) De Walderstein Oscar (Sci Cai XXX Ottobre), 6.

Cat. Juniores: 1) Buzzi Roberto (Sci Club PN), punti 25; 2) Bastianello Paolo (Sci Cai M. Lussari), 22; 3) Corbellini Giovanni (C.S.R. Cimenti), 20; 4) Collovati Roberto (Sci Club PN), 18; 5) Zappelli Stefano (Sci Cai XXX Ottobre), 16; 6) Colloredo Fabrizio (Sci Cai M. Lussari), 14; 7) Chiorboli Marco (Sci Cai M. Canin), 12; 8)

### L'ex alabardato Brach allenatore del Messina

L'ex alabardato Adelchi Brach ha assunto la guida tecnica del Messina che partecipa nel girone meridionale al campionato nazionale di serie C. Brach è subentrato sulla panchina messinese a un altro tecnico di casa nostra, Giorgio Rumignani, esonerato nei giorni scorsi a seguito della precaria posizione in classifica della squadra.

● CALCIO. Verranno rese note oggi, con ventiquattro ore di ritardo cioè, imputabili al mancato recapito dei referti arbitrali, le deliberazioni del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in merito alle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dei dilettanti.

COPPA KORAC

### Berck - Snaidero 115-96 (53-35)

BERCK: Sailly 31, Caulier 23, Smith 25, Billigny 19, Carette, Plateu 10, Leroy, Forquet, Clareau 7.

SNAIDERO: Andreani 6, Savio 12, Giomo 18, Viola 7, Cagnazzo 10, Tognazzo, Fleischer 17, Milani 26, Riva, Vanin.

ARBITRI: Bague (Spagna) e De Coster (Belgio).

NOTE: tiri liberi realizzati 16 su 21 per la Snaidero, 21 su 33 per il Berck. Uscito per cinque falli Giomo al 19'12" (94-110).

Berck, 11

Una sconfitta forse dalle proporzioni più vistose del previsto, ma l'assenza dell'oriundo Melchionni e la non eccessiva vena dei playmakers si sono fatalmente aggiunte all'inesperienza e alle conseguenti precipitazioni degli arancioni. I padroni di casa sono riusciti a imbrigliare le manovre udinesi avvalendosi di una maggiore altezza media e delle prestazioni superlative dei due giocatori Sailly e Caulier.

Domani sera la Snaidero sarà di scena a Parigi in un'amichevole di beneficenza pro-terremotati contro la formazione del Bagnolet.

ALTRI RISULTATI

Caen - Hapoel Ramat Garr 121-78
Standard Liegi - Canon [illegible]

### Lignano: Tumburus nuovo allenatore

**Silvano Moro da ieri non è più l'allenatore del Lignano. La conduzione tecnica della squadra è stata infatti affidata a Paride Tumburus. Quest'ultimo, già giocatore del Bologna, aveva diretto negli ultimi anni due squadre della regione: il Pordenone e la Pro Gorizia. La decisione della società friulana, che non ha ancora preso una soluzione in merito alla posizione di Moro, è la logica conseguenza delle deludenti prestazioni offerte dal Lignano in questa prima parte di campionato. La compagine gialloblù regge il fanalino di coda della serie D, con nove punti, due cioè in meno della penultima e quattro dalla terzultima. I dirigenti confidano che questo avvicendamento possa dare una sferzata all'ambiente e agli stessi giocatori che, dopo la sconfitta interna di domenica scorsa con l'Audace, hanno il morale a terra. Il prossimo impegno che attende i friulani è davvero difficile: i gialloblù dovranno affrontare in trasferta il Montello, secondo in graduatoria (ma con una partita in meno). Staremo a vedere se il detto «panchina nuova punti sicuri» avrà valore anche per il Lignano.**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16. tel. 78841.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 150 per parola**

**A** Perugia 2 coniugi con bambina di 4 anni cercano persona fissa, libera, referenziata, carattere sereno per faccende casa e vice madre. Telefonare orario pasti hotel Savoia signora Pagliaro 7690. 615 B

**BABY-SITTER** 20enne, pratica, ore serali offresi. Telefonare ore pasti 794277. 627 C

**CERCASI** collaboratrice domestica 40-50 anni, referenziata. Tel. 792568 ore 8.30 - 10.30. 571 B

**CONIUGI** soli cercano referenziata 3-4 mattine settimanali telefonare al 730651 preferibilmente 8-10. 603 B

**PRESTASERVIZI** referenziata ore da combinarsi o stabile cerca urgentemente piccola famiglia. Telef. 93313. 570 B

**RUGGERO** Manna, due adulti cercano collaboratrice domestica dalle 8 alle 12. Telefono 418334. 601 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 50 per parola**

**CON** patente D cerca lavoro autista, camionista anche saltuariamente telefonare 790627 orario ufficio. 617 C

**IMPIEGATA** capace stenodattilografa 20enne già lavorato offresi. Telefonare 9-13 al n. 816855. 621 C

**IMPIEGATO** lunga pratica cerca occupazione lavori ufficio oppure altri lavori di fiducia. Telefonare 794381. 579 C

**RAGIONIERA** pratica quadriennale paghe contributi, altri lavori ufficio referenziata offresi. Tel. 753006. 599 C

**AUTOMOBILISTI,**
**maggiore attenzione**

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

**SIGNORA** giovane offresi custodia bambini per alcune ore mattino o sera da combinarsi. Tel. 756479. 119 C

**SIGNORINA** 24.enne esperienza segretaria, perfetto francese, offresi 4 ore pomeridiane. Tel. 61721 mattino. 139 C

**15.ENNE** offresi apprendista commessa o altro impiego. Telefonare 811993. 477 C

**20ENNE** militesente, volonteroso, patente B offresi in qualità di magazziniere o commesso. Telefonare 0481-75132 9-12. 30 C

**25.ENNE** diplomata conoscenza perfetta sloveno-croato cerca lavoro adeguato mezze giornate. Tel. 731613. 549 C

**LAVORO A DOMICILIO**
**ARTIGIANATO**
**CC Lire 120 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE** (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 357 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI**, sostituzioni avvolgibili in genere Telefonare 62088. 558 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 558 CC

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 62088. 558 CC

**MONTONI** pelle liscia, pellicce, antilopi ecc. Pulisce, tinge con garanzia, specialista. Cattaruzza. Giulia 13. 525 CC

**PITTORE** camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 116 CC

**ROLE** riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 615442-734588. 554 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 150 per parola**

**AMBOSESSI** bella presenza molto sportivi con documentabile conoscenza ginnastica corpo libero, nuoto, cercasi da importante organizzazione per la salute e lo sport. Regolare assunzione. Sede lavoro Lombardia. Scrivere a Publikompass cassetta 53, 20123 Milano. 20/MI D

**APPRENDISTA** parrucchiera pratica cercasi «Acconciature Maria Pia», via Rittmayer 5. Tel. 68322. 586 D

**ASSOCIAZIONE** cerca persona le conoscenza materia tributaria. Telefono 64514. 623 D

**BILBO** via Carducci, 24 cerca commessa 18-25 anni con grossa esperienza acquisita abbigliamento moda giovane eventualmente già occupata desiderosa miglioramento. 0090 D

**CALZATURIFICIO** Di Varese, via Dante 3. Cerca commessa solo pomeriggio. 275 D

**SOCIETA'** operante nella zona di Monfalcone ricerca per assunzione immediata giovane militesente ragioniere pratico prima nota e macchine contabili, la posizione da ricoprire è di responsabile di un settore dell'amministrazione. Retribuzione di sicuro interesse e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato. Tel. ore ufficio (040) 774381-724237. 596 D

**ISTRUZIONE**
**G Lire 150 per parola**

**BENEDICT** School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

**STUDENTE** impartisce lezioni matematica scuole medie. Tel. 811904. 421 G

**OGGETTI SMARRITI**
**H Lire 150 per parola**

**COCKERINA** bassotta cucciola nera rinvenuta periferia Bistrigna (strada Monfalcone - Grado). Tel. 60086 Trieste. 97 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 130 per parola**

**A.A.A.A.A. SISTIANA** in villette appartamenti arredati 2 stanze soggiorno cucinino. 2 stanze cucina riscaldamento giardino - affittansi Immobiliare ARGO, San Francesco 4, telefono 768163. 453 I

**CUCCIOLI** dobermann, pedigrée, discendenti campioni, vendesi. Telef. ore ufficio 744322.

**CUCCIOLI** pastori tedeschi, vaccinati, premiato allevamento vende a prezzi favorevoli. Telefoni 741320 - 225248. 172 M

**DOBERMANN** cuccioli, cuccioloni, addestrati difesa, vendonsi, telefonare ore ufficio 0432-208805. 800 M

**FRIGORIFERO** grande, letto fino susta, piumino, comò tavolino, buonegrazie ottone, cappotto uomo lungo. Telefonare 69459. 575 M

**OCCASIONE** vendonsi portoncini larice-vetro efficienti 2,37x107 e 2,21x79 cinquantamila. Telefonare 792794. 592 M

**PASTORE** tedesco addestrato guardia, difesa personale, ottimo carattere. Telef. 722605. 535 M

**PELLICCE** modelli supereleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

**VENDO** cuccioli pastori tedeschi. Telefono 226244. 562 M

**Alitalia**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

**Rete internazionale**

PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Atene | 07.00 | 15.45 |
| | 14.25 | 19.40 |
| Barcellona | 07.00 | 12.45 |
| Bruxelles | 07.00 | 11.45 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.55 |
| Düsseldorf | 07.00 | 14.30 |
| | 17.10 | 20.40 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 17.10 | 20.10 |
| Londra | 07.00 | 10.50 |
| Madrid | 07.00 | 11.25 |
| Monaco | 17.10 | 20.20 |
| New York | 07.00 | 15.45* |
| Parigi | 07.00 | 13.30 |
| | 17.10 | 20.05 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.45 |
| Stoccarda | 17.10 | 21.10 |
| Vienna | 15.30 | 16.30* |

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 13.45 |
| Atene | 11.30 | 16.30 |
| | 16.30 | 22.30 |
| Barcellona | 17.00 | 20.55 |
| Bruxelles | 09.00 | 13.45 |
| Colonia-Bonn | 09.35 | 13.45 |
| Copenaghen | 16.20 | 20.55 |
| Düsseldorf | 09.10 | 13.45 |
| | 15.15 | 20.55 |
| Francoforte | 17.00 | 20.55 |
| Londra | 16.15 | 20.55 |
| Madrid | 12.05 | 20.55 |
| Monaco | 17.30 | 20.55 |
| New York | 19.30 | 13.45* |
| Parigi | 10.10 | 13.45 |
| | 16.35 | 20.55 |
| Stoccolma | 14.35 | 20.55 |
| Stoccarda | 08.00 | 13.45 |
| Vienna | 13.55 | 14.50* |

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

**Rete nazionale**
PARTENZE

| da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 13.00 |
| | 17.10 | 22.05 |
| Bari | 07.10 | 10.35 |
| | 14.25 | 18.00 |
| Brindisi-Taranto | 14.25 | 18.00 |
| Cagliari | 07.10 | 10.10 |
| | 14.25 | 20.25 |
| Catania | 07.10 | 10.35 |
| | 14.25 | 17.40 |
| Genova | 17.10 | 20.35 |
| Lampedusa | 07.10 | 16.10 |
| Milano | 07.00 | 07.45 |
| | 17.10 | 17.55 |
| Napoli | 07.10 | 10.30 |
| | 14.25 | 18.00 |
| Palermo | 07.10 | 10.30 |
| | 14.25 | 17.50 |
| Pantelleria | 07.10 | 15.50 |
| Reggio Calabria | 07.10 | 14.40 |
| | 14.25 | 21.50 |
| Roma | 07.10 | 08.10 |
| | 14.25 | 15.25 |
| Trapani | 07.10 | 14.35 |

ARRIVI

| per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.05 | 13.45 |
| | 17.00 | 20.55 |
| Bari | 11.15 | 16.30 |
| | 18.40 | 22.30 |
| Brindisi-Taranto | 18.40 | 22.30 |
| Cagliari * | 13.40 | 16.30 |
| | 17.45 | 22.30 |
| Catania | 10.45 | 16.30 |
| | 18.20 | 22.30 |
| Genova | 08.35 | 13.45 |
| Lampedusa | 08.45 | 16.30 |
| Milano | 13.00 | 13.45 |
| | 20.10 | 20.55 |
| Napoli | 13.50 | 16.30 |
| | 18.40 | 22.30 |
| Palermo | 11.10 | 16.30 |
| | 18.30 | 22.30 |
| Pantelleria | 09.00 | 16.30 |
| Reggio Calabria | 07.40 | 16.30 |
| | 15.20 | 22.30 |
| Roma | 15.30 | 16.30 |
| Trapani | 10.30 | 16.30 |
| | 21.30 | 22.30 |

**ITAVIA**

**AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO**

**Rete nazionale**
PARTENZE

| da Treviso per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Bologna | 14.30 | 15.00 |
| Cagliari | 14.30 | 17.15 |
| Catania | 07.50 | 12.25 |
| | 14.30 | 17.05 |
| Crotone | 14.30 | 21.45* |
| | 07.50 | 17.30* |
| Palermo | 07.50 | 12.20 |
| | 14.30 | 17.05 |
| Roma | 07.50 | 08.50 |
| | 14.30 | 18.45 |
| S. Eufemia | 07.50 | 11.10 |

*) fino al 31-12-1976
*) dall'1-1-1977

ARRIVI

| per Treviso da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| S. Eufemia | 08.00 | 13.10* |
| | 14.25 | 20.55 |
| Roma | 10.00 | 13.10 |
| | 20.00 | 20.55 |
| Palermo | 10.40 | 13.10 |
| Crotone | 08.00 | 13.10* |
| | 18.15 | 20.55* |
| Catania | 10.45 | 13.10 |
| Cagliari | 10.50 | 13.10 |
| Bologna | 12.40 | 13.10 |

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

**VENDO** banco frigo moderno m. 3 adatto macelleria salumeria ed attrezzatura completa macelleria. Tel. 790146, mattinata feriali. 631 M

**VENDONSI** completo sci donna, sci, bastoncini usato una stagione L. 100.000. Tel. 767254 ore 12.30-13.30. 342 M

**MOBILI E PIANOFORTI**
**NN Lire 130 per parola**

**ASSORTIMENTO** mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti. Occasione salotto e mobili usati. «Visitateci». 449 NN

**ASSORTIMENTO** camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», via Grimani 11. 9-1 NN

**OCCASIONE** vendesi camera matrimoniale, moderna in noce. Telef. 93089 ore 13-14. 407 NN

**OCCASIONE** vendesi camera pranzo, compreso tappeto. Telefonare 745801 ore 9-12. 555 NN

**PRIVATO** vende camera letto laccata completa. Telefonare ore 12.30-13.30 767254. 368 NN

**VERA** occasione soggiorno nuovo in noce tavolo e sedie causa misure sbagliate vendonsi. Tel. 826625. 378 NN

**COMMERCIALI**
**O Lire 150 per parola**

**ORO-ARGENTO** acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 11 O

**ALIMENTARI**
**OO Lire 150 per parola**

**A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOMBACCO 12 GRADI A LIRE 335 IL LITRO, 10,5 GRADI A LIRE 305/LT. OFFERTA VALIDA FINO al 22.1.77.** Presso il nostro deposito di via Pagliarici 2, oppure presso la nostra bottiglieria di via Commerciale 27. Con una modica maggiorazione per il trasporto lo potrete avere a casa vostra telefonando ai numeri 795043-740485-418762. 344 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
**P Lire 150 per parola**

**AZIENDA** produttrice distributrice articolo larghissimo consumo esclusiva nazionale assume agenti Gorizia Trieste. Rimborso spese telef. 0432 - 207483. 800 P

**DITTA** Biancosarti cerca rappresentante per Trieste in esclusiva. Tel. 0432-69839.

**AUTO, MOTO, CICLI**
**Q Lire 150 per parola**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA.** Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128, Primula, Kadett, Taunus 1300, NSU 1000, TT, Fulvia coupé, SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special, 1600 CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA, Bagheera. 7/1 Q

**A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: tel. 567787: usato con garanzia: Alfasud TI 74, 1750 GT 70, Fiat 126 76, 127, A112 E, 128 GS 73 75, 124 68, 128 coupé 73, Renault 6 71, Ford Mexico 72, NSU 4L 70, 1000 C 71, 1200 C, 1200 TT, Simca 1000 70, 72, 73, 74, rally 1, rally 2 73, 1100 special 72, 1100 TI 74, 1301 69, 1301 S automatico, 1307 GLS.

**A. A. A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

**A.A.A.A. AUTOMOBILI** fuori uso da demolire compro ritirando sul posto, tel. 822197.

**A.A.A. CAPRI** 1300 74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

**A.A.A. CAPRI** II 1600 accessoriata 76 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

**A.A.A. CHRYSLER** 72 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.

**A.A.A. SIMCA** 1000 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.

**A.A.A. TAUNUS** 1300 XL 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181.

**A.A.A. TAUNUS** 1600 GXL 72 vende Nuova Concessionaria via Caboto 24. Tel. 826181.

**A.A.A.** 127 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q

**A.A. AUTOMOBILI** fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23615 Q

**A** 111 '71 con motore in garanzia perfetto vendesi, 128 '70 permuto e rateizzo. Tel. 14-16 773378. 619 Q

**A.** 128 3P, 127 '75, A 112 '71, '74, 128 '71, '74, 850 coupé '72, 850 S '68, '71, 124 coupé '71, 850 spider '68, Opel 1000 '71, 124 fam. '70, Flavia 2000 '70, Mercedes 220 D '70, 230 Benz '69, Mini '67, Volkswagen 1500 '66, 500 '68. Vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci.

**AL** maggior offerente causa partenza Gilera 50 competizione 6 mesi ciclomotori Boxer - Motobecane telefonare 566760. 567 Q

**ALFA ROMEO** nuova 1300 super '76 perfettissima vendesi anche con rateazioni. Tel. 773378 14-16. 619 Q

**ALFA ROMEO MURATTI** VIA FLAVIA 53, tel. 826644, OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud berlina, Alfasud TI, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, Giulia 1600 super, Giulia super 1.6, 1750 berlina, Alfetta 1.6 berlina, Alfetta 1.8 berlina, Alfetta 1800 berlina, 2000 berlina, Fiat 128 rally, Fiat 124 coupé, Fiat 124 special T., Fiat 125, NSU Prinz 1000, Renault TL 12, Opel Kaddet. RATEAZIONI e PERMUTE. 614 Q

Continua in 15.a pagina



**A.A.A.A.A. TERMOIDRAULICO** veramente capace esegue impianti riparazioni e manutenzioni scrupolosamente. Telefono 749338. 620 CC

**A.A.A. SGOMBERO** appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 285 CC

**A.A. PITTORE** tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 359 CC

**A.A. SGOMBERIAMO** cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 656 CC

**A.A. TRASLOCHIAMO** sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo eletrodomestici, mobili. Telefonare al 725597. 556 CC

**A. PARCHETTISTA** raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868-724092. 455 CC

**A. PARCHETTISTA** raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Giulia 27/A. Tel. 755868-724092. 455 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** pavimenti legno riparazioni raschiatura, verniciatura. Interpellatici. Rossetti 41. Telefono 790497. 422 CC

**ANTENNA** Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali. Specializzati impianti colori, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 510 CC

**ANTENNE** Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali, riparazioni, transistori, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317.

**ANTENNE** ripariamo danni maltempo, minima spesa, assistenza tecnica televisori. 763545.

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

**ARTIGIANO** muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Tel. 795275. 348 CC

**FALEGNAME** riparo guasti a porte, finestre, serrature e pitturazione. Tle. 415463. 403 CC

**IDRAULICA** esegue riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni affini. Tel. 53312. 588 CC

**LAVAGGIO** veneziane compreso smontaggio e rimontaggio. Riparazione. Eventuali sostituzioni. Tel. 744612. 626 CC

**CASSIERA** capace referenziata conoscenza serbo croato cerca prontamente negozio importante abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta 34 G, 34100 Trieste. 476 D

**CERCASI** cuoco. Tel. 61398, rist. Al Bragozzo, riva N. Sauro 22, Trieste. 591 D

**CERCASI** apprendista pratica salone Luci, Montfort 1, Telef. 30231. 559 D

**CERCASI** persona pratica taglio salumi e formaggi per negozio alimentari, altra persona banconiere o aiuto banconiere per macelleria indispensabili referenze, ottima retribuzione, purché capaci. Tel. mattinata 811311. 98 D

**CERCASI** signora-ina lavoro gelateria in Germania. Telefono 208158. 593 D

**GIOVANE** appena assolto servizio militare cercasi per lavori vari magazzino. Presentarsi ALBERTI punto franco Vecchio Hangar 24, ore 8-12, 15-18. 613 D

**IMPIEGATA** pratica relazioni con pubblico cerca amministrazione stabili. Tel. 727251 orario ufficio. 99 D

**LAVORANTE** parrucchiera capace cercasi per sole mattine salone Nerina. Tel. 815256. T.A. 100 D

**OPERAI** montatori o aspiranti montatori ponteggi tubolari per lavori edilizia in Friuli cerca azienda udinese. Telefonare orario ufficio per appuntamento 0432-680884. 800 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante o lavorante assumesi. Presentarsi «Sam» istituto per il trattamento dei capelli, via Rismondo 12, Trieste. Telefono 775623 orario 10-13 15.30-19.30. 445 D

**PER assistenza ore diurne, signora anziana cercasi prontamente. Presentarsi via S. Caterina 5, V piano. Telefono 31972.** 595 D

**RAGAZZE** sportive bella presenza possibilmente diplomate educazione fisica o maestre sport, cercasi da importante organizzazione sportiva Lombardia. Regolare assunzione sede lavoro Lombardia. Scrivere a Publikompass cassetta 53, 29123 Milano. 20/MI D

**RAGIONIERE** esperienza pluriennale cercasi. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 2 H, 34100 Trieste. 624 D

**AFFITTANSI** miniappartamenti completamente arredati 5 posti letto, 3 posti letto. Punta Sottile. Tel. 271372 ore 9-12. 384 I

**AFFITTASI** 2 stanze uso ufficio zona centrale. Telef. 37915.

**AFFITTASI** tre stanze, cucina, bagno, ammobiliato. Telefono 814058. 557 I

**AFFITTASI** villetta completamente arredata Punta Sottile. Tel. 271372 ore 9-12. 384 I

**AFFITTASI** piccolo negozio con vetrina zona ospedale adatto diverse attività, Agenzia Casa Mia, Giulia 13. Tel. 794286. 608 I

**APPARTAMENTO LUSSUOSO IN VILLA AL MARE.** Composto di: salone pranzo mq 130, 4 stanze letto, mansarda con 3 stanze letto, cucina, tripli servizi, soffitta e PARCO PROSPICIENTE AL MARE, riscaldamento e acqua centralizzati. Affittasi. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 412 I

**BOX** per tre macchine zona Giulia affitta. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 341 I

**CARLO** Alberto uso ambulatorio appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 585 I

**UFFICIO** zona GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 100.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 341 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 130 per parola**

**CERCASI** in affitto stanza cucina bagno. Telefonare 823759 dalle ore 13-15. 564 L

**COPPIA** pubblici impiegati cerca affitto bi-tristanze soggiorno servizi libero anche maggio-giugno. Tel. 70233. 581 L

**FUNZIONARIO** statale cerca affitto appartamento ammobiliato due stanze servizi libero giugno. Tel. 36841 int. 597.

**STUDENTESSA** cerca affitto stanza o mini appartamento uso servizi eventualmente cucina. Telefonare 723201 ore pasti. 568 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
**M Lire 130 per parola**

**CUCCIOLI** pastori tedeschi, figli del migliore riproduttore della Germania. Telef. 722605. 535 M

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IN CECOSLOVACCHIA E IN POLONIA L'ONDATA DI REPRESSIONE

## «Fermati» a Praga dodici intellettuali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 11

Si allunga l'elenco dei firmatari la cosiddetta «Carta 77» e degli altri esponenti della dissidenza cecoslovacca fermati dalla polizia e chiamati a dare ragione del loro operato alle autorità comuniste, gli scrittori, gli uomini di spettacolo e di cinema, gli intellettuali ascoltati oggi in qualità di «testimoni» per fatti «inerenti a persone sconosciute accusate di attività sovversiva» (come dicono i comunicati ufficiali, n.d.r.) sono stati almeno dodici. Tra costoro figurano lo sceneggiatore Vaclava Havel, interrogato per il quarto giorno; il commediografo Pavel Kohout e la moglie, il filosofo e sociologo Jan Patoka, lo scrittore Ludvik Vaculin e l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek.

Sia Pavel Khout che Jiri Hajek già stati ascoltati dalla polizia ieri, ma evidentemente il silenzio da essi opposto alle domande dei funzionari debbono aver spinto questi ultimi a convocare una seconda volta i due esponenti della dissidenza cecoslovacca.

Il fermo di Kohout e della moglie è stato un episodio di particolare violenza. Kohout, che era stato bloccato ieri insieme all'ex esponente del presidium del Partito comunista cecoslovacco Frantisek Kriegel, è stato «sorpreso» stamane dagli agenti mentre si accingeva a portare in ospedale la moglie rimasta ferita ieri in una precedente collutazione avuta con gli uomini dei servizi di sicurezza.

Alla vista della polizia, Kohout ha rapidamente bloccato gli sportelli ed ha rifiutato categoricamente di scendere dalla vettura. A questo punto gli agenti si sono riscaldati, hanno estratto le pistole ed hanno minacciato il commediografo. Ma Kohout non si è dato per vinto e nel tentativo che qualcuno venisse in suo aiuto ha azionato il clacson, lanciando un disperato «SOS». Pochi minuti dopo la polizia forzava con un paio di tenaglie uno degli sportelli e strappava letteralmente dai sedili i coniugi, traducendoli in un commissariato del quartiere periferico di Ruzyne per un secondo interrogatorio.

Nel pomeriggio il commediografo e la moglie potevano far ritorno a casa, ma non senza aver appreso che si dovranno presentare alla polizia anche domani. L'interrogatorio al quale i due sono stati oggi sottoposti è durato nove ore, vale a dire quattro ore in meno di quello al quale il commediografo aveva dovuto sottostare nella giornata di ieri.

Anche lunedì, per convincere Kohout a seguirli, gli agenti avevano dovuto impiegare la forza, come del resto avevano fatto con Frantisek Kriegel. Tra le persone fermate nella giornata di lunedì fa spicco il nome dell'ex ministro degli esteri Jiri Hajek. Per quest'ultimo si era temuto in un primo tempo che il fermo fosse destinato ad essere tramutato sin da ieri in arresto. Ma così non è stato ed Hajek ha potuto far ritorno lunedì sera a casa con l'impegno di ripresentarsi stamane — come è avvenuto — davanti ai funzionari di polizia.

In un'intervista telefonica concessa all'Associated Press prima di venir costretto ieri a seguire la polizia, Pavel Kohout aveva detto: «La polizia ha ripetutamente bussato sia alla mia porta sia a quella di Frantisek Kriegel. Né io né Kriegel abbiamo tuttavia aperto», ed aveva aggiunto con notevole amarezza: «E' questo evidentemente il modo in cui vanno oggi qui le cose. Chiunque pronunci la parola "diritti civili" viene fermato ed interrogato dalla polizia. Si tratta di una situazione veramente al limite della farsa».

Poco dopo questa conversazione abbiamo cercato di metterci nuovamente in contatto con Pavel Kohout, ma senza riuscirci. Le autorità — prassi questa instaurata nei confronti di diversi esponenti della dissidenza — avevano deciso di staccargli il telefono.

Il fermo di Kohout e di Kriegel è stato di poco successivo a questa nostra conversazione con il commediografo ed è stato caratterizzato da un comportamento al limite della violenza da parte di coloro che lo hanno effettuato. Altrettanto dura è stata la polizia nei confronti della moglie di Konout. La donna, bloccata mentre faceva ritorno a casa in compagnia di un artista belga, è stata costretta dagli agenti a salire sulla loro auto, ed ha riportato — nel tentativo di opporre resistenza — una contusione alla gamba. Lo spiacevole episodio è avvenuto a pochi metri dall'abitazione dei Kohout e davanti ad alcuni passanti.

A. P.

## Varsavia: uova marce contro i dissidenti

Varsavia, 11

Persone «non identificate» hanno preso di mira con uova marce otto dissidenti polacchi, fra i quali i due membri del comitato per la difesa degli operai polacchi e sei simpatizzanti e collaboratori dell'organizzazione.

L'episodio — riferito da uno dei «bombardati» — è avvenuto a Radom, nei corridoi del tribunale, dove i dissidenti si erano recati per assistere al processo contro un operaio della città che — come è noto — fu uno dei due centri delle agitazioni del 25 giugno scorso contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari; oltre ad essere stati fatti segno al lancio di uova marce, i dissidenti sono stati anche insultati e picchiati dagli «sconosciuti»... Lo scontro fra i dissidenti ed i loro attaccanti — ha affermato la stessa fonte — è durato qualche ora. Alla fine sono arrivati degli agenti di polizia in divisa, ma intanto gli «sconosciuti» si erano eclissati. L'edificio del tribunale ospita anche tutti gli uffici di polizia della città.

D'altra parte, lo scrittore Jerzy Andrzejewski, uno dei membri più prestigiosi del comitato, conversando con alcuni corrispondenti occidentali a Varsavia, ha dichiarato che la pubblicità fatta in occidente all'attività del comitato per la difesa degli operai polacchi non aiuta, ma piuttosto danneggia i componenti di questa organizzazione.

Andrzejewski si riferiva non soltanto agli articoli dedicati alla situazione polacca dalla stampa occidentale di destra, ma anche — lo ha detto molto chiaramente — alle preoccupazioni espresse da alcuni partiti comunisti europei.

## Subito scarcerato



Telefoto Upi
Parigi — Abu Daoud (al centro) viene condotto via in macchina dal carcere verso l'aeroporto

SOLO DUE GIORNI DI CARCERE PER IL PRESUNTO MEMBRO DEL COMMANDO DELLE OLIMPIADI DI MONACO

# PARIGI DECIDE DI LIBERARE IL TERRORISTA PALESTINESE

### Il pretesto: «Non sapevamo se era lui» Abu Daoud è già partito per l'Algeria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 11

*Un tribunale francese ha respinto oggi le richieste di Israele e della Germania occidentale di mantenere in stato di detenzione l'estremista palestinese Abu Daoud in attesa di una formale richiesta di estradizione per il massacro delle Olimpiadi di Monaco, e ne ha ordinato la scarcerazione.*

*Abu Daoud dal tribunale è stato portato al carcere della Santé, dove ha ritirato i suoi effetti personali, e poi con un convoglio di sette auto in servizio di stato è stato condotto a grande velocità all'aeroporto di Orly, dove è salito su un aereo diretto ad Algeri.*

*Il tribunale ha ritenuto di non avere gli elementi legali per trattenere Abu Daoud, arrestato venerdì scorso a Parigi, dove era giunto assieme ad una delegazione ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Viaggiava con un passaporto tracheno sul quale era indicato un altro nominativo. In tribunale Abu Daoud ha sostenuto che questa era la sua vera identità.*

*Ordinando la scarcerazione di Abu Daoud, il tribunale parigino ha sostenuto che le richieste avanzate dalla Germania occidentale e da Israele erano inaccettabili, in quanto — come avevano detto gli avvocati del governo francese — l'identità di Abu Daoud non era stata chiaramente stabilita.*

*L'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Parigi, subito dopo l'ordinanza del tribunale, ha diramato una breve dichiarazione, nella quale si dice fra l'altro: «Ci compiaciamo per l'atteggiamento della giustizia francese».*

*In un primo momento il portavoce dell'ambasciata di Israele, dopo l'ordinanza del tribunale, aveva detto che la richiesta relativa all'estradizione rimaneva in vigore, ma più tardi aveva precisato che la sua dichiarazione sarebbe stata superata da quella che il ministro degli esteri Yigal Allon si apprestava a fare al parlamento israeliano.*

*La breve udienza si è svolta al tribunale centrale di Parigi, dove si era avuta la sensazione che colui che le autorità tedesche e israeliane accusano di essere stato l'organizzatore del massacro degli undici atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco del '72 sarebbe stato rapidamente scarcerato. Gli avvocati di Daoud avevano subito sostenuto che il loro cliente doveva essere liberato, in quanto si trattava di un funzionario palestinese in missione ufficiale a Parigi.*

A. P.

## DA ISRAELE: «VIGLIACCHERIA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 11

«E' stata una resa deprecabile alle pressioni arabe, un atto di estrema debolezza, una grave violazione degli obblighi internazionali per una convenienza momentanea». Così ha detto in parlamento il ministro degli esteri Yigal Allon, commentando la decisione della magistratura francese di rilasciare l'esponente palestinese Abu Daoud, che gli israeliani ritengono responsabile del massacro alle Olimpiadi di Monaco del '72. Allon ha dovuto presentarsi alla Knesset per rispondere a interrogazioni poche ore dopo la decisione della magistratura francese.

Alcune vedove degli undici atleti israeliani assassinati a Monaco sono scoppiate in lacrime quando hanno appreso la notizia. «Spaventoso. Veramente spaventoso», ha detto Mimi Weinberg. «I francesi hanno dato ai terroristi la licenza di uccidere. A che serve mettere al mondo dei figli, se il mondo si comporta in questo modo?», ha esclamato la donna.

Gli israeliani sono rimasti attoniti, anche se esponenti di governo e giornali avevano previsto che la Francia avrebbe rilasciato l'esponente palestinese. «Noi giudichiamo con la più grande severità questa azione del governo francese, che è soltanto una deprecabile capitolazione alle pressioni degli stati arabi e alle minacce delle organizzazioni terroristiche», ha detto ancora Allon: «Il governo francese non ha saputo affrontare una prova elementare: la prova di far fronte agli impegni internazionali, o violare gravemente questi impegni per una pura convenienza momentanea». Allon ha definito questa prova la differenze che c'è tra l'avere un minimo di coraggio e un massimo di vigliaccheria.

E' probabile che l'episodio peggiori ulteriormente le relazioni franco-israeliane, che nell'ultimo decennio si sono alquanto raffreddate. L'ambasciatore israeliano a Parigi è stato richiamato in patria «per consultazioni».

A Bonn, il ministero della giustizia federale ha lamentato in un comunicato la decisione francese di rilasciare il terrorista palestinese. Tale decisione — dice il comunicato — contrasta con la prassi dell'estradizione finora seguita in base al trattato franco-tedesco. «La lotta al terrorismo internazionale non viene facilitata dal rilascio di Abu Daoud», aggiunge il comunicato.

A Washington, rincrescimento è stato espresso dal Dipartimento di Stato per la decisione della magistratura francese. «Grazie ad un appiglio tecnico, si è negata sia alla magistratura tedesca sia a quella israeliana la possibilità di interrogare questo individuo sulla brutale uccisione degli atleti di Monaco», ha dichiarato John Trattner, addetto stampa del Dipartimento di stato, che ha aggiunto: «Il nostro rammarico si spiega con il profondo disgusto che proviamo per l'assurda strage di Monaco e con la ferma convinzione che i terroristi debbano essere perseguiti con rigore e fermezza dalle autorità giudiziarie di tutti i paesi».

A. P.

SALE DI NUOVO LA SUA STELLA?

## «Tazebao» a Pechino per Teng Hsiao-ping

### Lo vogliono primo ministro per lavorare con Hua - Attacchi contro i revisionisti

Pechino, 11

Sula piazza Tien-An Men di Pechino continua la campagna di «tazebao» a favore di Teng Hsiao-ping, e nel giro di quattro giorni almeno sei influenti esponenti del partito e del governo sono stati attaccati in varia misura come amici della «banda dei quattro» e oppositori di Teng. Tra questi vi sono personalità generalmente considerate di tendenza «moderata», come i membri del politburo Wu Teh e Chen Hsi-lien.

Con sempre maggiore insistenza si chiede che Teng Hsiao-ping venga nominato primo ministro (carica che, dopo la morte di Ciu En-lai, è ancora detenuta dal successore di Mao, il presidente del partito Hua Kuo-feng). «Compagno Teng, torna presto, così tu e il compagno Hua Kuofeng potrete lavorare insieme», dice un «tazebao»; «insieme a Teng, il presidente Hua sarà ancora più chiaroveggente».

L'ultima personalità attaccata, in ordine di tempo, è il vice ministro Wang Hai-jung (una nipote del presidente Mao); è accusata oggi in un «tazebao» di avere «finto» di essere un'oppositrice della «banda dei quattro» e di avere ingannato l'anno scorso credere che Mao lo sosteneva nella sua azione.

Ieri il ministro della sanità, signora Liu Hsiang-ping, membro del comitato centrale, era definita in due «tazebao» un «agente fantoccio», «il generale nero» dei quattro; essi tutti «si opponevano al beneamato primo ministro Ciu e meritano 10 morti morti», dicono i manifesti, reclamando un'inchiesta a carico del ministro.

### AUMENTANO IN URSS le spese militari

Washington, 11

Un rapporto della Central Intelligence Agency (CIA), reso pubblico ieri, afferma che le spese militari sovietiche sono salite l'anno scorso a circa 120 miliardi di dollari, contro i circa 90 miliardi di dollari spesi dagli Stati Uniti. Secondo il rapporto, le spese militari del Cremlino hanno continuato a superare quelle americane in tutte le categorie, tranne quella dei bombardieri tattici. In fatto di armi, dice la CIA, i sovietici hanno speso circa 40 miliardi di dollari contro la metà circa degli americani. Ciò si deve «a programmi di armi avanzate, specialmente nuovi aerei e successive generazioni di programmi missilistici».

Sempre secondo il rapporto, le forze d'attacco nucleare intercontinentale sovietiche hanno comportato l'anno scorso una spesa di circa 8 miliardi di dollari, contro 1.4 miliardi spesi dagli Stati Uniti. Quanto alle forze non nucleari, i sovietici hanno speso un terzo di più degli Stati Uniti, ma al riguardo il documento non fornisce dati.

*(Ap)*

### Collaborazione tra Montedison e paesi arabi

Milano, 11

E' rientrato dal Medio Oriente l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero della Montedison, il quale nei giorni scorsi ha visitato gli Emirati Arabi Uniti e il Kuwait. Nel corso dei colloqui che l'amministratore delegato della società ha avuto con i responsabili degli organismi petroliferi e di sviluppo industriale dell'Abu Dhabi e del Kuwait — informa un comunicato dell'ufficio stampa Montedison — sono state discusse le modalità di una possibile collaborazione della società italiana ai piani di industrializzazione di quei paesi nel settore petrolchimico.

La Montedison fornirebbe tecnologie, impianti completi, assistenza alla gestione e al marketing; è prevista inoltre la costituzione di società miste, tra gli enti locali e la società italiana, nelle quali la Montedison assumerebbe una partecipazione di minoranza, che gli organismi locali avrebbero la facoltà di riscattare dopo un decennio.

*(Ansa)*

AGGHIACCIANTE IPOTESI DI UN GIORNALE TEDESCO

# UCCISO INTENZIONALMENTE IL CAMIONISTA A BERLINO?

### Benito Corghi venne colpito al muro dai «vopos» il 5 agosto

Bonn, 11

Il giornale «Frankfurther Allgemeine» scrive che nuovi elementi sul caso Corghi, il camionista italiano ucciso da guardie di frontiera della Germania orientale il 5 agosto scorso, indicherebbero che non si trattò di un incidente, bensì di una trappola tesa a bella posta. I «vopos» (la polizia di frontiera tedesco-orientale) avrebbero ucciso Benito Corghi — membro del Partito comunista italiano — intenzionalmente. Un esame dei documenti dell'inchiesta condotta dalle autorità di Berlino-Est, messi a disposizione delle autorità di Roma il 9 agosto, come pure dei risultati scaturiti dall'autopsia, conducono alla conclusione che non vi erano le condizioni di cui si è parlato per un facile errore da parte dei tiratori tedesco-orientali.

L'autore dell'articolo (il giornalista Claus-Einar Langen, ritenuto a Bonn uno dei più informati, specie in questioni connesse con i servizi segreti) ha esaminato tutti i documenti e le circostanze relative al caso Corghi. Egli ritiene che vi sia una sola conclusione da trarre: Corghi è stato volutamente ucciso.

Benito Corghi, 38 anni, venne ucciso — e ciò risulta dall'autopsia — con un colpo di fucile sparatogli da venti metri di distanza, alla schiena, scrive il giornale di Francoforte. Quanto affermato dalla Repubblica Democratica Tedesca, che al momento dell'incidente vi era nella zona scarsa visibilità per la nebbia non può essere vero, in quanto tutto il tratto di circa 1800 metri che divide il posto di controllo di Rudolphstein (in Baviera, in territorio occidentale) da quello tedesco orientale di Hirschberg era quella notte, come sempre, illuminato a giorno da due file di potenti lampioni stradali. Inoltre vi sono due viaggiatori che provenivano da Hirschberg, i quali hanno testimoniato di aver chiaramente visto, sulla corsia opposta del tratto autostradale fra le due frontiere, un uomo dirigersi verso il posto di controllo tedesco-orientale. D'altra parte, la stazione meteorologica di Hof (Baviera) indicava per quella notte una visibilità ottima ed assenza totale di nebbia.

*(Ansa)*

### GUARDATA DA AGENTI a Berlino Est la missione dalla RFT

Berlino, 11

Agenti di polizia armati sono sistemati da questa mattina davanti alla missione permanente della Repubblica Federale Tedesca a Berlino Est, impedendo l'ingresso ai visitatori, i quali vengono informati che, per entrare, debbono prima procurarsi un permesso delle autorità tedesco-orientali. Viene citato in proposito un decreto del 1963, in base al quale è necessario un permesso delle autorità di Berlino Est per poter accedere nelle rappresentanze diplomatiche straniere. Tale ordinanza era stata talora applicata in passato, ma mai alla misisone della RFT, aperta nel 1973.

Il portavoce del governo federale Klaus Boelling ha dichiarato che questa nuova iniziativa della RDT «è molto grave». Il rappresentante della RFT a Berlino Est, Guenter Gaus, ha avuto istruzione di presentare una protesta. Inoltre il ministro per gli affari speciali Hans Juergen Wischnewski ha convocato il rappresentante permanente della RDT a Bonn, Michael Kohl,

## JENKINS AL PARLAMENTO EUROPEO



Telefoto Upi
Lussemburgo — Jenkins (a destra) mentre firma un documento al Parlamento europeo

Lussemburgo, 11

Per un'Europa a nove più attenta che in passato alle esigenze sociali e umane dei suoi abitanti, più sensibile alle divergenze tra stati deboli e stati forti, contro i pericoli di una rinascita degli egoismi nazionali, la commissione esecutiva europea dovrà essere un organo «più politico che burocratico»: questo il succo del discorso che il nuovo presidente dell'esecutivo CEE, Roy Harris Jenkins, ha pronunciato oggi, a Lussemburgo, presentandolo al Parlamento europeo.

La commissione Jenkins è in carica dal 6 gennaio scorso, succedendo a quella di Francois Xavier Ortoli, e ha prestato stamani giuramento davanti alla corte di giustizia europea a Lusemburgo.

Gli strumenti operativi dell'esecutivo — ha detto Jenkins — sono «soprattutto economici. Ma il nostro fine è ed è sempre stato politico. Vogliamo fare un'unione europea». Ma per raggiungere questo obiettivo — ha aggiunto il nuovo presidente — è necessario che la CEE sia vista dai cittadini europei, e abbia veramente, «un viso umano che essi possano riconoscere e nel quale possano avere fiducia».

Inoltre - ha detto Jenkis - i nove dovranno dimostrare una maggiore solidarietà reciproca: «più ampia diverrà la Comunità e più facile sarà trascurare le regioni più disagiate».

INIZIATE DAVANTI ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE LE ARRINGHE DEGLI AVVOCATI

# Caso Lockheed: per la difesa innocenti tutti gli imputati

### *Hanno aperto gli interventi i legali di Olivi, di Maria Fava, di Cacciapuoti e di Crociani*

Roma, 11

Sono cominciate stamane davanti alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa le arringhe dei difensori degli ex ministri Tanassi, Gui e Rumor e dei cosiddetti «imputati laici» (i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre, Camillo Crociani, l'avvocato Renato Antonelli, Maria Fava, il generale Duilio Fanali, l'avv. Renato Cacciapuoti, il segretario di Tanassi Bruno Palmiotti, l'amministratore della società «Ikaria» Luigi Olivi, il presidente della suddetta società Max Melka, tutti accusati di corruzione) per la vicenda Lockheed. Come è noto, i fatti si riferiscono all'acquisto, da parte della nostra Aeronautica Militare, di quattordici aerei «C-130 Hercules» della Lockheed. Per facilitare l'affare la società americana avrebbe distribuito «bustarelle» per due milioni e 18 mila dollari negli anni 1970-71.

La seduta di stamane si è aperta con la richiesta dell'avv. Vassalli, a nome di tutto il collegio di difesa (una ventina di avvocati), di poter disporre per le arringhe anche della prossima settimana. La richiesta non è stata accolta. E' quindi toccato all'avvocato Alfredo Angelucci, difensore di Luigi Olivi aprire la serie degli interventi.

Angelucci ha insistito perché venisse revocato l'ordine di cattura emesso contro il suo assistito dal giudice Romano Martella e confermato dalla Commissione inquirente. In tal modo — ha detto il difensore — Olivi, il quale ha accusato di aver fatto il mediatore nell'opera di corruzione tra i fratelli Lefebvre e il ministro Gui (corruzione che è tutta da dimostrare) e che è attualmente latitante all'estero potrà venire in Italia e deporre. Angelucci ha definito «un'enorme ingiustizia» il fatto che sia stato emesso un ordine di cattura contro colui che, secondo l'accusa, avrebbe fatto da «fattorino», cioè avrebbe passato al «team» di Gui 78 mila dollari — o meglio, l'equivalente in lire italiane, 48 milioni di lire — avuti dalla Lockheed.

Il secondo oratore è stato il difensore di Maria Fava, avv. Paolo Barraco. Ha insistito sull'assoluta mancanza di responsabilità da parte della sua assistita, la quale lavorava per l'avv. Antonelli ed era legata da amicizia personale a Camillo Crociani. Solo per questo motivo la Fava avrebbe acconsentito a essere nominata titolare della società «Comel». In ogni caso, secondo l'avv. Barraco, attraverso la signora Fava non sarebbe passata alcuna somma di denaro.

Dopo l'avv. Barraco ha parlato il difensore di Renato Cacciapuoti, avv. Latagliata. Ha chiesto il pieno proscioglimento del suo assistito, il quale sarebbe accusato di aver «riciclato» i dollari della Lockheed. Tali accuse — ha sostenuto l'avv. Latagliata — sono del tutto infondate, in quanto il Cacciapuoti usò il denaro di cui era in possesso (e che secondo l'accusa proveniva dalla Lockheed) per l'acquisto di un quadro di Rembrandt che, come è noto, è poi risultato falso.

Ultimo oratore della mattinata è stato il difensore di Camillo Crociani, avv. Luciano Revel. Si è soffermato sull'eventuale partecipazione ai fatti del suo assistito, escludendone la responsabilità. Si è poi dilungato su un ampio esame dei fatti, mettendo in dubbio che potessero essere considerati reato.

*(Ansa)*

## Contro la distensione



Telefoto Upi
Düsseldorf — Il dissidente sovietico Pliusch, in una conferenza stampa, ha criticato l'attuale politica di distensione dell'Occidente nei confronti dell'URSS. «Gli accordi della conferenza di Helsinki — ha detto — si sono rivelati una "seconda Monaco"»

## Gui ripete a Washington: «Non c'entro»

Washington, 11

Il sen. Luigi Gui, uno dei principali imputati nello «scandalo Lockheed», ha proclamato nuovamente la propria innocenza durante una deposizione giurata fatta ieri e oggi a Washington davanti alla «Securities and Exchange Commission» (SEC), l'organo federale di tutela del mercato finanziario americano.

Fonti bene informate hanno detto che l'ex ministro della difesa (luglio 1968 - marzo '70) ha fornito agli inquirenti un quadro minuzioso di tutta l'attività da lui svolta in relazione alle trattative per l'acquisto degli aerei «Hercules C-130» e ha categoricamente smentito di aver mai avuto qualsiasi interesse privato.

La decisione di acquistare i «C - 130» — ha detto Gui — venne da lui presa su consiglio degli appositi organismi tecnici dei capi di stato maggiore militari, dopo un'accurata valutazione del mercato, e non dietro pressioni improprie come la promessa di somme di danaro.

Più tardi, in un incontro con i giornalisti, il sen. Gui ha detto: «Se è vero che io ero a conoscenza del fatto che c'erano 2.020.000 dollari pronti per me a Roma, in attesa che io firmassi la lettera d'intento per i «C-130», e se è vera la tesi dei miei accusatori circa le mie cattive intenzioni, sarei stato un cretino a non approfittarne. In effetti, la correttezza del mio comportamento è dimostrata dal fatto che tergiversai, inviando alla Lockheed una lettera che questa giudicò insoddisfacente».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Tragico incidente stroncava la vita terrena di

### Donato Gentile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, i figli CARLOTTA e DAVID, i genitori ADA e SILVIO, la sorella SILVIA con il marito PAOLO BATIC e famiglia, ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 12 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associano con affettuosa commozione al lutto gli zii MARINO e FABIA, ALVISE e TINA, i cugini FRANCESCO e PIERA, MARGHERITA e GIULIANO con i figli GREGORIO, ANTONIO, MARIA, BENEDETTO, e GIOVANNI, GIULIANA e FABRIZIO con le figlie ALESSANDRA e CLAUDIA, PAOLO ed ENRICA con il figlio LUCA, la zia AMALIA, gli amici MARIA e GIUSEPPE PIETRON.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto della famiglia:
- il Comitato Regionale
- il Comitato Provinciale
- la Commissione tecnica regionale
- il gruppo arbitri regionale della Federazione Italiana Baseball Softball
- International Highs Sport
- U. S. Alpina
- Polisportiva Chiarbola
- S. Marco - Vivai Busà
- Team Trieste
- U. S. Tergeste

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associano al lutto GERMANA e FURIO MARCHI.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

E' vicina a SILVIA e alle famiglie così duramente colpite SERENA DELPONTE.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

ENZO e FLAVIA ORIOLO rimpiangono l'indimenticabile amico

### Donato

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associa al lutto la Triestina Softball.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Il Consiglio direttivo dell'A.I.A.S. di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la sua collaboratrice LAURA De BASEGGIO per la morte del marito

### Donato Gentile

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto:
- gli zii, le zie e cugini de BASEGGIO

Trieste, 12 gennaio 1977

---

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

### Donato Gentile

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

I cognati, TERZO e MARIELLA SCIORTINO e il nipote BRUNO, partecipano al grave lutto della famiglia GENTILE per l'immatura, improvvisa morte del caro

### Donato

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

### Donato

i colleghi pesatori.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 10 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

### Egone Giovanutti

Ne danno il triste annuncio le sorelle il fratello i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

### Paola Mularoni in Ferrari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

**I FAMILIARI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

11-1-'73 11-1-'77

A distanza di quattro anni dalla triste scomparsa della nostra cara

### Elvira Zerqueni in Passante

La ricordano il marito, i figli e i parenti.

Trieste, 11 gennaio 1977

---

†

Il giorno 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

### Maria Ercolessi ved. Fonda

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con la moglie BETTY, la sorella RIA, le nipoti PATRIZIA (assente) e TERESA, la cognata AMELIA ERCOLESSI con i figli e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Prof. MORANDINI, primario della Divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore, al Prof. BALESTRA ai dottori STANIC, POLACCO, RELJA e DE KLEVA ed a tutto il personale per le costanti amorevoli cure prestate alla nostra cara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Con affetto e rimpianto ricordano la cara

### Maria

le cugine:
- IRMA D'AMICO
- LIDIA SALVATICI
- ELSA MAREGA
- MARIA BACIALLI
- NELLA JENSEN

Trieste, 12 gennaio 1977

---

La Direzione, impiegati e maestranze dello Stabilimento Snia Viscosa di Torviscosa, prendono viva parte al dolore del dottor FABIO FONDA e famiglia per la scomparsa della mamma signora

### Maria Ercolesi Fonda

Torviscosa, 12 gennaio 1977

---

Si associano al lutto:
- ENRICO REGALIA
- FRANCO NARDI
- VITTORIO MATTIUZZI
- WERTHER PRANDI
- BRUNO ROSSI
- CARLO BONINI
- GIANGIACOMO BERTONI
- PAOLO CAVALLARI
- PIERGIORGIO FINCO
- GIOVANNI SCALTRITTI
- GIANCARLO VARRIALE
- FRANCESCO FERRARI
- LUIGI FRANCESCATO
- MARY AMAT
- UGO BALLARIN
- ANTONINO BARTOLE
- GIOVANNI BELLANTONE
- MARIALUISA CARBONERA
- ALDO CARGNELLI
- RAUL CARRARO
- MARIO CAVALLERO
- RITA CLEBER
- AGRIPPINO COCUZZA
- ORLANDO COLAUTTI
- ANGELO CORTESIA
- ANNA D'AGOSTINIS
- GIUSEPPE DEL MEDICO
- GIUSEPPE DI PASCOLI
- COSTANTINO FERUGLIO
- EDUARD KONRADS
- ELIANO LANZONE
- UMBERTO MANCA
- MARIO MICOLI
- GIANCARLO MONDINI
- LUIGI NARDI
- MARIA PELLASCHIAR
- PIERDOMENICO RECHICHI
- PIERO ROMANINI
- CARMINE TAFURI
- LUIGI VIDALI
- FEDERICO ZANNIER

---

†

Ieri è deceduto

### Riccardo Rocchetti

**Colonnello d'artiglieria a riposo Cavaliere della Repubblica Cavaliere di Vittorio Veneto**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BICE, le figlie GABRIELLA e GIULIANA, i generi TULLIO e SERGIO, i nipoti FABIO e MAURIZIO.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 12 corrente, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 12 gennaio 1977

---

La famiglia VIRGILIO VARAGNOLO partecipa al lutto per la morte del

CAV.
### Riccardo Rocchetti

Monfalcone, 12 gennaio 1977

---

†

Dopo breve malattia si è spento

### Angelo Sasso

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

### Margherita German ved. Hager

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

**I FIGLI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Il fratello LIBERO con tutta la propria famiglia ringrazia tutti coloro che si sono uniti al dolore per la dipartita del caro

### Erminio Bizzotto

ringraziano pure i nipoti MARCO, CLAUDIO, FABIO, PAOLO e familiari.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 10 gennaio 1977 ci ha lasciati

### Bianca Filippini Piazza

La ricordano con affetto il marito VITALIANO, il figlio GUIDO, la nuora MARIA, le sorelle ALBINA, DORA, LAURA, MELI, la suocera FERNANDA, i cognati e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento per l'assistenza e le cure prestate al dott. CLAUDIO TIRIBELLI, al dott. BRUNO UBERTI, ai medici e alle infermiere dell'Istituto di Patologia medica.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

La COOPERATIVA fra SOPRACCARICHI partecipa al lutto del suo collaboratore VITALIANO PIAZZA per la scomparsa della moglie.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Prendono viva parte al dolore della famiglia PIAZZA:
- ENRICO e GIUSEPPINA LICCIARDELLO

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il 9 corrente, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato il

CAV. PROF. DOTT.
### Alberto Chersi

**Preside a riposo di anni 89**

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la moglie MARIA, le figlie ANITA, MARIA, SILVIA, VITTORIA, i generi, i nipoti CASINI, MINOCCI, IERNETTI, CANDONI ed i parenti tutti.

Monfalcone, 12 gennaio 1977

---

Partecipa al lutto la cognata
- ELSA BERNARDI con la figlia GIULIANA

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Ricordano il caro zio la nipote ADRIANA con il marito NICOLA FOLLO e le figliolette.

Monfalcone, 12 gennaio 1977

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spenta

### Teresa (Gina) Clemente in Longhin

**di anni 78**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, le sorelle e i nipoti, con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Pieris oggi, mercoledì 12 gennaio, alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Pieris, 12.1.1977

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

### Carla Cerne

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMELA e MEDEA, i generi, i nipoti e pronipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

A tumulazione avvenuta a Genova il 7 corrente mese dell'amato fratello

### Paolo Sedmak

ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro ed indimenticabile

### Ermanno Gelmo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

**I FAMILIARI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara

### Rina Besenghi nata Curto

i familiari La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 11 gennaio 1977

---

†

Il giorno 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

### Cesare Salvini (Oscar)

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia DANIELA con il marito FRANCO, il papà ANDREA e DORA, il fratello BRUNO con la relativa famiglia (assenti), la suocera, la cognata VERA con il marito LIVIO ed il nipote LUCIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici RALZA, MARINUZZI e MICALESCO.

Un grazie particolare alla signora LAURA TERZON.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 12 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto:
- famiglie: GOVI, FLEGO, MILIANI

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 9 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

### Xenia - Vesna Zafran in Glavina

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero il marito MARIO, il figlio EDVIN con la moglie ALENA, la mamma OLGA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto della famiglia GLAVINA: le famiglie VAGLIERI, RABUSIN, DE PANGHER e SCOTTI.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 11 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

### Carmela Vouk ved. Lapajne

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EDDA, il genero CLAUDIO, il nipote DARIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario dott. D'AGNOLO ai medici ed al personale tutto della III medica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 13 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

### Wanda Ferrarese ved. Rossetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti SILVA e CARLA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

### Maria ved. Ferrarese

si è spenta lasciando nel dolore la figlia LYDIA che ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

### Angela Lombardo

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

**I FAMILIARI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

### Tullio Colia

**I FAMILIARI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Nel primo anniversario della scomparsa del mio caro ed adorato marito

### Luigi Paterna

l'addolorata moglie NATALIA Lo piange sempre.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

### Biagio Buzzurro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie CHIARA e PINA, i generi, i nipoti, la sorella, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 12 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associano al lutto le famiglie:
- ELIDE SCHIAVINI
- FRANCO SCHIAVINI
- VECCHI
- BREVEGLIERI
- DUBLO

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto la cognata ROSARIA, i nipoti SALVATORE, VITTORIO e BRUNO BUZZURRO.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto della famiglia BUZZURRO i coinquilini dello stabile di via Costalunga 43.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipa al lutto famiglia
- VALERIO

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Dopo breve malattia, circondato dai suoi cari, serenamente si è spento

### Francesco Sestan

**Nostromo di Macchina**

Lo piangono la moglie TILDE, la figlia LILIANA, i generi, nipoti e parenti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale della II geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Prendono parte al lutto di LILIANA gli amici:
- RENZO, LIVIA
- CINZIO, ONDINA
- TULLIO, BREDA
- CLAUDIO, ALMA
- ROBERTO, LILIA

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

### Maria ved. Sodomaco nata Bertetich

si è spenta l'8 gennaio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio:
- i nipoti dott. GIOVANNI e GUALTIERO COFFIERI con le rispettive famiglie;
- i cognati ELWY e AUGUSTO SODOMACO;
- i pronipoti MYRIAM e PAOLO CESCHIA, DIANA e NINO COFFIERI e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. CESCON ed alla sig.ra MARY MARANGONI per la lunga e affettuosa amicizia.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 11 corr. è mancato al nostro affetto

### Salvatore Attruia

Ne danno il doloroso annuncio il figli BEATRICE, UMBERTA, ALDO, GIOVANNI e DANILA, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

### Costante Gelmini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare al prof. AUGUSTO NARDINI primario dell'Ospedale Civile di S. Donà di Piave e al medico curante dott. CORRADO BERTUZZO.

**I FAMILIARI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

### Alessandro Dapas

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

**Mamma, Papà e familiari**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Un ringraziamento di cuore a quanti nel dolore ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

### Giulia

**Le famiglie MASON - MONARO**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

### Santo Micheluzzi

angosciati ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA e la figlia ARIANNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, alle suore ed al personale tutto del I.o reparto pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 12 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

E' ritornata alla casa del Padre

### Gabriella Grego nata Pitacco

Lo annunciano i figli suor AGNESE, NICOLINA, GIORGIO con la moglie SALVINA, le nipotine e i parenti.

I funerali seguiranno dalla via Pietà oggi alle ore 10.45.

Domani alle ore 19.30 a Roiano ci sarà la S. Messa.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipano al lutto le famiglie MORATTO - ZOLI.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipa al lutto LIBERA BONIFACIO e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

### Bruno Bothe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MINA, i figli BIANCA, BRUNA, RORY e MARIO il genero, i nipoti PATRIZIA, MARCO, ESTER ed EZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associano al dolore della figlia BRUNA le famiglie GREGORI, ZEBOCHIN, ZORZIN e MADRISANI.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Partecipa al lutto per la scomparsa di

### Anita Fornasaro nata Steffè

la famiglia BRAUTTI.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

I colleghi della Divisione Ortopedica partecipano al dolore del dott. STEFFE' per la perdita della sorella

### Anita

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le innumerevoli attestazioni di solidarietà e di amicizia nei nostri confronti e di affetto verso il nostro caro

### Franco

sentitamente ringraziamo quanti in vario modo hanno onorato ed onoreranno la Sua memoria.

**Famiglia MASCARIN e congiunti**

Staranzano, 12 gennaio 1977

---

Profondamente commossi da tante attestazioni di affetto per il nostro caro papà

### Erminio Bizzotto

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Nel secondo triste anniversario dell'indimenticabile

### Guido Gogliani

con doloroso rimpianto Lo ricordano la moglie LICIA, la mamma e i Suoi cari.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Nell'ottavo anniversario della morte di

### Umberto Pacifico

Lo ricorda con affetto e rimpianto la moglie NATALIA.

Trieste, 11 gennaio 1977

---

†

Il giorno 11 gennaio si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

### Luigia Pippolo ved. Botteri

Lo annunciano con tanto dolore le figlie NIVES, LUISA, MARIAGRAZIA, i nipoti, i generi, la sorella CARMEN con il marito RENATO.

I funerali partiranno oggi mercoledì 12 corr. dalla Chiesa S. Vincenzo de' Paoli alle ore 11.15.

**Non fiori ma opere di bene**

**Famiglie:**
**UMARI, GAMBI**
**ROSET e MONTEVECCHI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Si associano al lutto i cugini e le cugine UMARI

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Improvvisamente il giorno 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

### Meri Kaucic ved. Annicchiarico

Profondamente addolorati lo annunciano la nipote MIRA, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Domenica 9 gennaio, munita dei conforti religiosi, all'età di anni 89, serenamente è spirata

### Antonia (Nina) Buttazzoni ved. de Rota

La figlia, i figli ed i parenti tutti, nel dare il triste annuncio a quanti la conobbero, sentono il dovere di ringraziare il dott. RIGO, suo medico curante, il prof. TAGLIAFERRO, i signori medici, Suor BRUNILDE e tutto il personale sanitario del I Padiglione Lungodegenti.

Un grazie di cuore alle famiglie DI IORIO, PAOLETTI e VOSSICH.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Bernarda Puric ved. Nencioli

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il genero, il cognato (assente), unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

### Maria ved. Forza

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore, ed in particolare i colleghi e le colleghe della Manifattura Tabacchi.

**I FAMILIARI**

Trieste, 11 gennaio 1977

---

Quattro anni sono già trascorsi da quando ci ha lasciati il nostro caro

### Giovanni Giurissa

La moglie PIERINA e tutti i suoi cari con l'amore di sempre e ancora con maggior rimpianto Lo ricordano in questo triste anniversario.

Monfalcone, 11 gennaio 1977

---

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

### Giordano Bubnich

con affetto e rimpianto Lo ricordano

**I FAMILIARI**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

### Rosa Francavilla ved. Moretti

Lo annunciano i figli MARIA, GAETANO, DOMENICO, FRANCA, la nuora, il genero, gli adorati nipoti CLAUDIO e ROBERTO, la sorella, il fratello, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Barletta, 12 gennaio 1977

---

†

Il 9 gennaio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

RAG.
### Guido Anastasio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora LILIANA, la cognata WANDA e tutti i parenti.

Un grazie di cuore al medico curante amico dott. E. FOGHER, al dott. N. PUHALI, ai medici e personale della II geriatria.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Prendono parte al lutto:
- ARMANDO e IDA BUFFA
- GIORGIO e SILVANA CIVIDIN
- SERGIO e LINA CROCIATO
- SERGIO e ANITA STORMI

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

Costernati annunciamo la morte della nostra cara

### Elisa Cusan

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Famiglie:**
**CUSAN**
**LIN**
**MILLI**
**DENTESANO e TRIGLAU**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

La Direzione ed i colleghi dell'Ufficio Centrale Viaggi, partecipano al dolore di FIORETTA per la perdita della madre

### Elisabetta Cusan

Trieste, 12 gennaio 1977

---

†

### Ersilia Rizzardi

**Angelo di bontà e di sacrificio**

ha raggiunto all'alba di martedì 11 gennaio gli adorati assenti nella luce del Signore.

Ne danno notizia ai parenti, amici e conoscenti le desolate sorelle LIA ed EMMA ved. ROSSETTI.

Un grazie di cuore al medico curante dott. NICOLO' RELJA per le affettuose e costanti cure prodigate all'adorata Estinta.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Commossi per le dimostrazioni di affetto per la nostra cara mamma

### Sara

ringraziamo coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Comando e dipendenti VV. FF. Trieste.

**I figli: ALFREDO, CLAUDIO, GIULIETTA e famiglia DE RISOLA, MICARI e RIGO.**

Trieste, 12 gennaio 1977

---

Nel settimo anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
### Ferruccio Zoppolato

la sorella MARIA, i nipoti LUCIANA e SILVIO, i pronipoti FERRUCCIO, CRISTIANA, GABRIELLA e SERENA Lo ricordano a tutti gli amici.

Trieste - Treviso, 11.1.1977

---

Nel II anniversario della scomparsa della cara

### Renata Alberi

i Suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 gennaio 1977

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA**
**ROMA - REGGIO C. - CATANIA**
**MILANO - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
8.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl e WLA Trieste - Catania). Circola 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-1977
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1 e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.18 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Bologna - C. Venezia S L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola da 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

**TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA**

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato e Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.



**A.C. ROTONDA BOSCHETTO** locale d'affari con licenza autoaccessori vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 531 S

**A.C. LOCALE LIBERO** via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 531 S

**A.C. GIARDINO PUBBLICO** prontentrata appartamento rinnovato salone stanza stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 5. Tel. 62636. 531 S

**A.C. ROTONDA BOSCHETTO** vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore box auto VISTA. Prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 531 S

**A.I. ROIANO.** Bellissimo, camera, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, PRONTINGRESSO 25 milioni anche facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, telefono 75077. 413 S

**A.I. BESENGHI ZONA.** VILLA rimessa nuovo con 800 mq GIARDINO e VISTA MARE. 5 stanze, grande salone, servizi, veranda, cantinetta rustica. Vendesi PRONTAENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 413 S

**A.I. PRESSI OSPEDALE,** BARRIERA, signorile V piano PANORAMICO. 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 413 S

**A.I. ZONA STADIO e FLAVIA.** 1 stanza, soggiorno, servizi, centralnafta da 15.000.000 a 20.000.000, facilitazioni pagamento. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 413 S

**A.I. GARIBALDI** pressi. Camera, cucina, servizio. LIBERO 8.500.000 CONTANTI 4.500.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 413 S

**A.I. CENTRALISSIMO.** 2 stanze, bagno, cucina, ascensore, centralnafta. Vendesi. PRONTINGRESSO. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 413 S

**A.I. STADIO.** Occasione SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi 11.500.000 CONTANTI 6.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 413 S

**A.I. FRANCA** zona. AFFITTATO 70.000, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, Vendesi 15.000.000 trattabile. CONTANTI 7.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 413 S

**A.I. STADIO OCCASIONE.** VI piano AFFITTATO 110.000 mensili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi 22.500.000 CONTANTI 15.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 413 S

**ACQUISTO** stabile vecchio ZONA S. GIACOMO - PONZIANA 10 appartamenti. Scrivere Publikompass cassetta n. 26 G 34100 Trieste. 411 S

**APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO.** PRONTA CONSEGNA. MUTUI. AGEVOLAZIONI. ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/1 S

**APPARTAMENTO** nuovo libero, Petronio 6, vendesi direttamente. Impresa. Tel. 64412. 105 S

**ASSUMIAMO** amministrazioni stabili a condizioni veramente favorevoli! Agenzia Gentile Toro 8. 475 S

**«ASTRA RESIDENCE»,** nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni, telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto n. 8/1. 301 S

**ATTICO** zona D'ANNUNZIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 585 S

**AURISINA** vendo 1500 mq terreno, acqua luce adiacenti. Tel. 37915. 605 S

**BENUSSI,** seminuovo, affittato, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, cantina, 24 milioni, vende Immobiliare. Telefonare 61061, 16-19. 339 S

**CERCO** appartamento due camere soggiorno cucinino indifferente zona. Tel. 37915. 605 S

**COMPERO** contanti appartamento tutti i comfort, paraggi Duino, Sistiana o Barcola. Telefono 209156. 593 S



**DONADONI,** sogg., stanza, bagno, primo ingresso 23.000.000, Il Tetto. Telefono 723141.

**DUE STANZE** soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina seminuovo lussuosissimo affarone Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286.

**GHIRLANDAIO,** 2 BELLISSIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2 camere cameretta servizi poggioli RISCALDAMENTO. Vendonsi MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 413 S

**GROTTA** Gigante vendo villa nuova 300 mq abit. costruzione disegno e finiture attualissime 5000 mq terreno telefono 37915. 534 S

**IL TETTO** accetta le vendite dei vostri appartamenti, anche acquistandoli direttamente, seguendovi accuratamente sino a rogito notarile. Telef. 741594, 722338. 1281 S

**IMPRESA** vende appartamenti occupati e non, complesso recente consegna, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento, prezzi da lire 19.000.000 in poi. Per informazioni telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 301 S

**IMPRESA** vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830, 23541 S

**IN PALAZZINE** panoramiche in costruzione nei pressi del parco Revoltella, prenotansi a condizioni favorevoli, con mutuo ventennale, appartamenti varie grandezze, anche attici e mansarde. Disponibilità anche in altre zone e di appartamenti seminuovi, Ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telef. 38501.

**LIBERO** zona Fiera, due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli, cantina, comfort vendo. Telefonare 731305.

**MONFALCONE** centralissimo OCCASIONE vendesi appartamento 3 stanze letto, soggiorno cucina bagno 18.000.000. Ag. Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 25 S

**MONFALCONE** centro piccolo condominio sei appartamenti vendesi appartamento libero secondo piano due stanze letto soggiorno cucina veranda servizi terrazzino garage lire 21.500.000, Telefonare 74778. 33 S

**OCCASIONI** nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka, Lignano, viale Europa 0431 - 71950. 800 S

**OPICINA** centrale vendo villa 200 mq abitabili 900 mq giardino. Tel. 37915. 605 S

**OPICINA** via dei Cipressi disponiamo progetto approvato di una costruzione a schiera divisa in tre enti di 230 200 170 mq abitabili più giardino per visione progetto e informazioni tel. 37915. 534 S

**OPICINA** lussuosissima villa bifamiliare 250 mq abitabili, 500 mq giardino Il Tetto vende, telefono 722338. 1281 S

**OSPEDALE** salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, riscaldamento autonomo, completamente rinnovato, vera occasione, causa trasferimento vende AG Casamia, via Giulia 13, 794286. 576 S

**PRIMO** ingresso due stanze soggiorno cucinino bagno rifiniture lussuose mutuo agevolato 50 p.c. vende prontamente Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286. 608 S

**PRIVATO** prontamente vende in contanti appartamento libero via Franca 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento metano. Tel. 227129. 617 S

**PRIVATO** vende libero appartamento signorile 230 mq, via Franca, I piano, telefonare 744837 ore 12-15. 602 S

**ROSSETTI** due stanze, cucina, possibilità doccia, panoramico occupato, ottimo investimento. Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 376 S

**SERVOLA,** in palazzina, prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 585 S

**SETTEFONTANE,** soggiorno, cucinino, stanza, bagno 17.500.000 possibilità mutuo, tel. 722338. 1281 S

**SONCINI** vendo appartamento camera soggiorno cucinino bagno casa recente. Tel. 37915. 605 S

**SONCINI** vendo appartamento seminuovo due camere soggiorno cucina arredata bagno cantina garage vista mare tel. 37915. 534 S

**STUDIO** vende appartamenti primo ingresso da 1-2-3 stanze garage. Tel. 60413 via Mazzini 30 I piano geometra. 103 S

**VENDO** appartamento completamente rinnovato con GIARDINETTO PROPRIO. Camera saloncino con cucinetta bagno centralnafta cantinetta 20 milioni, anche facilitazioni. VISITARE DOMENICA ORE: 10.30-12.30, VIA PINGUENTE, 5 ex VIA SALVI. 413 S

**VASTISSIMO** terreno costiera con spiaggia disponibile vendita o combinazione iniziativa turistica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 G 34100 Trieste. 604 S

**VESTA** vende appartamento libero seminuovo zona d'Annunzio, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Altro zona Giulia, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, poggioli, causa trasferimento, Gallina 4, telefono 730344. 432 S

**ZONA** Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna gennaio, vende Impresa. Telef. 750836. 290 S

**13.500.000** vendo appartamento, IV piano, soleggiatissimo, vista mare. Tel. 31192. 107 S

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 150 per parola

**CABINATO** vela, motore, anche ratealmente, accessoriato. Telefonare ore ufficio mattino 727317. 005232